Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 55935 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 23 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7131 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5358): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

SIGNIFICATO DI UNA VISITA UFFICIALE IN MAROCCO

LA RICERCA DI EQUILIBRIO NELLA REGIONE MEDITERRANEA

E' giunto nella capitale Rabat il Ministro degli Esteri Moro

DAL NOSTRO INVIATO
Rabat, 22

Il Ministro degli Esteri italiano Aldo Moro è giunto stasera a Rabat, per una visita ufficiale di cinque giorni, accolto all'aeroporto dal Ministro degli Esteri marocchino Boutalev.

Al suo arrivo il Ministro italiano ha dichiarato: «Sono molto lieto di essere in visita ufficiale in Marocco, su cortese invito del Governo di Rabat. Le relazioni tra i nostri due paesi sono estremamente amichevoli e noi siamo molto interessati a sviluppare i rapporti economici, culturali e politici con il Marocco. Intendiamo consacrare questa visita a un esame approfondito dei problemi che interessano l'aerea del Mediterraneo e il mondo arabo, ben sapendo quanto saranno interessanti i punti di vista che ci verranno espressi dal Governo del Marocco. Mi soffermo inoltre sui rapporti che legano il Marocco alla Comunità europea, motivo questo che rende ancora più comprensibile e attuale questa visita, la quale, ne sono certo, si dimostrerà fruttuosa per il rafforzamento delle relazioni tra i nostri due paesi e per lo sviluppo pacifico della regione mediterranea».

La «regione mediterranea» — alla quale il nostro Ministro si è riferito — non è solo un termine geografico per indicare — e con una certa approssimazione — tutto quel complesso di Stati che, dalla Spagna alla Turchia (passando per l'Italia a Nord e per l'Africa settentrionale a Sud), si bagnano nel Mediterraneo. Questa regione è divenuta, soprattutto oggi, una componente essenziale della politica e dell'economia del mondo perché nel Mediterraneo si incontrano, si intersecano e si scontrano i delicati equilibri sui quali si reggono il sistema dei blocchi, la logica della coesistenza e il contatto diretto tra Oriente e Occidente. Il Mediterraneo, oggi, con la massiccia presenza sovietica, con la presenza delle flotte più potenti del mondo, con il focolaio aperto nel Medio Oriente e con l'inquetudine del «terzo mondo» alla ricerca della sua strada, è al tempo stesso una via di pace, un ponte, un avamposto della «guerra fredda» (e anche «calda», proprio per il conflitto arabo-israeliano), un passaggio obbligato per la civiltà e per lo sviluppo economico di tutti i popoli rivieraschi.

Questo spiega perché l'Italia — che non coltiva certo né disegni imperialistici né suggestioni di neocolonialismo — considera, anzi deve considerare, il Mediterraneo (ossia la «regione mediterranea») un fattore determinante della sua politica estera, pur nell'evolversi dei livelli umani, geografici, sociali e tecnologici. La Italia è parte integrante e cospicua della «regione mediterranea». Tale concetto non è affatto nuovo, non è la conseguenza di una strategia diplomatica dell'ultima ora, sotto la spinta di avvenimenti eccezionali e di emergenza. Anche se avvenimenti eccezionali nella «regione mediterranea» in questo dopoguerra se ne son verificati moltissimi, per l'avvento del nuovo corso caratterizzato dall'esplosione del «terzo mondo», dalla comparsa repentina dei popoli in via di sviluppo, dal sorgere di nuovi Stati (e quindi di nuovi equilibrii) e dall'avvento dei movimenti nazionalistici e di liberazione in ogni parte del mondo.

Proprio in questa settimana, a Palazzo Madama, il Governo ha risposto a una serie di interpellanze e di interrogazioni sugli eventi libici e sulla sorte dei nostri connazionali in Libia. Sono tuttora vivi (dalle sedi più vicine della Farnesina, del «Quai d'Orsay», di Dowing Street, fino all'ONU) gli echi del «vertice» panarabo di Rabat, è ancora fresco l'inchiostro delle firme di Nasser e dei suoi alleati libici e sudanesi al patto militare di Bengasi per la guerra a oltranza contro Israele. La cronaca, inoltre, ha appena spostato la attenzione della avventurosa crociera dei lanciamissili israeliani da Chebourg ad Haifa ed è già piena del clamoroso contratto per la fornitura degli aerei «Mirages» francesi alla Libia. La guerra «calda» sta assumendo proporzioni sempre più inquietanti lungo tutto lo scacchiere del Sinai e del Medio Oriente.

In questo quadro si pone, dunque, (e tale è il suo significato) il viaggio in Marocco del nostro Ministro degli Esteri Moro. Non si tratta — è bene ripeterlo — di un'improvvisazione. Esso ha dei precedenti diretti e indiretti. Il più significativo (per quanto si riferisce alla nostra politica mediterranea) e il più recente è il viaggio del giugno 1969 del Presidente del Consiglio Rumor ad Ankara. Nel comunicato ufficiale conclusivo, fu scritto, fra l'altro: «Le due parti hanno constatato che, considerato l'interesse dell'Italia e della Turchia alla stabilità e allo sviluppo della regione mediterranea, una cooperazione più stretta tra i due Paesi sarebbe molto utile al mantenimento della pace e della prosperità della regione stessa».

Il nostro Ministro degli Esteri Moro, parlando a Bruxelles alla sessione del 9 gennaio dell'UEO, ha posto l'accento sul «deterioramento sempre più grave» della situazione nel Mediterraneo a causa del conflitto arabo-israeliano e, mentre ha auspicato un esito concretamente favorevole per le iniziative dell'ONU, ha fatto esplicito riferimento alla conferenza di Rabat: «anche se essa si è conclusa senza alcun risultato concreto — ha sottolineato Moro — essa ha comunque confermato il desiderio di molti stati arabi di non vedere definitivamente chiusa la porta alla possibilità di giungere a una soluzione negoziata del conflitto».

Elemento importantissimo, secondo Moro, è l'affinità di indirizzo politico dei paesi del Maghreb (Marocco, Algeria e Tunisia), affinità di indirizzo che «l'Occidente non può osservare se non con simpatia».

Infatti — è sempre Moro che parla — «la necessità di riportare nel Mediterraneo un clima di pace è sentita da tutti i Paesi che su di esso si affacciano e che oggi, anche se e stranei al conflitto, di riflesso soffrono per la dispersione di tante energie, che potrebbero

Luigi Rossi

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Rabat — Il Ministro Moro passa in rivista la guardia d'onore al suo arrivo nel Marocco

NEANCHE IL TERZO VERTICE HA DATO RISULTATI DEFINITIVI PER IL CENTRO-SINISTRA

SULLE GIUNTE BATTUTA D'ARRESTO DELLE TRATTATIVE FRA I QUATTRO

I segretari dei partiti torneranno a riunirsi la prossima settimana - De Martino conferma che vi sono punti positivi e diversità di vedute - Il PSU insiste per avere garanzie precise

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il vertice odierno non è stato definitivo, bensì interlocutorio. Se ne terrà un altro martedì o mercoledì della prossima settimana. L'odierno incontro a quattro si è svolto a piazza del Gesù dalle 10.45 alle 13.15. C'è stato un ritardo nell'inizio per attendere La Malfa, che aveva riunito la direzione repubblicana per metterla al corrente dell'atteggiamento polemico assunto ieri di fronte agli altri capigruppo parlamentari di centro-sinistra per la questione regionalistica.

Molti ritenevano che il vertice odierno avrebbe fatto scattare il «verde» e spianato la strada. Invece non è stato così per varie ragioni, prime fra tutte quelle delle giunte, questione sulla quale ancora una volta non si è registrato un sostanziale avvicinamento. Quindi si è trattato di riunione interlocutoria, di una battuta di arresto, per motivi vari, da quelli riguardanti la giunte a quelli concernenti le regioni. Qualcuno stasera si è mostrato pessimista, altri hanno parlato di deterioramento della situazione, altri invece insistono nell'ottimismo di ieri. Tuttavia una conferma indiretta dell'atmosfera nervosa di questa sera si è avuta al Senato, dove i socialisti non hanno voluto votare un ordine del giorno già concordato con la D.C. sulla politica agricola comunitaria.

Forlani uscendo dal vertice prima di recarsi da Rumor col quale ha poi esaminato la situazione, ha detto: «Ai primi della prossima settimana si terrà una nuova riunione, al termine della quale credo che si potranno trarre gli elementi per un giudizio degli organi direttivi dei partiti». Ha poi aggiunto che la riunione si terrà forse martedì. De Martino a sua volta ha detto: «Abbiamo proseguito l'esame dei problemi e su alcuni punti vi sono stati dei chiarimenti positivi, mentre su altri permangono diversità di vedute». Ferri ha detto di non aver niente da aggiungere ed ha stretto la mano a De Martino. La Malfa si è augurato che la prossima riunione sia l'ultima.

A un esame dettagliato della situazione, in primo luogo appare il problema politico generale delle giunte e degli enti locali; in secondo luogo tra i casi in questione, riguardanti la Sicilia, la Sardegna e il Trentino - Alto Adige, è proprio quest'ultimo ad assumere un aspetto difficile e complesso, contrariamente a quanto poteva sembrare ieri. E' a Trentino - Alto Adige che in definitiva si collega la questione generale delle giunte regionali. Ferri chiede una formulazione rigida, impegni precisi, ma De Martino, anche in vista della imminente campagna elettorale, afferma di non poter accogliere una tale richiesta. Secondo De Martino, in alcune regioni il PSI, assumendo un impegno preciso per il centro-sinistra, finirebbe per regalare voti alla estrema sinistra e, d'altra parte, non è certo pensabile che per le regioni si possa ricorrere a soluzioni commissariali.

In un incontro con gli esponenti socialisti del Trentino - Alto Adige, stando a quel che riferiscono fonti socialiste, De Martino ha sostenuto l'opportunità che il comitato regionale del PSI superi la pregiudiziale contro la presenza del PSU nella Giunta. I dirigenti socialisti locali gli avrebbero risposto che la situazione creatasi è legata in parte alle iniziative assunte dalla D.C. a Trento. In realtà, i socialisti hanno posto a suo tempo la pregiudiziale contro il PSU, mentre la D.C. ha rivolto inviti alla Volkspartei, al PSI e al PSU. Oggi, poi, si sono riuniti a Roma i senatori e i deputati democristiani della regione, i quali hanno dichiarato di ritenere indispensabile la formazione di una giunta regionale a quattro, tra D.C., PSI, PSU e VSP.

Nel corso del vertice, Forlani e De Martino hanno riferito sui passi compiuti per i problemi trentino, siciliano e sardo. Per la Sicilia De Martino ha confermato che non esistono ostacoli al centro-sinistra; per la Sardegna Forlani ha riferito sui problemi interni del partito, aggiungendo comunque che la D. C. sarda è pronta ad aprire a tutti i partiti di centro-sinistra. Quando si è passati a parlare del problema trentino, Ferri ha riferito che proprio oggi un giornale veneto aveva pubblicato dichiarazioni del segretario socialista del Trentino-Alto Adige assai dure nei confronti del PSU.

A questo punto, per Ferri le assicurazioni di De Martino sono sembrate formali, mentre egli ha chiesto impegni precisi. Ferri è apparso ancora più irritato quando si è posto il problema di Siracusa; e giunta infatti notizia che anche nella città siciliana era saltato il centro-sinistra. Ferri, infine, ha rinnovato la richiesta socialdemocratica di modifica della legge elettorale regionale, in senso favorevole ai partiti minori.

Comunque, quando nel vertice si è proposto di passare dalle discussione ai fatti concreti, programmatici, Ferri e La Malfa hanno sostenuto che non si poteva incorrere in una scorrettezza costituzionale. Ancora non c'è una crisi, ancora c'è un governo, e pertanto bisogna attendere che la crisi si apra per discutere questi problemi con il Presidente incaricato. Ciò non è piaciuto a De Martino: questi sull'«Avanti!» di domani farà pubblicare un articolo, nel quale dirà che il PSI condurrà le trattative fino all'ultimo e giudicherà dai risultati.

R. P.

AUDACE AZIONE DI COMMANDOS ISRAELIANI NEL GOLFO DI SUEZ

Truppe trasportate in aereo sbarcano su un'isola egiziana

L'azione preceduta da un violento bombardamento - Diciassette uomini uccisi e una quarantina di prigionieri fra la guarnigione - Distrutti gli impianti radar

Tel Aviv, 22

Truppe aviotrasportate di Israele si sono oggi impadronite di un'isoletta nel Golfo di Suez, hanno messo completamente fuori uso gli impianti radar, che gli egiziani vi avevano allestito, e hanno fatto una quarantina di prigionieri fra gli uomini della guarnigione egiziana, dei quali 17 tra ufficiali e soldati sono rimasti uccisi.

Quella di oggi è la più importante operazione di sbarco compiuta dal settembre 1969, quando le forze israeliane sbarcarono in territorio egiziano, rimanendovi per dieci ore. Con l'attacco di oggi sembra che tutto il sistema radar fornito dai sovietici sia stato neutralizzato: in particolare, gli aerei della stella di David potrebbero sorvolare ora il canale di Suez senza poter essere intercettati e quindi senza incontrare resistenza.

L'isola conquistata oggi dagli israeliani, è quella di Shadwan, che fa parte del gruppo delle Isole del Corallo ed è situata trenta chilometri a Sud da Sharm El Sheikh, la punta meridionale della penisola del Sinai. E' un piccolo pezzo di terra e coralli, lungo 15 chilometri e largo tre, senza popolazione civile. Gli egiziani vi avevano installato una stazione radar, che veniva utilizzata soprattutto per seguire i movimenti delle forze israeliane nel deserto del Sinai. Quindici chilometri a Sud dell'isola, vi sono un certo numero di basi militari egiziane e ancora più a Sud la base navale egiziana di El Safaga.

L'attacco degli israeliani si è iniziato verso mezzogiorno ed è proseguito per tutto il pomeriggio. Come al solito, su di esso vengono fornite notizie contrastanti dalle due parti. Un comunicato militare egiziano pubblicato al Cairo, confermando l'attacco israeliano all'isola di Shadwan, afferma che gli israeliani hanno perduto nella azione trenta uomini tra morti e feriti, e due aerei, un «Mirage» e uno «Sky-Hawk».

Secondo il comunicato, che non precisa le perdite egiziane, l'aviazione israeliana ha in un primo tempo bombardato l'isola per quattro ore. La difesa antiaerea egiziana è entrata in azione e ha abbattuto i due cacciabombardieri. A questo punto — prosegue il comunicato — «commandos» israeliani aviotrasportati hanno tentato di penetrare nell'isola, dove hanno incontrato viva resistenza. Il comunicato dichiara, infine, che alle 18 (ora locale) i combattimenti continuavano e che una motovedetta egiziana è stata colpita dall'aviazione israeliana.

Un portavoce militare di Tel Aviv ha invece dapprima annunciato che un'unità di fanteria aviotrasportata israeliana era sbarcata nell'isola egiziana di Shadwan e si era impadronita delle posizioni egiziane, vincendo ogni resistenza: le perdite israeliane sono di tre morti e sei feriti. L'aviazione israeliana, che ha appoggiato l'operazione, ha affondato due motosiluranti egiziane del tipo «P-183».

Il portavoce israeliano, dopo aver dichiarato che l'operazione nell'isola di Shadwan non aveva come obiettivo la conquista dell'isola, ma deve essere considerata «nel quadro delle attuali operazioni militari compiute da Israele in seguito alla decisione dell'Egitto di rinunciare all'accordo sulla cessazione del fuoco», ha aggiunto di non sapere se i paracadutisti che hanno compiuto l'operazione siano atterrati sull'isola a bordo di elicotteri o di aerei da trasporto: in ogni caso, non si sono lanciati col paracadute. Sopraffatta la guarnigione egiziana — ha proseguito il portavoce — i paracadutisti hanno perlustrato tutta l'isola alla ricerca di eventuali guerriglieri. Diciassette uomini della guarnigione sono stati uccisi e quarantuno fatti prigionieri.

A tarda sera, un portavoce ha detto che gli israeliani rimarranno sull'isola di Shadwan per almeno una notte e «forse per alcuni giorni». Egli ha aggiunto di ritenere che nell'affondamento delle due motosiluranti da parte dell'aviazione israeliana possono aver perduto la vita una quarantina di egiziani.

Intanto a Tel Aviv si dichiara che l'ampiezza dell'azione condotta ieri in territorio giordano da una colonna di Israele è stata enormemente esagerata ad Amman: un portavoce israeliano ha detto che le forze israeliane avevano l'appoggio soltanto di tre carri armati e di otto mezzi semicingolati (le fonti di Amman avevano parlato di una colonna corazzata di quaranta fra carri armati e mezzi blindati e di ottocento uomini) e che il villaggio di Safi, quando la colonna vi è giunta, era deserto.

IL CREMLINO E' IRRITATO per i colloqui Cina - S.U.

Mosca, 22

L'Unione Sovietica ha reagito aspramente, con critiche e allusioni, a una «sinistra alleanza» tra Stati Uniti e Cina, alla ripresa dei contatti, a Varsavia, tra i rappresentanti di Pechino e Washington. Nel primo commento al colloquio di Varsavia che sia apparso sulla stampa sovietica, «Novoie Vriemija» così si esprime: «Si afferma in Occidente che le conversazioni hanno avuto successo. Successo per chi? Per le varie forze che vogliono aumentare la tensione e porre in pericolo la sicurezza mondiale?». Il settimanale, molto autorevole in politica estera, attribuisce a quotidiani «borghesi» l'affermazione secondo cui tra Washington e Pechino sarebbe in preparazione «una sinistra alleanza». L'articolo dichiara, poi, che «l'addolcirsi dell'atmosfera» tra Pechino e Washington è stato parallelamente accompagnato dai «preparativi di guerra dei maoisti».

INCREDIBILE STRAGE DOPO IL FALLITO COLPO DI STATO

Quaranta condanne capitali eseguite in 24 ore a Bagdad

Sette dei giustiziati erano stati giudicati come spie in favore degli Stati Uniti - Ritiro degli ambasciatori fra l'Iran e l'Irak

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 22

I boia addetti alle forche e i plotoni di esecuzione non hanno riposo in Irak, dopo il fallito tentativo di rovesciare il Governo. Le esecuzioni capitali si susseguono con un crescendo agghiacciante e riesce persino difficile tenere il conto delle persone, militari e civili, condannate e uccise per impiccagione o fucilate. Secondo le notizie sin qui pervenute nel Libano, i giustiziati sono quaranta nelle ultime ventiquattr'ore. Dall'inizio dell'anno scorso, le persone uccise in Irak per motivi politici o perché accusate di spionaggio è salito a novantasei.

Il presidente iracheno Al Bakr, parlando oggi durante i funerali dei due soldati morti nella repressione del tentativo di colpo di stato, ha detto che «i tentativi di complotto sono votati al fallimento e i congiurati pagheranno con le loro teste». «La rivoluzione — ha aggiunto Bakr — prosegue il suo cammino. Le lancette dell'orologio non saranno rimesse indietro. Noi schiacceremo chiunque ostacoli il cammino della rivoluzione».

L'agenzia di stampa irachena ha annunciato che le condanne a morte dei militari sono state eseguite con le stesse armi che i condannati avevano ricevuto dalle autorità iraniane per usarle nel complotto contro il regime. Secondo le affermazioni del Governo di Bagdad, il Governo di Teheran avrebbe rifornito di circa tremila fucili mitragliatori e di circa 650 mila proiettili gli autori del complotto. Queste armi sarebbero ora in possesso delle autorità irachene.

Il tribunale speciale costituito ieri è rimasto riunito in permanenza anche oggi, giudicando un gran numero di imputati: è probabile che vi saranno altre condanne e altre esecuzioni. Sette persone fra quelle uccise oggi erano estranee al colpo di stato, ma sono state condannate per spionaggio in favore degli Stati Uniti. Inoltre il Governo iracheno ha dichiarato persone «non grate» l'ambasciatore dell'Iran e altri quattro diplomatici persiani, che dovranno lasciare il paese entro 24 ore. Il Governo iraniano ha reagito espellendo a sua volta cinque diplomatici iracheni e ha inviato a Bagdad un aereo speciale per far rimpatriare i suoi rappresentanti.

Otto militari e tre civili uccisi oggi erano stati condannati poche ore prima dell'esecuzione. Altri tre civili sono stati condannati a pene detentive per il fallito tentativo di rovesciare il regime. Uno dei tre, un avvocato che era stato deputato durante il vecchio regime monarchico filo-occidentale, è stato condannato ai lavori forzati a vita. Un colonnello dell'esercito ha avuto dieci anni di reclusione e sei altri ufficiali sono stati assolti.

Dei giustiziati oggi, i tre civili sono stati impiccati, gli altri sono stati fucilati con le loro stesse armi. Gli altri sette iracheni giustiziati all'alba per spionaggio in favore degli Stati Uniti erano: l'ex-Ministro dell'Interno Rashid Musleh, l'ex-sindaco di Bagdad Midl Haj Sirri, un ebreo di nome Albert Nounou, e certi Saad Shaker Fahmy, Abdullah El Khayyat, Zaki Abdel Wahab e Mohammed El Husam. Erano stati arrestati l'anno scorso insieme ad alcune altre decine di iracheni. L'anno scorso, il tribunale istituito per giudicare le spie aveva condannato a morte 54 persone sotto l'accusa di spionaggio a favore degli Stati Uniti, di Israele e dell'Iran.

Quanto all'espulsione dei cinque diplomatici iraniani, radio Bagdad ha detto che essi avevano armato e finanziato una cospirazione contro il regime socialista «Baath». Si tratta dello ambasciatore dell'Iran, dell'addetto militare e del suo vice, dell'addetto stampa e del terzo segretario dell'ambasciata. Quest'ultimo, Daoud Taher, avrebbe fatto da ufficiale di collegamento fra i congiurati e il Governo di Teheran. E' stata inoltre predisposta la chiusura dei consolati iraniani a Bagdad, Bassora e Kerbalà, e l'espulsione di tutto il personale consolare.

Secondo la radio irachena, la ambasciata dell'Iran a Bagdad aveva dato ai congiurati, negli ultimi due mesi, l'equivalente di 11 milioni di lire, e un ingente quantitativo di armi era stato fatto passare clandestinamente alla frontiera fra i due paesi. I cinque diplomatici sono stati formalmente accusati di «azioni al di fuori delle attività diplomatiche, che hanno messo a repentaglio la sicurezza dell'Irak».

A Teheran, il Governo iraniano ha respinto pubblicamente l'accusa e ha annunciato l'espulsione dall'Iran, per rappresaglia, dell'ambasciatore iracheno, dell'addetto militare e di tre vice addetti militari. In una nota consegnata all'ambasciata irachena a Tehehan, il Ministero degli Esteri iraniano ha anche chiesto la chiusura di tutti i consolati iracheni in Persia e la espulsione del personale, sempre per rappresaglia all'analogo provvedimento iracheno.

Iran e Irak hanno in comune 1600 chilometri di frontiera e sono in dissidio grave per le acque dello Shatt Al Arab. La primavera scorsa stava addirittura per scoppiare la guerra per questo problema e dovette intervenire la Giordania a far opera di mediazione.

A. P.

LA SITUAZIONE

Anche il terzo incontro al vertice tra i segretari dei quattro partiti di maggioranza per il rilancio del centro-sinistra organico non ha dato risultati conclusivi. Le trattative sono ancora bloccate sul problema delle giunte. E' mentre da una parte i socialdemocratici pretendono garanzie precise perché si metta fine alla costituzione di giunte frontiste, i socialisti affermano di non poterle dare a causa delle difficoltà interne del loro partito. Lo stesso segretario del PSI De Martino ha dichiarato che accanto ai «punti positivi» raggiunti nei negoziati sussistono «diversità di vedute». Le trattative però continuano: nella prossima settimana i quattro segretari torneranno a riunirsi.

Una spaccatura tra i partiti di centro-sinistra è avvenuta al Senato. I socialisti si sono infatti rifiutati di votare un ordine del giorno, preventivamente concordato con gli altri gruppi, che approva la politica comunitaria svolta dal Governo. Alla Camera prosegue il lento «iter» della legge regionale. L'Assemblea, con sedute che si protraggono fino a tarda ora, va avanti nella selva di emendamenti presentati soprattutto dai liberali e dalla destra. Con ogni probabilità si giungerà al voto finale non prima della prossima settimana.

Un'azione di sbarco con truppe aviotrasportate è stato compiuto dalle truppe israeliane, che hanno occupato l'isoletta corallifera di Shadwan, una trentina di chilometri a Sud dell'estrema punta della penisola del Sinai. L'obiettivo dell'azione (mettere fuori uso gli impianti radar egiziani) è stato raggiunto: la guarnigione egiziana dell'isoletta ha opposto resistenza e, secondo la versione di Tel Aviv, diciassette fra ufficiali e soldati egiziani sono stati uccisi, quarantuno fatti prigionieri. Lo sbarco è stato preceduto da un forte bombardamento dall'aria. Sono state anche affondate due motosiluranti egiziane e nel loro naufragio potrebbero aver perduto la vita altre quaranta persone. Secondo Il Cairo, gli israeliani hanno subito forti perdite in uomini e due aerei sono stati abbattuti dalle artiglierie egiziane.

A Bagdad continua il bagno di sangue dopo il fallito colpo di stato. Il tribunale speciale siede in permanenza e nelle ultime ventiquattro ore, secondo notizie pervenute a Beirut, le esecuzioni capitali sono state quaranta, parte per impiccagione e parte per fucilazione. Il Governo iracheno ha espulso dal suo territorio i rappresentanti diplomatici iraniani; analogo provvedimento è stato deciso da Teheran nei confronti dei rappresentanti iracheni.

Il Ministro degli Esteri italiano Moro è giunto a Rabat per una visita ufficiale di cinque giorni. Al suo arrivo, Moro ha dichiarato che le relazioni fra Italia e Marocco sono molto amichevoli; egli dedicherà la sua visita a un attento esame dei problemi generali del Mediterraneo e del mondo arabo.

AL SENATO SUL M.E.C.

I socialisti non votano per il Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il dibattito al Senato sul MEC agricolo si è concluso in una atmosfera di notevole tensione. Si è prodotta, infatti, una spaccatura tra i partiti di centro-sinistra in merito all'ordine del giorno che era stato preventivamente concordato tra DC, PSI e PSU.

Il socialista Rossi Doria, firmatario del documento con il quale il Senato esprime la fiducia al governo per l'azione svolta in sede comunitaria per le questioni agricole, ha ritirato all'ultimo momento la sua firma, Egli e i suoi compagni di partito, dopo una breve dichiarazione del vicepresidente del gruppo Formica di adesione alle dichiarazioni del Ministro dell'Agricoltura Sedati, hanno abbandonato l'aula non partecipando alla votazione.

Il documento contestato dai socialisti fa innanzitutto un esame dello sviluppo della politica agricola della Comunità europea e quindi invita il Governo a rendersi promotore «di un programma di politica agricola interna atta a dare, a livello nazionale e regionale, adeguata soluzione ai problemi determinati dallo sviluppo economico generale e da quelli futuri, e quindi proporre l'adeguamento di leggi, organi e passo di attuazione del settore».

Prima che avvenisse l'incidente, il Ministro Sedati, concludendo il dibattito, ha dichiarato che nelle recenti riunioni dell'Aia e di Bruxelles è stata impostata la soluzione di tre problemi che il nostro Governo ha sempre considerati fondamentali per un equilibrato sviluppo della comunità: completamento della politica agricola comune per il tabacco ed il vino; riequilibrio dei contributi finanziari dei sei paesi al fondo agricolo comunitario a partire dal 1969-1970; perseguimento di una concreta politica per l'equilibrio dei mercati agricoli, accompagnata da una adeguata azione a livello strutturale e sociale.

Sedati ha quindi richiamato la attenzione sulla portata dei recenti accordi per gli ortofrutticoli, il vino e il tabacco. Alla cui conclusione — ha detto — il nostro Paese aveva subordinato il passaggio della trattativa al secondo tempo della politica agricola comune. Le nostre richieste (interventi di mercato, restituzioni all'esportazione, difesa alla frontiera comune, compresa la clausola di salvaguardia) sono state sancite ufficialmente negli accordi dell'Aia e stanno entrando gradualmente in applicazione.

Per quanto riguarda la questione del riequilibrio degli oneri finanziari comuni, il Ministro ha dichiarato che le nuove percentuali di contribuzione dei singoli Stati alle spese della Comunità, graveranno sull'Italia con il 21 per cento delle spese per l'attuazione di politiche di interesse comune, ivi compresa quella agricola, invece del paventato 28 per cento.

Il Ministro ha quindi sottolineato che poiché la politica agricola comunitaria assumerà una dimensione sempre più globale, s'impone una crescente presa di responsabilità da parte dei produttori, naturali destinatari di tale politica, che deve soprattutto concretarsi in una sempre più dilatata capacità di associazione e di autodisciplina, in grado di incidere sul funzionamento del sistema distributivo, per sviluppare un'azione positiva di contenimento dei prezzi al consumo e di normalizzazione degli approvvigionamenti.

Dopo il discorso del Ministro, si è passati alle votazioni e in questa fase è avvenuta la frattura nella maggioranza. I comunisti, per evitare la votazione dell'ordine del giorno della maggioranza, hanno proposto di sospendere il dibattito e di riprenderlo dopo che il Governo avesse reso noto il regolamento finanziario della comunità. Il Ministro Sedati si è opposto alla richiesta di sospensiva, precisando che il Governo era sempre a disposizione per un dibattito sulla materia anche prima della riunione di Bruxelles.

A questo punto il senatore Rossi Doria del PSI, pur non aderendo alla richiesta di sospensiva comunista, ha proposto a sua volta che il dibattito si concludesse senza un voto e con il ritiro di tutti i documenti delle opposizioni e della maggioranza. Immediata è stata la reazione dei senatori Cifarelli (PRI) e Scardaccione (DC). Essi hanno dichiarato di voler mantenere l'ordine del giorno concordato tra i gruppi della maggioranza, ritenendo assurdo che il Governo si presenti ai prossimi incontri internazionali senza un voto di adesione del Parlamento.

Scardaccione è stato particolarmente vivace nei confronti del senatore Rossi Doria, invitando i socialisti a mantenere gli impegni assunti. Il senatore Rossi Doria, invece, dopo che era stata respinta la proposta di sospensiva dei comunisti, a favore della quale ha votato anche qualche socialista, ha dichiarato di ritirare la propria firma dal documento della maggioranza.

Subito dopo il vicepresidente del gruppo socialista, Formica, ha precisato che il ritiro della firma dall'ordine del giorno di maggioranza non voleva significare dissociazione dalle tesi del Ministro, largamente apprezzate. Ma al momento del voto i socialisti sono usciti dall'aula, e l'ordine del giorno è stato approvato con i soli voti degli altri tre gruppi del centro-sinistra.

R. R.

DISTRIBUIVA VOLANTINI

GIOVANE NORVEGESE in arresto a Leningrado

Oslo, 22

Il comitato norvegese «Smog» ha reso noto che oggi, davanti ai grandi magazzini «Gum» di Leningrado, è stato arrestato, per aver distribuito volantini in difesa dei diritti umani, lo studente norvegese Gunnar Gjengseth.

Salgono così a quattro i giovani occidentali in stato di arresto nell'URSS, per aver dimostrato in favore degli intellettuali dissidenti sovietici e contro le violazioni dei diritti umani da parte del regime comunista. Gli altri, come è noto, sono: due italiani e il giovane belga.

AMERICANE RESPINTE

HANOI NEGA IL VISTO alle mogli dei prigionieri

Vientiane, 22

Alcune donne americane che cercavano di ottenere informazioni sui rispettivi mariti caduti prigionieri dei nordvietnamiti, non hanno ricevuto il visto di ingresso da Hanoi. L'ambasciata del Vietnam del Nord a Vientiane si è persino rifiutata di dar loro i moduli ufficiali di richiesta del visto. I funzionari dell'ambasciata hanno però accettato di far pervenire ai prigionieri alcune lettere.

TORNA IN PRIMO PIANO LA COMPLESSA QUESTIONE DEL RIASSETTO

Riprende il braccio di ferro fra la Dirstat e le confederazioni

La situazione deficitaria dell'INAM si inserisce nei già gravi problemi assistenziali
Domani riunione al Ministero sul parastato - Accordo raggiunto per i marittimi privati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Riflessi economici dell'autunno caldo, problemi assistenziali e ospedalieri, interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei dipendenti dell'Enel, accordo per i marittimi privati: questi i tratti salienti del complesso quadro registrato dall'odierna cronaca sindacale.

Per domani è stata annunciata una conferenza stampa del Ministro del lavoro sul tema «prime riflessioni sulle prospettive economiche dopo l'autunno caldo sindacale». Già altre volte Donat Cattin, in dichiarazioni e interviste, ha fatto alcune valutazioni delle ripercussioni sulla economia italiana dell'ondata di rinnovi contrattuali. Comunque la conferenza di domani, fatta al Ministero del lavoro, si presenta come un giudizio ufficiale e complessivo su questa delicata questione. Vediamo ora nei particolari le questioni discusse oggi.

Problemi assistenziali ed ospedalieri. Il Ministro del lavoro ha ricevuto il presidente dell'INAM, avv. Turchetti e il vicepresidente Ortolani, per un esame della situazione dell'istituto. Il maggior ente assistenziale (sono circa trenta milioni gli assistiti INAM) ha una situazione deficitaria particolarmente delicata che ha creato in più occasioni la reazione degli enti ospedalieri creditori verso l'istituto. Il problema è stato discusso da Donat Cattin anche con il presidente della Fiaro (Federazione associazioni regionali ospedali) avv. Diodato, il quale ha infatti illustrato al Ministro i problemi del finanziamento dell'assistenza ospedaliera. Donat Cattin ha confermato che da tempo il suo dicastero ha fatto presente e sta insistendo per una soluzione simultanea dei problemi delle passività degli enti mutualistici e della riforma del sistema nel quadro delle reali necessità economiche future e della maggiore funzionalità degli organismi mutuo-previdenziali. Il Ministro ha anche ricordato che queste proposte sono state già prospettate alla Presidenza del Consiglio e recentemente richiamate con carattere di urgenza.

Intanto le delegazioni della Fiaro e dell'ANAO (l'associazione degli ospedalieri) si sono incontrate per fare il punto sulle trattative in corso per il contratto nazionale di lavoro. In un comunicato è stato reso noto che le due parti riaffermano la esigenza di globalità delle trattative e riconoscono valido il preliminare di accordo raggiunto il 20 gennaio che, pur necessitando di alcuni perfezionamenti, dovrà consentire di concludere sollecitamente l'accordo stesso.

Riassetto statali. La complessa questione del riassetto delle carriere e degli stipendi degli statali e in particolare il braccio di ferro tra le confederazioni e la Dirstat (Federazione dei funzionari direttivi dello Stato) sono tornate in primo piano. Il Ministro della riforma burocratica Gatto ha convocato per martedì prossimo i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL statali. La riunione sarà dedicata soprattutto all'esame delle questioni connesse con l'applicazione delle libertà sindacali all'interno della pubblica amministrazione. Ovviamente non mancherà di offrire lo spunto per un approfondimento della più generale questione del riassetto. Oggi intanto la segreteria della Dirstat è stata ricevuta dal presidente della Commissione affari costituzionali della Camera on. Bucciarelli Ducci al quale ha esposto il punto di vista della federazione sulle modifiche alla legge delega attualmente all'esame del Parlamento. La Dirstat ha fatto presente che il nuovo testo predisposto dal Governo sull'articolo 16 non tende a precostituire posizioni di privilegio per i funzionari direttivi. Anzi il principio in esso contenuto del «tutto nello stipendio» è elemento di chiarificazione retributiva. Il punto di vista delle tre confederazioni è del tutto opposto, come hanno fatto notare in un promemoria da tempo inviato allo stesso on. Bucciarelli Ducci. Il braccio di ferro non mancherà quindi di acutizzarsi nuovamente quanto prima.

Parastatali. Anche questa è una vertenza di non facile soluzione. I duecentomila lavoratori del settore, in gran parte previdenziali, hanno più volte manifestato con scioperi il loro malcontento per la mancata attuazione del riassetto. Giovedì 15 il Ministro del lavoro in un incontro con i sindacati di categoria ha riaffermato che il Governo, riconosciuto il principio dell'autonomia, accetta quello della contrattazione, principi da attuarsi secondo criteri e limiti da definire mediante un'apposita legge quadro. Nella stessa riunione del 15 era stato deciso un nuovo incontro per oggi tra i sindacati e il Sottosegretario al lavoro Rampa. La riunione non ha potuto aver luogo a causa di motivi tecnici, ed è stata rinviata a sabato. Per quella data anche la commissione cui è stato demandato il compito di valutare gli aspetti economici del problema potrà aver ulteriormente messo a punto i suoi calcoli e quindi sarà possibile proseguire la discussione con i sindacati.

Domattina la questione sarà esaminata in un vertice interministeriale presieduto dall'on. Rumor.

Elettrici. I rappresentanti sindacali del settore al termine dell'odierno incontro con una delegazione dell'ENEL per il rinnovo del contrato nazionale di lavoro ha espresso un giudizio negativo sulla posizione assunta dall'Ente. E' stato pertanto deciso un incontro delle federazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL per concordare entro domattina una risposta da presentare all'ENEL e rendere note le manifestazioni di protesta che saranno deliberate per giungere sollecitamente al rinnovo contrattuale.

Marittimi armamento privato. E' stato raggiunto un accordo per il rinnovo del contratti tra le organizzazioni sindacali di categoria della FILM - CGIL, UIM-UIL, CISNAL-MARE e FILM-CISL e i rappresentanti dei datori di lavoro (Confitarma, Associazione armatori liberi di Genova, Associazione armatori meridionali di Napoli e Federazione Navalpiccola). Il nuovo accordo, che prevede anche il trasferimento delle disposizioni contenute nello statuto dei diritti dei lavoratori nel nuovo contratto, stabilisce, per quanto riguarda i miglioramenti economici, un aumento di 14 mila lire mensili ai comandanti, 13 mila ai primi ufficiali, 12 mila ai secondi ufficiali, undicimila ai terzi ufficiali e sottufficiali, 10.500 ai marinai e 8.500 ai garzoni. L'orario di lavoro viene ridotto da 44 ore a 40 ore nell'arco di 18 mesi, mentre sulle navi da carico sarà realizzato il vitto unico. Altri benefici riguardano il conglobamento della contingenza e della indennità sottufficiali, le promozioni di alcune qualifiche e la maggiorazione dei compensi per alcuni servizi particolari. Il periodo d'imbarco è stato ridotto da 13 a 12 mesi per tutti i marittimi, ufficiali compresi. E' prevista anche una forma di contrattazione integrativa per i marittimi delle navi passeggeri e per i traghetti. Contemporaneamente è stato raggiunto lo accordo per il contratto dei marittimi delle società sovvenzionate minori (Toscana), SNAM di Napoli, Navisarma di Messina, Sirena di Trapani, Linee marittime dell'Adriatico, Navigazione alto Adriatico di Trieste.

E' da segnalare infine che la nota polemica tra il Ministro del lavoro e la CISL per la nomina del presidente dell'Enasarco ha avuto anche oggi un piccolo strascico. Donat Cattin ha presenziato alla cerimonia di insediamento del nuovo presidente dell'Ente on. Marotta il quale nel suo discorso ha definito «infondate, ingiuste ed astiose» le recenti polemiche. Sulla questione è intervenuta anche la CISNAL. Il segretario generale on. Roberti ha infatti presentato una interrogazione al Ministro del lavoro per chiedere che la nomina di presidenti e direttori generali di questi enti sia preceduta dalla consultazione di tutte le confederazioni.

Roberto Perugini

L'ON. PRETI DENUNCIA UNA GRAVE SITUAZIONE

In Emilia una giunta formata da PCI PSI e DC

E' stata rovesciata la coalizione di centro-sinistra che era capeggiata da un sindaco socialdemocratico

Bologna, 22

«Dobbiamo constatare con profondo rammarico che ormai in Emilia non passa una settimana senza che venga messa in crisi una giunta di centro-sinistra per ricostituire una giunta frontista, che vede il PSI nuovamente alleato con il PCI», ha detto oggi l'on. Luigi Preti, presidente del comitato regionale emiliano del PSU.

«In questi giorni si è costituita a Comacchio (Ferrara) una giunta frontista con PCI, PSI e PSIUP, in sostituzione di una amministrazione di centro-sinistra, basata sull'alleanza fra i due partiti socialisti, i repubblicani e la D.C., che era nata nel 1963, essia — ha precisato l'on. Preti — ben tre anni prima dell'unificazione socialista. Essa aveva a suo tempo costituito la dimostrazione tangibile di un nuovo indirizzo politico del vecchio PSI in provincia di Ferrara.

«Oggi apprendiamo un'altra notizia sotto certi aspetti ancora più grave. A Finale Emilia (Modena), dove poco più di un anno fa il centro-sinistra aveva battuto per un soffio nelle elezioni amministrative i comunisti e i loro alleati, e dove amministrava il Comune un sindaco socialista democratico, il PSI assieme a due consiglieri comunali della lista democristiana volta le spalle alla vecchia alleanza per creare una nuova maggioranza assieme ai comunisti. Noi non possiamo che deplorare questi atti politici, che vedono il PSI e una parte della D.C. orientarsi contro quella formula politica di cui si sta discutendo per la ricostituzione in sede nazionale».

Preti ha concluso affermando che ci socialisti democratici del PSU restano fermi sulle loro posizioni di chiarezza e responsabilità e respingono la politica del doppio binario».

La notizia della crisi di Finale Emilia era stata data dalla on. Maria Vittoria Mezza, del PSU, che aveva dichiarato: «Un'altra operazione di potere di piccolissimo cabotaggio, ma di gravi significati politici, è stata consumata a Finale Emilia, comune della provincia di Modena. Con la gran regia del partito comunista conciliare modenese, PSI e D.C. decattiniana hanno, dopo un tortuoso intrallazzo, rovesciato la giunta capeggiata da un sindaco socialdemocratico proponendo una „nuovissima maggioranza" che abbracci un pittoresco arco politico dal PCI alla D.C. con la sola esclusione dell'odiato PSU».

DEPONE SU DE LORENZO il Ministro Taviani

Roma, 22

L'onorevole Paolo Emilio Taviani, Ministro della Cassa per il Mezzogiorno, è stato ascoltato nel pomeriggio in qualità di testimone dal giudice a latere dottor Michele Coiro, della prima sezione del Tribunale penale, in relazione al nuovo processo De Lorenzo l'«Espresso». Il colloquio, protrattosi per circa un'ora e un quarto, è avvenuto nello studio del Ministro, in via Boncompagni.

Vi hanno assistito il P.M. dottor Sorichilli; il cancelliere di udienza; l'avv. Franco De Cataldo, parte civile per il generale Giovanni De Lorenzo, gli avvocati Augusto Addamiano, Giuseppe Bucciante e Pasquale Petrolillo, difensori dei giornalisti Gianni Corbi e Carlo Gregoretti e del gen. Paolo Gaspari.

DALLA PRIMA PAGINA
LA RICERCA DI EQUILIBRIO

essere utilmente profuse per opere di progresso economico e sociali, alle quali essi potrebbero dare come nel passato il loro apporto. Mi riferisco a quanti sono danneggiati dalla persistente chiusura del canale di Suez, che toglie al Mediterraneo la sua tradizionale funzione di grande via di comunicazione tra l'Europa e i Paesi dell'Asia e dell'Africa».

La chiusura del canale di Suez: ecco un altro problema (provocato dalla guerra arabo-israeliana), che appesantisce e «deteriora gravemente» il libero e rigoglioso sviluppo della «regione mediterranea». Anche se taluno ha scritto — con estremo semplicismo — che lo avvento di navi di grandissimo tonnellaggio (le superpetroliere) avrebbe sostanzialmente annullata per l'80 per cento la necessità del Canale di Suez, è vero invece che questa via di acqua oggi rimane essenziale e insostituibile per i traffici tra l'Oriente e la «regione mediterranea».

La visita dell'on. Moro in Marocco quindi va inquadrata in questa azione non solo di stimolo e di supporto a tutte le iniziative intese a riportare lo equilibrio nel Mediterraneo, non solo di promozione di rapporti bilaterali e multilaterali reciproci (il Marocco è associato alla CEE), ma anche nel processo di integrazione fra Europa e Africa e di esaltazione e valorizzazione dei fermenti creativi della nuova geografia europea e africana nel Mediterraneo. La presenza dell'Italia nel Marocco, sintetizzata dalla visita ufficiale di uno dei suoi più eminenti statisti, è quindi l'espressione di una volontà (non estemporanea) di apertura, che, interpretando le nuove aspirazioni e i nuovi obiettivi di una antica amicizia tra i due paesi, muove i problemi, li rende attuali, li spinge verso soluzioni utili e responsabili, li dilata verso solidarietà collettive.

Non sarà facile (e non certo per le affinità molteplici tra la politica di Rabat e quella di Roma per la pace e la cooperazione internazionale); non sarà facile, perché la situazione obiettiva nel Mediterraneo (sia nella parte europea per la posizione della stampa e della Grecia, sia nella parte africana per le divergenze tra il blocco del Maghreb e Nasser) è appesantita dalla presenza oramai consolidata di Mosca, da quella cinese (che mantiene i suoi missili in Albania), ma più ancora dalle spinte ancestrali alla «guerra santa», che suggestionano ed esasperano la guerra contro Israele.

L'Europa è pure responsabile (le armi per le due parti vengono dall'Europa), non può restare inerte, non deve. Ecco perché il viaggio di Moro a Rabat non è solo atto di buona volontà del Governo di Roma ma anche — e soprattutto — il punto di partenza di un processo politico, che conferma — senza esibizioni inutili — il ruolo dell'Italia nell'ambito del mondo libero. E' quindi auspicabile che il significato «vero» di questo viaggio sia apprezzato, nella giusta misura, da chi — come e quanto l'Italia — ha interesse (o dovrebbe averlo) al benessere e alla pace nel Mediterraneo.

L. R.

CON LUNGHE SEDUTE PROSEGUE IL DIBATTITO ALLA CAMERA

I MISSINI RALLENTANO LA LEGGE SULLE REGIONI

Numerose votazioni per approvare altri due articoli del provvedimento
Archiviate le tre denunce per l'esenzione al Vaticano della «cedolare»

Roma, 22

Ancora una lunghissima seduta, alla Camera, per portare avanti faticosamente la discussione della legge finanziaria regionale.

Prima che si riaprisse il dibattito, la Presidenza ha comunicato che la Commissione inquirente per i procedimenti di accusa (alla quale spetta di esaminare preventivamente il comportamento dei Ministri denunciati per azioni commesse nello esercizio delle loro funzioni) ha deliberato di archiviare gli atti a carico degli ex Ministri delle finanze Martinelli (DC), Tremelloni e Preti (PSU), denunciati da un privato per aver consentito al Vaticano di non pagare l'imposta cedolare; poiché la decisione non ha ottenuto i 4/5 dei voti dei componenti della Commissione, può essere impugnata dai deputati che lo vogliano.

Torniamo alla legge finanziaria regionale. L'articolo 7, approvato dopo che la maggioranza aveva respinto tutti gli emendamenti, stabilisce che, fino all'attuazione della riforma tributaria, il gettito delle imposte erariali sul reddito dominicale e agrario dei terreni e sul reddito dei fabbricati attribuito a ciascuna regione corrisponderà a quello degli immobili situati nel territorio regionale. Dall'approvazione degli statuti regionali, e fino al 31 dicembre dell'anno successivo, le regioni riceveranno il 50 per cento del gettito delle predette imposte.

Si è protratta notevolmente la discussione dell'articolo successivo, poiché il missino Almirante si è trattenuto al microfono per più di tre ore e un altro missino, Menicacci, ha poi parlato a lungo sullo stesso argomento.

Il dibattuto articolo 8 prevede la formazione di un fondo comune, alimentato da quote di sei imposte erariali (oli minerali, spiriti, birra, zucchero, gas derivati dal petrolio, tabacchi); i proventi saranno con questi criteri: 6/10 in proporzione diretta alla popolazione residente; 1/10 in proporzione alla superficie di ciascuna regione; per i 3/10 tenendo conto del tasso di emigrazione, del grado di disoccupazione, del carico «pro capite» dell'imposta complementare. Quando entrerà in vigore la riforma tributaria (la quale prevede l'abolizione dell'imposta complementare che sarà assorbita nell'imposto corrispondente.

L'ultima quota del fondo comune sarà ripartita in modo diverso quando l'istituto di statistica avrà elaborato i dati della distribuzione regionale del reddito nazionale: si disporrà, cioé una perequazione, in ragione inversamente proporzionale al reddito medio «pro capite» di ciascuna regione. In parole povere, le regioni col reddito più basso riceveranno quote più alte, e viceversa. Il gran numero di votazioni a scrutinio segreto, chieste per la selva di emendamenti presentati, ha portato avanti il dibattito fino a tarda notte.

E' «NATA» NEL MOLISE la provincia di Isernia

Roma, 22

La legge che istituisce la provincia di Isernia e riorganizza gli uffici periferici dello Stato nel Molise è stata approvata questa sera dalla Commissione interni del Senato, in sede deliberante, nel testo già varato dalla Camera. Il provvedimento diventerà quindi operante con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il Sottosegretario agli Interni on. Pucci ha dichiarato al termine della riunione che il Governo ha espresso parere favorevole perché ha considerato la creazione della provincia di Isernia come un adempimento necessario nella fase esecutiva della legge che ha istituito la regione molisana. Sono ora in pendenza — ha aggiunto il sottosegretario — altre proposte per la creazione di altre province in diverse regioni italiane; ma per queste ritengo che debba attendersi il varo delle regioni a statuto ordinario. Per quanto riguarda invece la proposta di istituire la provincia di Oristano — ha concluso l'on. Pucci — credo di poter anticipare che il parere del Governo potrà essere ugualmente favorevole, in quanto si tratta di una situazione particolare emersa in una regione a statuto speciale.

SCIAGURA PRESSO LA CHIESETTA DELLE TRE CIME DI LAVAREDO

MUORE SOTTO UNA SLAVINA UN ALPINO IN ESERCITAZIONE

Due suoi commilitoni e il capitano che li comandava si sono salvati
Precipita in un burrone un altro militare sul Collalto, in Val Badia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina d'Ampezzo, 22

Un drappello di alpini, composto da un ufficiale e da tre soldati in forza al battaglione del Cismon di Santo Stefano di Cadore, è stato travolto da una slavina nei pressi della chiesetta delle Tre Cime di Lavaredo, sul ghiaione che guarda la valle d'Auronzo. Un alpino, Silvano Dal Negro, di 21 anni, nativo di Alleghe, è rimasto ucciso; gli altri tre si sono salvati.

La sciagura si è verificata verso le 11.30, mentre il drappello stava facendo una perlustrazione. Il capitano, che si trovava più in alto degli altri, si è accorto, con un attimo di anticipo, di quanto stava accadendo, e ha dato fulmineamente l'allarme ai tre alpini che lo seguivano, ordinando loro di togliersi gli sci per essere più liberi nei movimenti. Ma in quell'attimo essi sono stati travolti e trascinati verso il fondovalle per oltre 270 metri. Due degli alpini, che erano rimasti sulla cresta della slavina, malgrado lo spavento, sono riusciti a tirarsi fuori con le proprie forze dalla massa nevosa. Il terzo, che era più avanti di loro, è stato invece inghiottito.

L'ufficiale si è precipitato al rifugio Auronzo e ha dato l'allarme ai carabinieri di Misurina, che a loro volta hanno avvertito la stazione di Cortina.

Dopo affannose ricerche il corpo dell'alpino Silvano Dal Negro è stato ritrovato dal cane da valanga «Wasko», dei carabinieri. Il medico militare dell'aeroporto di Bolzano, tenente Marco Capuzzi, ha fatto l'impossibili per rianimarlo, ma purtroppo tutti i tentativi sono risultati vani.

In un'altra sciagura della montagna ha perso la vita un secondo alpino, Renato Broccato, di 21 anni, di Castel Tesino (Trento), che si trovava in Val Badia per un corso di addestramento sulla neve. Mentre sciava sulla pista numero cinque del Collalto, è sprofondato in un burrone, rimanendo ucciso. E' in corso l'accertamento sulle cause dell'incidente.

Giovanna Costa Orzes

FRA PEDINI E RYZHOV

Colloquio alla Farnesina per gli arrestati di Mosca

Roma, 22

Il Sottosegretario agli Esteri on. Mario Pedini ha ricevuto alla Farnesina l'ambasciatore dell'URSS Nikita Ryzhov, per intrattenerlo sul noto caso dei due giovani cittadini italiani tratti in arresto a Mosca.

Dopo aver richiamato l'attenzione del rappresentante sovietico sulle vive e negative ripercussioni suscitate in Italia dal provvedimento dell'arresto, lo on. Pedini ha rinnovato le pressanti sollecitazioni del Governo italiano per una pronta, favorevole soluzione del caso, anche in considerazione delle buone relazioni esistenti fra i due paesi.

Un ordine del giorno di protesta per l'arresto dei due giovani italiani è stato approvato dal Consiglio comunale di Ravenna con i voti della DC, del PRI, del PSI, del PLI e l'astensione ufficiale del PCI e del PSIUP, che — com'è noto — sono in giunta con i socialisti. Presenti 43 consiglieri su 50, i voti a favore sono stati 21, gli astenuti 20 e i contrari 2 (evidentemente rappresentanti dell'estrema sinistra, che non hanno condiviso l'atteggiamento di astensione).

Inseguimento e sparatoria a Roma

Roma, 22

Mitra e pistole in azione, come nella Chicago degli anni Venti, questa notte a Roma, per catturare un pericoloso pregiudicato che, per primo, ha aperto il fuoco contro gli agenti di polizia che lo stavano inseguendo. Prima di essere catturato il bandito è riuscito a ferire a una gamba un agente della squadra mobile.

Protagonista della drammatica vicenda è stato Pietro Castellani, di 29 anni, evaso dal carcere di Pisa insieme ad altri due detenuti l'11 ottobre dello scorso anno. Tutto è cominciato poco prima di mezzanotte quando il Castellani, che era al volante di un'«Alfa Romeo 1750» rubata, per evitare d'incappare in un fermo al'a vista della polizia, si dava alla fuga. Gli agenti, dopo aver inutilmente intimato l'alt, si mettevano alle sue calcagna. Si sviluppava così un vertiginoso inseguimento al quale partecipavano ben sette auto della «Volante».

Dopo uno scontro con una auto, il bandito ha continuato a fuggire a piedi. Visto che non riusciva a distanziare i suoi inseguitori, l'evaso ha estratto di tasca una rivoltella e ha cominciato a sparare all'impazzata.

Nella telefoto ANSA l'evaso Castellani fra gli agenti.



Dal «Movimento studentesco»

«DIFFIDATO» IL QUESTORE a limitare la libertà

Milano, 22

Una «valutazione molto positiva» è il giudizio del «Movimento studentesco» sulla manifestazione di ieri davanti all'università statale. «Il significato politico di ieri — ha detto Mario Capanna, uno dei "leaders" del "Movimento studentesco", nel corso di una conferenza stampa tenuta al termine dell'assemblea cittadina degli studenti — è che abbiamo conseguito una vittoria totale. Il corteo che la polizia non ci voleva lasciar fare lo abbiamo ugualmente portato davanti al Palazzo di Giustizia, anche se siamo stati costretti a seguire strade secondarie».

Capanna ha poi detto di non avere mai ricevuto dalla Questura inviti a non far svolgere il corteo. «Il "no" del Questore — ha detto Capanna — si riferisce alla manifestazione in un primo tempo prevista per venerdì. Io stesso ho chiesto al Questore se il suo rifiuto si riferiva a quella sola manifestazione o era per tutte le manifestazioni in genere, e lui mi ha risposto che per le altre avrebbe visto di volta in volta».

A conclusione della conferenza stampa, Turi Toscano, un altro «leader» del «Movimento studentesco», ha poi letto un breve documento nel quale è detto che il movimento stesso diffida «il Questore a porre limiti alla libertà di pensiero e di organizzazione».

Frattanto si apprende che tutte le persone fermate ieri sera dalla polizia, nel corso della manifestazione «contro la repressione», sono state rilasciate nel corso della notte.

L'ISTRUTTORIA SUI DELITTI DELLO SCORSO ANNO

SENTITI DAL GIUDICE QUATTRO DELLA «GRANEFORS»

Hanno deposto il nuovo comandante e i tre superstiti dell'equipaggio che si trovavano a bordo quella notte

Parigi, 22

Il giudice Bonetto, del tribunale di Genova, che conduce la istruttoria per il triplice delitto della «Granefors», ha interrogato stamani, nei locali del consolato italiano di Nantes, l'attuale comandante della nave, Ettore Viotti, e tre componenti dell'equipaggio, il secondo ufficiale di macchina Luigi Donà, l'elettricista Giampaolo Firenze e il cuoco Franco Trani. Questi ultimi sono i tre soli superstiti dell'equipaggio che erano a bordo della «Granefors» nella notte fra il 30 giugno e il primo luglio 1969, quando nel canale del Mozambico il capitano Renato Giurich, il secondo Filippo Magistro e il marinaio Angelo Vecchi vennero uccisi e gettati in mare: com'è noto, l'inchiesta per il triplice assassinio ha portato all'arresto di quattro indiziati, tutti jugoslavi.

Agli interrogatori di stamani hanno assistito, oltre al dott. Bonetto, il sostituto Procuratore della Repubblica Testa, un cancelliere del tribunale di Genova e il console generale di Italia a Nantes, Barbi. Le dichiarazioni dei quattro testimoni sono coperte dal segreto istruttorio; si è saputo soltanto che gli interrogatori si sono protratti per più di quattro ore: cominciati alle otto e mezzo, essi erano ancora in corso a mezzogiorno e mezzo. Il più lungo è stato l'interrogatorio del cuoco, Franco Trani.

Nel pomeriggio il dott. Bonetto si è recato a Saint Nazaire, per visitare la «Granefors», che è ancorata nel porto di quella città. A Nantes è giunto, intanto, anche uno dei difensori degli imputati, l'avvocato Giovanni Ratti, patrono dell'ufficiale Josko Glavicic.

MISTERIOSO E DRAMMATICO EPISODIO IN PIENO CENTRO

Due giovani rapiscono una tedesca a Bolzano

L'hanno prelevata in casa e trascinata su un'auto - Posti di blocco

Bolzano, 22

Una giovane donna è stata rapita e caricata a forza da due giovani su una vettura che si è quindi allontanata rapidamente. Il drammatico episodio di cui è stata vittima Hanny Schelling in Gamper, di 29 anni, si è verificato nel centro di Bolzano.

La Schelling, nata in Germania, era da molti anni residente a Laces assieme al marito, Alois Gamper, di 28 anni. Quest'ultimo aveva poi abbandonato la moglie per far ritorno in Germania, ove sembra fosse finito in carcere. La donna era quindi andata a convivere con un amico, Gianfranco Mantovani, di 24 anni, in un alloggio di Bolzano.

Verso le 14, due sconosciuti, penetrati nell'appartamento, hanno costretto la Schelling a seguirli. Come hanno riferito alcuni testi, la donna urlante è stata trascinata su una macchina in attesa, che recava la targa di Bolzano. Quindi la vettura è partita a tutta velocità. Posti di blocco sono stati istituiti lungo le strade della provincia dalla polizia e dai carabinieri, che hanno aperto una inchiesta.

FUNERALI A CARLOFORTE per tre della «Fusina»

Cagliari, 22

Sebbene siano aumentati i mezzi di ricerca — alle unità della marina, del centro di soccorso aereo e ai numerosi pescatori si sono aggiunti tre elicotteri dei carabinieri — nessun corpo dei naufraghi della «Fusina» è stato avvistato oggi; al calar della sera le ricerche sono state sospese e saranno riprese domani all'alba. Il corpo del marinaio avvistato ieri a Punta Borrana non è stato recuperato neppure oggi, a causa del mare che sospingeva le imbarcazioni contro gli scogli, dove il corpo è rimasto incastrato.

A Carloforte, nel pomeriggio, è stato celebrato un solenne rito funebre al quale ha partecipato tutta la popolazione e le autorità cittadine; al termine del rito tre bare, con i corpi del primo macchinista Erminio Doria, del meccanico Francesco Ravalico e del marinaio Giuseppe Ballarin, sono state portate a Cagliari da dove, domani, saranno fatte proseguire per il continente.

L'ufficio circondariale della Capitaneria di Carloforte sta intanto raccogliendo tutti gli elementi per poter stabilire le cause del naufragio. «E' ancora troppo presto per poter azzardare un'ipotesi valida — ha detto il capitano De Micheli che conduce l'inchiesta formale — perché non ho raccolto ancora gli elementi necessari. Devo ascoltare numerose persone».

ALL'ALBA UN FOSCO DELITTO NELL'AMBIENTE DEL «RACKET» DEL VIZIO

«PROTETTORE» UCCISO A MILANO NELL'APPARTAMENTO DI UNA MONDANA

La polizia pensa a un «regolamento di conti» ed è sulle tracce della donna e di un suo giovane amico

Milano, 22

Fosco delitto in un appartamento nella zona di Piazza Tripoli: la vittima è un pregiudicato, Cesare Percos, di 34 anni, noto come appartenente al «racket» del vizio; l'assassino è probabilmente il «protettore» di una mondana, certo Luciano Pernechele, di 26 anni. La vicenda è ancora oscura, colma di interrogativi, ma la polizia è decisamente orientata a considerarla come un «regolamento di conti» fra appartenenti alla «mala» milanese.

Il Percos è stato trovato stamane alle 7 morto in un appartamentino di via Zanzur 3, con un proiettile di pistola nel ventre, penetrato dall'alto in basso. Il morto era conosciuto dalla polizia come «individuo estremamente pericoloso» già diffidato a cambiare condotta. Era stato denunciato e condannato, in passato, per rapina, lesioni gravi, tentata estorsione, appropriazione indebita e porto abusivo d'armi. Aveva lasciato la ultima volta il carcere nell'agosto dello scorso anno, dopo una condanna a due anni

L'appartamento dove è avvenuto il delitto — due locali più i servizi — è intestato a Clorinda Pignatelli, 31 anni, ex cassiera della trattoria «Gallo d'oro», frequentata a suo tempo da quel Virginio Seretti, detto «Gino il bidonista», ucciso in un regolamento di conti al Giambellino lo scorso anno. La Pignatelli è scomparsa e la polizia sta ricercandola. Nel quartierino — secondo le prime risultanze dell'inchiesta — al momento del delitto si sarebbero trovati, oltre alla vittima, la Pignatelli, anche lei nota alla Questura e soprannominata «la principessa»; la sua ospite Concetta Sersale, di 23 anni, che ha chiamato la polizia; e un giovane biondo, che la polizia sta ricercando e che sarebbe stato identificato come Luciano Pernechele.

Secondo la Sersale, una tarantina trapiantata a Milano e nota alla Squadra del buon costume, stamane all'alba, mentre stava dormendo nell'unico letto matrimoniale dell'appartamento, è stata destata dall'arrivo della Pignatelli e del Percos. La donna li avrebbe salutati e si sarebbe riaddormentata, mentre i due si sarebbero seduti nella sala da pranzo intrattenendosi a chiacchierare. Poi la Sersale sarebbe stata nuovamente svegliata dallo squillo del campanello: la Pignatelli o il Percos sarebbero andati ad aprire la porta e vi sarebbe stato lo sparo mortale.

Ma chi avrebbe sparato? La Sersale dice di non saperlo, di non avere visto nulla, trovandosi in un'altra stanza; di essersi alzata solo allora e aver visto il corpo agonizzante del Percos, al quale la Pignatelli stava tentando invano di prestare soccorso. Infine, anche «la principessa» se ne sarebbe andata, lasciandola sola col cadavere.

La polizia ritiene che il Percos e il giovane biondo fossero il vecchio e il nuovo «amico del cuore» e protettore di Clorinda Pignatelli. Così viene fatta la seguente ricostruzione sommaria del delitto. Cesare Percos, uscito dal carcere nel giugno dello scorso anno, era tornato a proteggere «la principessa»; questa, però, da qualche tempo, gli aveva preferito il giovane biondo, che era andato a vivere con lei e con la sua amica Concetta Sersale. I tre tuttavia temevano che il Percos, in possesso ancora delle chiavi dell'appartamento, si facesse vivo per indurre la Pignatelli a tornare con lui; e per questo stavano all'erta, pistola sotto il cuscino. Il Percos si è infatti presentato stamane — probabilmente accompagnato in auto da un amico: era infatti senza cappotto ma con i guanti, quando è stato ucciso, e la sua macchina non è stata trovata in via Zanzur — e il giovane biondo o la Pignatelli lo hanno ucciso.

Cominciata la superperizia sulle bombe di Milano

Roma, 22

I sei esperti incaricati dal giudice istruttore dott. Ernesto Cudillo di svolgere una perizia «balistica chimico - merceologica» sui frammenti degli ordigni esplosi il 12 dicembre a Roma e a Milano, hanno cominciato oggi il loro lavoro presso il comando dei vigili del fuoco. Alla perizia assiste anche il col. Adolfo Vigilante, nominato consulente di parte degli avvocati Salvatore Lo Masto e Armentano, difensori di Mario Merlino.

Per quanto si riferisce alla inchiesta sugli attentati dinamitardi, si è appreso che il giudice istruttore Cudillo, in uno dei prossimi giorni tornerà al carcere di Regina Coeli per muovere delle contestazioni a uno dei maggiori imputati, il ballerino Pietro Valpreda, il quale si trova ancora in cella d'isolamento e pertanto non ha avuto modo d'incontrarsi con i difensori, avvocati Giuseppe Sotgiu e Guido Calvi.

Un nuovo colloquio con il proprio legale è stato invece concesso a Roberto Mander, il più giovane degli accusati, rinchiuso all'Istituto «Aristide Gabelli». L'incontro tra Mander e l'avvocato Nicola Lombardi è durato circa un'ora: lo studente avrebbe ribadito la sua completa estraneità agli attentati di Roma.

L'immenso sogno

NELLE settimane immediatamente seguenti il giorno in cui mi capitarono i fatti che ora racconterò, avevo deciso di rivelare nulla, di conservare il mio segreto, soprattutto per consentire alla gente della città dove abito di vivere in pace giorno per giorno, nella più totale ignoranza di ciò che tuttavia, prima o poi, finirà forse con l'implicare più di una persona, se non addirittura tutti gli uomini, le donne, i bambini, tutti gli esseri umani che vivono sulla terra. Così, se oggi rendo pubblica la mia esperienza, è quasi certamente perché penso sia bene che questa ignoranza non continui, in modo che ciò che deve accadere accada, ma non più come una inaspettata e sconvolgente sorpresa. D'altra parte non si tratta di un'avventura così complicata da richiedere molto tempo e lungo impegno narrativo; quello che però ritengo necessario fare, è di descrivere con molta precisione il luogo ove io mi trovavo quel giorno, in modo che non mi si prenda per un visionario o per un mitomane.

Ecco: mi trovavo, circa un mese e mezzo fa, nel grande e affollatissimo atrio della stazione ferroviaria, non perché dovessi partire o fossi in attesa di qualcuno; soltanto per seguire un po' l'arrivo e la partenza dei treni, che mi hanno sempre affascinato per quel tanto di eccezionale che ai miei occhi posseggono ancora rispetto agli altri mezzi. Non so, forse perché rimangono staccati dalla vita delle città a cui si avvicinano o presso le quali si fermano, ripartendo poi lungo percorsi deserti e sempre ad essi soltanto riservati... (ma tutte queste sono riflessioni mie, sono cose che interessano soltanto me, si tratta di predilezioni che...).

C'era molta gente. Si mettevano in fila per i biglietti, passavano vicino a me trasportando pesanti valigie, contavano il denaro, andavano al bar per un caffè o per le caramelle, o alla rivendita dei tabacchi, o infine sceglievano i giornali da sfogliare durante le lunghe ore di viaggio.

Stavo avvicinandomi anch'io alla grande edicola allorché sollevando di poco lo sguardo e osservando la mia stessa figura dentro lo specchio-parete alle spalle della padrona della rivendita, rimasi colpito, ma quasi senza rendermene conto, dal fatto che non era mia la persona che si muoveva lentamente lì dentro. Ero io e non ero io contemporaneamente. I movimenti che il mio cervello mi comandava di fare corrispondevano: sollevai una mano fino alla fronte, piegai la testa sulla sinistra, la riportai in posizione eretta. Tutto corrispondeva regolarmente. E tuttavia non ero io, non ero io; ne ero certissimo. La mia figura consueta, soprattutto il volto; niente era mio. Pensai fosse una deformazione dello specchio e sentii l'impulso a cercarne un altro per controllare nuovamente, per rendermi conto in modo chiaro della realtà. Andai verso l'ingresso ai treni. La gente era più numerosa di poco prima. Venni urtato da un uomo con una grossa valigia; mi trovai nel flusso dei partenti e quasi trascinato verso il sottopassaggio viaggiatori. Comunque riuscii a venirne fuori quasi subito e tornai indietro. Entrai nella sala d'aspetto di seconda classe. C'era gente seduta: alcuni leggevano tranquillamente, altri consultavano di tanto in tanto il loro orologio da polso e si guardavano attorno in attesa che il tempo passasse. Sapevo che sulla parete a destra della porta di ingresso nella sala d'attesa, per chi veniva dall'atrio naturalmente, c'era un grande specchio, di poco inclinato verso il basso, che permetteva l'osservazione completa della persona. Distrattamente e con calma, per non dare nell'occhio, mi spostai fino al punto utile per potermi vedere bene dentro quello specchio. Speravo ardentemente di essermi sbagliato, mentre sentivo il cuore pulsare con violenza. Forse aveva anche paura. Guardai dunque nello specchio. Non ero io, non ero io. Mi mancava quasi del tutto la capigliatura, il viso era pieno di rughe, gli occhi spenti e infossati; un pallore vistoso e sconcertante metteva in evidenza in modo drammatico i miei lineamenti, che però non erano i miei, assolutamente non lo erano.

Mi voltai. Senza volerlo guardai oltre i vetri della sala d'aspetto in direzione dell'atrio. Restai impietrito. Laggiù c'ero io. Ero quello che stava fermo davanti al tabellone degli orari e guardava con attenzione, scorrendo dall'alto in basso gli elenchi. In quel momento cominciò a dolermi la testa; mi sembrava di dover cadere a terra da un momento all'altro. D'altra parte avevo anche la strana sensazione di sognare. Forse davvero era un sogno. Ma è possibile però che io ne sia ancora dentro? che non riesca a destarmi? può darsi che questo mese e mezzo non sia passato affatto e che sia ancora notte? che io sia soltanto da poco tempo nel mio letto, immerso nel sonno, dentro la dimensione fantastica della immaginazione onirica? Ma allora perché ora ho deciso di raccontare quei fatti; perché ho continuato a vivere per tutto questo tempo senza ritrovarmi più nel mio corpo? Sono stato respinto da ogni luogo ove mi sono presentato con il mio vero nome, perché nessuno mi ha riconosciuto; non lavoro più, non ho più nemmeno la mia famiglia; sono solo e non so più chi sono, se essere qualcuno vuol dire mantenere i rapporti con gli altri, vivere in mezzo alla gente. Solo nella mia mente e nella mia coscienza sono rimasto me stesso, senza il minimo dubbio, ma ciò aggrava di molto la mia situazione; mi sento come spezzato in due: da una parte il mio spirito che non è cambiato e ricorda tutto dolorosamente, dall'altra il mio corpo che non è più quello di prima, per cui mi considero assurdo, disunito, irreale.

E questo fatto è accaduto. Qualcosa di strano è avvenuto nello spazio e nel tempo in cui vivono tutti.

Per me forse non c'è ormai più nulla da fare; ma che il mio prossimo mi creda, per carità, perché se capitasse ad altri ciò che è capitato a me, se si ripetesse per molti, allora, forse tutta la vita diventerebbe un incubo, un grande incubo informe, un immenso sogno senza fine.

Domenico C. Cadoresi



Roma — Lungo per lei, minigonna per lui: così la moda da spiaggia del '70 di Ken Scott

I GIOVANI SCRITTORI AMERICANI D'OGGI S'INTERESSANO SOLTANTO DELLE PROPRIE OPERE

Hanno letto Hemingway a scuola senza trovarvi niente di significante

Dicono: «Siamo una generazione cresciuta col rock'n roll e l'arte pop, e le nostre immagini sono cinematiche» Ritorno alla moda del genere «faction» - Il successo di un libro sugli aeroporti e sul modo di diventare ricchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, gennaio

Quest'anno gli austronauti americani si divideranno un milione di dollari con la vendita delle loro storie. Essi sono 55, pertanto ciascuno di essi riceverà circa 18.000 dollari per la loro attività di scrittori, quanto più o meno ricevono di paga all'anno dalla National Aerodinamics and Space Administration.

Non è un compenso... astronomico, se si considera che quattro astronauti sono stati sulla Luna. Più «spaziale» è certamente il compenso che riceverà Cassius Clay per un libro sulla sua vita, che egli si è impegnato di finire entro il 1970 per una casa editrice di New York.

L'imbattuto ex campione mondiale di pugilato, che ora preferisce essere chiamato Muhammad Ali, ha già intascato per le sue memorie che deve ancora cominciare a scrivere e scriverà con l'assistenza di uno scrittore professionista, la bella somma di 60.000 dollari quale anticipo sui 200.000 che la casa editrice gli verserà a lavoro finito.

Ormai da Cassius Clay c'è da aspettarsi di tutto. Campione dei pesi massimi, mussulmano vero, poeta estemporaneo, attore, cantante, ballerino, personalità della televisione ed ora scrittore. Con la spavalderia che gli è abituale e che i fatti d'altronde non hanno mai sconfitto, il ventottenne Clay ha annunciato che la sua autobiografia farà impallidire ogni precedente «best-seller». «Per me — egli ha detto — scrivere mi affascina quanto fare di boxe e non vedo l'ora di cominciare».

Nel corso dell'intervista-stampa seguita alla firma del contratto con la casa editrice, Clay ha descritto sommariamente quello che sarà il suo libro, ciò che d'esplosivo ci metterà dentro. «Nessuno sa esattamente chi sono io, ma tutti lo impareranno quando uscirà il libro, e tutti sapranno la vera storia delle mie sfortunate vicende con le autorità di pugilato e della commissione di leva».

Clay che è in attesa di appello contro la sentenza di cinque anni di prigione per non essersi presentato alle armi sostenendo di essere un obiettore di coscienza per motivi religiosi, ha poi ritenuto opportuno non anticipare altro del suo libro, concludendo appunto che «il resto lo saprete leggendo il libro».

La sfida lanciata dall'eclettico pugile nell'arena letteraria americana non è stata finora raccolta da nessuno. Probabilmente non lo prendono sul serio, nonostante la fantastica somma pagata dalla casa editrice. Il valore di uno scrittore non si misura necessariamente con il denaro che incassa. Norman Mailer, probabilmente la maggiore personalità della scena letteraria americana di oggi, non ha mai ricevuto un anticipo così pingue come quello versato a Clay per un libro ancora tutto di pagine bianche. Mailer, che ha vinto recentemente uno dei massimi premi letterari con il libro «Gli eserciti della notte», trattante le dimostrazioni di protesta contro la guerra in Vietnam, ha detto che teme «ci sia qualcosa di osceno in un uomo di mezza età (lui ha 45 anni) che vince un premio, perché i premi sono per i giovani e i vecchi».

Diversamente da Clay che non ancora trentenne già è stato una celebrità in tanti campi, Mailer la celebrità l'ha conseguita soltanto scrivendo pure avendo tentato, ma soltanto una volta, di sfondare fuori del campo letterario. Il tentativo l'ha fatto l'anno scorso quando si è presentato candidato alle elezioni per il posto di sindaco di New York. Le sue idee di amministrare la metropoli sono apparse troppo originali e utopistiche. L'elettorato non l'ha preso sul serio, ma è fuori dubbio che Mailer non ha giocato con la politica, è stato serio e le sue idee politiche sono apparse irrealizzabili perché la gente non crede che uno scrittore possa essere anche un buon amministratore degli affari pubblici. La gente ama fare delle categorie, e se uno è scrittore non può essere altro che uno scrittore».

Questa tesi è sostenuta dai giovani scrittori, i quali arrivano al punto di affermare che chi scrive, raramente è anche un lettore. Sono due categorie diverse lo scrittore e il lettore. Sta di fatto che i giovani scrittori di oggi confessano apertamente di non leggere altro che ciò che essi scrivono. Questi giovani hanno meno di trent'anni. «No, non leggo. Non ne ho la pazienza», ha detto James Kuznen, autore di «Strawberry Statement», un libro sulle sue esperienze di partecipante alle sommosse della primavera del 1969 alla Università di Columbia. «Trovo molto più facile — ha aggiunto il ventiduenne Kunen — andare al cinema ed abbandonarmi alle emozioni dello spettacolo».

Un altro giovane scrittore recentemente affermatosi che ammette di non leggere quasi mai è il venticinquenne Tom Smucker, il quale spiega la mancanza di interesse per la lettura nel fatto che «noi siamo una generazione cresciuta col rock'n roll e l'arte pop e le nostre immagini sono cinematiche. Abbiamo letto a scuola i libri di Hemingway senza trovarvi niente che avesse significato per noi».

Craig Karpel ha 27 anni, e sostiene di avere smesso di leggere da quando sono apparsi i Beatles e Bob Dylan.

Sally Grimes è appena ventiduenne, ma già nota al pubblico per le sue novelle dai temi più insoliti. «Leggere mi annoia e lo stesso capita a quasi tutti i miei amici scrittori e giornalisti».

Il 1969 è stato caratterizzato da un ritorno alla moda del genere letterario che qui vien detto «faction», dove cioè predominano nel racconto o romanzo i temi sociali e politici, mentre alcuni anni fa era in voga il genere «fiction-chronical», cioè una narrativa condotta giornalisticamente, vedi il libro di Truman Capote «A sangue freddo».

Sempre l'anno scorso sono figurati nella lista dei «best-seller» i libri di memorie, che in gergo editoriale vengono chiamati «the old ladies», le vecchie signore della letteratura. Nel genere «faction» il libro di maggiore successo commerciale è stato «Airport» di Arthur Hailey, un romanzo basato sui rapporti giornalistici ed inchieste sulla situazione del traffico nei principali aeroporti, sui pericoli del sovraffollamento di aerei e del deficiente controllo dei voli. Un romanzo basato quindi su dati di fatto, su condizioni e situazioni reali. Di questo libro ne sono già state vendute oltre 200.000 copie. Pure un successo nel genere del romanzo che prende a soggetto temi reali è stato «Preserve and Protect» («Preserva e proteggi»), in cui l'autore, Alan Drury, racconta le manovre di corridoio ed i retroscena della politica nazionale.

«Sessant'anni sulla linea del fuoco» è il libro di memorie presentemente più letto. Ne è autore Arthur Krock, il quale descrive la vita americana di una quarantina d'anni fa, che vista oggi sembra sia stata molto più semplice di quanto probabilmente non lo è stata nella realtà. Tra i migliori nel genere delle «vecchie signore» è stato l'anno scorso «Il gioco del denaro» di Adam Smith, che racconta in tono umoristico la vita degli agenti di borsa di Wall Street e soprattutto il modo con cui fanno soldi. Di questo libro sono già state vendute 300.000 copie, il che dimostra come la gente ami leggere libri sul come diventare ricchi.

Mario Albertazzi

IL LIBRO DI RINO ALESSI SU MUSSOLINI GIOVANE

Con l'ansia del biografo di scavare più a fondo

Ne è scaturito il profilo inquieto di un romagnolo errante, bruciato ovunque dalla propria febbre e sofferente dell' indomabile ossessione di essere qualcuno

Dall'eminente prof. Piero Zama, stimato per i suoi saggi critici di larga fama sulla storia della Romagna ci perviene il seguente articolo sul «Giovane Mussolini» che volentieri pubblichiamo.

Lineamenti del volto e atteggiamenti della persona osservati ed interpretati con precisione e sicurezza, testimonianze senza numero elaborate con esperimentata bravura, ed un narrare colorito ed eccentato che talvolta ha sapore di contenutissima polemica e talaltra di suadente comprensione; e sempre — ad ogni pagina — il fiorire di espressioni che rivelano l'intimità di un fratello minore, ed altresì l'ansia del biografo di ricordare, di scavare più a fondo, onde nasca una comprensione piena e viva.

Sono queste le impressioni immediate dalle quali siamo stati presi, e che i lettori potranno ricevere scorrendo le 240 pagine su *«Il giovane Mussolini»* che Rino Alessi ha pubblicato in accuratissima veste editoriale e con una Premessa.

Naturalmente è sotto il cielo di Romagna e nel clima romagnolo che la narrazione prende inizio, La casa di Dovia in quel di Predappio, l'Istituto dei Salesiani di Faenza, la Scuola Normale di Forlimpopoli diretta da Valfredo Carducci, Forlì e luoghi circostanti offrono le prime scene. Sono romagnoli o romagnolizzati i personaggi che attorniano il primo attore che vanno e vengono a diversa vicinanza; e ciascuno, a modo suo, pare proprio che prenda nota e che misuri quella vicinanza o lontananza, facendone motivo di simpatia — e più spesso di turbamento, di inquietudine o di vario fantasticare.

Ed è da questo inizio che fioriscono i ricordi personali del narratore: ricordi, egli premette (e della premessa è da tener gran conto) «di uno che si ricordò di essere stato, per tutto l'arco di una lunga vita, amico di Mussolini soltanto, il giorno in cui l'esserlo stato divenne una colpa meritevole di punizioni politiche e di vendette personali».

Ambiente e soggetto romagnoli che pertanto la Romagna d'oggi non può ignorare, anche perché è romagnolo colui che ora ce li presenta e che qui — come già in *Calda era la terra* o in *La speranza oltre il fiume* ed altrove — ci fa sentire il calore della razza, la sua passionalità politica, dei cui pregi e difetti si può discutere, ma la cui realtà e peculiarità è attestata anche in questo libro e comparata con più grandi realtà.

Pochi delicati accenni sulla casa di Dovia nelle prime pagine, e subito viene rievocata la penosa vicenda del ragazzo (i più lo direbbero oggi un discolo degno di particolari attenzioni) che viene spedito a Faenza nel Collegio dei Salesiani: un Istituto — scrive lo Alessi — che godeva «fama di una certa umanità, ma di una dura disciplina».

Il noto episodio ha necessariamente una colorazione drammatica: c'è una ferita di coltello, e c'è la punizione grave dell'irriducibile collegiale, punizione che è tosto mitigata nella paterna correzione. Ma fin da queste primissime pagine quella colorazione si estende o più tenue o più forte dove il narrare diventa biografia: è — si può dire — il colore di fondo.

Il quale è essenziale, ma non sempre giova a cattivare ed a mantenere verso il ragazzo e meno ancora verso il giovane quella simpatia che invece è costante da parte del condiscepolo rievocatore. Noi, per esempio, consideriamo quella ribellione alla «dura» disciplina come una violenza istintiva, anormale, propria dei ribelli per istinto, per loro disgraziata natura, che ha la sua esplosione non in rapporto ad una disciplina, ma in sé e per sé, e che rimarrà sempre ribellione e violenza, anche se le norme di vita regolare saranno morbidissime ed inzuccherate; a meno che non si trasformino in adulazione del violento, del dominatore come può accadere in tempi che tutti possiamo indicare: lontani e vicini.

Da questo punto di molto rilievo, la narrazione procede e si sviluppa lungo la strada tortuosa e tormentosa nella quale il ragazzo, divenuto giovane, continua a camminare nelle connaturate pose del romagnolo errante, bruciando dovunque vada della sua febbre, soffrendo della sua ossessione di essere qualcuno, facendo pesare gli impeti contrastati del suo carattere, strumentalizzando il fascino che emana dai suoi occhi, incurante — se non sprezzante — nella sua vita privata delle leggi della morale comune, di quello che viene ritenuto l'onesto costume il quale può sembrare — ma non è — povertà di idee o anemia di tutto e deteriore pietismo e pitoccheria, e conosce l'*errare humanum est*, ma non consente vanterie o declamazioni alle trasgressioni.

Fanno preziosa compagnia lungo quella strada i ricordi personali di Rino Alessi, preziosi anche per una sua autobiografia di cui abbiamo sentito il desiderio. Essi sono come la linfa che nutre la pianta: sono sostanza nella costruzione di quell'eccezionale condiscepolo di Forlimpopoli che tale, in un certo senso rimane l'A., anche quando egli emigra fuori di Romagna, nel Trentino, oltre le Alpi, e fa ritorno sconcertante per la sua stessa variabilità nel prendere posizione nell'arena politica, sconcertante nel rivelarsi, fino a quando l'intervento e la guerra sembrano divenuti il suo terreno e forse anche la sua pedana di lancio.

I venti capitoli che hanno funzione di tappe e che, privi di titolo, sono semplicemente numerati, ci portano all'avvenimento che è fra i più importanti e *(absit injuria)* producenti nella fatale ascesa al potere: le ferite che straziano il corpo del caporal maggiore Mussolini.

Le circostanze relative al luogo (la ben nota quota 144 del Carso) e la gravità di quel «macello» (cinque morti e una decina di feriti) e quale l'arma (lo scoppio di una bombarda) sono rievocate con minuzia e precisione di particolari e col sussidio di testimonianze.

Anche qui l'Alessi ha contrapposto — intenzionalmente o no — le sue affermazioni alle interpretazioni o mormorazioni che vennero fatte a proposito di quell'«incidente» di guerra.

Del resto questo proposito di narrare in difesa della verità, di una verità rievocata quale egli la conobbe (anche se non è dichiarato) è sentito sinceramente dall'autore come un dovere e come un tributo alla storia. Superfluo aggiungere che anche là dove si intuiscono dissensi d'ordine ideologico fra il personaggio ed il narratore, questi non rinuncia al suo ufficio, non scolora la personalità dell'uomo che altri volle chiamare della Provvidenza e che l'Alessi vede semplicemente e senza enfasi — come un predestinato.

Curioso che a farne parola in questo senso e proprio nel momento in cui Mussolini trentatreenne entra nella virilità, sia stato non già un Papa, ma un Re.

Leggiamo difatti nelle ultime pagine del libro che Vittorio Emanuele III visitando il caporal maggiore dolorante per le numerose e gravi ferite e ribelle persino al cloroformio, si accomiatò da lui augurandogli ovviamente di guarire, ed aggiungendo: *«L'Italia avrà bisogno di lei»*. L'altro — così si legge — «impietrito nel suo dolore lancinante restò muto».

Adesso di quel caporale del bersaglieri autopromosso caporale d'onore di una milizia col berretto nero, si continua (e si continuerà) a parlare ed a sparlare da tribune di tutti i colori, da cattedre d'ogni specie. Si sono accumulati negli scaffali oppure a cataste molti blocchi di memorialismo, di rievocazioni che sanno di nostalgia, si sono risvegliate polemiche, ritornano denigrazioni che hanno molti lettori, i giornali a rotocalco che pubblicano documenti ed illustrazioni le quali servono più alla curiosità che alla verità; insomma escono come da riaperta e feconda miniera i carrelli carichi di materia che non può restare sepolta. E ce ne vorrà per cavare da tanto materiale il metallo puro, quando c'è. Il libro di Rino Alessi ha già la sua lucentezza, perché è un documento sincero e serio a servizio immediato della storia. La quale storia avrà vita degna del suo nome quando potrà nutrirsi delle testimonianze e delle serene considerazioni contenute in questo libro.

Piero Zama





Milano — Amalia Rodriguez, la più grande interprete di fado portoghese, durante una sua recente esibizione al «Lirico»

«EL PICOLO NIO» DI BIAGIO MARIN CON CONTRAPPUNTO FOTOGRAFICO

La metafora del «villaggio» come sostanza del vissuto

A breve distanza dall'uscita di «Quanto più moro», Biagio Marin si ripresenta adesso con una nuova raccolta di versi in dialetto gradese, «El picolo nio», lussuosamente stampata da «La Stretta» di Udine e arricchita da un suggestivo contrappunto fotografico di Mario Casamassima.

Il «picolo nio» è naturalmente Grado, nicchia della musa e paese anagrafico di Marin. E si sa bene con'egli sia rimasto irrevocabilmente preso nelle maglie di quel magico universo cresciuto intorno alla sua biografia di uomo e poeta, e come in quest'ambito autobiografico, maturato lungo cinquant'anni e più di carriera (dal lontano «Fiuri de tapo» ai «Canti dell'Isola», da «Séne re colde» a «Solitae», a «Elegie istriane» e su su fino al recente «Quanto più moro»), Marin abbia fissato in una progressiva condensazione lirica la mappa dei valori che tennero a battesimo e protrassero poi, indefinitamente, le ragioni intime, esistenziali e insieme lessicali, del suo far poesia. Un far poesia che scaturiva dall'immedesimazione spontanea — staremmo per dire «carnale» — coi suoni, con le cose, coi colori, gli aromi, la parlata del luogo natio, e che perciò non avrebbe potuto trovare tramite espressivo più necessario che quello delle forme e delle cadenze del dialetto gradese: strumento di «conquista» della sua «isola» ideale e, al tempo stesso, della sua identità perfetta.



Ed ecco che con la presente raccolta, Biagio Marin riannoda i fili del suo discorso, ritorna ancora una volta al «gno paese belo», al suo «picolo nio e covo ai corcali» per ritessere il fitto dialogo di sempre con le immagini del suo vagheggiamento evocativo, filtrate da una commossa e affettuosa malinconia: il mare, le vele, le nubi «lisiere», i luoghi topici d'un paese fisico rivissuto come un giardino dell'anima. E i nomi dei santi celebrati, delle chiese, e i volti familiari, i volti amati (ad esempio, quello di Falco), viventi nella tenace memoria, tra un soprassalto di idilliaca serenità rintracciata nella perduta favola dell'adolescenza e un soprassalto di ombrose amarezze, che l'angustia, la pena di vivere, fanno rifluire alla coscienza nel momento in cui: «Vago incontro a la gno sera / con un picolo conforto / non saré del tuto morto / là sepolto, soto tera. / Garghe fior su la gno fossa / forsi incora fiurirà / e una femena commossa / — abi pase — me dirà».

«El picolo nio» è un po' la anagrafe, o il censimento, dei motivi che nutrono da sempre la musa di Marin, motivi che potrebbero forse ricondursi a questa unità di misura poetica: la metafora del «villaggio» come traccia e sostanza del vissuto.

G. B.

La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.
Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie.
Formitrol è indicato per adulti e bambini.

WANDER FORMITROL MILANO

AUT. N. 2387 DEL MIN. SAN. OTT. 67

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STASERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Gli accordi a cinque presentati dal Sindaco

La D.C. e il P.S.U. hanno ratificato i protocolli A dopo le amministrative una nuova verifica

Il Sindaco Spaccini illustrerà questa sera al Consiglio comunale i nuovi accordi intervenuti fra la DC, il PSI, il PSU, il PRI e l'Unione slovena, in base ai quali viene rinvigorita la coalizione sulla quale si basa l'attuale Giunta. Su questo argomento si svilupperà poi un'ampia discussione in aula — che avrà inizio con la seduta di venerdì prossimo — la quale sarà abbinata a quella sul bilancio di previsione per il '70, che l'assessore Verza presenterà pure questa sera.

Soltanto ieri, intanto, il comitato provinciale della DC e il comitato direttivo della federazione triestina del PSU hanno ratificato gli accordi siglati l'altro giorno dai responsabili dei cinque partiti. Un ampio dibattito, proseguito fino a notte fonda, è stato originato alla DC dalla relazione del segretario provinciale Coloni, il quale — dopo aver ricordato con commosse parole, in apertura della riunione, la figura e l'opera di Doro de Rinaldini — ha sottolineato il significato degli accordi, rilevando anche l'eco nazionale da essi avuta; un risultato positivo, ha detto Coloni, che è stato anche favorito dalla linea politica avanzata scaturita dal recente congresso provinciale della DC. Ed ha rimarcato i contenuti avanzati degli accordi, quali il collegamento con le forze sociali e sindacali, il confronto costruttivo e il dialogo con le forze dell'opposizione, il mantenimento degli impegni programmatici in favore della minoranza slovena.

La discussione è stata animata, caratterizzata da motivazioni spesso contrastanti. Hanno preso la parola, nell'ordine, il capogruppo consiliare al Comune, Rinaldi, Richetti, il direttore della Cassa di Risparmio, Delise (il quale ha polemizzato sull'affidamento a un socialista della presidenza dell'istituto di credito), Fausto Faraguna, Parentin, Abate, Gallopin, Masuto, Pangher, Tombesi, Perini, il Sindaco Spaccini (che ha sottolineato la spinta più incisiva derivante dagli accordi per la politica economica e sociale del Comune), Russo, Pio Nodari, il delegato giovanile Zanini, Ritossa, Del Conte, Coslovich. Infine, il voto favorevole agli accordi è stato unanime, eccetto che da parte dell'ing. Gianni Bartoli che, assente, ha espresso in una lettera il suo dissenso politico, salvo che per la parte economica degli accordi.

Molto cauta invece l'approvazione degli accordi da parte del PSU, il cui comitato direttivo — riunitosi ieri sera — ha approvato un ordine del giorno in cui si approva «l'operato della segreteria in sede d'una trattativa in cui condizionamenti estranei agli interessi reali delle città e intese politiche di tipo «bicolore» hanno gravemente pesato su quella che doveva essere invece una serena disamina del programma avvenire alla luce delle esperienze passate». E' stato quindi deciso all'unanimità di dare alla segreteria il mandato «di adoperarsi — afferma il documento — per la difesa della politica di centro-sinistra al Comune, dove la coalizione ha dato buona prova di sé rispettando scrupolosamente tutti gli impegni assunti verso la città». Ma si aggiunge: «La politica di centro-sinistra va ugualmente e responsabilmente difesa anche in quegli enti, come le Cooperative Operaie, in cui la presenza socialdemocratica è l'unico vero ostacolo a soluzioni frontiste».

A questo punto il PSU «ritiene di non poter accettare altri incarichi in enti pubblici nei quali non sussistano problemi di carattere analogo a quelli esistenti alle Cooperative Operaie»; e inoltre «in mancanza di un chiaro riconoscimento del peso e prestigio della socialdemocrazia triestina, il PSU si riserva di verificare soltanto dopo le prossime elezioni amministrative la sussistenza o meno delle prospettive giustificanti la continuazione della esperienza di centro-sinistra nelle forme attuali negli enti locali pubblici». Viene infine confermata — nel documento — «la volontà unitaria del partito, diretta a far sì che il suo operato continui a sollecitare l'intervento dei pubblici poteri in favore dell'economia cittadina ed il pieno rispetto degli impegni programmatici e politici ribaditi nell'accordo testé sottoscritto».

Si registra infine che l'assemblea della federazione giovanile del PSI ha votato all'unanimità un documento in cui «si giudica negativamente l'adesione del PSI alla Giunta di centro-sinistra in quanto — dice il comunicato — una coalizione di cui entrino a far parte il PSU, il PRI e l'Unione slovena non può dare alcuna garanzia di una politica che sia espressione delle istanze delle masse lavoratrici».

Nuovo anno di attività dell'Associazione medica

STASERA PARLA IL PROF. ZAFFIRI

Proseguendo l'attività scientifica dell'Associazione medica triestina per l'anno 1970, il prof. Osvaldo Zaffiri, primario del servizio anestesia e rianimazione dell'Ospedale Maggiore, terrà questa sera, con inizio alle ore 19, una conferenza sul tema «La terapia dell'avvelenamento acuto da amanita phalloides con alte dosi di acido tioctico». La manifestazione si svolgerà nella sala delle conferenze di via Stuparich 1.

Esempi dall'estero per il rilancio di Trieste

STASERA CONFERENZA BARISON NELLA SALA CONVEGNI C.D.C.

Promossa dal Movimento federalista europeo e dall'Accademia di studi «Cenacolo Triestino» avrà luogo oggi alle ore 19, nella sala convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5) una importante conferenza sul tema: «Un piano di relazioni pubbliche per il rilancio di Trieste». Oratore sarà il dott. Alvise Barison, il quale sarà presentato dai presidenti del Cenacolo e dal M.F.E. prof. Mario Picotti e dal dott. Armando Zimolo.

Il dott. Barison, che è presidente della Federazione italiana relazioni pubbliche e public relations manager del Centro commerciale U.S.A. in Italia, tratterà delle principali attività promozionali poste in essere da alcuni porti americani ed europei, che possono costituire utili parametri per la pubblicizzazione dei servizi della nostra città. A tal fine egli farà seguire alla sua conferenza un film a colori sul «porto containers» di Londra ed illustrerà una serie di fotografie ed altra documentazione sul porto di New Orleans. Seguirà un pubblico dibattito. L'ingresso è libero.

Zero gradi anche stanotte

Dai dodici gradi sottozero del Monte Lussari agli zero gradi di stanotte a Trieste. Entro queste misure si colloca la nuova ondata di freddo che sta interessando la regione. Peraltro il cielo continua a mantenersi sereno e il sole mitiga la nuova recrudescenza invernale, tanto più sensibile dopo il lungo periodo di regime sciroccale.

L'ondata di freddo si è fatta sentire specialmente in Friuli e in particolare nel Cividalese e nelle Valli del Natisone, dove la colonnina di mercurio oscilla tra i meno sei e i meno dodici gradi. Anche in Carnia il freddo è in aumento, con meno nove gradi sui rilievi oltre i 700 metri. Sull'altipiano carsico si sono invece raggiunte punte minime oscillanti fra i meno quattro e i meno tre gradi.

Le previsioni meteorologiche si sono rilevate esatte: la seconda metà di gennaio sarà contraddistinta da un ritorno del freddo con un periodo abbastanza lungo, inizialmente, di giornate serene.

La «Famèa Capodistriana» terrà domenica, nella sede di via S. Pellico 2, alle ore 9 in prima ed alle ore 10.30 in seconda convocazione, l'assemblea generale ordinaria degli iscritti con all'ordine del giorno importanti argomenti di attualità.

Il dott. Paolo Salvatore è stato nominato membro del consiglio generale dell'Ente autonomo «Fiera di Trieste», in rappresentanza del Ministero delle partecipazioni statali.

PER LA PRIMA VOLTA DOPO DUE SECOLI

Sarà ripulito a secco il canale di Ponterosso

A cura dell'Azienda di soggiorno verranno anche rifatte le scalette e consolidate le sponde - I progetti per la Riviera

Per la prima volta dal 1750, cioè dall'epoca dello scavo, il Canale di Ponterosso sarà completamente svuotato; e ciò in attuazione di un progetto di restauro che molto opportunamente l'Azienda di soggiorno ha deliberato di realizzare a proprie spese, nell'ambito delle varie iniziative, già felicemente intraprese, per la valorizzazione degli scorci più suggestivi e caratteristici della nostra città. Tanto più lodevole quest'iniziativa, in quanto l'Azienda — pur di concretare questo progetto — ha dovuto superare imprevisti problemi di competenze e, manco a dirlo, di burocrazia.

Si tratterà in particolare di drenare il Canale, e di restaurare le sponde e le scalette, di ripristinare la rampa in pietra bianca sul versante della piazza Sant'Antonio, di chiudere i vecchi scarichi urbani, di sistemare lungo le banchine filari di nuovi anelli per l'attracco dei natanti. L'argomento è stato ampiamente discusso nell'ultima riunione del consiglio d'amministrazione dell'Azienda, presieduto dall'avv. Di Giacomo. In apertura di riunione, il presidente aveva presentato ai consiglieri il Collegio regionale dei revisori dei conti, che per il primo anno sostituisce quello dei revisori ministeriali, come contemplato dal Decreto dell'Assessore regionale al Turismo Moro, de 1novembre 1969, n. 610: compongono il Collegio i signori dott. Paolo Romano per l'assessorato regionale del turismo, rag. Sergio Santin per l'assessorato delle finanze e dott. Luigi Benedetti per l'assessorato degli Enti locali. L'avv. Di Giacomo ha, poi, commemorato il dott. Doro de Rinaldini, recentemente scomparso, esaltandone la figura così ricca di doti umane e morali e l'opera validissima a favore del turismo locale.

Il Consiglio d'Amministrazione ha preso atto della costituzione ufficiale, avvenuta proprio in questi giorni, del Consorzio per lo sviluppo turistico della Riviera triestina, cui l'Azienda aveva già tempestivamente aderito. Oltre all'Azienda di Trieste ed a quella di Duino-Aurisina, fanno parte del Consorzio l'Amministrazione provinciale (promotrice e responsabile giuridicamente), le Amministrazioni comunali di Trieste, Duino-Aurisina e Muggia, l'Ente provinciale per il Turismo, la Camera di commercio industria ed agricoltura e la Cassa di Risparmio di Trieste. Si è pure deciso di affidare ad un noto professionista triestino lo studio per la sistemazione delle collezioni del Civico Museo del mare e per la relativa illuminazione nei diversi ambienti: come il restauro della palazzina di via Campo Marzio, attualmente in fase soddisfacente, anche la sistemazione delle collezioni e gli impianti di illuminazione sono a totale spesa dell'Azienda. Ha avuto, inoltre, approvazione il piano del secondo lotto di installazione della segnaletica luminosa stradale, che ha ottenuto, con il primo lotto, unanimi consensi. Ne saranno dotate le strade statali per un complesso di una trentina di frecce ed indicazioni varie.

COLTO SUL FATTO DA UN'ANZIANA DEGENTE

Scappa senza rubare un «topo» all'ospedale

Colpo riuscito invece ai danni di un pensionato (ma doveva trattarsi di un ladro «di casa»)

Neanche nel reparto paganti dell'ospedale si può essere certi di essere al riparo dalle incursioni ladresche. Lo ha sperimentato di persona un'anziana degente, la signora Amalia Sferzi, di 70 anni, domiciliata in viale Venti Settembre 39, la quale l'altra sera, uscita dalla propria stanza per fare una breve visita ad un'altra ricoverata, si è imbattuta nel corridoio in un giovane di media statura, dalla folta capigliatura nera e ricciuta, vestito di grigio. Al momento la signora non gli ha fatto caso, ma ritornando poco dopo nella stanza, ha sorpreso il giovanotto che stava rovistando nel suo armadio. «Al ladro, al ladro!», ha cominciato a gridare la Sferzi, cercando di trattenere lo sconosciuto, ma questi è riuscito a divincolarsi, fuggendo poi attraverso il reparto maternità e guadagnando il giardino interno del nosocomio.

La Sferza, accertato che l'individuo non era riuscito a portarle via niente, ha dato l'allarme, e poco dopo giungevano sul posto gli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile. Per precauzione sono state bloccate tutte le porte di accesso all'ospedale, ma nel frattempo lo sconosciuto aveva certamente preso il largo. Infatti, non è stato rintracciato. Vana è stata anche una battuta nelle vie adiacenti all'ospedale.

I ladri hanno svaligiato l'altra mattina l'alloggio del pensionato Giuseppe Rachelli, di 64 anni, in via Udine 47. Il furto è stato perpetrato fra le 8 e le 11, durante l'assenza del padrone di casa. Evidentemente i malviventi conoscevano bene le abitudini della loro vittima e forse anche certi dispositivi di sicurezza dell'abitazione. Sono riusciti infatti a far scattare la serratura della porta di ingresso e poi hanno azionato un congegno elettrico di chiusura, il cui interruttore è disposto sopra un cornicione di legno dell'uscio del gabinetto, che si trova sul pianerottolo, fuori dall'appartamento. La esistenza di questo interruttore era nota soltanto al Rachelli ed ai suoi familiari, ma può darsi che i ladri siano ricorsi ad altri mezzi per «controllare» la apparecchiatura elettrica.

Entrati così nell'alloggio si sono impossessati di una cinepresa giapponese, munita di tre obiettivi girevoli, che si trovava in un armadio della stanza da letto, di una radio portatile, di un salvadanaio, contenente circa settemila lire e di una borsa di finta pelle, custodita in un ripostiglio della cucina. Per fare questo bottino hanno messo la casa a soqquadro, buttando all'aria tutto quello che si trovava nei cassetti.

Il Rachelli ha denunciato il furto al commissariato di Barcola, lamentando un danno complessivo di 130 mila lire.

BIGLIETTI FERROVIARI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ENTRATA NEL VIVO DEI PROBLEMI LA CONFERENZA DI VIENNA

L'Austria chiede a Trieste servizi e tariffe di mercato

Franche dichiarazioni di Friesz: i traffici con i porti obbediscono alle ferree leggi della convenienza economica

Sorrisi e prolungate strette di mano: in questa atmosfera si sono iniziati ieri mattina a Vienna i colloqui per i problemi del traffico austriaco attraverso Trieste, nell'ambito del comitato di collegamento fra la Camera di Commercio triestina e la Camera Federale per l'economia austriaca. La nostra delegazione è guidata dal presidente camerale Caidassi, quella austriaca da Arnold Friesz, che si avvale delle collaborazione di Erich Minkus e di Josef Nussbaum, dirigente di reparto della politica dei trasporti della Camera Federale per l'economia. La missione ospite è composta dai rappresentanti dell'Ente Porto, dell'armamento di preminente interesse nazionale e privato, degli spedizionieri e degli agenti marittimi. Presenti anche il delegato austriaco a Trieste, Strasser; e il rapresentante della Camera di Commercio di Trieste a Vienna, Pelikan.

Dopo i convenevoli di rito la riunione è entrata nel vivo delle questioni che, ad un anno di distanza tornano ad essere dibattute ad alto livello; e si è parlato subito con estrema franchezza. Friesz ha sottolineato come sia sempre esistita una inclinazione austriaca a servirsi del porto di Trieste: si intende però che tale inclinazione — si è affrettato ad aggiungere — trova un limite insuperabile ogni qualvolta ci si trova di fronte ad una differenza di costi nei trasporti rispetto ad altre vie concorrenti: l'Austria, infatti, è un Paese ed economia libera e di conseguenza non deroga dalle rigide leggi della convenienza economica, come si può invece verificare in Paesi ad economia pianificata. In definitiva quindi sarà sempre per gli austriaci la convenienza e non altri fattori di nessuna specie a determinare la scelta dello instradamento dei traffici. Non si è nascosto comunque che in molti casi si rivela determinante la decisione del partner commerciale d'oltremare nella scelta del porto di transito.

Dal '67 al '68 — è stato ancora osservato — si è potuto registrare un aumento del commercio estero austriaco d'oltremare, pari al 31 per cento; e oggi il volume di tali trasporti ha superato i quattro milioni di tonnellate. Malgrado tale incremento, però, si deve constatare che la partecipazione di Trieste diventa percentualmente e anche in senso assoluto sempre più debole. E' auspicabile pertanto che, di fronte all'aggressività degli altri porti concorrenti alla acquisizione del traffico austriaco si giunga anche da parte di Trieste in unità di intenti fra tutte le categorie interessate ad un accordo con i caricatori austriaci presso i quali — è stato ribadito — non esiste alcuna preclusione presso l'uno o l'altro porto. Friesz si è anche augurato che più stretti e frequenti contatti vengano istituiti con gli ambienti economici triestini nell'interesse dell'economia austriaca e di quella portuale triestina.

Dal canto suo la delegazione triestina ha sottolineato l'interesse italiano, austriaco e in generale di tutti i Paesi che gravitano sul Mediterraneo per una sollecita riapertura del Canale di Suez: in tal senso si è voluto auspiciare una decisa azione sebbene non ci si faccia alcuna illusione sulla sua efficacia politica, per l'eliminazione delle cause che impediscono il ritorno alla normalità.

Nell'analisi dello andamento dei traffici negli ultimi anni si sono rilevate ancora una volta le forti perdite di traffico austriaco dal punto di vista strettamente quantitativo, dovuto all'evoluzione della struttura merceologica nelle importazioni austriache: ciò non spiega però come esista una corrispondenza piuttosto spinta tra perdite di traffico a Trieste e acquisizione da parte di Fiume.

Un attento esame è stato pure compiuto nei limiti che la sede consentiva dei problemi concernenti i trasporti nell'ambito della partecipazione austriaca alla Comunità Economica Europea, la cui forma comunque non è stata del tutto chiarita. Ed è risultato evidente che, data la posizione della Austria nel territorio comunitario, in un accordo Austria - CEE il settore dei trasporti italo-germanici dovrà avere la sua parte di coordinamento. Si è sottolineato però che, in presenza di qualsiasi accordo comunitario l'Austria avrà sempre la possibilità di servirsi di instradamenti extracomunitari.

Si è fatto notare anche che l'Adriatico dovrebbe riscuotere maggiore attenzione presso le alte sfere della marineria italiana sovvenzionata, al fine di realizzare un più confacente equilibrio tra i due versanti tirrenico e adriatico e permettere quindi una acquisizione di maggior traffico dei Paesi dell'Europa Centro-orientale e anche del territorio nazionale italiano gravitante tra i porti di Trieste e Venezia. A questo potenziamento nel tonnellaggio e nelle partenze del versante adriatico dovrebbe corrispondere una certa elasticità da parte delle compagnie di preminente interesse nazionale nella fissazione dei noli marittimi, che non dovrebbero corrispondere invariabilmente alle esigenze delle «conferences» ma tenere presenti le necessità dei caricatori. La correttezza del Lloyd Triestino nei riguardi delle «conferences» — si è detto — è senz'altro da sottolineare: non si può però approvare — è stato rilevato — una politica dei prezzi che non sia rispondente alle esigenze della economia nazionale e dei Paesi che gravitano sul porto di Trieste, la cui posizione presenta delle anomalie che devono essere ricordate non solo nel campo dei trasporti terrestri ma anche nel settore marittimo.

Oggi i colloqui austriaco-triestini si concludono: dai loro risultati sono attesi nuovi orientamenti della politica portuale triestina nei confronti dell'acquisizione del traffico austriaco.

LUNEDI' I FUNERALI

In arrivo la salma di Francesco Ravalico

La salma dello sventurato Francesco Ravalico, il meccanico della motonave «Fusina» affondata al largo della Sardegna, arriverà domani sera nella nostra città. I parenti dello scomparso hanno ricevuto ieri una telefonata dal fratello e dal padre, che si erano recati a Carloforte, apprendendo che la salma era già stata trasportata con un furgone a Cagliari, da dove dovrebbe essere traslata questa mattina verso Civitavecchia. Il padre e il fratello di Francesco Ravalico hanno anche raccontato di essere rimasti profondamente commossi dalle manifestazioni di solidarietà e di partecipazione al loro dolore di cui si sono resi protagonisti gli abitanti del piccolo centro di Carloforte.

I funerali dovrebbero aver luogo nella giornata di lunedì.

A VENTICINQUE ANNI DALLA FINE DEL CONFLITTO

Sempre in ritardo i danni di guerra

Risarcimento e riorganizzazione dell'A.N.D.G. tema di un convegno alla Camera di commercio

I gravi problemi che ancora oggi, a venticinque anni dalla fine del conflitto, ritardano il risarcimento dei danni di guerra, è stato il tema di un convegno che ha avuto luogo nei giorni scorsi presso la Camera di commercio e che ha trattato anche la possibilità della riorganizzazione dell'Associazione nazionale danneggiati di guerra (ANDG) in Trieste. Tale istituzione, eretta in ente morale con sede centrale a Roma e diramazioni nelle province maggiormente danneggiate, ha il precipuo compito d'assistere gratuitamente i sinistrati meno abbienti nelle istruttorie tecnico-amministrative delle pratiche di risarcimento.

Alla riunione hanno partecipato rappresentanti dell'Intendenza di Finanza, delle associazioni di categoria, della II Sezione della Commissione speciale del Ministero del Tesoro e della Commissione camerale di studio, nonché il presidente dell'Associazione nazionale danneggiati dott. Marco Pasanisi de' Foscarini e il presidente della sede interprovinciale di Venezia, dott. Francesco Trupiano.

Durante i lavori il dott. Pasanisi ha relazionato sui vari problemi generali trattati dall'Associazione in favore dei danneggiati di ogni categoria locale, e in particolare, per quanto riguarda la provincia di Trieste, la fondamentale questione dell'interpretazione dell'art. 51 della legge 968/53, che tanto interessa la classe armatoriale giuliana, e che di recente ha avuto, in base a una sentenza del Consiglio di Stato, felice soluzione. Ha assicurato inoltre che l'Associazione a Trieste verrà in breve riorganizzata e fornita del personale e di mezzi sufficienti per il funzionamento.

A conclusione del convegno è stato approvato un ordine del giorno, che verrà inviato al Ministro del Tesoro e al Sottosegretario, on. Fortunato Bianchi, nonché al Ministro della Marina mercantile, dott. Vittorino Colombo, e al Sottosegretario on. Vittorio Cervone, nel quale si auspica che il Ministero del Tesoro prenda in favorevole esame la proposta di legge n. 756, avanzata da numerosi parlamentari facenti parte degli organi direttivi dell'Associazione. Tale proposta, se approvata, porterebbe indubbiamente un valido contributo a una effettiva ripresa dell'economia cittadina; nell'ordine del giorno viene inoltre auspicato che il Ministero del Tesoro voglia, dato anche il lungo periodo di tempo trascorso dagli eventi bellici e le particolari condizioni del territorio di Trieste, accelerare l'emissione dei decreti di liquidazione di competenza del Ministero stesso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Raimondo — Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.57. La luna nasce alle 17.52 e tramonta domani alle 8.20.

Ieri: temperatura massima 4,7, minima —0,2; pressione mb. 1018,9 stazionaria; umidità 45 per cento; temperatura del mare 9,4.

Maree — OGGI: alta alle 9.25 con cm. 40 e alle 23 con cm. 38 sopra il l.m.; bassa alle 4 con cm. 8 e alle 16.10 con cm. 62 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.55 con cm. 38 e alle 23.15 con cm. 40 sopra il l.m.; bassa alle 4.25 con cm. 11 e alle 16.35 con cm. 58 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emilli, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93005; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CIT
Staz. Autolinee tel. 24005
viagg. Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità tel. 34783
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15. 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67



(«Giornalfoto»)

Presidi e insegnanti dei Licei dell'Istria e di Fiume, accompagnati dal prof. Fraulini direttore del corso di aggiornamento per insegnanti istriani, hanno visitato, guidati dal direttore prof. Pesante, la Biblioteca Civica. L'interessante «incontro» prosegue oggi e si concluderà domani

DELIBERATA IERI LA FASE FINALE DEL PIANO

Mezzo miliardo per completare l'operazione strade luminose

Interessate al programma anche zone della periferia Lavori al macello fra le altre opere decise dalla Giunta

La Giunta comunale, su proposta dell'assessore Vascotto, ha approvato nella seduta di ieri un nuovo massiccio intervento nel settore dell'illuminazione pubblica, che praticamente conclude i programmi della attuale Amministrazione in questo campo. Si tratta di uno stanziamento di 450 milioni che saranno utilizzati per rinnovare completamente l'illuminazione nelle seguenti vie: Passeggio S. Andrea, via D'Alviano, via Flavia, via Farneto-Marchesetti, via Felluga, via Montorsino, via Cisternone, via Molino a Vento, strada di Fiume, Strada di Cattinara, via Costalunga, vicolo Castagneto, Opicina, Prosecco, Conconello, Banne, Trebiciano, Padriciano, Longera, zona San Giusto, zona Ospedale. Inoltre la Giunta ha deciso la spesa di 28 milioni per il potenziamento dell'illuminazione pubblica in viale Miramare nel tratto del cavalcavia ferroviario a Barcola in relazione al raddoppio della carreggiata.

Attualmente l'Amministrazione comunale ha in corso di attuazione altri progetti per 192 milioni (la gara per l'appalto dei lavori è stata convocata per il 29 gennaio) e per altri 50 milioni che comprendono soprattutto le borgate dell'altopiano.

La Giunta ha approvato la proposta dell'Acegat di costruire chioschi d'attesa in prossimità delle linee d'autobus in via Marchesetti angolo via Biasoletto, in via Revoltella angolo via Rossetti, in via Revoltella angola Scala Bonghi e al capolinea della 11 a Rozzol.

Su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici Mocchi, è stato dato parere favorevole a un progetto di massima per importanti opere di miglioramento e trasformazione del Macello civico di San Sabba. Nella seduta di Giunta di ieri è già stato approvato un primo stralcio per 75 milioni.

Panorama sindacale in un incontro a Roma

Ieri l'altro, il segretario generale della CCdL, dott. Carlo Fabricci, è stato ricevuto al Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, dal sottosegretario on. Paolo Barbi, presente il prof. Mariano Gabrielle.

Il dott. Fabricci ha illustrato al sottosegretario la situazione della economia triestina con particolare riferimento agli stati di avanzamento nelle iniziative previste dal secondo piano CIPE e della situazione precaria del nostro porto. Nel corso del colloquio è stato in particolare affrontato il problema della sistemazione della nuova società Arsenale Triestino - S. Marco con riferimento — secondo una nota della CCdL — «alla necessità di mantenere la agibilità degli scali, degli spazi necessari per la prefabbricazione e comunque di sistemare la nuova azienda in modo che essa possa e debba far fronte oltre che alle riparazioni e trasformazioni anche alle costruzioni navali specializzate (bacini galleggianti, piattaforme di trivellamento, ecc.)».

Il sottosegretario Barbi ha assicurato che la nuova società dovrà far fronte con sistemazione adatta a quanto richiesto e a quanto contenuto negli impegni del secondo piano CIPE e nel comunicato dell'on. Malfatti dell'11 giugno dello scorso anno. Con l'occasione è stata anche sollecitata l'attuazione della azienda trainante e della sistemazione definitiva degli Stabilimenti Meccanici Triestini.

«I colloqui — conclude la nota — proseguiranno nel futuro in uno spirito di collaborazione».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STATO CIVILE

22 gennaio

MORTI: Petri Olimpia a. 77; Pecenko Renato a. 72; Bernes ved. Bernobich Anna a. 88; Sabadin Renato a. 77; Bresiger ved. Sgobba Luigia a. 80; Sacher ved. Vecchiet Rosina a. 63; Di Fazio Luigi a. 44; Ellero Giovanni a. 77; Scasso Ernesta a. 80; Panic in Durante Antonia a. 58; Barassi Roberta mesi 1; Mattiassich ved. Paoletich Giovanna a. 76; Visnovic Eugenio a. 72; Braun Alfonsina a. 63.

STASERA INIZIO DELLE TRADIZIONALI MANIFESTAZIONI

Mille luci si accendono sul Carnevale di Servola

Da domani dimostrazioni gastronomiche dei piatti tipici «Alt!» sanitario per gli antichi forni a legna del pane bianco

E' stato varato ieri da un apposito comitato cittadino istituito per coordinare le manifestazioni di Carnevale — con il sostegno del Comune e della Azienda di soggiorno — il programma dei festeggiamenti di Servola, che coinvolgeranno, in lieta allegria, anche i cittadini degli altri rioni. Già questa sera il popolare sobborgo entrerà nel clima di questi giorni spensierati, con l'entrata in funzione degli impianti d'illuminazione predisposti dal Comune: festoni di luci colorate lanciati come collane da un albero al l'altro. Per l'esame dei problemi del traffico è stata convocata oggi una commissione di esperti al fine di adottare le necessarie misure per regolare lo afflusso delle macchine nel villaggio.

Domani avranno poi inizio le dimostrazioni gastronomiche, al cui successo — già brillantamente collaudato l'anno scorso — contribuiranno stavolta ben tredici trattorie; esse gareggeranno, in questo clima di vecchie tradizioni rinverdite, nella confezione di una serie di piatti tipici quali la «iota», il «goulasch», la «pasta e fasoi», le «trippe», la «calandraka», il «baccalà in umido», l'«orzo e fasoi», i «gnochi de pan», le «luganighe coi capuzzi».

Le pietanze dovrebbero essere completate dal famosissimo «pan de Servola» che costituisce l'indimenticato vanto del villaggio; ma l'«autentico» pane bianco (al quale è addirittura intitolata una via di Servola), confezionato nei vecchi forni tradizionali a legna, di cui si conserva qualche raro esemplare, sembra debba fare i conti con l'invalicabile scoglio burocratico dell'Ufficio igiene, che avrebbe tempestivamente imposto l'«alt!» alla simpatica iniziativa rilevando che quei vecchi forni non sono ambientati in locali ornati delle debite piastrelle o dotati delle prescritte prese d'aria, insomma non sono in regola con le più aggiornate disposizioni in materia.

Intanto si stanno organizzando veglioni, concerti bandistici e cori serali, nell'attesa della grande esplosione dei carri allegorici e dei cortei mascherati: giovedì 5 febbraio, a Servola, vi sarà con inizio alle 15.30, il famoso «corso delle serve»; domenica 8 vi sarà il corso mascherato per le vie di Servola; e il 10 febbraio, ultimo giorno di Carnevale, il corteo dei carri scenderà in città: muoverà alle 14.30 da piazza Unità e attraverso le vie del centro raggiungerà il largo Barriera Vecchia — dove sarà istituito il posto d'osservazione della giuria, ai fini della premiazione dei gruppi migliori — per rientrare infine al villaggio, dove la festa dilagherà nelle strade. Il giorno dopo vi sarà il «funerale» del Carnevale con «gran finale» nelle trattorie.

Travolta da un'auto mentre attraversa

In gravi condizioni è stata ricoverata ieri sera all'ospedale la casalinga Luigia Del Vecchio in Picculotto, di 51 anni, abitante in via Stoppani 5. Verso le 18.30 la donna stava attraversando la via Piccolomini, all'angolo di via Giulia, quando è stata travolta da un'automobile «Fiat 124», targata TS 121166 e guidata da Renzo Fonda, di 24 anni, domiciliato in via Monte S. Gabriele 17/I, il quale, proprio da via Piccolomini stava immettendosi in via Giulia.

Soccorsa dalla CRI e trasportata all'ospedale, la Picculotto è stata accolta nella divisione neurochirurgica, per un trauma cranico, grave stato confusionale e contusioni con ematoma e sospette lesioni ossee alla regione temporale destra. I sanitari si sono riservati la prognosi.

il 7 Febbraio termina
la nostra FIERA DEL BIANCO
mancano ancora 15 giorni. Non perdete l'occasione
MONTI BIANCHERIA - VIA S. SPIRIDIONE 5



CASINO' MUNICIPALE VENEZIA
SABATO 24 GENNAIO/ORE 22.30
GARE ALLO CHEMIN DE FER
PREMI IN GETTONI D'ORO 750‰
Omaggi alle Signore



Le prenotazioni si ricevono presso il Casinò Municipale a Ca' Vendramin Calergi sino alle ore 22 di sabato 24 gennaio 1970 (telefono 85.022).
Servizio rapido di motoscafi durante tutta la notte.

GIANNI BARTOLI SUCCEDE AL MAESTRO ANTONICELLI

IL NUOVO CONSIGLIO RIUNITO AL «TARTINI»

Puntualizzati i maggiori problemi del Conservatorio



(«Giornalfoto»)

Il saluto fra il nuovo presidente del Conservatorio ing. Bartoli e il maestro Antonicelli. Sono al loro fianco alcuni membri del consiglio di amministrazione: da destra, il maestro Orazio Fiume, direttore, il prof. Szombathely, membro uscente, e il maestro Bruno Cervenca

L'ing. Gianni Bartoli ha assunto ieri mattina l'incarico di presidente del Conservatorio «Tartini» subentrando al presidente uscente maestro Giuseppe Antonicelli che ha retto l'incarico per un triennio. Inoltre del consiglio di amministrazione del Conservatorio è entrato a far parte anche il Rettore dell'Università, prof. Origone, al posto del prof. Szombathely. Da ieri il consiglio d'amministrazione risulta così composto: ing. Gianni Bartoli, presidente; maestro Orazio Fiume, direttore del Conservatorio; prof. Agostino Origone in rappresentanza del Ministero della Pubblica istruzione; maestri Bruno Cervenca e Carlo Gentilli per il collegio dei professori e dott. Aldo Baldini, segretario del Conservatorio.

Il passaggio delle consegne è avvenuto nella sala della presidenza nel corso di una riunione che è valsa anche a puntualizzare la situazione e le necessità del Conservatorio. Il maestro Antonicelli ha nell'occasione ringraziato la simpatia che il direttore maestro Fiume e il consiglio tutto avevano manifestato nei suoi confronti insistendo per la sua permanenza in carica. Sentimenti di stima erano stati manifestati al maestro Antonicelli anche dal Prefetto, nel corso di un incontro in cui il maestro aveva manifestato il suo desiderio di concludere il triennio di attività.

Espressioni di caloroso saluto al presidente uscente sono state pronunciate ieri mattina dall'ing. Bartoli e dal maestro Fiume.

Successivamente, in una disamina dei problemi più urgenti per la vita del Conservatorio, sono stati puntualizzati gli aspetti determinanti per la funzionalità dell'istituto. In sintesi, questi sono rappresentati dalla necessità di adibire ad aule per la scuola media gli ex-alloggi ancora inutilizzabili; di realizzare una piccola palestra che non costringa più gli studenti a fastidiosi trasferimenti in altre sedi; resta tuttora aperta la possibilità di realizzare una sala per concerti da adibire ai saggi e altre varie manifestazioni dell'istituto.

In merito c'è ancora qualche questione da dirimere fra il Comune e il Ministero della Pubblica istruzione circa le competenze sulla realizzazione del progetto. Come noto, il progetto della sala dei concerti data da lunghissimo tempo ed aveva già ottenuto un finanziamento per 200 milioni. L'opera oggi verrebbe a costare una cifra indubbiamente molto più elevata, mentre secondo alcuni l'area su cui dovrebbe sorgere la sala (il giardino del Conservatorio) non sarebbe del tutto idonea ad accogliere una costruzione del genere. Sono problemi aperti da lunga data, come si è detto, che però restano all'ordine del giorno degli impegni del consiglio d'amministrazione del Conservatorio.

Uno degli impegni più immediati del consiglio d'amministrazione è intanto la pubblicazione del bando del XVII Premio «Città di Trieste», che sarà reso noto in questi giorni. Inoltre il Conservatorio dovrà inserirsi adeguatamente nelle celebrazioni in onore di Giuseppe Tartini nel bicentenario della morte. In questa celebrazione — e qui riportiamo una voce raccolta in ambienti esterni al Conservatorio — sarebbe auspicabile una sincera convergenza di sforzi e di iniziative che si affianchino nell'azione del comitato promotore dell'Unione istriani nei vari settori competenti, e un impegno importante potrebbe essere offerto dalla Società dei concerti, che nella nostra città raggruppa un elevatissimo numero di soci.

DOPO IL FATTACCIO NOTTURNO DAVANTI AL «NIGHT»

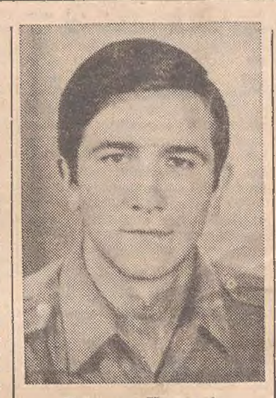
Catturato in poche ore il feritore della ragazza

Sostiene di aver agito con una lima per le unghie e non con un coltello come ritengono i testimoni

Nel giro di poche ore è stato individuato e fermato l'accoltellatore di Kata Kunezki, la jugoslava di 26 anni, residente a Fiume. Si tratta di un montenegrino, Vukoman Kovacevic, di 24 anni, nativo di Beoce e attualmente residente in Francia, a Nogent sur Vernisson, nel dipartimento della Loira. In base alla descrizione somatica dell'uomo resa dalla Kunezki, che è stata subito interrogata all'ospedale dal maresciallo Varasano, ed alla testimonianza dell'amica che, al momento del fatto era con lei (come è noto, le due donne si trovavano in compagnia di tre marittimi jugoslavi), il Kovacevic è stato rintracciato ieri mattina verso le 10,45, dagli agenti della «Buoncostume», al comando dello stesso maresciallo Varesano, in un locale di via Trento.

Messo a confronto con la sua vittima, che lo ha subito riconosciuto, l'uomo ha dapprima cercato di negare, ma infine ha ammesso di essere lui il feritore. Ha fatto una sola riserva: non aveva aggredito la Kunezki con un coltello a serramanico, ma con una limetta nettaunghie, che poi buttò via. L'arma non è stata comunque ritrovata.

Il motivo dell'azione assurda? Era ubriaco, e l'atteggiamento della ragazza, che respingeva le sue profferte, lo aveva fatto uscire di senno. Accecato dall'ira per quello che riteneva uno sgarbo, un affronto personale, estrasse la limetta, inferendo alla Kunezki un colpo al ventre. Poi si diede alla fuga.



Vukoman Kovacevic

Per fortuna (sia della donna che del suo aggressore), la ferita non è larga né profonda, e i medici della prima divisione chirurgica, dove la Kunezki è stata ricoverata, hanno confermato la prognosi di una settimana.

Del fatto si è interessata la Squadra mobile, che ha proceduto all'interrogatorio del Kovacevic. In giornata, non appena l'uomo aveva confessato di essere lui l'autore del ferimento, il dirigente della Squadra mobile, dott. Sergio Petrosino, ha segnalato il fatto al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci, per gli eventuali provvedimenti di arresto nei confronti del Kovacevic, che attualmente si trova in istato di fermo. In seguito sarà sporta una denuncia contro il giovane jugoslavo, per lesioni personali aggravate in danno della Kunezki.

Come abbiamo pubblicato nell'edizione di ieri, il fattaccio successe l'altra notte davanti ad un «night» di via XXX Ottobre, dove la Kunezki era giunta in compagnia di un'amica e di tre marittimi jugoslavi. La comitiva voleva trascorrere qualche ora nel locale. Vicino all'ingresso Kata fu avvicinata da un giovane (il Kovacevic) che aveva conosciuto la sera prima: le era stato presentato in un locale di piazza Cavana da un cecoslovacco, anch'egli conoscente occasionale. Il Kovacevic, che era a Trieste da pochi giorni, si ricordò subito di lei. Chiamatala in disparte e parlandole in croato, le propose di abbandonare la comitiva e di stare con lui. La ragazza gli rispose di lasciarla in pace e di andarsene. L'uomo, allora, estrasse un'arma (secondo lui una limetta, secondo i testimoni un coltello a serramanico), colpendo la Kunezki al ventre. Compiuto il gesto scellerato fuggì, prima che i tre marittimi jugoslavi e l'altra donna si riprendessero dalla sorpresa. Tutto si era svolto in un baleno.

Con l'aiuto dei marittimi Kata riusciva a raggiungere la Questura.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

È davvero la scuola di chi può?

Il preside della «Codermatz» illustra regole e finalità dei soggiorni in montagna - Altri problemi sul tappeto

Il prof. Giuseppe Vallon, preside della Scuola media stabile «Mario Codermatz», cortesemente ci scrive:

«Care „Segnalazioni", sul „Piccolo" del 14 e del 15 gennaio sono apparse due brevi critiche, a firma del lettore Bruno Banfi, in merito ai vari problemi scolastici («Lettura in classe del giornale quotidiano» e «La scuola di chi può»). Come preside della Scuola media «Mario Codermatz», le ho lette con viva sorpresa, poiché ho trovato trasferiti, in quella sede, elementi di un dialogo che, semmai, avrebbe dovuto svolgersi altrove. Infatti, il signor Banfi, padre di un'alunna della scuola, è stato uno dei promotori dell'Associazione fra i genitori degli alunni della scuola stessa, uno degli estensori del relativo statuto e il primo presidente del comitato rappresentativo. La costituzione della associazione venne accolta con vero favore sia dalla presidenza che dal corpo insegnante, poiché il principale fine statutario prevedeva una stretta collaborazione fra i genitori e docenti allo scopo di contribuire, col mezzo del dialogo democratico, alla soluzione dei vari problemi scolastici, e allo stimolo di attività culturali, sportive e ricreative.

«L'aver quindi, il signor Banfi, invece del naturale conseguente mezzo del rapporto diretto con la presidenza o del colloquio, senza prevaricazione ed estemporaneità, col committato in carica, scelto una via diversa, pur in una rubrica di indubbia utilità e di larga lettura, costituisce per lo scrivente legittimo motivo di chiedere cortese ospitalità, nella stessa rubrica, per intavolare, almeno sotto questa forma, il dialogo statutariamente previsto.

«Per quanto riguarda la lettura dei giornali in classe, il comitato rappresentativo ha già espresso, nella sua segnalazione pubblicata sul „Piccolo" del 20 gennaio, il parere condiviso pure dai docenti della scuola, dopo negativo esito di tale esperimento in qualche classe, di non introdurre nella scuola media d'obbligo, il principio di discussioni che potrebbero scivolare e sfociare in pericolosi dibattiti di carattere puramente politico.

«Per quanto riguarda lo sdoppiamento di classi, il doposcuola e le attività sportive, sono problemi, questi, troppo vasti e complessi per una necessariamente breve trattazione in questa sede e sui quali, comunque, è prematuro oltre che estremamente difficile esprimere un qualsivoglia giudizio, poiché rientrano in quelle esperimentazioni su piano nazionale che sono state predisposte proprio per superare l'attuale difficile momento della scuola italiana e conseguentemente intese a poter operare, a ragion veduta, una scelta ponderata di mezzi e tempi idonei al raggiungimento dei fini istitutivi della scuola media.

«Per ciò che riguarda, ancora, la „scuola di chi può", le affermazioni sembrano se non altro un po' azzardate, quando si pensi ai molti miliardi che vengono spesi annualmente dal Ministero per buoni libro, buoni vestiario, refezioni, sovvenzioni ed assistenze varie a favore degli alunni; il ché, in uno alle recenti disposizioni sulla scuola dell'obbligo, svuota, di per sé ed automaticamente, di ogni contenuto l'accusa di un ritorno ad una scuola classista e discriminatrice.

«Per ciò che riguarda, infine, i soggiorni-scuola, a prescindere quindi dalle grosse questioni accennate forse con tecnica diversiva, mi sembra opportuno precisare agli innumerevoli lettori di questa rubrica che tutti gli insegnanti e la quasi totalità delle famiglie degli alunni hanno accettato con pieno favore tale esperimento. Questo consiste nel trasferire in zone montane classi complete che svolgono al mattino un'attività sciatoria e al pomeriggio proseguono, anche se con orario ridotto, le loro normali lezioni con i propri insegnanti. Il costo di tale soggiorno settimanale si aggira, a seconda della località, liberamente scelta, dalle 20 alle 28 mila lire, comprensive di vitto e alloggio, viaggio di andata e ritorno, maestri di sci e mezzi di risalita. Gli alunni, più abbienti, possono versare il totale importo richiesto, senza imposizioni di sorta. Quelli invece che si trovano anche in momentanea difficoltà ottengono notevoli facilitazioni che vanno dall'abbuono parziale o anche totale della quota, alla assegnazione di attrezzature e vestiario: ciò, grazie alle dotazioni di mezzi esistenti nelle varie scuole e, soprattutto, grazie all'intervento tempestivo e veramente rilevante del Provveditorato agli Studi.

«Sul piano didattico-pedagogico dell'iniziativa è forse superfluo farne il commento, ma per informare almeno parte dei lettori che non conoscono bene il problema è da rilevare che tale occasione — per qualche alunno rara se non unica di soggiornare in alta montagna d'inverno — è concessa a tutti coloro che considerano la suddetta iniziativa quale mezzo di una salutare ossigenazione a metà anno scolastico, di un necessario rilassamento per intraprendere con rinnovata energia lo sforzo dello studio, di una lezione di vita utile per la formazione della personalità, di una vacanza attiva, insomma, che all'insegna dell'aria pura e balsamica, non sacrifichi neppure lo studio.

«Quest'ultimo, viene, all'inverso, arricchito di ulteriori esperienze umane e sociali, viene reso più fertile dall'osservazione del nuovo ambiente e dall'intrecciarsi di nuovi rapporti e, non ultimo, viene svolto attraverso un'attività al difuori dell'ambito familiare e quindi più spontaneamente e in modo scevro da inibizioni.

«In conclusione, peraltro, desidero aggiungere un interrogativo che mi sembra lecito pormi: a che serve un'associazione, un comitato, un rapporto bilaterale se le parti, poi, per far prevalere le loro idee si pongono su di un diverso piano del tutto unilaterale ed autonomo?

«Ringrazio per l'ospitalità e chiedo venia per lo spazio sottratto ad altre segnalazioni».

Svegliata dai pompieri che venivano a... salvarla

La pensionata Pierina Varisco, di 68 anni, domiciliata in via Battera 18, ci tiene molto alla sua «privacy». L'altro pomeriggio sua sorella Carmen ved. Piazza, di 60 anni, abitante nello stabile adiacente (quello di via Battera 16), era andata a farle visita e, non riuscendo a farsi aprire, si era allarmata: alla sorella, che vive sola, poteva essere successo qualcosa.

Così la signora Carmen ha pensato bene di rivolgersi alla polizia, ma neanche gli agenti hanno avuto miglior fortuna. Per quanto suonassero e chiamassero, dall'interno non rispondeva nessuno. Sono stati allora fatti intervenire i vigili del fuoco, ma mentre questi, servendosi di certi grimaldelli, stavano forzando la serratura, l'anziana signora Pierina si è fatta improvvisamente viva. Ha aperto e ha dimostrato un certo disappunto per quella visita fuori dell'ordinario. «Sto benissimo — ha detto infatti ai poliziotti e ai pompieri che la guardavano perplessi. — Le premure di mia sorella sono del tutto ingiustificate: stavo dormendo così bene, e voialtri, con tutto questo fracasso, mi avete svegliata». Un sonno davvero a tutta prova, come hanno commentato i mancati soccorritori.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi per oggi, 23 gennaio.

ARRIVI: mn. «Brik IV» (naz.); mn. «Sergio P.» (naz.); mn. «Soln» (jug.); mn. «Srbja» (jug.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Salaria» (naz.); mn. «Kar» (turca); mc. «Italmotor» (nazionale); mn. «Silvana Lolli Ghetti» (nazionale).

PARTENZE: mn. «Oscar Sinigallia» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «Thorheide» (ger.); mn. «Ardeas» (ola.); mn. «Brena Alta» (spag.); mn. «Stelvio» (naz.); mn. «Città di Messina» (naz.).

Un principio d'incendio è stato provocato dal cattivo funzionamento di una stufa in un alloggio di via Lorenzetti 62, occupato dal bracciante Francesco Otta, di 60 anni. Sono stati chiamati sul posto i vigili del fuoco, i quali hanno spento rapidamente le fiamme con l'estintore.

In prossimità dell'abitato di Latisana è stato rinvenuto un pacco con all'interno un certo numero di scatole contenenti sferette metalliche. Lo smarritore può telefonare al 35294 di Trieste.

SEGNALAZIONI

La Regione risponde sull'assistenza ai minorati

In merito alla segnalazione della lettrice Maria Paola Mioni, pubblicata il 14 gennaio, l'Assessorato regionale d'Igiene e Sanità ci scrive cortesemente:

«Con la Legge n. 22 del 1966 l'Amministrazione regionale ha inteso affrontare, nei limiti delle sue competenze, il problema del recupero dei minorati psichici e fisici. Si tratta di una legge delegata, per cui i contributi regionali sono erogati tramite le Amministrazioni provinciali, che annualmente presentano un programma di interventi all'Assessorato competente. Il provvedimento, nell'attesa di una disciplina di tutta la materia in sede nazionale, tende a stimolare il sorgere di iniziative nel Friuli-Venezia Giulia atte ad estendere l'assistenza al maggior numero dei casi di bisogno. Nel 1969 la legge in questione è stata rifinanziata e prevede la concessione di contributi pari a un miliardo e 350 milioni in tre anni, cioè negli esercizi '70, '71 e '72.

«Per quanto riguarda in particolare la domanda circa cosa sia stato fatto a Trieste nel settore, si precisa che con Decreto del 30 dicembre 1969 sono stati assegnati all'Amministrazione Provinciale di Trieste contributi pari a 95 milioni, per il potenziamento e l'istituzione di centri ed istituti medico-psico-pedagogici, per scuole speciali e classi differenziali, per il ricovero in istituti specializzati e per l'assistenza nello ambito familiare, nonché per l'istituzione di laboratori protetti e per il perfezionamento di insegnanti.

«Circa poi il problema sollevato in una seconda lettera apparsa nella stessa rubrica, l'Assessorato regionale dell'Igiene e Sanità precisa che con la Legge n. 22 non sussiste la possibilità di intervento per opere murarie a favore dell'ANFFaS per la costruzione di un nuovo laboratorio protetto. In ogni modo la benemerita attività svolta dall'ANFFaS di Trieste è sempre stata, e lo sarà anche in futuro, tenuta nella dovuta considerazione dell'Amministrazione regionale, ovviamente nei limiti delle sue possibilità e competenze».

Palach e i politici

«Il 19 gennaio 1969, a Praga, si immolava per la libertà Jan Palach, che a Roma è stato degnamente commemorato, nell'anniversario, anche con l'intitolazione di una piazza e con l'erezione di un magnifico monumento. Ora, io non mi domando quante iniziative del genere siano fiorite nei cosiddetti paesi socialisti, almeno in quelli che si dicono autonomi. Ma guardo un po' a Trieste. In simili occasioni, qui non si va mai al di là di qualche iniziativa anodina, ispirata alla linea tremebonda dell'ambigua politica del momento.

«Si pensi solo una cosa: ai tempi della tirannide staliniana — è tutto dire! — un'intera armata ucraina si rivoltò contro il mondo sovietico; oggi invece, davanti agli scialbi diadochi e agli insulsi caudatari di quel regime, sembra che i nostri siano assaliti da tremende coliche intestinali, quando invece bisognerebbe essere tutti d'un pezzo a saper tirare le somme.

«Al posto di certe „chiarificazioni" sempre più oscure, penso che un po' di chiarezza non guasterebbe, benché il senso del sacrificio di Jan Palach non richieda altro chiarore. Ma, se il nostro sogno non è quello di farci tutti asservire dal feudalesimo dei burocrati, proprio qui a Trieste non si dovrebbe attendere che si accenda a Roma il faro della libertà europea per illuminare le tenebre col suo splendore. Angelo Bontaro».

La bombola e la prova con il fiammifero

«Care „Segnalazioni", tanto utili a noi cittadini. In merito alla notizia relativa all'incendio provocato per accertarsi con un fiammifero se la bombola di gas spandeva, penso sarebbe molto utile se l'E.N.P.I. o una persona competente volesse spiegare come si può fare a provare — senza correre alcun pericolo — se vi sono perdite di gas. Io uso molto le bombole, e gli addetti della ditta fornitrice, quando le sostituiscono, fanno sempre la prova col fiammifero. Dopo il rovinoso incendio mi sono molto spaventata e vorrei proprio sapere — e chissà quanti come me — come si può fare. Vi ringrazio. A. N.».

Destinata a cessare la spola tra due fermate

Con riferimento alla segnalazione «La dura spola fra 6 e 9 presso il Giardino pubblico», pubblicata il 15 gennaio, e concernente lo sdoppiamento della fermata tranviaria della linea «9» e di quella dell'autobus della linea «6», la direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Si fa rilevare che, essendo servita la linea "6" totalmente da autobus, non era possibile far sostare questi mezzi tra i salvagente tranviari all'altezza del Monumento a Rossetti, in quanto, dato l'esiguo spazio esistente, si sarebbe bloccata la circolazione tranviaria. Pertanto, in accordo con i competenti organi comunali, la fermata dell'autobus è stata portata all'altezza della via Piccolomini.

«L'inconveniente verrà eliminato tra breve, poiché, trasformata in automobilistica la linea "9", la fermata verrà nuovamente abbinata a quella della "6" nella posizione attuale, mentre i salvagente tranviari verranno tolti, con vantaggio per la circolazione veicolare».

NELLA CORNICE TRIESTINISSIMA DEL TERGESTEO

Arriva con Luttazzi una carica di simpatia al Ballo della Stampa



Il personaggio che animerà il Ballo della Stampa al Tergesteo è Lelio Luttazzi: la conferma è giunta ieri pomeriggio agli organizzatori, già impegnati nel progetto di allestimento che trasformerà la galleria in un vasto scrigno d'argento, dove i convenuti sfoggeranno gli abbigliamenti che ricordano gli «anni venti». E degli «anni venti» è... campione (naturalmente per gloriose ragioni anagrafiche) proprio il nostro Lelio, che ha accolto con entusiasmo il cordialissimo invito dei giornalisti triestini, felice anche di inserirsi nella preziosissima cornice del Tergesteo. E il pubblico lo ripagherà certamente con la simpatia con cui è già abituato a seguire la sua vivace attività televisiva e radiofonica, in cui così spesso ricorda la città natale, dedicandole estemporanee affettuose parole e canzoni riche sempre di nostalgia. L'appuntamento, come è noto, è fissato per la sera del 7 febbraio, ma le prenotazioni saranno aperte alla biglietteria centrale di Galleria Protti, già lunedì prossimo, 26 gennaio.

Il bimbo malato accolto al «Palutan»

Il direttore reggente dell'Ospedale psichiatrico provinciale, primario dott. Danilo Dobrina, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Un bimbo nel labirinto dell'Ufficio Igiene" pubblicata il 16 gennaio, questa direzione crede di dover precisare quanto segue, in quanto nella succitata lettera viene fatto riferimento alla dottoressa Maniori incaricata della consulenza specialistica al Consultorio neuropsicopedagogico provinciale: il ragazzo è stato segnalato al suddetto Consultorio con nota pervenuta il 6 dicembre scorso, epoca in cui la epidemia influenzale ha decimato sia i bambini ospiti dell'Istituto medico pedagogico in cui ha sede il Consultorio, sia il personale dell'istituto stesso. Si fa presente che questo servizio viene espletato volontariamente dalla dott. Maniori, in quanto non esistono ancora le leggi sull'assistenza in questo settore».

Sullo stesso argomento ci hanno scritto anche numerosi lettori. Fra tutte, scegliamo questa lettera: «Care "Segnalazioni", ho letto con vero senso di pena il caso di quel bimbo e la storia delle pratiche del suoi genitori per farlo accogliere in un istituto adatto. Mi sono poi altamente compiaciuta quando ho letto che in due giorni tutto è stato risolto per il bene del ragazzo e sollievo dei suoi genitori.

«Però, se il caso è proprio esattamente come esposto, io non posso fare a meno di esprimere il mio profondo biasimo e deplorazione, a quelle persone od enti, che hanno trascinato una pratica così pietosa per dieci mesi mentre con un po' di buona volontà potevano risolverla in breve tempo. Bisognava proprio che il caso venisse segnalato all'opinione pubblica perché chi di dovere si muovesse? Jole Chierego».

Pensiamo di poter ritenere chiuso, con la pubblicazione di queste due lettere, il caso. Al primario Dobrina vogliamo dare atto, per quanto riguarda la dott. Maniori, che la sua opera è meritoria anche perché si tratta di un servizio volontario, e del resto proprio il nostro giornale aveva già avuto occasione di rilevare, in altra circostanza, i meriti della dottoressa. Un'ultima considerazione: peccato che, nella penosa vicenda di questo ragazzo, si sia inserita, all'ultimo, persino la «spaziale», come se la mancanza di leggi adeguate e la lentezza della burocrazia non fossero bastate.

Cantieri per disoccupati: sei feste retribuite

Il direttore regionale dell'Ufficio del Lavoro, dott. Alfonso Sorrentino cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione "Cantieri per disoccupati" pubblicata il 7 gennaio, questo ufficio ritiene opportuno far presente che i cantieri di lavoro per disoccupati attualmente funzionanti nella Provincia di Trieste, sono finanziati, per la parte riguardante la mano d'opera, dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e sono gestiti dal Comune di Trieste (Ripartizione VII - Assistenza e beneficenza), secondo particolari e precise norme emanate dallo stesso Ministero ad attuazione della legge 29 aprile 1949 n. 264 e successive modificazioni, relative all'istituzione dei cantieri di lavoro suddetti.

«Per quanto riguarda il pagamento delle festività, le vigenti disposizioni di legge in materia non troverebbero applicazione nei riguardi dei lavoratori avviati ai cantieri, a causa della particolare natura del loro rapporto di lavoro. Tuttavia il Ministero ha ugualmente concesso la estensione delle disposizioni suddette a tali lavoratori disponendo la corresponsione a loro favore dello intero compenso giornaliero nei giorni 25 aprile, 1.o maggio, 2 giugno, 4 novembre e inoltre nelle festività di Pasqua e Natale.

«Consta che l'ente gestore si è sempre strettamente attenuto a tale disposizione ma è altresì da osservare che l'ente stesso non può ovviamente esorbitare dalle citate precise norme ministeriali».

Sullo stesso argomento ci perviene anche questa lettera: «Noi operai disoccupati addetti ai cantieri Selad di Prosecco, Cattinara ecc., desideriamo ringraziare il Prefetto Cappellini e il Sindaco Spaccini per aver accolto la segnalazione del 7 gennaio, facendoci estendere il beneficio retributivo anche il giorno di Natale, rendendosi veramente magnanimi interpreti dei nostri bisogni. Fiduciosi di maggiori considerazioni ed assistenza, ringraziamo pure il "Piccolo", Giovanni Riffa, a nome anche di altri».

Pericoli di vie al buio

«Sono una madre in pensiero. E come me lo sono tutte le mamme che abitano nella mia stessa via, ciò in via Pendice Scoglietto. Mia figlia rincasa dal lavoro alle ore 19.30: sono già due volte che viene molestata da individui malintenzionati, che data l'oscurità di detta via trovano buon campo per mettere in atto i loro bassi istinti.

«Ho chiamato la polizia, che dopo una battuta senza esito perché l'individuo si era già eclissato, mi ha consigliato di fare una petizione al Comune affinchè venga potenziata l'illuminazione di detta via e della scala Margherita.

«Io mi rivolgo a voi con la preghiera che questa mia segnalazione venga pubblicata e sperando si possa por fine a questi spiacevoli fatti. Ringrazio sentitamente». Lettera firmata.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C. E.
LA MARCA
(informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 . 3 . 51 — n. 1111)

IL CATALOGO EDITO DALL'ENTE PER IL TURISMO

VOLUME PREZIOSO SUL «REVOLTELLA»

L'opera presentata dagli autori Firmiani e Molesi



(«Giornalfoto»)

La presentazione del catalogo del Museo Revoltella: sono, con l'avvocato Aldo Terpin, gli autori del volume, professori Molesi e Firmiani

«La Galleria d'arte moderna del Civico museo Revoltella»: impresse in oro, queste parole fanno spicco sulla copertina in tela rossa del prezioso catalogo che, edito a cura e per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo, ha visto ora la luce ed è stato presentato, nella sede dell'EPT, nel corso di una simpatica riunione. E' un libro dovuto alle diligenti e intelligenti premure dei professori Franco Firmiani e Sergio Molesi, che lo firmano, e che hanno illustrato, nel corso della riunione, i criteri seguiti nella compilazione dell'opera, di cui avremo comunque occasione di riparlare. Gli autori hanno chiarito di non aver potuto elencare e descrivere tutte le opere che il Museo possiede, perché ciò sarà possibile quando saranno ultimate le opere di ampliamento attualmente in corso, e ogni cosa avrà quindi degna e definitiva sistemazione.

D'altro canto questo vuole essere solo un primo passo, ha sottolineato il presidente dell'Ente per il turismo, avv. Aldo Terpin, nel dare il benvenuto agli ospiti all'apertura della riunione: un primo passo, e notevole, e molto utile, che faciliterà l'opera più completa che si potrà fare in un domani. Ed è questa l'occasione per sottolineare come sia sempre stato l'Ente turismo, anche in passato, a patrocinare le pubblicazioni che servivano da guida al Museo: tutte sempre apprezzabili, per le firme che le siglarono e l'acume con cui furono curate, ma sempre su un piano editorialmente più modesto. Questo nuovo volume offre invece agli amatori un documento prezioso, degno di un grande museo come il Revoltella è, e va quindi elogiato l'Ente turismo per aver voluto affrontare con lodevole impegno la non facile iniziativa.

Ottima la veste tipografica (la stampa è stata curata in maniera esemplare dall'Istituto italiano di arti grafiche di Bergamo), splendide le riproduzioni a colori (ben 53 tavole, e altre 32 in bianco e nero, tutte curate da «Giornalfoto» con perizia tecnica ineccepibile, oltre ad altre quattrocento piccole foto indicative delle opere del museo, assunte pure da «Giornalfoto»).

La prefazione del volume è dell'avv. Terpin, e sottolinea la validità del lavoro svolto da Franco Firmiani e Sergio Molesi. Ad essi va il merito dell'organicità e dell'accuratezza, che vorremmo definire scientifica, dell'opera: e i calorosi applausi con cui sono stati salutati nel corso della riunione all'Ente per il turismo volevano essere un segno di apprezzamento sincero.

LE ORE DELLA CITTA'

Un triestino a Sondrio

Il giovane studente Giuliano Almerigogna ha ottenuto recentemente al Teatro di Sondrio un lusinghiero successo, cantando nel complesso valtellinese e conquistando il migliore punteggio della giuria e cioè medaglia d'oro per lui e coppa al complesso. Il giovane, che frequenta il Ginnasio di Sondrio, ed è chiamato il «triestino», ha raggiunto larga popolarità anche nelle località turistiche di Bormio e di Aprica.

Attività di Minerva

Domani alle ore 18, per la Società di Minerva, nella sala «Benco» della Biblioteca civica, Mario Bandiera presenterà una serie di diapositive aventi come tema «Escursioni sui Pirenei».

Filatelia Miramare

Presso la sede del Dopolavoro Ferroviario di piazza V. Veneto, domenica 25 corr., verrà inaugurata una mostra filatelica, avente per soggetto la storia filatelica di Trieste. Presso l'esposizione funzionerà un ufficio postale e sarà messa in vendita una cartolina ricordo con annullo speciale, raffigurante il castello di Miramare.

La «spaziale» al C.d.S.

Era facile prevedere il vivo interesse che poteva suscitare il tema dell'incontro del mercoledì, che riunisce le signore al Circolo della Stampa. «Divagazioni sulla spaziale» era il tema che il dott. Giacomo Battigelli ha svolto in modo avvincente, approfondendo il fenomeno che tanto ci angustia in quest'inverno, con l'acutezza del medico e da squisito oratore. Affollata la sala di intervenute, fra le quali presente la signora Cappellini, con gli onori di casa fatti dalla dott. Fulvia Costantinides.

Conferenza medica

Oggi, venerdì 23, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) si terrà l'annunciata seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, nella quale parlerà il prof. Zaffiri, primario del Servizio anestesia e rianimazione dell'Ospedale Maggiore, sul tema: «La terapia dell'avvelenamento acuto da amanita phalloides con alte dosi d'acido tiotico».

Istituto di bellezza Jeunesse

presenta alla spettabile clientela i prodotti dermatrofine per il raggiungimento dei più elevato grado qualitativo di vitalità, bellezza e salute della pelle. Ad ogni trattamento un cofanetto omaggio contenente una serie di prodotti dermatrofine. Per appuntamento 68548

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo e mantelli signora, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di lire 15.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è un offerta reale e vantaggiosa.

Nozze d'oro



Nel lontano 24 gennaio 1920 si unirono in matrimonio Antonio Biloslavo e Maria Sirotich, ambedue da Villa Gardossi di Buie d'Istria. Sabato i due coniugi, che godono ancora ottima salute, festeggeranno le nozze d'oro: la S. Messa verrà celebrata nella Chiesa del campo profughi di Villa Opicina. Le quattro figlie, i nipoti e pronipoti si uniscono alla gioia dei festeggiati augurando loro ancora lunga vita. Il Circolo buiese «Ragosa» partecipa alla gioia dei vecchi sposi, e ci associamo cordialmente anche noi.

Calzoleria Christian

XX Settembre 30 (accanto al cinema Nazionale), continua la sua grande svendita di calzature delle migliori marche a prezzi eccezionali.

L'uomo previdente

non rinuncia alla eccezionale offerta di cappotti, abiti, giacche, calzoni, maglieria e camicie che a prezzi di realizzo presenta la *Ditta Ricky*, via Battisti 2.

Speciale per l'uomo

è la vendita eccezionale dei saldi di stagione a prezzi di realizzo. Vasta scelta di cappotti, abiti, giacche, calzoni, maglieria e camicie, da *Ricky*, via Battisti 2.

STORIA ILLUSTRATA

numero speciale, tutto dedicato a

IL 1940

ora per ora, un anno drammatico, decisivo per le sorti della Seconda Guerra Mondiale

Il crollo della Francia, i tedeschi a Parigi, l'entrata in guerra dell'Italia, la battaglia d'Inghilterra, la campagna di Grecia: basterebbero questi avvenimenti a fare del 1940 un anno decisivo per le sorti della Seconda Guerra Mondiale.
Al 1940 è, appunto, dedicato tutto questo numero speciale di STORIA ILLUSTRATA.
A trent'anni di distanza sono rievocate le più importanti battaglie, dall'attacco di Hitler nel nord Europa al dramma di Dunkerque, dagli scontri sul fronte italo-francese alle alterne vicende sulle montagne greco-albanesi e nei deserti dell'Africa Settentrionale.

Due grandi servizi a colori e un'utilissima cronologia completano questo «numero speciale» che offre ai lettori, secondo la tradizione di STORIA ILLUSTRATA, un quadro completo, documentato, avvincente.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



IL PRIMO PROVVEDIMENTO VARATO NEL '70 DALL'ASSEMBLEA REGIONALE

PER LA LEGGE SULL'ARTIGIANATO LARGHISSIMA MAGGIORANZA DI «SÌ»

Hanno votato a favore del dispositivo i rappresentanti di tutti i gruppi esclusi i comunisti e il PSIUP che si sono astenuti - Nessun voto contrario

A larga maggioranza e dopo una vivace discussione sugli emendamenti, il Consiglio regionale ha approvato il disegno di legge che reca provvidenze alle imprese artigiane. A favore dell'importante provvedimento hanno votato i rappresentanti della D.C., del, PSI, PSU, PRI, US, PLI, MSI e MF; nessun voto contrario, mentre si sono astenuti i gruppi del PCI e del PSIUP.

Questa legge è stata così la prima varata dall'Assemblea del Friuli - Venezia Giulia nel 1970 ed è un provvedimento teso soprattutto ad aiutare lo sviluppo dell'artigianato, quale una delle principali risorse economiche della regione. Il provvedimento va incontro alle esigenze delle imprese artigiane concedendo contributi sui mutui contratti per il potenziamento della capacità produttiva, accordando le garanzie necessarie per accendere i mutui stessi, intervenendo con stanziamenti «a fondo perduto» a favore delle aziende delle zone montane. E il voto su questa significativa legge approntata dalla Giunta regionale dimostra che più o meno tutti (anche le opposizioni di sinistra, seppure con parecchie perplessità) hanno ravvisato l'utilità e la bontà del provvedimento.

L'esame del provvedimento è ripreso ieri mattina con le repliche del relatore, il cons. Metus (D.C.), e dell'assessore all'artigianato, Stopper. Metus si è in particolare soffermato sulla recente legge nazionale di iniziativa dell'on. Bressani e altri, senza la quale il disegno di legge in esame non avrebbe potuto ottenere i risultati che si proponeva. Il provvedimento — ha detto — e anche coerente e compatibile con la programmazione regionale perché prevede particolari agevolazioni per i territori montani e collinari. Il relatore si è dichiarato anche d'accordo in linea di principio sull'opportunità di estendere le agevolazioni a tutto il territorio regionale, ma ha messo in risalto come la parte montana e collinare sia la più bisognosa.

Dopo alcune considerazioni di carattere generale l'assessore Stopper ha illustrato la politica a favore dell'artigianato come prevista nel programma di sviluppo del Friuli - Venezia Giulia nel quale sono indicati gli impegni e gli obiettivi che la Giunta intendeva raggiungere. Impegni obiettivi — ha sottolineato — quasi tutti raggiunti e che sono indice di una politica regionale che viene attuata puntualmente. Dopo aver fornito dati particolareggiati sul numero delle aziende, sugli addetti, nonché sulle attività dell'ESA, l'assessore ha illustrato l'attività svolta dall'Amministrazione, che può essere riassunta nelle spese che la Regione ha sostenuto nel 1969: due miliardi 200 milioni.

Soffermandosi poi sul credito di esercizio gestito dall'ESA, Stopper ha ricordato i risultati fin qui ottenuti in quattro anni; nei quali sono state accolte 5031 domande che hanno impegnato capitale per sei miliardi 500 milioni. Si è inoltre soffermato sull'attività delle cooperative artigiane che, con l'intervento regionale hanno ottenuto un notevole impulso aumentando il volume delle vendite e degli affari. Concludendo, Stopper ha dichiarato che la Giunta prende l'impegno di riproporre un rifinanziamento della legge ora in esame, nel momento in cui i 150 milioni di cui è dotato il provvedimento saranno esauriti. Infine, l'assessore ha sottolineato l'importanza della legge Bressani.

Finite le repliche, è iniziato l'esame dei singoli articoli della legge. Particolarmente vivace è stato il dibattito in merito agli emendamenti presentati da varie parti sull'art. 3. Due emendamenti, uno dei consiglieri del PSI e PSIUP e l'altro dei consiglieri Bianchini e Zanin (D.C.) e Dal Mas (PSU), chiedevano praticamente la estensione del contributo «una tantum» previsto per le sole aziende montane, alle imprese di altre zone depresse. Dopo una lunga discussione che ha visto una certa divisione di opinione in seno degli stessi partiti di maggioranza, è stato messo ai voti l'emendamento dei consiglieri Bianchini e Dal Mas, per il quale hanno votato consiglieri del PCI, PSIUP, MF, US, PLI e MSI, contrari quasi tutti i consiglieri d.c., più alcuni altri della maggioranza e astenuti i presentatori. L'emendamento è stato respinto. Lungo anche il dibattito su un altro emendamento all'art 3, tendente a escludere dai benefici della legge le imprese che non osservano nei confronti dei lavoratori la disciplina normativa e retributiva prevista dalla legge e dai contratti di lavoro. E' stato un dibattito giuridico-formale, che ha richiesto addirittura una sospensione della seduta per concordare la dizione migliore: alla fine l'emendamento è stato accolto.

Prima del voto finale hanno preso la parola per «dichiarazione di voto» i consiglieri Zorzenon (PCI), di Caporiacco (MF), Rizzi (PSIUP), Stoka (US), Morpurgo (PLI), Boschi (MSI) e Zanin (D.C.).

Autonomie locali e opere pubbliche

La prima Commissione consiliare permanente si è riunita per esaminare la proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri Baracetti (PCI) e Rizzi (PSIUP) e altri, concernente «interventi regionali per la valorizzazione delle autonomie locali». Nel corso della riunione, il presidente Berzanti e il relatore Metus (D.C.) hanno illustrato gli orientamenti della Giunta regionale in ordine alla proposta stessa. Nella discussione è intervenuto il cons. Gefter-Wondrich (MSI). L'esame del provvedimento è stato quindi rinviato a una prossima riunione, fissata per mercoledì prossimo.

La stessa Commissione — subito dopo la seduta del Consiglio regionale — ha espresso parere favorevole — per la parte finanziaria — al disegno di legge giuntale relativo al rifinanziamento e integrazione della legge regionale n. 23 del '66 concernente il piano d'intervento regionale per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Vedove ante e post 1-5-1969

«Assidua lettrice del "Piccolo" seguo con molto interesse la rubrica "Segnalazioni" e, da qualche tempo, la parte relativa alle condizioni pensionistiche di cui alla legge 153 del 30.4.1969. Non mi riesce molto chiaro quanto disposto dagli articoli 23 e 24 della legge 153 in quanto si fa riferimento a disposizioni precedenti. Vi sarei grata se voleste favorirmi tramite la rubrica: a) quali condizioni di riversibilità erano in vigore prima del 30.4.1969, cioè chi aveva diritto alla pensione di riversibilità ed in quale percentuale; b) chi ha diritto alla pensione di riversibilità; a partire dal 1.o maggio 1969 ed in quale percentuale». A. P.

Le condizioni soggettive richieste per la concessione della pensione di reversibilità alla vedova di assicurato o pensionato erano previste, per i decessi avvenuti prima del 30-4-'69 dall'art. 7 della legge 12-8-1962 n. 1338, modificato dall'art. 24 della legge 21-7-1965 n. 903. Detti articoli prevedevano l'esclusione del diritto alla pensione di reversibilità nei confronti della vedova nei seguenti casi: a) sia stata pronunciata sentenza di separazione personale per colpa della vedova e la sentenza sia passata in giudicato; b) il coniuge pensionato deceduto abbia contratto matrimonio in età superiore ai 72 anni dopo la decorrenza della pensione diretta e tra i coniugi esista una differenza di età superiore ai 20 anni; c) il coniuge pensionato deceduto abbia contratto matrimonio dopo la decorrenza della pensione diretta in età inferiore ai 72 anni e non siano trascorsi almeno 2 anni tra la data del matrimonio e la data della morte e tra i coniugi esista una differenza di età superiore ai 20 anni.

L'art. 24 della legge 153 del 30 aprile 1969 modifica le suddette condizioni limitando l'esclusione ai seguenti soli due casi: a) quando c'è stata separazione personale per colpa della vedova, già passata in giudicato; b) quando il matrimonio è stato contratto con pensionato che aveva più di 72 anni di età ed è durato meno di 2 anni, sempreché non sia nata prole anche postuma o la morte non sia avvenuta per causa d'infortunio, guerra o di servizio.

In pratica per i decessi avvenuti dopo il 1-5-1969, le vedove non possono ottenere la pensione di reversibilità solamente se risultavano separate dal marito per loro colpa e solamente se si sono unite in matrimonio quando il marito era già pensionato e aveva un'età superiore ai 72 anni e tale matrimonio non è durato più di 2 anni.

Niente è stato modificato per quanto riguarda le condizioni obiettive e la misura della pensione spettante alla vedova che rimane nella percentuale del 60 per cento di quanto percepiva il marito pensionato o che sarebbe spettato al marito assicurato.

La misura della pensione alle vedove non può in alcun caso essere inferiore al trattamento minimo di lire 23.000 mensili se la vedova non ha superato i 65 anni di età e di lire 25.000 mensili per le vedove ultrasessantacinquenni.

Tali trattamenti minimi sulla pensione di reversibilità non vengono garantiti alla vedova che sia anche beneficiaria di altra pensione a titolo proprio a carico dell'assicurazione obbligatoria, ma rimangono acquisiti, in base all'art. 23 della legge 153-69, sulla sua pensione diretta e la pensione di reversibilità è limitata al 60 per cento di quella del mar.to.

Previdenza e sicurezza sociale

«La mia domanda ti sembrerà un po' strana, comunque è diversa da quelle alle quali, con tanta competenza, rispondi sulla rubrica "Lavoro e previdenza" seguita costantemente da mio padre. Sono uno studente universitario e vorrei conoscere la migliore definizione delle seguenti espressioni che molto spesso vengono indifferentemente usate anche senza proprietà di concetto e di significato: legislazione sociale, previdenza sociale, assicurazioni sociali e sicurezza sociale».

E' vero, molto spesso le espressioni di legislazione sociale, di previdenza sociale, di assicurazioni sociali e di sicurezza sociale vengono indifferentemente adoperate attribuendo loro un significato imperfetto se non errato.

Per «legislazione sociale» s'intende il complesso di norme giuridiche che mira alla tutela della classe lavoratrice; sono norme di diritto pubblico, di possibile collocamento nel diritto amministrativo, a mezzo delle quali lo Stato interviene a disciplinare in molti aspetti il rapporto di lavoro subordinato con lo scopo precipuo di proteggere e assistere la collettività dei lavoratori.

La «previdenza sociale» è una delle manifestazioni più rilevanti della funzione sociale diretta ad assistere il lavoratore in occasione del verificarsi di determinati eventi dannosi, connessi o meno con il lavoro prestato. Tali eventi possono derivare da cause svariate e influire sul singolo in maniera differente. Abbiamo così eventi, quali la morte, la vecchiaia, l'invalidità, la malattia e l'infortunio che dipendono da cause di ordine fisiologico e che influiscono direttamente sulla capacità di lavoro dell'individuo; altri, ad esempio la disoccupazione, che si ricollegano invece a cause di ordine essenzialmente economico e che influiscono solo sulla capacità di guadagno.

Gli scopi propri del sistema della previdenza sociale vengono perseguiti attraverso un particolare «istituto giuridico» denominato «assicurazione sociale». Tale istituto giuridico, inteso quale gruppo di norme relative a una determinata materia che nella fattispecie è quella previdenziale, non è al di fuori della legislazione sociale, ma fa parte di essa.

L'assicurazione sociale, mettendo in comune i rischi cui sono oggetti i lavoratori ripartisce fra i soggetti (datore di lavoro e lavoratore) lo onere per fronteggiare i danni che dal verificarsi dei rischi derivano. Le prestazioni, sanitarie ed economiche sono espressamente determinate dalla legge e costituiscono dei veri diritti soggettivi nei confronti dei lavoratori ai quali le norme direttamente sono rivolte.

Mentre la previdenza sociale si realizza, come abbiamo detto, con le assicurazioni sociali che intervengono con la concessione delle prestazioni allorquando, in determinate condizioni assicurative, si verifica nei confronti del lavoratore un «rischio» in conseguenza del quale lo stato di bisogno è presente, la «sicurezza sociale» dovrebbe intervenire direttamente e integralmente in ogni caso in cui il cittadino venga a trovarsi, in dipendenza di eventi fisici ed economici, in uno stato di bisogno.

Mancata assicurazione

«A meno che non mi sia sfuggito, alla mia giusta lagnanza, che allego in fotocopia, non è stata riservata l'accoglienza che mi aspettavo. Gradirei conoscere la ragione». Novacco Ottavio, Udine.

Non solo la lettera del lettore Novacco Ottavio ha avuto l'accoglienza e l'attenzione che sempre poniamo alle segnalazioni che ci pervengono, ma abbiamo fatto di più: ci siamo interessati del suo caso presso la locale sede dell'INPS. L'ufficio competente di tale sede ci ha assicurato la sua completa disponibilità nell'approfondire le ricerche estendendole all'archivio dell'ex sede di Fiume; per questo ha bisogno delle generalità complete di chi ci scrive e l'indicazione della località dove effettivamente si è svolto all'epoca il rapporto di lavoro.

Tutto questo lo abbiamo detto nella risposta apparsa nella rubrica «Lavoro e Previdenza» del 31-10-1969 sotto il titolo «Mancata assicurazione», nella quale abbiamo anche interessato il lettore di fare riferimento alla rubrica del «Piccolo» nel comunicare i dati richiesti.

ENPAS o INAM?

«Nella rubrica "Lavoro e previdenza" del "Piccolo" di venerdì 19 dicembre vedo trattato il caso di un pensionato ENPAS ed INPS in relazione al trattamento di malattia e desidero esporre quindi la mia situazione, pregandola di darmi un parere in merito.

«A suo tempo lavoravo alle dipendenze del G.M.A. e sono stato poi inquadrato nel R.S.E. ai sensi della legge 22.12.1960 n. 1600. Per raggiunti limiti di età sono stato collocato a riposo il 31 gennaio 1965 ed attualmente sono pensionato dell'INPS, avendo optato, ai sensi dell'art. 7 comma 2.o della citata legge 1600, per il mantenimento del trattamento previdenziale dell'INPS.

«Agli effetti dell'assistenza di malattia, al momento dell'inquadramento nel ruolo R.S.E. sono stato trasferito dall'INAM all'ENPAS. Le chiedo ora se è possibile optare, quale pensionato INPS, per il trattamento INAM, e in tal caso, la prego di precisarmi la procedura necessaria». — E.M.

Il lettore, avendo optato, in base alla legge 22-12-1960 n. 1600, per la continuazione dell'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti (INPS) pur essendo stato inquadrato nel Ruolo Speciale ad Estinzione dello Stato e avendo conseguito il diritto alla sola pensione di vecchiaia (Vo) di cui attualmente è titolare, può chiedere all'INAM l'iscrizione per l'assistenza di malattia quale pensionato. Per l'iscrizione è sufficiente l'esibizione del certificato di pensione di cui è in possesso.

Domenico Pagliaro

Rinnovo delle tasse di circolazione

L'Ufficio Esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che dal 22 gennaio 1970 ha avuto inizio la scadenza annuale delle tasse di circolazione per le autovetture fino a 9 CV, per gli autoscafi, gli autobus, i motocicli, gli autoveicoli ad uso speciale, gli autocarri, i rimorchi ed i motocarri. Il termine ultimo per il pogamento è fissato al 10 febbraio 1970 eccezion fatta per gli autoveicoli ed i motoveicoli adibiti al trasporto merci, la cui scadenza è stabilita al 16 febbraio 1970.

Il disco - contrassegno annuale per i ciclomotori (fino a 50 cmc.) scade invece il 26 gennaio p.v.

Presso la sede di via Cumano n. 2 gli sportelli saranno aperti al pubblico dalle ore 8 alle 13 e dalle ore 16 alle 18; sabato dalle ore 8 alle 13. Alla delegazione dell'A.C.T. presso la Fiat in Campo Marzio ed alla delegazione sita in via Flavia in Aquilinia 17 (Muggia), dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 16 alle 18; sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulle regioni del medio versante tirrenico: prevalenti condizioni di tempo buono con scarsa nuvolosità e locali banchi di nebbia in Val Padana. Gelate notturne al Nord e localmente anche al Centro. Sulle regioni del medio versante adriatico, su quelle meridionali e sulle isole: irregolarmente nuvoloso con locali deboli piogge, specie sulle regioni del versante adriatico. Nel corso della giornata miglioramento sulla arSdegna e sulle regioni del versante tirrenico.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione sulle regioni del versante adriatico; stazionaria altrove.

Venti: in Val Padana deboli orientali; altrove in prevalenza intorno Nord deboli, localmente moderati sulle isole e sulla Puglia.

Mari: poco mossi, con moto ondoso in aumento sui Canali di Sardegna e di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 6; Verona —2, 3; Trieste 0,2, 4,7; Venezia —1, 5; Milano 0, 5; Torino —2, 1; Genova 2, 6; Bologna 1, 3; Firenze 1, 9; Pisa 3, 9; Ancona 3, 4; Perugia 1, 6; Pescara 1, 8; L'Aquila —2, 7; Roma Nord 1, 11; Roma Fiumicino 3, 12; Campobasso 0, 2; Bari 6, 10; Napoli 2, 11; Potenza —1, 4; S. Maria di Leuca 4, 11; Catanzaro 4, 9; Reggio Calabria 7, 15; Messina 10, 13; Palermo 10, 13; Catania 5, 12; Alghero 6, 15; Cagliari 10, 14.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 19 gennaio: Tarvisio - Camporosso cm. 20, Monte Lussari 150, Fusine Laghi 20, Valbruna 20, Sella Nevea 40, Ravascletto 20, Pista Zancolan 35, Collina 10, Rifugio Marinelli 150, Forni di Sopra 30, Val di Suola 120, Rifugio Giaf 120, Sauris 40, Verzegnis 30, Piancavallo 70, Matajur 15.

IMPIANTI DI RISALITA: funzionano ovunque all'infuori di quelli sul Monte Matajur.

TRANSITI: ovunque con catene o antineve.

VALICHI: aperti con catene.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci CAI Trieste organizza per la settimana dal 25 gennaio al 1.o febbraio una settimana bianca a San Cassiano in Val Badia. Per iscrizioni ed informazioni in sede sociale dalle 19 alle 21 di piazza Unità 3 - Tel 35-240.

COMMEMORAZIONE DELL'ILLUSTRE SCOMPARSO AL ROTARY

RICORDO DI MARINO LAPENNA PERSONAGGIO DEI NOSTRI TEMPI

Non si adagiò mai nei comodi status quo, ma sempre intuì il divenire delle cose cercando di facilitarne la comprensione

Nella riunione di ieri del Rotary Club di Trieste il prof. Giulio Antonio Venzo ha commemorato il prof. Marino Lapenna recentemente scomparso.

«Lunedì scorso — ha esordito l'oratore — alla consueta riunione settimanale del Rotary Club di Trento, quando annunciai la morte del prof. Mariano Lapenna, l'addolorato stupore e l'unanime cordoglio manifestato dai rotariani trentini testimoniarono la stima, la considerazione e l'amicizia che circondavano il prof. Lapenna anche fuori della sua città e della sua regione».

Osservando che la cronologia della sua vita feconda era stata compiutamente ed affettuosamente rievocata in precedenti necrologi che hanno messo giustamente in risalto le attività molteplici e i traguardi che egli raggiunse, il prof. Venzo ha detto che al Rotary, fra tanti suoi amici che conoscevano bene lo scomparso, egli voleva piuttosto soffermarsi su certi particolari che dal suo curriculum appaiono come essenziali per caratterizzare la sua eccezionale personalità.

L'oratore ha ricordato anzitutto la grande precocità della maturazione intellettuale, sentimentale e di carattere di Marino Lapenna che lo condusse alla meditata decisione del volontariato a soli 17 anni d'età e che gli consentì di bruciare le tappe della sua carriera professionale e scientifica, laureandosi ventitreenne a Roma, vincendo a soli 25 anni il primariato all'Ospedale di Belluno e conseguendo la libera docenza in Radiologia a 28 anni dopo una già ricca attività di ricerca che continuò anche negli anni successivi con la pubblicazione di numerosi lavori scientifici.

Il prof. Venzo si è poi soffermato sulle grandi capacità organizzative di Marino Lapenna.

«All'Ospedale di Trieste — egli ha detto — dove giunse nel 1940, quale Primario dell'Istituto Radiologico, oltre a prestare una feconda e preziosa attività nel campo clinico, diede nel contempo impulso decisivo all'organizzazione radiologica locale, sia diagnostica che terapeutica. E ancora, pose le basi per la realizzazione della Scuola Medica Ospedaliera, che fondò nel 1944 e della quale fu presidente fino a due anni fa. E ancora istituì, nel 1946 le «Giornate Mediche Triestine», iniziativa di grande importanza largamente riconosciuta ed apprezzata nel mondo medico scientifico.

«Più recentemente egli si occupò molto attivamente e con grande passione di problemi riguardanti la medicina del lavoro, un campo d'indagine allora poco conosciuto. Fu attivamente presente in Congressi internazionali portandovi con grande serietà e autorevolezza il contributo delle sue cognizioni e della sua esperienza».

Dopo aver rilevato che del Rotary International, Marino Lapenna fu uno degli uomini più rappresentativi (dal 1953 al 1961 egli fu eletto quattro volte presidente del Rotary Club di Trieste; nell'anno rotariano era l'88.o) il prof. Venzo ha così proseguito: «La sua radicata convinzione del „servire" rotariano era profondamente meditata e ben salda, sicché non rifiutò mai la sua collaborazione anche in iniziative e attività marginali o poco appariscenti; purché ci fosse da fare del bene per il Rotary e per la società.

«E' rimasta memorabile la sua relazione al Congresso del 186.o Distretto di Bologna nel 1966. Era intitolata: «Il Rotary di fronte ai grandi problemi sociali», e fu una disamina magistrale per acutezza e razionalità dei problemi che travagliano la società attuale, con motivi e proposte degni di profonda meditazione. Perché Marino Lapenna era anche un uomo che non si adagiava nei comodi «status quo»; era invece particolarmente sensibile all'evoluzione delle concezioni sociali, senza essere però mai sovvertitore. Egli intuiva il divenire delle cose e ne coglieva i lati positivi cercando di facilitarne la comprensione».

Dopo aver detto che un'altra manifestazione del fervore spirituale di Marino Lapenna era la sua passione per le arti, l'oratore ha ricordato come egli fu autore di un libro di bellissime poesie, delle commedie «Caino» rappresentata a Trieste al Club della Cantina, «E' vietata l'affissione» che andò in scena a Roma e «La fessura» trasmessa alla Radio, nonché quel raffinato cultore di musica che fondò a Belluno la «Società Amici della Musica» tuttora esistente.

«La vita di Marino Lapenna — ha proseguito il prof. Venzo — fu dunque intensissima di opere importanti e originali. Ma noi Rotariani del nostro caro amico scomparso vogliamo ricordare soprattutto le straordinarie doti umane ed intellettuali, il suo altissimo valore di cittadino esemplare. Vogliamo ricordare la grande serietà, la caparbia applicazione, la rigida autocritica cui sottoponeva ogni sua attività anche marginale. Vogliamo ricordare come era sempre attento e sollecito di ogni problema, sempre generosamente vicino a tuti quelli che volevano «fare bene» eppure sempre, quasi pudicamente, schivo di mettersi in mostra; e come con delicata e signorile modestia sapeva infondere un benefico senso di sicurezza e di affidamento a tutti quelli che si rivolgevano a lui per consigli o per aiuto.

«Marino Lapenna — ha concluso l'oratore — è stato veramente un «leader» nel senso più vero, più significativo, più umano. Noi lo ricorderemo sempre con immutata stima, affetto e riconoscenza profonda cercando, ora che lui non c'è più, di trattenerlo fra di noi, come esempio di vita».

Nella Casa del popolo di via Madonnina avrà luogo oggi con inizio alle ore 20, la conferenza pubblica dell'on. prof. Adriano Seroni, sul tema: «Attualità di Lenin». Seguirà il dibattito.

Società Teosofica Italiana. Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede sociale di corso Saba, 6, si terrà un dibattito sul tema: «Effetti terapeutici della confessione e il destino dell'uomo».

VESTITI E FAZZOLETTI DI SETA NON GIUNSERO OLTRE LA SBARRA

Condannate anche in appello le tre «primule rosse» della moda

Un grosso «bidone» tirato a cavallo della linea di demarcazione a una comitiva di jugoslavi - 120 mila dinari per il «franco dogana»

Già discussa il 14 aprile dello scorso anno in Tribunale, riesaminata, il 22 ottobre successivo dalla Corte d'Appello, che dichiarò la nullità del primo dibattimento, è stata ieri nuovamente trattata, alla sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Corsi, P.M. dott. Pascoli, canc. Strippoli), una causa per furto aggravato a carico di Mario Posani, 37 anni, via dei Campi Elisi 21, Pasquale Jurissevich, 30 anni, via Milano 27, e di Francesco Colja, 28 anni, via della Guardia 37.

I tre erano accusati di avere tirato un grosso «bidone» a cavallo della linea di demarcazione, ad una comitiva di jugoslavi, promettendo loro di far passare uno «stock» di vestiti da donna e di fazzoletti di seta oltre la frontiera, evitando il controllo della dogana.

Il fatto risale al 1.o febbraio del 1968, quando un certo Emil Jovanovic, residente a Novi Sad, si accordò con il Colja, incontrato in un locale del borgo teresiano, per trasportare in macchina a Fiume un ingente quantitativo di indumenti: 264 abiti da donna e 233 fazzoletti di seta, pure ad uso femminile, che erano stati acquistati da un gruppo di dodici jugoslavi. Fra questi c'erano lo stesso Jovanovic e tale Milenko Fan, anche egli da Novi Sad. La merce era costata loro complessivamente 821.600 dinari, e gli jugoslavi erano disposti a sborsarne altri 120 mila per avere lo «stock» a Fiume «franco di dogana».

Il Colja ottenne subito un anticipo di 10 mila dinari. Una «Fiat 1300» fu stipata di vestiti e fazzoletti (non ci stavano tutti; per fare il carico completo ci sarebbe voluto un camion), e sulla macchina presero posto il Colja e lo Jovanovic. Il resto della merce fu sistemata in una altra vettura, nella quale sedevano il Posani e lo Jurissevich, che il Colja aveva fatto «entrare» nell'affare.

Il terzetto di triestini, che aveva già ideato il suo piano per gabbare la comitiva jugoslava, fece dirigere le sue vetture verso il posto di blocco di S. Pelagio, nel comune di Duino-Aurisina. Ai tre era infatti noto che quel valico è chiuso al traffico internazionale, ed il Colja propose allora allo Jovanovic di scendere, promettendogli che ci avrebbe pensato lui a buttare la roba oltre la linea di demarcazione, dove in seguito l'avrebbe raccolta. Lo jugoslavo si lasciò convincere, ma prima d'allontanarsi rilevò il numero di targa della macchina.

Le due vetture tornarono invece a Trieste con tutto il carico, ed a quanto sembra la merce sarebbe stata depositata in casa di una conoscente dello Jurissevich, in via del Pesce.

Lo Jovanovic, non vedendo arrivare la roba, fece a sua volta dietro-front, recandosi a denunciare l'accaduto alla Squadra mobile.

Il terzetto fu individuato e denunciato per concorso in furto aggravato. Come s'è detto, il processo fu celebrato il 14 aprile dello scorso anno. Declassando l'accusa di concorso in furto aggravato in quella di concorso in truffa, il Tribunale condannò il Posani ad un anno e un mese di reclusione e a 110 mila lire di multa; lo Jurissevich a un anno di reclusione ed a 100 mila lire di multa, ed il Colja, ad un anno e 6 mesi di reclusione ed a 150 mila lire di multa.

Su ricorso degli imputati, la causa venne riesaminata il 22 ottobre dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin. In quella sede la difesa chiese lo annullamento del giudizio di primo grado per mancata citazione delle parti lese, ed il rinvio degli atti al P. M. La Corte accolse l'istanza, e la causa è tornata così al Tribunale per il procedimento «ex novo».

Anche questa volta gli imputati sono stati dichiarati colpevoli di concorso in truffa e condannati: il Posani, a 9 mesi di reclusione ed a 70 mila lire di multa; lo Jurissevich, a 8 mesi e 60 mila lire, col beneficio della condizionale, ed il Colja ad un anno di reclusione ed a 90 mila lire di multa. Hanno difeso gli avvocati Antonini (per Posani), Morgera (per Jurissevich) e Petracco (d'ufficio per il Colja).

LE CONFERENZE

L'informazione nella Germania federale: 1400 giornali con 20 milioni di copie

Protezione della Natura - Il problema dei profughi palestinesi - Claudel e Gide

All'Istituto germanico di via Coroneo, il console dott. Manfred Steinkühler ha tenuto ieri sera una conversazione sul tema: «L'informazione nella Repubblica federale tedesca».

L'oratore ha esordito ricordando come la libertà d'opinione ha avuto in Germania una storia piena di vicissitudini: dopo che Federico il Grande l'introdusse per la prima volta nella vita politica della Germania fu lui stesso a revocarla nell'interesse della politica prussiana di espansione e unificazione. Successivamente si ebbero dei periodi nei quali l'espressione d'opinione era libera, altri nei quali venne soppressa. Poi sotto Bismarck venne promulgata la legge sulla stampa che rimase in vigore, con qualche interruzione, fino al 1866 e che può essere considerata una delle creazioni più progressiste del diritto di stampa. Ma definitivamente la libertà d'opinione in Germania è stata garantita solamente dopo la dittatura nazional-socialista nell'ordinamento costituzionale della Repubblica Federale di Germania.

Questa libertà è stata però sempre rifiutata ai tedeschi della Germania orientale.

Attualmente nella Repubblica Federale vengono pubblicati circa 1400 giornali con una tiratura di 20 milioni di copie, quasi tre volte maggiore che in Italia.

La libertà d'opinione ha bisogno delle garanzie costituzionali, ma sarebbe illusorio pensare che queste sieno sufficienti. Abbiamo visto che la libertà d'opinione, nonostante la Costituzione e indipendentemente da essa può essere pregiudicata da fenomeni economici. Come la democrazia stessa, — ha concluso l'applaudito conferenziere — anche la libertà d'opinione quale uno dei suoi essenziali elementi nel conflitto sociologico della società moderna, ogni giorno vuole essere conquistata e mantenuta.

Con una conferenza del prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia e di anatomia comparata dell'Università di Trieste, è stato inaugurato il 14.o anno sociale di Pro Natura Carsica.

Preceduto da un breve intervento del presidente prof. Mezzena sui provvedimenti scientifici e legislativi predisposti per la tutela del Carso, il prof. Ghirardelli ha trattato il tema «Attualità ed importanza della protezione della natura» illustrando le varie cause che minacciano gravemente il patrimonio naturale del nostro Paese e, con esso — per le modificazioni che ne conseguono all'ambiente cui l'uomo ed il mondo biologico sono legati — le condizioni di vita di noi tutti e delle specie animali e vegetali.

L'oratore, che ha illustrato e documentato la sua esposizione con proiezioni di particolare efficacia dimostrativa, ha auspicato che gli interventi legislativi all'esame del Parlamento trovino sollecita applicazione, affinché la parte del nostro Carso ancora indenne possa essere definitivamente sottratta ad arbitrarie distruzioni.

Invitata dalla sezione scienze morali del CCA e dal Circolo studi politici Adolfo Omodeo, l'avv. Sasia Erlich ha parlato ieri sul problema dei profughi palestinesi, al fine di chiarirne i termini attuali oscurati dalle deformazioni propagandistiche e di richiamarne la genesi storica.

Le possibilità di collaborazione, fra ebrei e arabi, furono frustrate dalla politica di potenza, che portò nel 1920 alla formazione del Regno di Transgiordania ed alla conseguente divisione d'un territorio prima unito, premessa della spartizione del 1947, che gli arabi non accettarono e che del resto ha luogo lungo linee non previste da precedenti trattati. Non ci fu pertanto una cacciata dei palestinesi: le terre, dalle quali si vorrebbe che essi fossero stati cacciati, furono acquistate dagli ebrei nel periodo tra le due guerre mondiali oppure furono abbandonate dopo il 1947 da quei palestinesi, che accolsero l'invito degli Stati arabi, i quali alla propaganda non fecero seguire un'accoglienza fraterna, bensì la segregazione nei campi e la costante educazione all'odio.

Israele, che sa quanto costi realizzare la propria indipendenza e che non ha mai fatto mancare il proprio aiuto ai giovani Stati africani, saprebbe comportarsi allo stesso modo con gli arabi qualora essi accettassero di coesistere in pace.

Questa sera, nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, alle ore 19, il prof. Auguste Anglès, dell'Università di Lione, parlerà sul tema: «Le dialogue de deux centenaires: Claudel et Gide».

Come annunciato, anche questa sera avrà luogo nella sede di Via S. Nicolò 21 del Circolo di cultura italo-austriaco, la conferenza del prof. Alois Grosschopf, il quale tratterrà in lingua tedesca il tema ««Adalbert Stifter-Ursprung und der Weg zum sanften Gesetz» (Principio e via d'una serena legge).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emma Sterle, nel I anniversario, dai figli Giovanni, Ubaldo, dalla nuora e nipoti Bencini e Lubiana 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Bisaro Bonetta, nel I anniversario (17.1), dalla cugina Gianna 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidio Rabusin, nel III anniversario, dalla moglie e dalla figlia 4000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Bruna Giovanni Venier 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Teresa Nordio Montalli, nel IV anniversario, dalla figlia Gianna 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Scherbez, nel V anniversario, da Giacomo Scherbez 3500 pro ECA.

In memoria del dott. ing. Bruno Tosoni Pittoni, nel X anniversario, dalla moglie Nerea 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Rifugio animali ASTAD, 5000 pro ECA.

In memoria di Vittoria Borgni, nel XXV anniversario, da Pia e Mario Borghi 10.000, da Vittorio Borghi 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «B. Cali»); da Ada Cali 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giulio Destradi, per il compleanno, dalla moglie Lina 5000 pro. Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Guido Casagli, nell'anniversario, da Amalia Casagli 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giannina Damini, nell'anniversario, da Amalia Casagli 1000 pro ECA.

In memoria dell'avv. Marco Ravasini dai fratelli, sorelle e nipoti 50.000 pro ECA (Fondo «C. Ravasini»), 50.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare (Fondo «N. Ravasini»); da Giacomo e Dea Nodig 10.000, dal dott. Tullio Zanetti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal prof. Pino e Alice Tagliaferro 2000, dal dott. Carlo e Cornelia Tagliaferro 3000 pro ECA (Fondo «Ravasini»); da Elvezia Nodig 3000 pro «Operazione lana».

In memoria della prof. Alfonsina Braun da Lucia, Annamaria, Paoletta, Duccio, Marisa 25.000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»); da Pia Krammer, Ada Marass e Maria Sicherl 6000, da Edo e Anita Funtioli 5000 pro Scuola media «C. Stuparich» (cassa scolastica); da Jole ed Emanuele Flora 10.000 pro ECA (Fondo «Ziliotto»); dal dott. Alberto Usberghi e famiglia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Luigi e Lea Spazzali 3000 pro Unione italiana ciechi; dal dott. Luigi A. Marin e famiglia 10.000 pro Ospedale psichiatrico; dalla prof. Gigliola Arich 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia prof. Eugenio Nordio 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Theo Mathis dal preside, personale insegnante e segreteria dell'Istituto magistrale «G. Carducci» 42.000, dalle alunne della classe IV A dell'Istituto magistrale «G. Carducci» 3000 pro cassa scolastica dell'istituto stesso.

In memoria di Ruggero Cantoni dai nipoti Mary e Pilade de Guarrini 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Centro tumori; da Carla Carlini 2000, da Alessandra Cuzzi 3000 pro Centro tumori; da Ada e Corrado Kumar 5000, da Raoul ed Elda Janitti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Omero e Alda Giannopulos 3000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«IL CONTE ORY» AL VERDI

PRELUDIO ROSSINIANO

Nell'imminenza dell'esecuzione del «Conte Ory» di Rossini, si pone ancora la questione di un Rossini classico e romantico, e del suo stile, fuori d'ogni dibattito. Ce ne offre occasione un opuscolo prezioso di Vittorio Gui che è stato l'autentico esploratore delle opere rossiniane, oltre che il geniale interprete, Gui ci parla de «l'ultimo Rossini» con confidente tenerezza e acutezza. Tra la «Cenerentola» e il «Conte Ory» Rossini scrisse tredici opere serie, e in quest'ultima egli si ricollega alla vena e alle predilezioni della sua giovinezza. Un decennio è passato sul suo spirito sempre ironico e frizzante, condito da un sottile umorismo e da una garbata arguzia, da leggerezza e leggiadria di disegno e di forme, ciò che era indicato dal soggetto dell'opera e dalla indole dei personaggi. Il «Conte Ory» si impone per l'unità stilistica e formale. Rossini metteva in pratica il principio che l'opera era un insieme di pezzi staccati, uniti dai recitativi. Nel «Conte Ory» la musica tempera la vicenda dei giovani scapestrati travestiti da monache, i quali cooperano al baccano libertino del giovane conte. Due personaggi emergono, schizzati dalla musica in modo vivo e colorito: il conte Ory, i cui vocalizzi sono in rapporto con le tortuose arti di scapestrato del personaggio. Per tutta l'opera, la trama vocalistica si unisce alla più preziosa strumentalità. Il preludio nell'Andante della prima parte si svolge su un movimento ritmico con brevi proposte e risposte strumentali, cui segue il «moderato» campestre e marziale bene ritmato. Poi, l'Andante viene ripreso e sbocca di nuovo nel «moderato» sul pizzicato degli archi in accordi staccati, come è indicato dal Roncaglia. Certamente Rossini si abbandona liberamente all'ardore della propria fantasia, seguendo le ispirazioni del suo cuore. Questo compositore esuberante di vita e di idee, che profondeva melodie, aveva sempre pronte nuove e ardite modulazioni, passaggi improvvisi di tono. Occorre aggiungere inoltre che Rossini non è insensibile al misterioso linguaggio della natura (Donna del lago e Guglielmo Tell) e che non gli manca momenti di commosso abbandono mistico e slanci di religiosa passione (Armida, Tancredi, preludio e romanze di Matilde nel Tell). Infine si può concludere che l'essenza intima, il fondo della musica rossiniana serena, equilibrata, nutrita negli anni giovanili dagli influssi di Haydn e Mozart, sia classico, come egli stesso ha dichiarato in una lettera. Quanto alla prodigiosa fecondità del suo genio musicale, si può dire che l'elenco delle sue composizioni è pauroso: una quarantina di opere, una ventina di Oratori e di Cantate, cori, pezzi vocali e strumentali. Le opere di Rossini sono di soggetti differenti, ma egli le ha trattate con sangue freddo, lucida intelligenza e con inalterato virtuosismo artistico. Il grande maestro, che ebbe il vanto di esecuzioni realizzate da Toscanini, godette di una ammirabile vivacità di elocuzione, di una verve e volubilità naturale che ricordavano quella di Scarlatti. Una «salterelle» indiavolata come la sua Danza, sintetizza in qualche modo il suo genio della turbolenza, della impetuosità che caratterizza la vita frenetica nell'entrata di Figaro. Il demone interiore che lo rendeva tirannico di se stesso, dominatore del suo istinto, condusse Rossini al rinnovamento della opera buffa, nell'ambito di una spiritualità fatta di toni ondeggianti tra sorriso e sospiro, tra burla e idillio, tra giocondità e sentimentalità, fuori delle forme convenzionali.

Rossini ebbe il dono della improvvisazione geniale come Haendel, come Gluck, e sentì come Haydn l'amore limpido e sereno della natura senza struggimenti nostalgici. I suoi temporali, ad eccezione di quello del Guglielmo Tell, sono graziosi episodi che accompagnano la comicità dei personaggi. Aveva nove anni Gioacchino Rossini quando si trovò a suonare la viola nel teatro della Fortuna in Fano. Tale precocità ebbe anche Mozart che a sei anni iniziava il primo giro di concerti, e a quattordici anni Rossini compose l'opera seria «Demetrio e Polibio». La sua è la musica della felicità in cui si accorda la commozione e l'arguzia, i moti vivaci della fantasia e del cuore, il gioco del sentimento e delle forme, che sotto l'apparenza leggiadra e spiritosa, racchiude profondità sorprendenti. Solo uno spirito vigile può intendere il significato dei canti d'amore, di arguzia, di gioconda galanteria, di passione, e tutto ciò senza arcani significati. Il vero rinnovamento si ebbe nell'opera buffa portato dal genio rossiniano. Rinnovamento di lenta formazione, quando i compositori trovarono nella librettistica goldoniana la materia comica depurata da forme farsesche, di volgarità e lazzi. Rossini, nella cui arte trabocca una sensualità patriarcale adagiata nel pacifico godere, tra borghese e arcadico, questo lussuoso epicureo, trasformò l'opera comica settecentesca e la illuminò col suo sorriso caustico, gaudente, con la sua ironia che ravviva la parola, plasma il carattere e rileva le situazioni con leggerezza e bellezza. La formazione dello spirito rossiniano ha avuto precedenti lontani e sviluppi di cui solo più tardi si è potuto misurare il valore e il presagio profetico. Io, un classico, «l'ultimo dei classici» dice in una lettera del 1854, a carriera compiuta. Si può dunque ripetere quella che è stata la discussa tendenza di Rossini: classico e romantico.

v. t.

Come annunciato, avrà luogo domani con inizio alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, la prima rappresentazione de «Il conte Ory» di Gioacchino Rossini. L'opera, che rappresenta il settimo spettacolo allestito dal Teatro Verdi nel corso della Stagione lirica 1969-1970, sarà diretta dal maestro Franco Mannino, mentre la regia è stata affidata a Giancarlo Sbragia. Interpreti saranno Ugo Benelli (protagonista), Romana Righetti, Gabriella Carturan, Carmen Gonzales, Giorgio Tadeo, Claudio Strudthoff, Gianna Jenco e Giuseppe Botta.

L'allestimento scenico dell'opera, dovuto ad Alfred Silbermann, è dell'Opera da Camera di Milano.

OTTIMA SCELTA CULTURALE

Ionesco accademico e tutti applaudono

Parigi, 22

Il commediografo Eugene Ionesco è stato eletto oggi all'Accademia di Francia, ove occuperà il seggio lasciato vacante da Jean Paulhan, deceduto qualche mese fa.

Nelle prime reazioni degli ambienti della cultura francese alla nomina di Ionesco all'Accademia di Francia domina la soddisfazione per il significato di apertura culturale insito in questa elezione. Jean Rostand ha notato che «si è aperta l'accademia a personaggi che sono accademici. Spero che dopo la giornata di oggi saranno presentate nuove candidature prima impensabili».

Soddisfazione anche nei commenti di Jean Guehenno, che si è detto felice «perché con questa elezione l'Accademia guadagna in apertura» e di Marcel Achard, che ha anche aggiunto che Jules Roy, l'avversario di Ionesco per il seggio di accademico, ha buone possibilità di entrare all'Accademia in futuro.

In lizza con Ionesco c'erano gli scrittori Jules Roy e Christian Murciaux. Eugene Ionesco è stato eletto al primo turno, avendo ottenuto 18 voti, contro nove a Jules Roy e sette schede bianche.

Ionesco aveva annunciato la sua decisione di presentarsi candidato nel mese di maggio dello scorso anno, dopo che gli accademici non erano riusciti, dopo tre turni di scrutinio, a scegliere tra il generale Bethouard e lo storico Robert Aron. Roy e Murciaux avevano invece annunciato all'ultimo momento la loro candidatura.

Nato nel 1912 a Bucarest, Ionesco ha compiuto i suoi studi parte in Romania e parte a Parigi. Dopo essere stato professore di francese in un liceo di Bucarest, si è trasferito a Parigi, dove è diventato collaboratore di una grande casa editrice.

Tra le opere teatrali di Ionesco, figurano: «La cantatrice calva», «La lezione», «Le sedie», «Jacques o la sottomissione», «Il rinoceronte», «L'avvenire è nelle uova», «Camicie da notte», «Il re muore», «Vittime del dovere», «La sete e la fame», «Delirio a due». Egli ha scritto anche un libro: «Presente passato», ed un saggio sul teatro: «Note e contronote».

Nel 1966, Ionesco ha ottenuto il gran premio del teatro della società degli autori per l'insieme della sua produzione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I dubbi dell'ufficiale La caduta di Berlino

«Sottotenente Gustl» (TV-1, ore 22) - una decadente Vienna «fin de siècle» fa da sfondo a questa commedia in un atto, in onda stasera, tratta dal racconto omonimo di Arthur Schnitzler. Protagonista delle opere dello scrittore austriaco è quasi sempre l'alta borghesia del suo tempo, della quale tuttavia si serve per una indagine più psicologica che sociale. Il «sottotenente Gustl» è un giovane ufficiale, il quale, uscendo una sera da teatro, urta un vecchio borghese, il quale reagisce insultandolo. Gustl si rifiuta di sfidarlo a duello come l'uso imporrebbe, e un maggiore presente alla scena glielo fa notare, mostrandogli anche il suo disprezzo. Gustl, amareggiato e inquieto, si confida con la donna che ama.

In caserma intanto viene avviata una inchiesta; si giunge addirittura alla formazione di un giurì d'onore per giudicare il comportamento dell'ufficiale, che rischia di essere radiato dal corpo cui appartiene. Il verdetto, dopo molte controversie, sarà comunque favorevole al giovane, il cui orgoglio militare sarà così soddisfatto. Ma le conclusioni alle quali è giunto il giurì si basano soltanto sul vuoto formalismo del codice militare. La reale sostanza di quanto è accaduto è un'altra: e chi riuscirà a vedere con lucidità le colpe di Gustl sarà proprio la sua donna.

o o o

«Tre città in guerra» (TV-2, ore 22.15) - con la puntata di stasera, dedicata a Berlino, si conclude questo breve panorama curato da Arrigo Petacco sulle sofferenze della popolazione civile durante l'ultimo conflitto. La prima incursione aerea inglese sulla capitale tedesca avvenne il 25 agosto 1940: solamente poche bombe caddero sulla città, causando sparsi incendi subito domati. Negli anni seguenti, i berlinesi conobbero la guerra soltanto dai vittoriosi bollettini della Wermacht e si illusero che distruzione e morte colpissero solo le città nemiche. Ma dal novembre 1943 la situazione si capovolse: da allora, centinaia di bombardieri alleati percossero senza soste il cielo tedesco, e Berlino conobbe fino in fondo gli orrori della guerra scatenata dai suoi capi.

Goering aveva detto che mai un aereo nemico avrebbe violato il cielo della capitale germanica. Anche ora che la situazione è mutata, i berlinesi continuano comunque ad avere fiducia nella immancabile vittoria finale. Chi li porta a questa convinzione è Goebbels, che alterna attraverso la radio gli appelli ai proclami. Nell'inverno del 1944 si incominciano a udire i colpi di artiglieria dell'armata rossa che si avvicina. Ma la Filarmonica di Berlino inaugura regolarmente la sua stagione di concerti: l'ultima sua audizione sarà dedicata alla «caduta degli dei» di Wagner. I volontari della «Volksturm» — uomini sopra i 60 anni e ragazzi sotto i diciotto — partono per il fronte che ormai dista solamente 80 chilometri dalla capitale. Berlino è ormai un cumulo di macerie verso le quali avanza implacabile l'armata rossa. Si arriva così al 30 aprile: Hitler si uccide nel suo bunker, e i soldati russi innalzano la bandiera rossa sulla porta di Brandeburgo e sul Reichstag.

LA «LETTURA» CURATA DA FURIO BORDON

Dal «collage» di documenti un maggio senza fuoco

Il regista Visconti, in una recente intervista, dichiarava che ai giovani spetta affrontare artisticamente i loro problemi. Furio Bordon lo ha fatto, presentando ieri pomeriggio allo Auditorium «Maggio francese», "documento teatrale". L'autore ha voluto rievocare la tragica notte del 10 maggio 1968, quando gli studenti della Sorbona si sono barricati nell'Università, ed hanno tentato di resistere all'assalto delle forze dell'ordine. L'atto unico è il risultato di un «collage» delle dichiarazioni degli studenti, la summa della loro protesta. Ed è proprio sotto l'etichetta «Teatro della protesta» che questo lavoro è stato presentato. Si riallaccia infatti alle letture che il Teatro Stabile di prosa ha promosso lo scorso anno, presentando «L'Olandese» di Le Roy Jones (sulla ribellione dei negri d'America), alcuni atti unici di Ionesco, testi di Marinetti e altri Futuristi.

Il lavoro di Furio Bordon è senza dubbio quello a cui meglio si adatta il titolo: la contestazione che serpeggia tra i giovani, in questi ultimi anni, ha avuto il suo momento nel maggio francese. Il giovane commediografo si è prontamente impossessato di questi eventi, (prendendo lo spunto da una commedia francese), per creare un lavoro teatrale, che voleva spiegare obiettivamente i motivi che spinsero quei giovani a rifiutare la società in cui vivevano e a scegliere la rivoluzione. Purtroppo il testo è rimasto legato quasi interamente ai documenti, diventando un elenco interminabile di famosi slogan e di frasi rivoluzionarie, che sono riuscite solo in minima parte a spiegarci il dramma dei giovani di fronte al rifiuto della società consumistica. L'autore, che ha curato anche la regia, ha voluto presentare un dramma corale, in cui non vi erano personaggi, ma solamente la forza del gruppo. Il pathos veniva raggiunto con un furioso alternarsi di frasi, sempre più incalzante, a volte molto suggestivo. Ma forse non c'era (e forse non voleva esserci) la tragedia di ogni singolo studente di fronte agli eventi, ed erano appena accennati i contrasti ideologici in cui si dibattevano, all'interno. Bordon ci ha dato perfettamente in alcune scene, soprattutto all'inizio e alla fine, la tensione, il clima, non la spiegazione.

La parte del leone, in questo atto unico, la fanno gli studenti, ma con rapidi flash vengono portate anche testimonianze del Rettore, di un giornalista, di un funzionario di polizia, e di altri spettatori. Dei «vecchi», insomma, di quelli che stavano dalla altra parte della barricata. E forse Bordon avrebbe potuto accentuare questi interventi, sia per rafforzare il pezzo teatrale, sia per aumentarne il contrasto e quindi la forza drammatica.

La scena, completamente vuota, ha contribuito a creare la atmosfera di squallore e di tensione delle ultime ore prima dello scontro con la polizia. Gli attori che hanno preso parte alla lettura sono molti, e tutti sullo stesso ottimo piano. Forse potremmo ricordare Cip Barcellini (che era il capo degli studenti), per la durezza e la forza della sua interpretazione. Abbastanza pochi gli spettatori, forse a causa dell'ora pomeridiana, mentre avremmo immaginato il teatro gremito di giovani.

F. P.

«Maggio francese» sarà replicato all'Auditorium di via Tor Bandena ancora questo pomeriggio e domani con inizio alle ore 17.30.

Ultime repliche di «Nekrassov»

«Nekrassov» di Jean-Paul Sartre con Giulio Bosetti, Mario Pisu e Franco Sportelli si rappresenta oggi e domani con inizio alle 20.30. L'ultima replica, in programma per domenica, sarà diurna e comincerà alle 16.30.

La pianista Markova alla Gioventù Musicale

Pur fra le tante originalità proposte o annunciate dalla sezione della Gioventù Musicale, un concerto pianistico ispirato al più consueto cliché classico-romantico-moderno ha avuto il potere di far affluire nella sala maggiore del C. C. A. un uditorio foltissimo. Ne valeva la pena perché la giovane pianista Juliana Markova è un'artista che sa imporsi, che si fa ascoltare, che, soprattutto, non si risparmia, ed offre a piene mani la sua sensibile musicalità ed il suo ardore.

L'uditorio ne è rimasto avvinto, ed è stato tanto più partecipe in quanto dal suo modo di suonare traspaiono in maggior misura candore ed ingenuità che accortezze ed espedienti professionali.

Affermatasi in tenera età, Juliana Markova vive attualmente a Milano dove si è diplomata e dove frequenta la classe di composizione: segno della sua spiccata personalità di musicista e di studiosa. Le sue doti strumentali hanno avuto il sopravvento sull'ingrata tastiera del pianoforte messo a sua disposizione, ed in certi tratti, pensiamo soprattutto a certe variazioni degli Studi schumanniani, ha saputo ricavare un «cantabile» intenso e commovente. Facevano da corona agli Studi sinfonici la Toccata in do minore di Bach, alcuni pezzi di Brahms ed infine la Seconda Sonata di Prokofiev.

Ogni sua esecuzione è stata salutata da vibranti applausi e fervidi consensi. Alla fine ha concesso alcuni fuori programma.

C. G.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.26: Radiotelefortuna 1970; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il cantaintavola; 13.30: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 18.20: Per voi giovani. Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18: Arcicronaca; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Le chiavi della musica; 20: Giornale radio; 20.15: La civiltà delle cattedrali; 20.45: A qualcuno piace nero, di M. Brancacci; 21.15: Concerto sinfonico diretto da E. Bour. Nell'interv.: Il giro del mondo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Voci d'italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: violinista J. Menuhin; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: «Désirée» di A. M. Selinko; 10.15: Canta Anna Rita Spinaci. 10.26: Radiotelefortuna '70; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Cinque rose per Milva; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Piero Zuffi; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Personale di Anna Salvatore; 19.30: Radiosera; 20.10: Indianapolis; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Teatro stasera; 21.45: Cos'è la nevrosi?; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: Calamity Jane, di M. Guerra e V. Vighi; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane di oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Ritratto di autore: Charles Ives; 15.15: Vespro della Beata Vergine, di C. Monteverdi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.40: Jazz oggi; 18.40: Bollettino della transitabilità; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: I problemi della medicina sociale; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il Neoclassicismo; 22.30: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Francese.
10.30: Matematica.
11.00: Educazione civica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Botanica.
12.00: Storia dell'arte.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - Il lungo viaggio: le grandi religioni.
13.00: L'uomo a ruote - Storia dell'automobile.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica - Programma di films, documentari e cartoni animati - Presenta Enza Sampò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) I tesori della terra: «L'avventura dell'oro»; b) Avventure in elicottero: «Esperimento X74» (telefilm).

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: Concerto del violinista Renato De Barbieri.
Gong.
19.15: Sapere - Vita in URSS.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 -Settimanale di attualità a cura di E. Ravel. Doremì.
22.00: «Sottotenente Gustl» - tratto da un racconto di Arthur Schnitzler. — Break 2.
23.15: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Bice Valori e Paolo Panelli in «Giovanni ed Elviruccia» - Soggetto e sceneggiatura in 4 puntate di S. Cecchi D'Amico e G. Del Re - Terza puntata: Doremì.
22.15: Tre città in guerra - Berlino.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: «Suva, un'isola, un mondo» - Romanzo di S. Zuech - Adattamento in 6 puntate di E. Giammancheri - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Regia di R. Winter; 15.35: Canzoni di Arturo Maichen; 15.45: Carte d'archivio: «Una triestina nella vita sentimentale di Beethoven» di G. Janni; 16.20: «Fra gli amici della musica: Monfalcone» - Proposte e incontri di Carlo de Incontrera; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: VIII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia - Coro «Città di Fano» diretto da A. Pierucci - Coro «C.K.D.» di Praga diretto da M. Kosler; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario - Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Girovagando con il mangiadischi; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Musica e buon umore; 9.30: Canti popolari italiani; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Canta Timi Yuro; 11: L'orchestra Bert Kaempfert; 11.15: Novità Ariston; 11.30: 15 minuti con il complesso di Mojmir Sepe; 11.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Cronache di casa nostra; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Concerto sinfonico; 18: Chiusura; 19: Pino Calvi al pianoforte; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital del flautista Jean-Pierre Rampal; 23: Chiusura delle trasmissioni.

o

Televisione jugoslava

16.45: Dal programma ungherese; 18: Tic-Tac; 20.35: Film americano; 20: Notiziario; 22.15: Un po' di jazz; 22.30: Notiziario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
NEKRASSOV
AUDITORIUM
ORE 17.30
IL MAGGIO FRANCESE
DOCUMENTARIO TEATRALE di FURIO BORDON

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle 20.30 prima rappresentazione de: «Il Conte Ory» di Gioacchino Rossini. Direttore Franco Mannino. Regista Giancarlo Sbragia. Scene e costumi di Alfred Silbermann. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Allestimento dell'Opera da Camera di Milano. Turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (telef. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Nekrassov» di Jean Paul Sartre, con Giulio Bosetti, Mario Pisu, Franco Sportelli. Regia di Ernesto Guida. Quinto spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile. Ultima settimana di repliche. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 17.30: «Il maggio francese», documentario teatrale a cura di Furio Bordon presentato dal Teatro Stabile di prosa. Replica soltanto domani. Lire 400 (normali) e Lire 200 (ridotti). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND, Via Franca 17 - tel. 61668. Ore 19: «Sept jours ailleurs» di M. Karmitz (Francia); ore 21: «Nocturno 29» di P. Portabella (Spagna). Informazioni e tesseramento presso la Biglietteria Centrale e presso il Centro.

EDEN. 16: «Se... (if)...». Palma d'oro al Festival di Cannes con Malcolm Mc Dowell, Christine Noonan e Richard Warwick. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «I temerari» con Burt Lancaster, Deborah Kerr, Gene Hackman, Scott Wilson, William Windom. Metrocolor. Vietato minori di anni 18.
FENICE. Apertura ore 16 ult. 22.10: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte» con George Hilton, Ernest Borgnine, Alberto De Mendoza, Leo Anchoriz, Annabella Incontrera. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16: «Simon Bolivar». Un film di A. Blasetti nello splendore del Todd-A-O e suono stereofonico. Technicolor con M. Schell, R. Schiaffino e Francisco Rabal.
NAZIONALE. Apertura 15.30 ultima 22.10: «Il capitano Nemo e la città sommersa» con Robert Ryan, Chuck Connors, Luciana Paluzzi, Nanette Newman. Panavision - Metrocolor.
RITZ. 16 ult. 22: «Un colpo all'italiana». Una rapina colossale e 3 indiavolate mini-macchine gettano nel caos un'intera città. Con M. Caine, N. Cowaro, R. Vallone e M. Blye. In technicolor.

GRATTACIELO
«SIMON BOLIVAR»
M. SCHELL
R. SCHIAFFINO

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Ursus nella gabbia dei leoni» con Moira Orfei. Euro Film. Technicolor spettacolare. Nuovo Topolino. Ambiente riscaldato. Genitori venite coi figlioli. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16: «Metti una sera a cena» con Jean-Louis Trintignant, Florinda Bolkan, Lino Capolicchio. Colorscope. Vietato minori anni 18.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Divorzio all'americana» con Dick Van Dyke, Debbie Reynolds, Jean Simmons, V. Johnson. Brillante!

ABBAZIA. 16. Bora Bora, Haiti, Morea, Papeete sono le meravigliose isole dell'amore dell'«Ultimo paradiso» in uno spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Colpo doppio del camaleonte d'oro». Un giallo formidabile con Mark Damon e Magda Konopka. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Custer, il ribelle». Travolgente rievocazione del West. Technicolor.
ARISTON. 16: «Il libro della giungla». L'ultimo capolavoro di Walt Disney, uno splendido technicolor tratto dal celebre romanzo di R. Kipling.
ASTRA. 16.30: «Il caso di Thomas Crown» con Steve McQueene e Faye Dunaway. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Suspense a Venezia» con Robert Vaughn, Elke Sommer e Boris Karloff. Un misterioso intrigo che vi lascerà senza respiro.
LUMIERE. Domani: «King Kong, il gigante della foresta».
MARCONI. 16: «Per un pugno di eroi». Spettacolare technicolor con Horst Frank e Valeria Ciangottini.
RADIO. 16: «I due vigili». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La notte del giorno dopo» con Marlon Brando.
VOLTA. 17: «Vedo nudo». Cinemascope in technicolor con Nino Manfredi, Sylva Koscina ed Enrico Maria Salerno. Divertentissimo. Non vietato.

UDINE

ARISTON: «In 2 si, in 3 no». A colori. V. m. 16 anni. Ore 15.
ASTRA: «L'uomo dall'occhio di vetro». Vietato min. 14 anni. Ore 15.
CAPITOL: «La cortina di bambù». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «Un uomo da marciapiede». V. m. 18 anni. Ore 15.
ODEON: «Un assassino per un testimone». Colori. V.m. 18 anni. Ore 15.
PUCCINI: «O' Cangaceiro». A colori. Ore 15.
FERROVIARIO: «Inchiesta pericolosa». V. m. 18 anni. Ore 18.
CRISTALLO: «Mandato di uccidere». A colori. Ore 16.45.
DIANA: «Salomone e la regina di Saba». A colori. Ore 18.
ASQUINI: «Banditi a Milano». A colori. Ore 18.
FRIULI: «Bouges - missione Gestapo». Ore 18.
ROMA: «Viaggio al centro della Terra». Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Boon il saccheggiatore» con S. McQueen e S. Harrel. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Barbagia» di Carlo Lizzani, con T. Hill e D. Backy. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I dannati della terra» con F. Wolff e M. Tolo. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Angeli bianchi... Angeli neri». Cinemascope a colori. Vietato minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Una sull'altra», con E. Martinelli, J. Sorel e M. Mell. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La collina degli stivali» con T. Hill e B. Spencer. A colori.
EXCELSIOR. 16: «I due invincibili» con J. Wayne e R. Hudson. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «L'assalto finale» di J. Ford. Western.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «In due si in tre no» con R. Steiger, C. Bloom e J. Geeson; in technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «La caduta degli dei». Un film di Luchino Visconti.

PORDENONE

VERDI. 17: «Topaz».
CRISTALLO. 17: «La collina degli stivali».
SUPERCINEMA. 17: «La bella addormentata nel bosco». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «L'oro dei Mac Kenna». Technicolor.

OGGI ALL'ALABARDA



UN FILM PER TUTTI — TUTTO DA RIDERE!

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2.

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «COBRA», viale Miramare 285 - Telefono 411326

GRADO
«TAVERNA MUNICIPALE»
Tutti i pomeriggi e le sere di sabato e domenica trattenimenti danzanti con il complesso «I 5 Fans».

Oggi all'Excelsior

TRE UOMINI PER I QUALI OGNI GIORNO PUÒ ESSERE L'ULTIMO DELLA LORO VITA

I TEMERARI



METRO GOLDWYN MAYER presenta una produzione
JOHN FRANKENHEIMER - EDWARD LEWIS
BURT LANCASTER
DEBORAH KERR
I TEMERARI
con
GENE HACKMAN · SCOTT WILSON
WILLIAM WINDOM
Sceneggiatura di WILLIAM HANLEY · Soggetto di JAMES DROUGHT · Produttore Esecutivo EDWARD LEWIS
Prodotto da HAL LANDERS e BOBBY ROBERTS · Diretto da JOHN FRANKENHEIMER

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

OGGI AL RITZ

LA TECNICA INGLESE E L'ASTUZIA ITALIANA PER REALIZZARE IL PIU' CLAMOROSO COLPO DEL SECOLO



BORSE E MERCATI

MILANO: CHIUSURA FERMA

Milano, 22

Chiusura ferma con discreti scambi. Le notizie sull'evoluzione della situazione politica e l'iter del provvedimento sui fondi comuni di investimento hanno permesso alla riunione odierna di non interrompere le buone disposizioni dei giorni scorsi pur registrandosi una diversificazione degli interventi già rivelata da qualche seduta. Stamane il denaro si è rivolto sulle Anic, Agricola, Rinascente, Pirelli It., Alitalia, Eridania. I migliori spunti al rialzo erano però conseguiti dalla Montedison mentre le Fiat interessavano gli operatori nel durante che registrava per gli altri titoli un certo consolidamento.

La chiusura vede così una certa selettività dei rialzi che risultano particolarmente consistenti sulle Agricola, Anic, Cascami, Coge, Cucirini, Edilcentro, Falck priv., Ilssa Viola, Italpi, Magona, Pirelli S.p.A., le Pozzi, Trafilerie, ed Unione Manifatture. Poco variati i titoli guida ad eccezione della Montedison (+4 e 50 per cento) e riflessivi gli assicurativi. Deboli per contro le Burgo, Ciga, C. Erba, Gim, Habitat, Marzotto, Miralanza, Saffa e Westinghouse. Maggiori contrasti nel reddito fisso. Ben tenute ancora le serie IMI ed Enel ma realizzate le Autostrade.

DOPOBORSA - Attività buona con prezzi migliori delle chiusure. Prezzi informativi: Viscosa 3820; Generali 81700; Montedison 1092; Fiat 3445-3450; Olivetti priv. 3255; Pirelli It. 3270. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	21-1	22-1	TITOLI	21-1	22-1
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2450	2460	Westingh.	1895	1820
Eridania	2936	2981	Fiat	3424	3430
Es. Molini	1090	1075	Fiat pr.	2399	2410
Motta	5494	5500	Nebiolo	702	701
Rom. Zucc.	269	269	Olivetti ord.	3020	3038
Rom Zucc pr.	460	448	Olivetti pr.	3145	3175
Assicurativi			Tosi Franco	5599	5598
Generali	81600	81450	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	16100	16095	Acc. Falck ord.	5495	5540
Ass Milano	19950	19600	Acc. Falck pr.	5575	5695
Ass Mil. pr	19420	19020	Broggi-Izar	1450	1550
Ass Torino	17400	17380	Dalmine	984	986
Ass Tor. pr	14620	14649	Ilssa-Viola	3000	3063
Fond Incendio	17325	17290	Italsider	1044.50	1045
Fond. Vita	39250	39350	Magona	3260	3324
L'Assicuratrice	114100	113700	Metal. Italiana	5010	5020
Ras	73420	72700	M. Amiata	11575	11599
S.A.I.	47100	47600	Pertusola	2732	2730
Bancari			Siele	6680	6700
Mediobanca	101420	101210	Trafilerie	1119	1150
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1200	1229	Châtillon	4930	4920
Brioschi	15600	15750	Cot. Cantoni	22800	22975
Gas Napoli	1000	1000	Olcese	391	396
Caffaro	431	434.75	Cucirini	8070	8200
Erba	12600	12400	De Angeli	5760	5800
Erba pr.	9400	9390	Cascami Seta	7040	7500
Italgas	1241	1245	Fisac	490	499
Lepetit ord.	8930	8960	Lanerossi	3900	3889
Lepetit pr	9195	9165	Gavardo	2350	2340
Liquigas	185	185	Scotti	183	183
Mira Lanza	49900	48960	Linificio	550	550
Ossigeno	3380	3410	Marzotto pr.	1290	1252
Petrolifera	2000	2000	Rossari & Varzi	7490	7600
Pibigas	85	85	Rotondi	30200	30200
Pierrel	12349	12470	Man. Tosi	2200	2200
Rumianca	1136	1130	Pacchetti	409	419
Saffa	5750	5660	Snia Visc.	3800	3799
Sarom	1250	1249.50	Snia pr.	3018	3025
Montedison	1075.50	1090	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tilane	395	395
Magneti	1618	1620	Unione Manifatt.	23300	24000
E. Marelli	660	668	**Trasporti**		
Sip	2953	2970	Alitalia priv.	19300	19390
Tecnomasio	1395	1408	Nord Milano	3381	3350
Terni Nuova	256	256.50	L'Ausiliare	4070	4080
Finanziari			Mittel	2085	2100
Agr. Lig. Lom.	2555	2710	**Diversi**		
Bastogi	2219	2228	De Ferrari	1560	1575
Breda	3490	3490	Cartiere Binda	39900	39950
Finmare	391	393	» Burgo	20350	20350
Finsider	692	695	» Donzelli	2375	2400
Generalfin	1010	1009.50	Cementir	3150	3160
Gim	6099	5900	Centen. e Zin.	350.25	350.50
IFI priv. pro-rata	—	—	Cer. Pozzi	205.25	223
IFI priv.	9682	9750	Cer. Pozzi pr.	290	288.25
Invest.	3320	3320	Cer. Ginori	625	627
Italpi	2610	2668	Ciga	6950	6860
La Centrale	7125	7075	Acque Pot.	930	940
Pirelli & C.	3720	3725	Eternit	3735	3785
Sme	2490	2492	Italcable	3850	3860
Stet	3298	3290	Italcementi	25995	25780
Sviluppo	3035	3018	Cond. Acqua	784	789
Immobiliari e agricoli			Rinascente	372.50	377.50
Aedes	3810	3830	Rinasc. pr.	289	292
Beni Stab.	4699	4700	Mondadori pr.	4485	4555
Bonif. Ferraresi	1440	1470	Pirelli S.p.A.	3150	3205
Co. Ge.	17170	17400	Rejna	1020	1020
Habitat	2850	2800	Smeriglio	111	115
Imm. Roma	632	632	SES	4290	4310
In. Edilizia	4940	5100	SGES	1675	1680
Milano Cen.	28300	28300	Terme Acqui	2050	2050
Risanamento	8499	8520			
SACIE pr.	942	949.50			
Silos Gen.	3630	3630			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	22 gen.	TITOLI	22 gen.
Rendita 5%	93.50	Op. s s. II 6%	90.—
Ricostruzione 3.50%	80.40	» s s. III 6%	90.—
» 5%	91.20	FF.SS 1952 5.50%	98.40
Redim. Trieste 5%	93.40	» 1953 5.50%	96.50
Riforma Fond. 5%	88.30	» 1955 5.50%	94.60
Redimibile '54 5%	87.20	» 1959 5.50%	91.40
Edilizia scol. 5.50%	94.80	» 1960 5%	84.—
Cert.Cr.Tes. 76 5%	99.60	» 1961 5%	84.—
» » » 76 5.50%	100.40	» 1965 I 6%	90.20
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	90.—
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	89.50
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	89.25
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	89.20
B. Tesoro 1970 5%	—.—	» 1969 6%	89.80
» » 1971 5%	98.60	I.M.I. XVIII 6%	96.95
» » 1973 5%	97.40	» XIX 6%	100.—
» » 1974 5%	96.50	» XX 6%	94.30
» » 1975 I 5%	96.20	» XXI 5%	93.90
» » 1975 II 5%	95.—	» XXII 5%	88.—
» » 1977 5%	93.50	» XXIII 5%	84.20
» » 1978	94.—	» XXIV 5.50%	85.90
A.FF.SS. 67/87 6%	89.—	» XXV 6%	89.90
» » » 68/88 6%	88.80	» XXVI 6%	89.—
Op.Pub SS.A 6%	88.80	» 1964 6%	95.20
» » SS.B I 6%	92.—	» Finan. 68	96.20
» » SS.B II 6%	91.25	Cred. Nav.le 63 6%	92.60
» » SS.B III 6%	90.50	» » 67 6%	90.50
» » SS.C I 6%	88.90	ENI Gela 5.50%	88.10
» » SS.C II 6%	89.10	» 1957 6%	98.20
» » SS.C III 6%	89.—	» 1958 6%	99.—
» » SS.aut.I 6%	86.30	» 1958/78 6%	92.60
ENEL 1965 I 6%	90.25	» 1964 6%	96.20
» 1965 II 6%	90.50	» 1968 6%	91.—
» 1966 I 6%	89.80	» Sud 1959 6%	94.40
» 1966 II 6%	89.70	» Sud 1960 5.50%	89.85
» 1967 6%	89.50	» Sud 1961 5.50%	88.90
» 1968 I 6%	90.30	» Sud-IV 5.50%	86.—
» 1968 II 6%	89.50	» Sud-V 5.50%	86.60
» 1969/89 6%	90.25	» Sud-VI 5.50%	86.90
ENEL Eur. 1965 6%	92.20	» Sud-VII 5.50%	90.40
ENI 1965 II 6%	92.—	» Sud-VIII 5.50%	91.—
IMI FinIndMan 6%	92.—	» Sud-IX 6%	93.30
IMI Autos.SS. I 6%	88.20	IRI 1956/74 6%	97.90
IRI Sider I 1953 5.50%	97.90	» 1957/75 6%	97.35
Autostr.CC.63 5.50%	83.30	» 1958/74 6%	97.65
» » 65 6%	90.90	» '57/'77 (XX) 6%	94.10
» » 67 6%	90.—	» 1958/78 5%	97.25
» » 68 6%	89.10	» 1959/79 5.50%	90.—
» » 68 II 6%	88.80	» 1960/80 5.50%	88.60
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	84.50
Venezie O.F. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	85.55
Venezie S.S. 6%	—.—	» 1964/82 6%	90.60
Op. Pubbliche 5%	81.35	» 1965/83 6%	90.10
» » 5.50%	83.50	» STET 6%	100.05
» » 6%	88.05	» Elet. opt. 5.50%	90.90
» ss. I 6%	90.50	Cart. Timavo 7%	99.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,34; dollaro canadese 586,525; corona danese 83,955; corona norvegese 88,007; corona svedese 121,81; fiorino olandese 173,195; franco belga 12,67; franco francese 113,415; franco svizzero 146,06; lira sterlina 1511,65; marco tedesco 170,867; scellino austriaco 24,322; escudo portoghese 22,125; peseta spagnola 9,008.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,30; lira sterlina 1509,50; franco svizzero 145,95; franco francese 109,50; franco belga 12,45; marco tedesco 170,80; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 173; corona danese 83,60; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 42,25, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 18,25, t.p. 18,75.

TRIESTE

Mercato su basi ferme con variazioni delle quote nei due sensi e scambi in aumento. Ancora contrasti nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni 7000.

Bastogi 2228; Finmare 393; Finsider 695; Sip 2960; Sme 2490; Stet 3290; Ass. Generali 81300; Ass. Italiana 114000; Ras 73400; Gerolimich 7800; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1252; Viscosa ord. 3808; Viscosa priv. 3000; Dalmine 986; Italsider 1045; Cantieri 70; Fiat ord. 3440; Fiat priv. 2405; Terni 258; Anic 1230; Liquigas 185; Montedison 1090; Beni Stabili 4700; Immobiliare 632; Pirelli S.p.A. 3180; Rinascente 377; Rinascente priv. 292; Confitex 1085; Confitex priv. 1335.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6200-6500; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 6700-7200; oro 705-720; argento puro 35750-40750.

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla Borsa di New York che sembra abbia favorevolmente risentito dell'intervento di Nixon sullo stato dell'Unione. Le contrattazioni si sono peraltro mantenute ad un livello piuttosto moderato. Sono state transatte 11 milioni di azioni rispetto ai 9.8 milioni di mercoledì. Lo Stock Exchange ha chiuso a 50.43, con un aumento di 0.03 punti.

LONDRA

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso mista dopo un'apertura abbastanza sostenuta. Le cedenze si sono avute soprattutto fra gli industriali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FINALMENTE COMINCIATA L'ERA DEI SUPER JET

JUMBO PASSA L'OCEANO CON 341 SUL GROPPONE

Partenza ostacolata a New York: l'apparecchio è stato sostituito quando era sulla linea di decollo - Undici hanno preferito sbarcare

GIÀ INIZIATO IL VOLO DI RITORNO DA LONDRA

New York, 22

Il «Jumbo Jet» ha attraversato l'Oceano fino a Londra con 341 passeggeri a bordo, oltre ai 18 membri dell'equipaggio e adesso è già sulla via del ritorno. La partenza non è stata però delle più felici anzi, a essere precisi, il «Boeing 747» che la signora Nixon aveva battezzato con l'orgoglioso nome di «Young America Clipper», non è partito per niente. E' stato sostituito da un apparecchio gemello il cui nome è stato indicato in «Clipper Victor».

Il «Young America era appena arrivato sulla linea di decollo che ha cominciato a fare i capricci: un motore si è andato surriscaldando al punto da consigliare il comandante, capitano Robert Weeks a ritornare alla base. La Panamerican non si è peraltro lasciata scoraggiare da questa partenza con il piede sbagliato ed ha subito portato in assetto di volo l'altro «Jumbo». Naturalmente il trasbordo dei passeggeri e del loro bagaglio ha richiesto un bel po' di tempo. C'è stato anche un po' di nervosismo con il risultato che undici passeggeri hanno preferito disdire il volo, i memori forse delle vecchie superstizioni romane a proposito dell'inciampare sulla soglia di casa, uscendo.

Hanno peraltro avuto torto perchè il viaggio è andato al meglio, ed il volo sul «villaggio volante» è stato descritto dai passeggeri come una esperienza straordinaria. Partito alle 7.52 ora italiana (con sette ore di ritardo) da New York, il «Jumbo» è arrivato a Londra alle 14.05, ora italiana. Alla partenza dall'America era stato salutato anche da una manifestazione di pacifisti (No alla guerra del Vietnam) e di igienisti (No all'inquinamento dell'aria ed ai rumori provocati dal gigantesco aereo).

L'incidente al motore, analogo a quello che fece sospendere il volo in anteprima che avrebbe dovuto portare il «Jumbo» in varie capitali europee nei giorni attorno al 13 gennaio scorso, non preoccupa i tecnici. Essi ritengono che sia stato provocato anche dal forte vento che soffiava sulla pista. Piuttosto, in vista di un impiego intensivo dei «Boeing 747», si pensa al grosso problema delle infrastrutture a terra. Per accogliere adeguatamente un simile gigante quasi tutti gli aeroporti oggi esistenti dovranno «ritoccare» le loro attrezzature e i loro servizi.

A Londra, che pure dispone di un aeroporto tra i più moderni ed efficienti, si è deciso di stanziare circa 20 miliardi di lire per adeguare gli impianti al sovraccarico di lavoro che verrà loro dallo impiego intensivo dei Jumbo. Provvedimenti analoghi dovranno certamente venir presi a Parigi, Roma, Francoforte e Madrid. In effetti aeroporti non adeguatamente attrezzati vanificherebbero lo scopo per cui i Superjets sono stati concepiti: trasportare più persone e merci senza scapito della celerità delle operazioni di carico e scarico.

Secondo i progettisti infatti il carico e lo scarico delle merci e così l'imbarco e lo sbarco delle varie centinaia di passeggeri degli Jumbojets dovrebbero avvenire nello stesso tempo impiegato per uguali operazioni con un aereo normale. Tutto ciò presuppone però, ovviamente, una adeguata ed efficiente infrastruttura a terra comprensiva tanto di sussidi tecnici (macchinari eccetera) quanto della disponibilità di personale appositamente addestrato.

Intanto un nuovo giro di prova in Europa del nuovo «B 747» è stato programmato per la prima decade di febbraio. Il gigantesco velivolo — salvo variazioni all'attuale programma — arriverà a Milano-Malpensa e Roma-Fiumicino rispettivamente alle ore 12.35 e 15.30 del 9 febbraio, dopo aver toccato i principali scali di Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo. La partenza da Roma (per Atene) è prevista per il 10 febbraio.

IMPIANTO «ZANUSSI» nella zona del Vaiont

Roma, 22

Il Comitato interministeriale per il Vaiont, presieduto dal Sottosegretario all'Industria Biagioni, ha deliberato di approvare il progetto d'insediamento nella zona agevolata di Maniago di Pordenone presentato dalla «Zanussi» per la realizzazione di uno stabilimento. E' previsto un importo complessivo di 11 miliardi 253 milioni 407 mila lire.

Un comunicato ministeriale precisa che tale nuovo impianto consentirà l'occupazione di 687 unità lavorative e produrrà semilavorati da destinare, per la maggior parte, al completamento della produzione in altri stabilimenti.

PRIMI CONFRONTI CON IL PRECEDENTE DECENNIO

I PROTESTI CAMBIARI SONO DIMINUITI NEL '69

Due anni fa il primato con oltre 16 milioni di titoli per 1181 miliardi di lire - Le cause del fenomeno

Nel primo semestre '69 il numero dei protesti cambiari (attinenti alle cambiali ordinarie, alle tratte non accettate e agli assegni bancari) è diminuito, in Italia, di 82 mila unità — vale a dire dell'1 per cento — rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente: il numero delle insolvenze cambiarie è, infatti, sceso da 8 milioni 219 mila nel gennaio-giugno '68, a 8 milioni 137 mila unità nel corrispondente periodo del '69. Non va, peraltro, dimenticato che nel 1968 era stata toccata la punta massima dell'ultimo decennio, sia per quanto attiene al numero dei titoli protestati (complessivamente, 16 milioni 468 mila, pari a quasi uno ogni tre abitanti), sia per quanto concerne il loro importo globale (1.181 miliardi di lire).

In precedenza, la punta più elevata era stata raggiunta nel 1964 — evidentemente in relazione alla congiuntura negativa, che aveva colpito l'economia nazionale l'anno precedente — con circa 15 milioni di protesti, per un valore complessivo di 1.016 miliardi di lire. In effetti, nell'ultimo decennio il fenomeno delle insolvenze cambiarie in Italia ha denunciato una tendenza quasi ininterrotta all'aumento, sia per numero dei titoli protestati (nel 1959, 11 milioni, rispetto agli oltre 16 milioni del '68), sia — e soprattutto — per valore (quasi triplicato: da 406 miliardi, a 1,181 miliardi di lire).

Di conseguenza, la quota di insolvenza «pro-capite» è salita da una media di 7.997 lire per abitante nel 1959, a 11.752 lire nel '62, a 16.465 lire nel '65; per toccare infine il vertice, con 21.190 lire, nel 1968. Anche se non consentono di conoscere l'andamento dei protesti, separatamente per le varie specie di titoli e secondo la qualità dei protestati, queste cifre globali appaiono altamente significative, per quanto attiene all'andamento generale del fenomeno.

Un'analisi più dettagliata rivela che di 59 per cento dei protesti (in cifre assolute, 4 milioni 804 mila, su un totale di 8 milioni 137 mila) levati in Italia nel primo semestre del '69 riguarda le cambiali ordinarie, il cui valore assomma complessivamente a 275 miliardi di lire. Rispetto al corrispondente periodo del '68, mentre il numero è lievemente diminuito, l'ammontare complessivo risulta invece aumentato. Va tuttavia tenuto presente che, dal 1959 al '68, il numero delle cambiali ordinarie protestate era aumentato di ben 2 milioni 787 mila unità (vale a dire, del 40 per cento), mentre il relativo valore era quasi triplicato.

Tale fenomeno è, in parte, attribuibile alla eccezionale spinta della domanda di beni di consumo e alla sempre più diffusa predisposizione a contrarre impegni rateali di pagamento (sovente non commisurati all'effettiva capacità di acquisto individuale); in parte — per quanto attiene all'ammontare complessivo — alla generale lievitazione dei prezzi. In merito a quest'ultimo fattore, tuttavia, poiché l'aumento del valore complessivo dei protesti supera, nel decennio considerato, sensibilmente l'ascesa dei prezzi, si deve dedurre che, da parte degli acquirenti, vi è una certa tendenza ad aumentare l'onere degli impegni di pagamento rateale.

Quanto agli aspetti particolari del fenomeno, da vari studiosi è stato osservato come la frequenza dei protesti di cambiali ordinarie sia più elevata nei grandi e medi centri urbani (evidentemente, in relazione sia alla più accentuata predisposizione del ceto cittadino ad effettuare acquisti con pagamento rateale, sia alle maggiori occasioni che tali centri offrono per queste operazioni), nonché nelle zone a economia meno sviluppata.

Giovanni Palladini

CONFERENZA STAMPA A ROMA DELL'ON. SCOTTI

PERPLESSITÀ SUL PROGETTO DI DISCIPLINA COMMERCIALE

Le accuse sono di esasperati propositi pianificatori

Le linee di fondo della nuova disciplina del commercio, attualmente in discussione alla Camera, sono state illustrate dall'on. Scotti nel corso di una conferenza stampa. La delicata e complessa questione è stata oggetto di numerose iniziative parlamentari e recentemente le sei proposte di legge presentate in materia sono state unificate, da un comitato ristretto della Commissione industria, in un testo che è stato accolto da critiche soprattutto per gli aspetti vincolistici che la nuova disciplina imporrebbe.

Questi rilievi — ha fatto presente l'on. Scotti — non sono infondati, in quanto il testo unificato pecca di esasperati propositi pianificatori nella materia più dinamica che esista (lo sviluppo dei consumi, il mutare delle scelte del pubblico e la necessità che il commercio vi si adatti), e spinge tali propositi fino alla minuziosa ripartizione dei piani: per comuni, per settori merceologici e per zone, sino allo abbinamento delle licenze edilizie con quelle del commercio.

«In sede di discussione generale — ha dichiarato l'on. Scotti — gli interventi che si sono succeduti hanno criticato sostanzialmente e nel modo più aperto la parte del progetto unificato che concerne i piani di sviluppo e di adeguamento dell'apparato commerciale. Riassumendo la linea dominante della discussione, si può osservare che il lato negativo più criticato è stato lo avallo accordato ad una programmazione di tipo nettamente settoriale. Se poi si considera la prossima creazione delle regioni ed il decentramento dei poteri implicito in questa operazione, non si può non concludere che scelte troppo vincolate agli interessi particolari di questo o quel comune sono difficilmente configurabili in un piano territoriale più ampio.

«Si potrà discutere ancora sulla convenienza o meno di passare alla liberalizzazione completa dopo un certo numero di anni oppure sulla convenienza di conservare in vita il sistema di autorizzazioni amministrative. La commissione dovrà decidere su questo in seguito. Ma il punto centrale — ha detto Scotti — resta la predisposizione di una disciplina urbanistica commerciale non su scala comunale, bensì regionale che sia indicativa e non vincolante della via di sviluppo della attività commerciale e del relativo insediamento di altri servizi.

CASSINO, TERMOLI, SULMONA, LECCE, NARDÒ

STABILITE LE SEDI DELLA FIAT AL SUD

Roma, 22

Il Comitato dei Ministri per la contrattazione programmata, riunitosi sotto la presidenza del Ministro del bilancio e della programmazione economica, sen. Caron, ha completato l'esame dei programmi di investimento nel Mezzogiorno presentati dalla Fiat ed ha espresso parere favorevole in merito alle localizzazioni proposte per le singole iniziative. L'esame dei programmi da parte del Comitato era cominciato nella seduta del 17 gennaio scorso.

Gli investimenti Fiat nel Mezzogiorno per il triennio 1970-72 daranno vita a tre nuovi impianti riguardanti l'industria automobilistica, di cui due per la fabbricazione di autoveicoli: uno nell'area di Pontecorvo-Cassino, ed il secondo nell'area di Termoli. Il terzo — per la lavorazione di gruppi meccanici di autoveicoli — sorgerà a Sulmona. Ad essi si aggiungono: uno stabilimento per la fabbricazione di dispositivi elettronici ed elettrici per autoveicoli e macchine utensili, che sorgerà nella zona di Vasto; uno stabilimento per la produzione di macchine per movimento di terra nell'area di Lecce; uno stabilimento per la produzione di componenti per motori di aviazione e marinizzazione di motori a turbina, che sorgerà nell'area di Brindisi; infine una pista di prova nel comune di Nardò, in provincia di Lecce. Nel complesso, le iniziative Fiat nel Mezzogiorno — compresi i tre stabilimenti a suo tempo decisi per l'area di Bari — rappresentano un valore di investimenti di 240 miliardi, con una nuova occupazione diretta di 19.000 unità.

CONCESSIONE AMERICANA ALL'ALITALIA

Washington, 22

Il Presidente Nixon ha approvato la proroga biennale del permesso all'Alitalia di effettuare alcuni servizi per la compagnia aerea portoghese TAP sulle rotte verso gli Stati Uniti, via Lisbona. Si tratta di uno dei due permessi, che il Governo degli Stati Uniti ha concesso a società aeree straniere. In base agli accordi con la TAP, l'Alitalia potrà usare i propri equipaggi e materiali di volo per trasportare passeggeri tra Lisbona e New York con tappe intermedie nelle Azzorre, a Gander, in Terranova, e Boston. La proroga scadrà il 19 gennaio 1972.

Il «Board» statunitense della aeronautica civile, organismo federale, ha precisato che le due società non potranno effettuare scambio alcuno, nel settore delle relazioni col pubblico, «che tenda a far passare i servizi di una compagnia come propri dell'altra» o presentare tali operazioni come un sistema unificato.

PERCHE' L'INDICAZIONE NON CORRISPONDEREBBE PIU' ALLA REALTA' COMUNITARIA

LA COMMISSIONE EUROPEA RACCOMANDA DI ELIMINARE ALMENO LA PAROLA «DOGANA»

Anche gli sbarramenti e i controlli sistematici dovrebbero esser fatti scomparire

Bruxelles, 22

La Commissione Europa ha annunciato la sua intenzione di prendere nuove iniziative per la soppressione d'alcuni controlli alle dogane intracomunitarie. Lo annuncio è stato dato in relazione all'interrogazione di un parlamentare belga che aveva peraltro sollevato esclusivamente un problema di presentazione: la opportunità di sostituire la indicazione «dogana» con la menzione «tasse» o con un'altra che sia maggiormente conforme alla situazione attuale nel mercato comune (caratterizzata dall'eliminazione dei dazi doganali e dal mantenimento di imposte fiscali e alcuni altri controlli). La Commissione ha colto l'occasione per annunciare un rilancio della sua raccomandazione di luglio 1968, mirante alla soppressione delle barriere davanti agli uffici doganali e all'eliminazione delle fermate sistematiche alle frontiere. Pubblichiamo il testo della risposta all'interrogazione n. 142:

«La Commissione condivide il parere dell'on. parlamentare secondo cui il mantenimento della indicazione "Dogana" ai posti di frontiera tra gli Stati membri può contribuire a dare un'idea che non corrisponde esattamente alla pressoché totale attuazione della unione tariffaria del 1 luglio 1968. La Commissione è tuttavia del parere che, qualora fosse adottata la indicazione "Tasse" in uso ai posti di frontiera sul territorio lussemburghese, coprirebbe in maniera soltanto imperfetta tutti gli incarichi connessi al controllo delle persone o delle merci affidati negli Stati membri al personale delle dogane.

«Merita invece di essere preso in considerazione il suggerimento dell'on. parlamentare di sostituire sui cartelli di segnalazione in vicinanza delle frontiere intracomunitarie la dicitura "Dogana" con altra annunciante semplicemente un controllo.

«Si potrebbe infatti vedere se non sia il caso di utilizzare il cartello C-16 (divieto di passare senza fermarsi) previsto dalla Convenzione di Vienna del 1968 sulla segnaletica stradale, sostituendo il termine "Dogana" con altro più conforme alla situazione attuale. La Commissione si propone di studiare il problema con gli Stati membri benché il provvedimento non abbia importanza pratica e presenti interesse soltanto sotto l'aspetto psicologico. La Commissione fa d'altronde notare che il 21 giugno '68 essa ha tra l'altro raccomandato agli Stati membri di evitare, qualunque sia l'oggetto del controllo, blocchi sistematici alle frontiere intracomunitarie e di sopprimere materialmente le barriere ivi esistenti davanti agli uffici doganali. Fino ad oggi nessuno Stato membro ha accettato, in genere, le disposizioni di detta raccomandazione.

«La Commissione si propone di ricordare agli Stati membri la raccomandazione di cui sopra chiedendo loro di rendere noti i motivi che potrebbero eventualmente trattenerli dal darle un seguito».

(Agenzia Europa)

LE AZIENDE INFORMANO

GLI SCIENZIATI DELLA G. E. ANALIZZANO LA LUNA

Il Mare della Tranquillità — luogo dello storico atterraggio dell'«Apollo 11» — è stato tutt'altro che tranquillo nel corso della sua storia, secondo quanto scoperto dagli scienziati del Centro di Sviluppo e Ricerche della General Electric e dell'Università di California a Berkeley. L'analisi delle tracce dei raggi cosmici nelle rocce raccolte dagli astronauti della «Apollo 11» mostra che la superficie lunare ha subito durante la sua vita intensi sommovimenti ad opera delle forze naturali. Queste ricerche inoltre hanno fornito nuove informazioni riguardo i raggi cosmici a bassa energia che si originano nel sole. Queste scoperte sono state discusse alla Conferenza di Scienza Lunare organizzata dalla NASA a Houston.

Presso il Centro di Ricerca e Sviluppo della General Electric a Schenectady le rocce lunari sono state esaminate con una nuova tecnica per la rilevazione di tracce lasciate dai raggi cosmici, particelle cariche che bombardano la Terra e la Luna senza interruzione da tutte le direzioni dello spazio esterno. Se, come si pensa, queste tracce si sono accumulate sulla superficie della Luna sin dalla sua creazione, si riuscirà anche a determinare se la composizione chimica e l'intensità dei raggi cosmici sono mutate nel corso di miliardi di anni. Questa ricerca ha mostrato anche che la superficie del Mare della Tranquillità è stata spesso disturbata da forze naturali; infatti le tracce dei raggi cosmici appaiono sia sulla faccia superiore che sulla faccia inferiore dei ciottoli raccolti, il che lascia supporre che queste rocce siano state capovolte almeno una volta nel passato.

L'analisi delle tracce dei raggi cosmici è stata applicata anche a rocce di campioni prelevati al di sotto della superficie lunare. Anche qui si sono trovate tracce dei raggi cosmici sia su frammenti della parte superiore del campione che di quella inferiore. Questo fatto conferma che la superficie lunare è stata soggetta a sommovimenti per effetto di forze naturali almeno sino a una profondità di 10 cm. Un altro risultato riferito dai ricercatori della General Electric è la scoperta di particelle di ferro puro non di origine meteoritica nel materiale lunare. Questo fatto, scoperto attraverso la misurazione della lunghezza delle tracce dei raggi cosmici sui campioni di rocce, convalida la tesi che la storia della Luna è diversa da quella della Terra, dove il ferro si rinviene sempre in forma ossidata.

IL CONCORSO GUIDA MONACI

L'Annuario Generale Italiano - Guida Monaci fondato nel 1870, che fu anno storico per la Nazione italiana, intende partecipare alle celebrazioni della ricorrenza indicendo un Concorso Internazionale Giornalistico riservato ai giornalisti e ai pubblicisti iscritti agli Albi professionali che nel 1969 avranno pubblicato in quotidiani o riviste uno o più articoli o redatto i testi di conversazioni radiofoniche o televisive illustrando la importanza della funzione informativa svolta dagli Annuari, ai fini dello sviluppo delle attività economiche, sociali e culturali. Il tema potrà essere trattato, anche con riferimenti storici, sia sotto un aspetto generale che dal punto di vista dello sviluppo delle grandi città, dell'urbanistica, delle difficoltà di ricerca degli indirizzi derivanti dal continuo accrescersi del numero delle strade e delle piazze, degli insediamenti industriali, dell'esigenza di conoscere i principali organi amministrativi, le categorie professionali e le complesse attività economiche.

La Giuria, esaminati gli articoli che dovranno essere inviati in triplice copia nel termine massimo del mese di marzo 1970 a una delle due sedi della Guida Monaci S.p.A. 00187 Roma, via F. Crispi, 10; Milano, via V. Monti, 86, assegnerà i seguenti premi: al primo L. 1.000.000; al secondo L. 500.000; al terzo 300.000.

DA TUTTO IL MONDO AL «II MACEF LEVANTE»

A pochi giorni dall'inaugurazione ufficiale del «II Macef Levante» — mostra mercato degli articoli da regalo, casalinghi, argenteria, utensileria, ceramiche, cristallerie e ferramenta che si svolgerà a Bari dal 31 gennaio al 3 febbraio — sono già numerose le prenotazioni di arrivi di operatori ecohomici esteri interessati alla manifestazione. I Paesi di provenienza degli operatori sono, per il momento, Israele, il Libano, la Libia, il Marocco, la Tunisia e la Francia; da una parte vi è, dunque, lo schieramento dei Paesi mediterranei afro-asiatici, dall'altra l'Europa.

Il mercato degli articoli casalinghi, delle vetrerie e degli articoli da regalo, è quanto mai sensibile agli scambi internazionali. I prodotti esteri si vendono largamente in Italia, così come largamente i prodotti italiani sono conosciuti ed acquistati all'estero. Ciò spiega la presenza al Macef di espositori e di compratori esteri. Con una accentuazione: la presenza di compratori mediorientali, clienti abituali di Bari e della Fiera del Levante, ai quali — d'altra parte — l'edizione barese del «Macef Levante» è particolarmente rivolta, per quel che riguarda l'estero.

Naturalmente restano in prima fila i compratori italiani, e specialmente quelli meridionali. La fine di gennaio è il tempo dell'approvvigionamento dei negozi, «saccheggiati» dagli acquisti natalizi.

Lo spazio a disposizione della mostra sarà quest'anno ampliato rispetto all'edizione del 1969. Vi è stata infatti una espansione del numero degli espositori, specialmente nei settori degli articoli da regalo, delle cristallerie e delle ceramiche, tanto che si è dovuto far ricorso a nuovi padiglioni, nei quali sono stati ultimati proprio in questi giorni i lavori di sistemazione degli impianti di termoventilazione.



PRIME TESTIMONIANZE AL PROCESSO PER GLI INCIDENTI DEL 19 NOVEMBRE A MILANO

GLI IMPUTATI SI DICONO ESTRANEI AGLI SCONTRI AVVENUTI IN VIA LARGA

Tutti erano capitati soltanto per caso nella zona e furono fermati erroneamente - In seguito sono state ascoltate le deposizioni di alcuni funzionari della questura e degli agenti di P.S.

Milano, 22

Il processo per gli incidenti accaduti in via Larga, il 19 novembre scorso, durante la giornata di sciopero generale per la casa indetto da CGIL, CISL e UIL, è cominciato oggi dinanzi ai giudici della settima sezione del Tribunale Penale di Milano, presieduta dal dott. Salvini. Come è noto, durante gli incidenti, la guardia di P.S., Antonio Annarumma, rimase uccisa dopo essere stata colpita con un tubo di ferro, mentre era alla guida di un «gippone».

Gli imputati sono tredici, dieci in stato di arresto e tre a piede libero, e devono rispondere di numerosi reati che vanno dalla radunata sediziosa alla violenza e all'oltraggio aggravato continuato a pubblico ufficiale. Gli imputati in stato di arresto sono: Massimo Ascenti, di 25 anni, Giuseppe Moneta, di 19, l'algerino Mohammed Betka, di 39, Adriano Volontè, di 20, Angelo Romeo, Sebastiano Vasta e Michele Caruili, tutti di 22, Giuseppe Spagnuolo, di 34, Alberto Prada, di 23, ed Enrico Spano, di 21 anni. Quelli a piede libero sono: Giovanni Lombardelli, di 18 anni, Fernando Masiewicz, pure di 18, e Angelo Nocera, di 34 anni.

Nessuno degli imputati deve però rispondere dell'uccisione dell'Annarumma, per la quale è tuttora in corso un'inchiesta della Magistratura, diretta dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vaccari, lo stesso magistrato che nel processo odierno svolge le funzioni di Pubblico Ministero. Il processo si svolge nell'aula grande del Palazzo di Giustizia, la stessa che in tempi recenti ha ospitato alcuni grossi processi.

Già un'ora prima dell'inizio, alcune centinaia di studenti medi, con i libri sotto il braccio, hanno affollato i corridoi del Palazzo di Giustizia adiacenti all'aula grande. In quest'ultima i carabinieri di servizio hanno fatto entrare solo i familiari degli imputati e gli studenti di età non inferiore ai 18 anni. Lo ingresso degli imputati nell'aula è avvenuto nel massimo silenzio. All'inizio dell'udienza il presidente dott. Salvini ha nominato per l'imputato Mohammed Betka, che parla solo algerino, un'interprete, nella persona della signora Anna Atzei.

L'interrogatorio del primo imputato in stato di arresto, lo studente Massimo Ascenti, è stato interrotto quando ormai era alla fine, perché il Pubblico Ministero ha chiesto ulteriori accertamenti su un rullino fotografico che fu sequestrato allo imputato il giorno degli incidenti e che l'Ascenti non ha riconosciuto per suo. L'imputato, che si è dichiarato estraneo ai fatti, ha detto di essere passato per caso in via Larga - che, avendo notato che c'erano dei tafferugli, era sceso dalla sua auto con una macchina fotografica e aveva scattato delle fotografie, non più di quattro o cinque, ai manifestanti e alla «jeep» della polizia che si era scontrata con il «gippone» guidato dall'Annarumma. Mentre stava per tornare alla sua auto, L'Ascenti era stato fermato dagli agenti. A questo punto sono stati mostrati all'imputato quelle che dovevano essere le sue fotografie ed egli ha affermato: «questi sono negativi formato 6 per 6 mentre io avevo un apparecchio formato 24 per 36 tipo «Leica».

E' stato quindi ascoltato lo studente dell'istituto «Feltrinelli», Giuseppe Moneta, simpatizzante dell'«Unione dei comunisti italiani marxisti-leninisti». Anche questo secondo imputato si è dichiarato estraneo ai fatti ed ha dichiarato di essere stato fermato quando, al termine del comizio dell'«unione» che si era sciolto in Piazza Duomo, si recava in Largo Richini per riprendere il suo ciclomotore. L'imputato a piede libero Angelo Nocera, un operaio meridionale; ha affermato: «quel giorno ero libero e come cittadino sentii il dovere di partecipare al comizio al Teatro Lirico. Quando, al termine, stavo uscendo, vidi che erano già scoppiati gli incidenti. Scappai in una strada laterale e mi rifugiai in un portone. Qui mi saltarono addosso sette-otto agenti come se io fossi un Carnera». Lo imputato, che è piuttosto piccolo di statura, ha negato di avere compiuto il gesto osceno verso la polizia che gli è stato attribuito dall'accusa.

L'imputato a piede libero Fernando Masiewicz, studente, pur negando di aver lanciato pietre, ha ammesso che probabilmente gli poteva essere sfuggito qualche epiteto contro le forze dell'ordine. Il giovane apprendista operaio Giovanni Lombardelli ha affermato di essere andato in centro con alcuni amici e di aver seguito per curiosità il corteo dell'unione dei comunisti italiani marxisti-Leninisti, fino in Via Larga, dove c'era già una barricata. Egli assistette agli scontri insieme a due amici. «Ad un certo punto — egli ha detto — si avvicinò un agente e ci ordinò di sgombrare. Io mi allontanai lentamente perché non avevo fatto nulla. Allora un agente mi inseguì e mi dette un colpo di manganello in testa; caddi a terra e altri agenti mi picchiarono».

L'algerino Mohammed Betka ha affermato di essere giunto a Milano il 20 ottobre, diretto a Parigi, ma che gli furono rubati la valigia e i soldi e così dovette trovarsi un lavoro di facchino per poter guadagnare i soldi del biglietto ferroviario Milano-Parigi. Quel giorno era capitato in via Larga perché voleva andare in Piazza Duomo a farsi fotografare. Il garzone di macelleria Adriano Volontè, ha detto di essersi trovato per caso in via San Clemente, quando la polizia caricò. «Io stavo con le mani in tasca e non mi allontanai perché non avevo fatto nulla. Fui colpito con manganellate e poi un commissario mi disse di andarmene a casa. Poiché mi sentivo tutto indolenzito gli chiesi se mi poteva accompagnare lui ed allora fui fermato».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — L'algerino Ben Batka, uno degli imputati, risponde alle domande del presidente

Il presidente ha poi interrogato l'operaio Angelo Romeo, il quale ha affermato di essere capitato in Via Larga mentre cercava un ristorante dove andare a mangiare. In tutti gli interrogatori, il presidente Salvini ha continuamente chiesto agli imputati come erano vestiti il giorno degli incidenti. Questo potrebbe essere messo in relazione con la inchiesta tuttora in corso sulla morte della guardia di P.S. Antonio Annarumma. Infatti, come è noto, sembra che l'Annarumma sia stato colpito da un dimostrante che indossava un maglione marrone.

La stessa versione dei fatti è stata data dall'operaio Sebastiano Vasta e dal garzone Michele Garullo. L'imputato Giuseppe Spagnuolo, operaio, ha dichiarato di essere andato in Piazza del Duomo per portare materiale di propaganda della «Unione dei comunisti italiani», che aveva organizzato un comizio. «Al termine si formò un corteo — ha detto lo Spagnulo — e l'atmosfera era di festa paesana; molti manifestanti erano lì con i bambini. Io restai in Piazza Duomo con l'incarico di sorvegliare il camioncino con cui avevo portato il materiale per la manifestazione. Quando il corteo tornò in Piazza del Duomo cominciai a ricaricare il camioncino. Fu allora che si sparse la voce che c'erano incidenti in via Larga e molti compagni vi si recarono per vedere cosa fosse successo.

«Dopo un po', incuriosito, andai anch'io. Vidi la confusione che c'era vicino al Teatro Lirico e mi avvicinai ai due automezzi della polizia, un gippone e una "jeep", che erano fermi dopo essersi scontrati». Lo Spagnuolo è anche accusato di danneggiamento perché, secondo l'imputazione, sarebbe stato visto vicino ai due automezzi della polizia mentre con un bastone colpiva la carrozzeria del «gippone», lo stesso automezzo dove si trovava l'agente di P. S. Annarumma quando fu ferito mortalmente. L'imputato ha detto poi di essere stato fermato subito dopo una carica della polizia e di essere stato portato alla caserma S. Ambrogio. L'ultimo imputato, lo studente Alberto Prada, ha detto di essere stato fermato mentre tornava a casa, in via Pantano, quasi all'angolo con via Larga, perché gli fu trovato in tasca il contenitore di uno spezzone lacrimogeno che aveva trovato per terra e che voleva conservare per ricordo.

Il dott. Salvini ha quindi ascoltato la deposizione del vice Questore Marcello Monarca, che comandava la colonna delle guardie del terzo reparto celere, coinvolta negli incidenti di via Larga e alla quale apparteneva la guardia Annarumma. «Quel giorno — ha detto il dott. Monarca — ricevetti l'ordine di scortare il corteo dell'«Unione dei comunisti italiani» e con la colonna mi accodai ai manifestanti. Io ero a bordo di una "Giulia" ed ero seguito dall'autocolonna. Il corteo sfilò davanti al Teatro Lirico e la coda del corteo dei dimostranti si frammischiò alla folla che usciva dal teatro. E' abitudine in questi casi non fendere la folla e così pensai di girare alla prima via a destra. Non potei farlo subito perché la prima strada a destra era a senso vietato, così girai per via Rastrelli, di fianco al teatro. Invitai alcuni gruppi di persone, che si trovavano in mezzo alla strada, a farmi passare, ma mi accorsi che la prima "jeep" dell'autocolonna si trovava in difficoltà perché circondata da persone che davano colpi, con i pugni, sulla carrozzeria.

«Allora tornai indietro a piedi e seppi da un dimostrante che la macchina della polizia aveva urtato qualcuno, ma non riuscii a vedere chi. Potei comunque disimpegnare la "jeep" e la feci allontanare perché tra la folla c'era viva tensione. Poi detti ordine, via radio, di fermare l'autocolonna che seguiva per evitare un peggioramento della situazione. Seppi poi che l'ordine non fu ricevuto. In auto feci rapidissimamente il giro delle strade attorno al Teatro Lirico e ritornai in via Larga, dove però trovai che gli incidenti erano oramai scoppiati. Io stesso caricai la guardia Annarumma sulla mia macchina e lo portai all'ospedale».

Ha poi deposto il dirigente dell'ufficio politico della questura di Milano, dott. Allegra, il quale ha detto che, insieme agli altri funzionari della squadra politica, si dette da fare per liberare la «jeep» dell'autocolonna del dott. Monarca dalla pressione della folla. «Quando la "jeep" passò — ha precisato il dott. Allegra — vidi una persona anziana a terra, che però si rialzò subito. Intanto tutti gli altri automezzi della colonna erano stati circondati dai manifestanti ed un parlamentare, lo on. Sacchi, mi disse che sarebbe stato opportuno fare retrocedere i mezzi, ciò che era quanto stavamo già facendo. Il disimpegno non servì e la situazione si aggravò. Gli automezzi della polizia allora misero in azione le sirene e cominciarono i caroselli. Dopo i caroselli ci fu un momento di stasi: i dimostranti fecero barricate davanti al teatro e intanto gruppi di studenti, usciti dall'università, ed altri manifestanti provenienti da Largo Augusto, cominciarono a lanciare oggetti di vario genere contro le forze dell'ordine, che dovettero usare i lacrimogeni per disperderli».

Ha quindi deposto il vicequestore Vittoria che il 19 novembre diresse, in via Larga, il servizio d'ordine. Il dott. Vittoria ha riferito che con 150 uomini, sopraggiunti dopo che erano cominciati i caroselli e dopo che era avvenuto il tragico episodio della guardia Annarumma, dovette fronteggiare una massa di circa tremila dimostranti. E' stata poi la volta del commissario dott. Calabresi dell'ufficio politico della questura. Il funzionario ha raccontato al tribunale che suo compito era quello di controllare il corteo della unione dei comunisti. Infine il direttore del Piccolo Teatro, Paolo Grassi, che nella sua testimonianza, ha definito «ordinata e civile» la manifestazione sindacale svoltasi al teatro lirico, alla quale fu presente quale responsabile del teatro. «Poco dopo che i manifestanti avevano cominciato a uscire — ha raccontato — vedemmo la folla ondeggiare. Centinaia di persone, in preda al panico, rientrarono in teatro gridando che la polizia caricava. Gli animi a quel punto si erano accesi e a nulla valsero gli inviti alla calma».

Il processo continuerà domani.

UNA SERIE DI GRAVI INCIDENTI L'ALTRA NOTTE SULLE STRADE ITALIANE

Tre giovani perdono la vita in uno scontro sulla Ivrea-Torino

La loro macchina si è schiantata contro un carro attrezzi che soccorreva un'altra auto Quattro camionisti sono morti in due tamponamenti, uno sull'Autosole e l'altro sull'Aurelia

Ivrea, 22

Tre giovani hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto questa notte sull'autostrada Ivrea-Torino, a circa 20 chilometri da quest'ultima città. I tre, Francesco Giacco, di 30 anni, di Reggio Calabria, e residente in via Monginevro a Torino, lo jugoslavo Jerry Kucan, di 25 anni, marito di una cugina del Giacco, e il fotografo Giuseppe Caprera, di 27 anni, di ritorno da una gita a Saint Vincent, viaggiavano a bordo di una «1750» berlina Alfa Romeo, che si è schiantata contro un carro attrezzi dell'Auto Club, che stava facendo manovra per soccorrere un'altra auto uscita fuori strada. La «1750» è rimbalzata nel fossato ed i tre occupanti sono rimasti schiacciati dalle lamiere.

Le cause che hanno provocato l'incidente sono state accertate dalle successive indagini svolte dalla polizia stradale e devono essere addebitate, oltre che alla notevole andatura tenuta dallo auto, al fondo stradale reso pericolosissimo da una sottile patina ghiacciata. Un'ora prima che sopraggiungesse l'«Alfa - 1750» un'altra auto, guidata dal macellaio Italo Marza, di 38 anni, che aveva con sé l'amico Giovanni Biglino, di 30 anni, era uscita di strada, fra i caselli di Volpiano e San Giorgio. I due automobilisti, rimasti illesi, avevano fatto intervenire un carro attrezzi dell'ACI, guidato da Cesare Vergano, di 30 anni, che si è fermato sulla corsia di emergenza per prestare soccorso.

Poi è sopraggiunta la «1750»; a circa 300 metri di distanza, il guidatore ha perduto il controllo dell'autovettura, che ha cominciato a sbandare, ha urtato dapprima contro il «guard-rail» centrale, è rimbalzata di traverso al centro della carreggiata e, proseguendo è andata a schiantarsi contro la parte posteriore del carro attrezzi; infine, per il contraccolpo, è rimbalzata allo indietro, ha livello un paletto di cemento e si è rovesciata lungo la scarpata laterale profonda poco più di un metro.

Ogni soccorso per i tre occupanti è risultato vano; il Giacco (un parrucchiere molto noto a Torino), il Kucan e il Caprera erano morti sul colpo. Per estrarre i loro corpi dalle lamiere contorte è stato necessario l'intervento del carro attrezzi dei vigili del fuoco. Il traffico sull'autostrada è rimasto bloccato per un paio di ore.

Altre quattro persone hanno perso la vita in due incidenti. Nel primo avvenuto sulla corsia Nord dell'autostrada del Sole, all'altezza di Praticello di Gattatico, tra Reggio Emilia e Parma, sono morti due camionisti. Si tratta di Antonio Puzzilli, di 37 anni, abitante a Tivoli e Pasquale Romanelli, di 38 anni, residente a Guidonia (Roma). I due erano su di un autotreno con rimorchio diretto verso Milano, condotto, secondo le prime indagini della polizia stradale, dal Puzzilli, proprietario dell'automezzo.

A un tratto, per cause in via di accertamento, l'autotreno ha tamponato un autocarro che lo precedeva, alla cui guida era Potito Paccari, di 43 anni, abitante a Cerignola (Foggia). Per l'urto, l'autotreno ha sbandato ed è finito contro un pilastro di sostegno di un cavalcavia dell'autostrada. Il Romanelli è morto sul colpo, mentre il Puzzilli è morto, qualche tempo dopo, nell'ospedale di Parma dove era stato ricoverato. L'autista dell'altro mezzo, Potito Paccari, è rimasto illeso.

Nel secondo, due autisti di Terracina, Onofrio Pirocca, di 48 anni, e Mario Centro, di 30 anni, sono morti la scorsa notte. L'incidente è avvenuto al chilometro 155 dell'«Aurelia», nei pressi del fiume Osa, a una decina di chilometri da Orbetello. I due viaggiavano su un autoarticolato, carico di longarine di ferro, ed erano diretti verso Napoli quando, per cause in corso di accertamento, hanno tamponato un autotreno che li precedeva ad andatura molto bassa. Il carico di longarine di ferro, nell'urto, si è spostato in avanti ed i due autisti sono stati orrendamente trafitti. Il conducente dell'autotreno tamponato è rimasto illeso.

MISURE PRECAUZIONALI DOPO I RECENTI ALLARMI

La minipillola in Francia è stata ritirata dalla vendita

Anche in Gran Bretagna vietati alcuni anticoncezionali Nuove deposizioni di esperti alla commissione americana

Parigi, 22

I fabbricanti francesi di pillole anticoncezionali contenenti prodotti sintetici, (acetato di cloro-emadinone) hanno deciso di ritirare questi prodotti dalla vendita. La decisione è stata presa «per misura precauzionale» dopo le prese di posizione registrate contro questi prodotti, recentemente, nei paesi anglosassoni.

Influenza determinante ha avuto, sui fabbricanti francesi della cosiddetta mini-pillola, la decisione, presa ieri a Londra dal «Dunlop committée», di vietare la vendita di tutti i prodotti anticoncezionali a base di acetato di cloro-emadinone. Attualmente, come noto, sono in corso negli Stati Uniti esperimenti sugli animali in modo da stabilire senza possibilità di dubbio l'eventuale nocività di questi prodotti.

A Washington, sono riprese oggi, davanti all'apposita commissione del Senato americano, le deposizioni di alcuni esperti, chiamati a testimoniare sui possibili effetti nocivi degli antifecondativi orali, ossia della pillola. Ieri tre esperti (sono stati chiamati complessivamente a testimoniare diciotto medici, tra i quali un inglese), hanno unanimemente sostenuto che alle donne dovrebbe essere detto, in termini chiari, che questo tipo di antifecondativo potrebbe causare la morte, in seguito all'alta pressione del sangue che provoca. Tuttavia, nessuno dei tre esperti ha proposto che la pillola venga tolta dalla vendita.

Il dott. Edwin Wood, professore di medicina all'università della Pennsylvania, che ha testimoniato ieri, ha dichiarato che l'uso della pillola «comporta un rischio umano minimo, ma ben definito, per la vita, a causa dell'effetto collaterale di provocare emboli nelle vene». Il dott. David Clark, esperto in neurologia dell'università del Kentucky, ha dichiarato dal canto suo: «Certamente ogni donna che usa la pillola la quale cominci ad accusare emicranie, disturbi nella parola o nella visione ed altri disturbi, dovrebbe immediatamente sospendere l'uso di quelle medicine». Il dott. Clark ha inoltre messo in guardia contro la possibilità di colpi apoplettici.

Il dott. John Laragh, professore di clinica medica della Columbia University, ha dichiarato che «negli ultimi anni è stata chiaramente accertata, in alcuni soggetti, una correlazione tra l'uso degli antifecondativi orali e l'insorgere di un'alta pressione del sangue». Tutti e tre i medici che hanno deposto ieri davanti alla commissione, hanno ammesso che le ricerche sulle quali essi basano le loro conclusioni sono limitate, ma attendibili.

Le testimonianze davanti alla commissione del Senato, sono proseguite oggi con le deposizioni del dottor Victory Winn, un medico inglese considerato un'autorità in questo campo e del dottor Harold Williams, di Berkeley, in California. Il dottor Wynn, professore di metabolismo umano all'università di Londra, ha affermato in sostanza, di considerare la pillola altamente insicura, perché non è riuscita a soddisfare tre importanti condizioni, cioè non evita gli effetti collaterali, non garantisce il proseguimento delle normali funzioni corporee e non assicura che non venga compromessa la fertilità.

Intervenendo a sua volta, il dott. Louis Helman, alto funzionario del Ministero dell'Igiene, ha dichiarato che «molte donne continuano a usare la pillola, in quantità sempre maggiori, nonostante le allarmanti notizie che compaiono sulla stampa», mentre i medici «continuano a prescrivere questi antifecondativi, nonostante le contrastanti tesi scientifiche concernenti i loro deleteri effetti».

A tarda ora si apprende che il Governo americano ha deciso di non vietare l'uso della pillola finché non si avranno prove inconfutabili sulla sua pericolosità, spiegando alla commissione del Senato investita sul problema, i motivi che hanno indotto la «Food and Drug Administration» (l'ente federale di controllo sui medicinali e gli alimenti) a mantenere sul mercato l'anticoncezionale oggi usato da circa nove milioni di americane, il Sottosegretario alla Sanit, Luis Hellman, ha confermato che gli esperti della «FDA» hanno concluso, dopo adeguate ricerche, che «i vantaggi derivati dalla pillola sono superiori ai probabili rischi, e in proporzione tale da giustificarne l'uso».

ARRESTATO A NAPOLI

GIORNALAIO SMERCIAVA materiale «porno»

Napoli, 22

I carabinieri del nucleo investigativo, al comando del tenente Battista, hanno arrestato il giornalaio Giovanni Cerasuolo, di 32 anni, di Napoli, perché ritenuto responsabile di detenzione e smercio di materiale pornografico.

RESO PUBBLICO IL NUOVO REGOLAMENTO DEI DIPENDENTI DELLA SANTA SEDE

UN IMPIEGO IN VATICANO ESCLUDE L'APPARTENENZA A PARTITI OSTILI

Trasgredire significa essere esonerati, senza però la perdita del trattamento di quiescenza Vengono fissati quattro tipi di carriera: direttiva, di concetto, esecutiva e ausiliaria

Città del Vaticano, 22

E' stato pubblicato negli «Acta Apostolicae Sedis» (che costituiscono, in sostanza, la Gazzetta Ufficiale del Vaticano) il decreto che promulga il «regolamento generale per il personale di ruolo dipendente dallo Stato della Città del Vaticano». Il nuovo regolamento, riguardante circa tremila persone, che — pur essendo stato pubblicato in questi giorni — porta la data del 1.o luglio 1969, si compone di 132 articoli ed è già in vigore; esso sostituisce il precedente del 1951 e fissa un ordinamento di tutti gli uffici e servizi vaticani (suddivisi in dieci, dalla Segreteria generale del Governatorato al Corpo della gendarmeria, ivi compresi i musei, la radio, la specola, e le ville pontificie).

Annuncia, poi, la costituzione di un consiglio di amministrazione (che «eserciterà le attribuzioni in materia di personale e di coordinamento delle attività dei vari uffici e servizi e di altre questioni, sulle quali il delegato speciale dello Stato della Città del Vaticano ritenga di interpellarlo»), fissa quattro tipi di carriera per il personale (direttiva, di concetto, esecutiva e di personale ausiliario) e riporta tutta una serie di norme sull'assunzione e il comportamento del personale stesso.

Per l'assunzione del personale si richiedono, oltre ad una età tra i 21 e i 35 anni e al congedo illimitato per chi è soggetto al servizio militare, una «buona condotta religiosa, morale e civile», la appartenenza a «famiglia onesta e religiosa» e il «non essere iscritto ad associazioni o partiti politici contrari alla dottrina e alla disciplina della Chiesa. «Si entra in Vaticano, inoltre, dopo aver sostenuto con successo un «eventuale concorso, esame, o prova prahica» secondo norme che saranno stabilite dalla Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e con «adeguati titoli di studio», successivamente indicati a seconda delle diverse carriere e mansioni. Infine — è detto nel regolamento — «a parità di merito, saranno tenuti particolarmente presenti i candidati segnalati per l'attiva partecipazione ad organizzazioni cattoliche».

Prima di entrare in servizio l'impiegato vaticano deve fare una solenne promessa «di fedeltà, diligenza e segretezza». In merito al suo comportamento, gli è vietato tra l'altro di «essere inscritto o comunque partecipare a partiti politici o associazioni che non corrispondano alla dottrina e alla disciplina della Chiesa» e di esercitare «senza preventiva autorizzazione scritta» alcuna professione, commercio o industria, né egli può assumere altri impieghi, pubblici o privati. Nel caso di trasgressione di queste norme, il dipendente è colpito dall'«esonero» dall'impiego, che non comporta perdita del trattamento di quiescenza ed è una misura disciplinare inferiore al licenziamento.

Il testo del regolamento prosegue stabilendo che l'orario è di 36 ore alla settimana per gli impiegati, «salvo particolari disposizioni per i dipendenti addetti a determinati servizi di speciale natura e per il personale ausiliare». Al dipendente che, senza giustificato motivo, tardi ad entrare in ufficio o ne anticipi l'uscita si applica una «ritenuta» sulla retribuzione in ragione del tempo sottratto all'orario, «computandosi per cinque minuti ogni frazione di tale periodo di tempo». In merito alle «prestazioni straordinarie» si prevedono «compensi commisurati alla retribuzione ragguagliata a ore» che, nei giorni festivi e di vacanza, vengono aumentati del 20 per cento.

Trenta giorni di ferie spettano a tutto il personale vaticano, senza distinzione di anzianità o di carriera, da godersi in uno o due periodi e «di regola fra il primo giugno e il 31 ottobre». Sono giorni di vacanza per il personale, oltre alle comuni feste religiose, l'anniversario dell'incoronazione del Papa, l'onomastico del Pontefice, l'anniversario della morte del suo predecessore, l'anniversario della istituzione dello Stato della Città del Vativano (11 febbraio), la festa di San Giuseppe artigiano (primo maggio)), i tre ultimi giorni della Settimana Santa, il lunedì e martedì dopo Pasqua, la vigilia e il giorno successivo all'Assunzione (15 agosto), il 2 novembre, la vigilia e i due giorni dopo Natale, nonché l'ultimo dell'anno.

La misura dello stipendio, degli assegni di famiglia ed eventuali indennità — è detto nel regolamento — «è regolata da apposite disposizioni»; le sanzioni disciplinari previste sono, in ordine crescente, l'ammonizione orale, la censura scritta, la riduzione temporanea dello stipendio, la sospensione dall'ufficio, l'esonero dall'impiego e infine il licenziamento.

Il decreto è firmato dal Cardinale Segretario di Stato, Jean Villot, presidente della Commissione per lo Stato della Città del Vaticano; dal pro-presidente, Cardinale Sergio Guerri e da altri cinque Cardinali (Beltrami, De Furstenberg, Wright, Paupini e Violardo).

SI RIPROPONE IL PROBLEMA DEI TRAPIANTI IN ITALIA

Coda giudiziaria sul prelievo degli organi di Antimo Viotti

L'indagine della magistratura vuole stabilire se i sanitari hanno agito senza la necessaria autorizzazione, impedendo gli accertamenti di legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

La vicenda dei prelievi di organi, effettuati nei giorni scorsi sul cadavere del giovane Antimo Viotti — il fratello della fotomodella Patrizia Viotti — sembra destinata ad avere un'appendice giudiziaria. La Procura della Repubblica, infatti, ha dato inizio a quel che può essere definito un «accertamento preliminare» (non si tratta, al momento, di una vera e propria istruttoria), al fine di stabilire se i sanitari che effettuarono i prelievi dei reni e delle cornee del giovane e gli stessi familiari di Antimo Viotti, siano o meno incorsi in un reato.

La questione è in questi termini: subito dopo il tragico incidente stradale (avvenuto venerdì scorso), la salma del ragazzo fu posta a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti del caso (come in ogni fatto analogo). I prelievi di organi vennero effettuati — a quanto si è appreso — senza la preventiva autorizzazione del magistrato, impedendo così quella serie di accertamenti (gli esami necroscopici) prévisti dalla legge.

Della cosa è stato incaricato di occuparsi il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Nicolò Amato, il quale avrebbe già deciso d'interrogare le persone più direttamente legate al triste episodio. Così non è improbabile che il P. M., dopo aver ascoltato quanto hanno da dire i genitori di Antimo Viotti (che concessero la loro autorizzazione al prelievo degli organi per i trapianti), interrogherà anche i professori Stefanini e Casciani.

Da parte dei medici si opporrà, logicamente, che le formalità burocratiche — come quella della richiesta di un nulla osta per ottenere la disponibilità di una salma destinata ad essere sottoposta agli accertamenti di legge — non possono andare d'accordo con le esigenze di questi tipi di interventi. E' noto, infatti, che il prelievo di un organo da trapiantare in un altro corpo dev'essere fatto nell'immediatezza della morte.

Quindi, seppure la vicenda non avrà alla fine clamorosi sviluppi penali, bisognerà necessariamente impostare un discorso tra l'antiquata burocrazia giudiziaria e la medicina moderna, al fine di superare agevolmente i problemi di carattere formale, come quello che si è appunto creato in questa occasione.

Il prof. Casciani, appena informato della notizia ha detto: «Mi coglie di sorpresa. Non avrei immaginato un simile risvolto nella faccenda. Noi siamo medici e come tali non sempre possiamo tenere conto delle esigenze, come quelle prospettate nelle «accuse» che ci vengono mosse. Abbiamo chiesto il permesso di prelevare organi da Antimo Viotti ai familiari e questo permesso ci è stato accordato».

C. G.

UN RICCO COMMERCIANTE VENEZUELANO

SBORSA 97 MILIONI PER RIAVERE IL FIGLIO

Il bambino era stato prelevato mentre andava a scuola La polizia teme che i rapitori siano guerriglieri

Caracas, 22

Un ricco commerciante venezuelano, Jacobo Taurel, ha versato ieri 700 mila bolivares (quasi 97 milioni di lire) per ottenere la restituzione del figlio, rapito da alcuni sconosciuti, la mattina stessa, a Caracas.

Taurel, che è proprietario di una catena di negozi, ha annunciato ieri alla polizia che suo figlio Leon, di 12 anni, mentre si recava a scuola insieme al fratello a bordo di un'auto guidata dall'autista, era stato rapito da tre uomini armati che avevano fermato la vettura. I rapitori avevano consegnato all'autista una lettera destinata a Taurel, nella quale chiedevano per il riscatto la cifra suddetta, minacciando, in caso di mancato versamento della somma, di uccidere il bambino.

Taurel ha detto di aver ricevuto quindi una telefonata dai rapitori nel corso della quale gli è stato detto dove recapitare il denaro. Egli si è recato personalmente in una strada vicina a Caracas, di cui si è rifiutato di dire il nome, e ha consegnato il denaro ad alcuni sconosciuti. Suo figlio Leon è stato quindi riportato a casa a bordo di un taxi. Finora la polizia non è stata in grado di stabilire se i rapitori del bambino sono dei delinquenti comuni o dei «guerriglieri».

L'équipe dei chirurghi del nosocomio palermitano, guidata dal prof. Troja, ha sottoposto immediatamente l'infermo ad un intervento operatorio che è durato oltre cinque ore. Il paziente, che ha riportato una serie di lesioni interne e una lesione della colonna vertebrale, non ha un polmone. Nonostante questa infermità, egli era stato costretto a imbarcarsi per mantenere la moglie e i cinque figli che abitano ad Atene.

CON UN'AUTO RUBATA

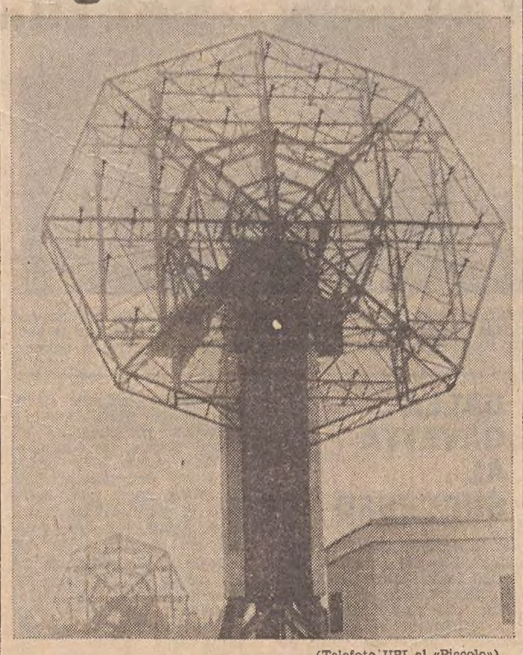
TENTANO DI INVESTIRE un carabiniere a Modugno

Modugno, 22

Due giovani sono stati arrestati per aver tentato di investire un sottufficiale dei carabinieri, che ha intimato loro di fermarsi, mentre viaggiavano a bordo di un'auto rubata.

I due, Paolo Moretti di 22 anni e Vito Labruna di 21, sono stati visti, con altre due persone, in una «124», da una pattuglia di militari in servizio di controllo alla periferia dell'abitato. All'alt del brigadiere Francesco Borrega, il conducente della vettura ha aumentato la velocità dirigendosi contro lo stesso sottufficiale; quest'ultimo è riuscito a scansarsi. Subito dopo la «124» si è fermata per un guasto meccanico. I quattro occupanti hanno tentato di fuggire a piedi; il Borrega e due appuntati sono riusciti a immobilizzare il Moretti e il Labruna. Gli altri due, invece, sono fuggiti.

Seguiranno i satelliti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lichtenau — Le antenne radar per l'osservazione del primo satellite tedesco da ricerca, «Azur», lanciato l'11 agosto 1969

GRAVE INFORTUNIO su una nave greca

Palermo, 22

Permangono gravissime le condizioni dell'ufficiale greco Giovanni Galianos, di 52 anni, di Atene, rimasto vittima di un incidente sul lavoro, a bordo della petroliera «North Prince», battente bandiera greca, e ricoverato in fin di vita dalla notte scorsa nell'ospedale «Villa Sofia» di Palermo.

L'incidente è accaduto mentre la «North Prince» stava navigando verso Palermo. Avvicinandosi alla costa siciliana, il Galianos era stato incaricato di ispezionare le tanche, per controllare se le cisterne erano state liberate dai gas residui. Mentre si trovava disteso bocconi sull'apertura di una tanca e si era affacciato nella cisterna per annusare l'esistenza di eventuali gas residui, il Galianos è rimasto schiacciato a metà dallo sportello — che pesa ottocento chilogrammi — staccatosi improvisamente e inspiegabilmente dal gancio che lo tratteneva.

Egli è stato soccorso solo dopo parecchi minuti dai colleghi di bordo.

DUELLANO CON LE SCURI due braccianti di S. Severo

San Severo, 22

L'intervento di un agente di pubblica sicurezza è valso a evitare le gravi conseguenze di un «duello rusticano» tra due braccianti agricoli, armati di scure, che avevano cominciato a colpirsi reciprocamente in una strada del centro.

I due — Attilio Monachesi di 43 anni e Felice Florio di 38 anni — avevano litigato poco prima per futili motivi, in un altro punto dell'abitato, e si erano poi sfidati a duello, dandosi appuntamento in via Alleanza. All'inizio dello scontro, però, è giunto l'agente Giovanni Spartà, il quale, vedendo i due già in lotta, li ha separati immobilizzando il Monachesi; nel frattempo il Florio si è allontanato verso la periferia.

cronachegiovanicronache

Raccolte in breve tempo 1.300.000 firme per un deciso

NO ALLA PORNO negli spettacoli e sulla

stampa - L'azione è partita da Bologna per iniziativa del Movimento di salvaguardia dei diritti della gioventù

Un deciso «no» alla pornografia e alla violenza che dilagano negli spettacoli, sulla stampa nella pubblicità è venuto dal «Movimento di salvaguardia dei diritti della gioventù» che ha iniziato la sua azione nel maggio dello scorso anno a Bologna. Il Movimento ha raccolto in breve tempo quasi un milione 300 mila firme. Queste firme — come sottolineano i promotori dell'iniziativa — vogliono rappresentare soltanto una parte della ben più estesa protesta di opinione pubblica, unanime nel constatare che si sono ormai oltrepassati i limiti del tollerabile e che il fenomeno non accenna a rallentare.

L'ondata di pornografia che ha coinvolto soprattutto il cinema ha meravigliato, sorpreso, offeso l'opinione pubblica che però, circuita da espressioni pseudo-artistiche, non ha saputo reagire come doveva temendo di essere accusata di puritanesimo. «In Italia si parla, si parla, ma non si agisce»; «Tutti gridano al sopruso intellettuale, alla morfina ideologica, ma nessuno si ribella»; «Si specula sulla morbosità sottosviluppata di tanti spettatori...». Più o meno questi i concetti espressi da più parti, da privati cittadini che credevano di poter portare il vessillo di difensori della patria soltanto perché di fronte all'erotismo cinematografico sprecavano qualche parola di biasimo. La «piaga piccolo-borghese» — come Pier Paolo Pasolini aveva definito la pornografia — sembrava e sembra destinata a non rimarginarsi più; non per contrasti ideologici (non è inesatto credere che almeno l'80 per cento della popolazione in Italia è contro la pornografia), ma per quella capacità disorganizzativa che distingue noi italiani alle prese con grossi fenomeni sociali.

L'unico esempio di reazione concreta è arrivato nel maggio scorso, da Bologna, appunto con il «Movimento di salvaguardia dei diritti della gioventù», creato da un gruppo di cittadini, preoccupati, allo stesso modo di altri milioni in Italia, del lievitare della pornografia e della violenza negli spettacoli, sulla stampa e nella pubblicità. Scopo del Movimento è di sensibilizzare e mobilitare la opinione pubblica in modo che la sua reazione su larga scala aiuti a difendere la integrità morale, civile e psichica di coloro che, in quanto troppo giovani o impreparati, rischiano di essere travolti.

Per raggiungere tale traguardo, il Movimento si è proposto innanzitutto di approfondire la conoscenza dell'argomento per diffonderne poi il concetto di pericolosità. Inizialmente si è proceduto alla specificazione e alla ricerca delle vie da seguire — utilizzando al massimo le leggi esistenti — per difendere il diritto del cittadino alla sua integrità morale. In un secondo tempo è stata realizzata una raccolta «nazionale» di firme che in pochi mesi hanno raggiunto quota 1.214.315 e che rivestono importanza non tanto per il numero in se stesso, ma in quanto agiscono da incentivo su coloro che possono esercitare la forza della legge per frenare la pornografia e per limitare le pubblicazioni sulla violenza, e su quanti considerano queste sollecitazioni derivanti dall'opinione pubblica estremamente preziose per il loro operare.

Le firme raccolte sono state allegate ad una petizione rivolta alle più alte autorità dello Stato affinché intervengano prontamente ed efficacemente con leggi valide, con quelle già esistenti, che finora non sono state sufficientemente applicate, o con nuove disposizioni. La soluzione auspicata dal Movimento interpreta i desideri di molti milioni di persone in tutta Italia, dato che l'estensione della protesta, come tutti sanno, è molto più sviluppata di quanto una raccolta di firme possa far supporre.

Il «Movimento di salvaguardia», ovviamente, non propone soluzioni, ma intende far pressione affinché si ponga rimedio al dilagare della piaga, con opportune disposizioni di legge o con una più rigorosa applicazione delle leggi vigenti.

CON LA NASCITA DELLA SOCIETÀ IRIS

Avviato a Trieste il calcio femminile



Dal momento che nemmeno l'adulterio costituisce più reato, non si può certo incolpare le rappresentanti del gentil sesso di aver incontrato un nuovo amore: il calcio... Il club della pedata, un tempo riservato ai soli uomini, non ha resistito alle lusinghe dell'eterno femminino.

«Perché, perché la domenica mi lasci sempre sola, per andare a vedere la partita...» singhiozzava qualche anno fa Rita Pavone. Quel disperato lamento doveva risuonare come un inno di battaglia per le rivendicazioni calcistiche di parte muliebre. Trascurate e abbandonate dai compagni della propria vita proprio nel pomeriggio del dì di festa, le suffragette cominciarono a loro volta ad assiepare gli stadi. Era l'inizio della rivoluzione.

In breve tempo le loro richieste divennero esose e pressanti: un campo in erba per «giostrarvi», spogliatoi accoglienti con annesso parrucchiere, magliette e mini-pantaloni di raso, scarpe senza tacco ma con qualche bulloncino, allenatore belloccio da scambiarsi alla prima delusione (leggi sconfitta). Con il pallone dai colori di moda, era nato il «fem-football...»

Dal «lamento» di Rita ad oggi il calcio femminile ha superato ormai ogni prevenzione. Lo si gioca dappertutto anche in Italia. E coloro che affermavano non fosse una cosa seria hanno dovuto in breve ricredersi. Il foot-ball in gonnella è ormai non solo una nota di costume ma un fatto sportivo, e questo vuole essere l'anno del suo lancio definitivo.

Sulla scia di fortune già affermatesi altrove, è sorta finalmente anche la prima società triestina: l'«Iris Femminile Football». Un buon numero di calciatrici si sta allenando già da qualche mese agli ordini di un istruttore qualificato. (Le ragazze, dai 13 anni in su, che desiderassero apprendere a loro volta i segreti della tecnica calcistica, sono invitate a mettersi in contatto direttamente con la segretaria Viviana Trinchero, telefono 745735).

E. L.

Nella foto: Patrizia Rocchi, milanese, in maglia bianca, è una delle «star» del calcio femminile italiano.

Borse di studio della Fondazione «Einaudi»

La Fondazione «Luigi Einaudi» ha bandito anche quest'anno un concorso per titoli ed esami a borse di studio per l'Italia e per l'estero, queste ultime riservate ai giovani laureati e le prime anche ai concorrenti non laureati; tutte avranno la durata di un anno accademico, ma in caso di merito eccezionale è previsto il prolungamento. Le borse di studio per l'Italia saranno dotate ciascuna di 1 milione di lire per borsisti laureati e di 800 mila lire per borsisti non laureati; e quelle per l'estero saranno dotate ciascuna di 3 mila dollari, per studi da svolgere negli Stati Uniti, e di 2500 dollari per studi da svolgere in Paesi europei. Ai vincitori del concorso sarà anche corrisposto il viaggio di andata e ritorno dalla dimora alla sede prescelta.

Alle borse messe in palio dalla Fondazione «Einaudi» possono concorrere i cittadini italiani di entrambi i sessi, di non meno di 20 e non più di 27 anni, che desiderano perfezionarsi nello studio dei problemi politici ed economici con particolare riferimento ai loro presupposti storici e alla loro incidenza sulla vita sociale. La domanda di ammissione al concorso, contenente l'indicazione del domicilio del concorrente e corredata di idoneo documento comprovante le votazioni riportate nel corso dei suoi studi secondari o universitari, delle eventuali pubblicazioni nonché di ogni altro titolo che il concorrente riterrà conveniente presentare, deve essere indirizzata alla Segreteria del Consiglio di amministrazione della Fondazione «Luigi Einaudi», via Frattina 89, Roma, entro il 1.o maggio 1970 (allo stesso indirizzo gli interessati potranno chiedere ulteriori informazioni).

ROBERTO SOFFICI da Pola a Sanremo



Nato a Pola 24 anni fa, Roberto Soffici è già un autore affermatissimo, ed ora si appresta a fare il suo ingresso trionfale anche nel firmamento dei grandi interpreti. Figlio d'arte (suo padre è quel Piero Soffici notissimo come compositore e direttore d'orchestra, appassionato di tutti gli sport e in particolare del calcio, ha frequentato il Conservatorio diplomandosi in clarinetto e suona molto bene anche la chitarra. E' entrato da un anno appena nel mondo della musica leggera ed è già autore di un poker di canzoni di vivissimo successo: i quattro «pezzi» sono stati lanciati da Mina («L'ombra» e «Non credere»), da Rita Pavone e dai Dik-Dik al Festival di Sanremo («Zucchero») e da Maurizio Vandelli - Equipe 84 («Perdona bambina»). Ed ecco Roberto Soffici cimentarsi ora come interprete delle proprie composizioni: «Possibile» e «Una parola», entrambe destinate a nuovi trionfi discografici.

Per iniziativa della «Cuncti gens una»

Incontri in Germania per i giovani italiani

Facendo seguito a una serie di iniziative, che hanno riscosso il plauso del Presidente e del Cancelliere della Repubblica federale tedesca, l'Associazione italo-tedesco-europea «Cuncti Gens Una» (Roma, via del Colosseo 2 A, tel. 673980) offre ai giovani italiani la possibilità di usufruire di sovvenzioni pari al 50 per cento devolute a programmi internazionali.

Centocinquanta giovani potranno inoltre chiedere ospitalità gratuita presso famiglie tedesche opportunamente vagliate, in ogni luogo e per periodi tra le 2 e le 6 settimane, senza obbligo di ricambiare l'ospitalità ricevuta.

Altri 600 ragazzi italiani possono nel frattempo prenotarsi per i programmi d'incontri internazionali che si tengono ogni quindici giorni a Bonn, Berlino, Amburgo, Monaco ed altri tredici centri. Tali programmi, curati dal Ministero per la famiglia e la gioventù, ospitano giovani da tutto il mondo in ogni periodo dell'anno. Per i programmi pasquali è necessaria una immediata prenotazione. Si possono richiedere informazioni dettagliate alla Presidenza nazionale in Roma, via del Colosseo 2 A.

IL «SEME DELLA VIOLENZA» PREOCCUPA IL SENATO USA

Dilaga la criminalità nelle scuole americane

Da 73 a 854 gli studenti arrestati per la droga e sempre più omicidi, aggressioni, furti e scassi

Gli episodi di criminalità, violenza e vandalismo sono aumentati a tal punto, nelle scuole pubbliche e private americane, da costringere numerosi provveditorati scolastici ad assumere poliziotti privati ed altro personale specializzato, per mantenere l'ordine e per proteggere la incolumità degli insegnanti. La gravità del problema emerge dai risultati preliminari di una speciale inchiesta, svolta da una commissione senatoriale in venti città americane, e viene principalmente attribuita alle critiche condizioni socio-economiche di buona parte della popolazione scolastica americana. L'inchiesta ha pure accertato che il rapido aumento di episodi di violenza avvenuti negli ultimi anni è dovuto principalmente a giovani che hanno abbandonato gli studi, ma continuano a gravitare intorno alle scuole.

La documentazione riporta numerosi esempi, fra i quali alcuni episodi tipici: a Washington, la scorsa settimana, la polizia è stata costretta a presidiare 46 scuole medie e medie superiori dopo una serie di gravi incidenti scoppiati il 5 gennaio, quando uno studente di 15 anni è stato ucciso da un compagno di classe con una revolverata, un altro studente, di 14 anni, è stato a sua volta ferito da un colpo di pistola, un terzo è stato arrestato perché in possesso di un'arma da fuoco, e un quarto, raggiunto da un proiettile, è finito in ospedale.

A Nashville nel Tennessee, due studenti hanno aggredito lo insegnante di musica riducendolo a malpartito. A Detroit, nel Michigan, durante una serie di incidenti nelle scuole medie superiori, un insegnante di 25 anni è stato gravemente accoltellato da una banda di giovinastri. Nella stessa città, una insegnante elementare è stata gravemente ferita da un giovane che le ha sparato un colpo di pistola, perché si era rifiutata di dargli un fiammifero.

La documentazione, pur sottolineando che le cifre riportate non danno un quadro totale e definitivo della situazione conclude affermando che «è comunque possibile dire che gli omicidi, le violenze carnali, i furti e altri crimini su cui esistono statistiche sono gravemente aumentati».

Basate su ricerche relative a centodieci provveditorati scolastici, le statistiche compilate dalla commissione senatoriale indicano che dal 1964 al 1968 il numero degli omicidi nelle scuole è aumentato da quindici a ventisei, le violenze carnali da 51 a 81, i furti da 396 a 1508, le aggressioni da 475 a 680, gli scassi da 7604 a 14.192, gli episodi di vandalismo da 186.184 a 250.544, i reati connessi all'uso di armi (pistole e coltelli) da 419 a 1089, i casi di studenti arrestati per uso o spaccio di stupefacenti da 73 a 854, gli episodi di ubriachezza da 370 a 1935 e le aggressioni contro insegnanti da 1601 a 4267. Le statistiche elencano pure numerosi altri reati minori nonché i casi di espulsione, aumentati di circa il cento per cento.

donna OGGI

Per i veglioni di Carnevale le follie degli «anni Venti»



Tempo di Carnevale. Molte ragazze staranno già lambiccandosi il cervello per trovare un costume che sia, al tempo stesso, di grande effetto e facile da realizzare; e che non contrasti troppo con la moda attuale. Alcuni veglioni sono stati impostati su un tema al quale potersi ispirare: ad esempio per il Ballo della Stampa di Trieste il motto è «Evviva gli anni Venti». Abbiamo quindi pensato di aiutare le signore in difficoltà presentando due autentici modelli degli anni '20: uno corto, veramente folle, e l'altro più lungo (oggi diremmo «midi»).

Il primo l'abbiamo pescato nel libro di Rosanna Pistolese «La moda nella storia del costume», ed è di Maurizio Monteverde, per la «Nouvelle Eve». L'altro è stato trovato nel libriccino di Alfredo Panzini «La penultima moda 1850-1930» (ringraziamo tra l'altro la Biblioteca Civica per averci permesso queste riproduzioni fotografiche). «Capelli corti, collo nudo, lunghissime collane, lunghi bocchini» — scrive Rosanna Pistolese — ecco come era la donna del '20: «La donna moderna, influenzata dal jazz, voluttuosa, libera, cupa e fataleggiante, divertente, superficiale, femminile».

Nei primi anni, 1923-25, la linea era dritta, a «Tutankamen» (ispirata al ritrovamento degli avanzi archeologici egiziani) — scrive Lina Mondini Lugaresi — come ornamento la sciarpa al collo, su qualunque tipo d'abito. Verso la metà del decennio la gonna si accorcia al ginocchio, gli abiti sono ancora dritti, con sovrapposizioni di volants di tulle per la sera. Il taglio dei capelli è a la garçonne. Le scarpe hanno il tacco alto, sono scollate e trattenute da leggere cinturine. Le calze sono di seta rosa, grigio perla e bianche. Attorno al '27 la gonna si allarga mediante pieghettature e triangoli di stoffa inseriti, molli balze, «godets».



Con questo veloce panorama forse abbiamo ricreato un po' l'atmosfera dell'epoca del charleston, la stessa che forse ci ispirerà anche per la moda degli anni '70.

Fio.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO, Corso Italia n. 21
PELIGE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1

DISCOPANORAMA

QUELLO DELLO «SCOUBIDOU»

L'uomo dello «Scoubidou» (per i giovani ignari Sacha Distel) è ancora sulla cresta dell'onda. Il suo è il caso tipico di chi ha saputo sfruttare in maniera piena e intelligente una circostanza fortuita: se ben vi ricordate, fu in seguito a una tempestosa avventura con l'inossidabile B. B. che Sacha si rivelò come chansonnier dotato di innegabili doti di verve e simpatia. Ecco allora il successo mondiale di «Scoubidou» (e l'affannoso lavorio delle dita su multicolori fili di plastica), insieme all'affermazione — su un mercato alquanto chiuso agli stranieri, come era il nostro a quel tempo — di questo piacevole interprete. Ma, evidentemente, la fortuna di Distel non è legata a labili fattori contingenti: lo dimostra la regolarità con cui i suoi dischi escono e piacciono, e la nonchalance con cui vengono accettate le sue prime rughe. Ultimo in ordine di tempo, è un simpatico 45 EMI, con in copertina «Un giorno o l'altro» e «L'amore mio sei tu», rispettivamente un pezzo divertente e una canzone romantica, di quelle che presuppongono luci abbassate, una mattonella e una dolce compagnia; ma, in ambedue i motivi, si ritrova la medesima classe e la medesima esperienza dell'interprete, raffinato e scaltrito dalla familiarità col palcoscenico.



Ha preso l'avvio la scorsa domenica la nuova edizione di «Settevoci», la cui sigla è stata registrata a Parigi da Marcel Amont, molto conosciuto in Italia qualche anno fa per le sue apparizioni televisive. Nella foto, Pippo Baudo con il frizzante interprete di «Viva le donne»

DALLA GAVETTA AL SUCCESSO

Tante volte la fortuna segue delle vie tortuose: dopo averla cercata e inseguita in mille modi, Italo Janne sembra averla trovata ora, grazie a una sigla televisiva: «Centomila violoncelli», l'apertura della recente serie «La donna di cuori». Italo è nato a Fiume, ha studiato al Conservatorio di Venezia e al Liceo artistico, poi ha fatto il mozzo-cantante; ha trovato anche modo di innamorarsi di Patty Pravo (a quel tempo ancora Nicoletta) e di formare assieme a lei il «Duo Magenta»; svanita la Patty, altri lavori, altri trasferimenti, sempre col chiodo fisso della musica e del successo. Con «Centomila violoncelli» il gioco sembra fatto; ma siccome pensiamo sia inutile parlare di questo motivo ormai notissimo, preferiamo dire bene della canzone che appare sul retro del disco CGD di cui «Centomila violoncelli» è la facciata principale: si intitola «Forse fingi» ed è una magnifica composizione di Gianni Meccia, un cantautore della prima leva, ormai pressoché dimenticato: questa «Forse fingi», però, come forza di penetrazione, musicalità, novità, può essere paragonata a cose come «Il pullover» o «Il barattolo». In più, c'è la voce di Italo, intensa e sincera, che ben si adatta allo spirito del motivo. Se ci occorreva una conferma della validità di una formula musicale nuova, la abbiamo trovata, e nel medesimo disco: vi sembra poco?

IL COWBOY DELLE 24

«Midnight cowboy» (cercate di non badare alla stolida traduzione italiana): un film esemplare, che ci ha posto di fronte a una problematica nuova, proponendo — assieme a un interprete già... «laureato» come Dustin Hoffmann — un attore debuttante, Jon Voight, dalle illimitate capacità espressive. Una pellicola, dicevamo, esemplare, la cui colonna sonora ci aveva già favorevolmente colpiti per la sua precisa aderenza al tema proposto dal film. Il motivo conduttore ci viene ora presentato da Fred Neil su disco EMI; è intitolato «Everibody's talkin», e reca in sé, col ricordo della musica country (la musica cioè dell'epoca «in cui gli uomini erano veramente uomini»), la angoscia di una nuova realtà, che si presenta con ossessiva insistenza; il tutto ben espresso dalla pastosa voce di Fred, che si conferma interprete di classe anche in «Badi-da», sul retro, una nenia ricca delle suggestioni consuete alla giovane musica folk made in USA.

BLUES-SPIRITUAL PER GLI EX GIGANTI

Mino e Sergio (rispettivamente la «mente» e la «voce» degli ormai dispersi Giganti) cercano di continuare quel loro discorso di apertura di nuovi orizzonti per la musica pop italiana iniziato, con «Tema», «Proposta», ecc., ai tempi d'oro del loro antico «group». Li avevamo già notati e lodati per un brano estivo d'evasione, «Il cinema», che ci era piaciuto per la sua ariosa semplicità. Altro discorso per questa «Zero: anno d'amore», un blues-spiritual che impegna a fondo le possibilità canore e interpretative dei due illustri ex. E' un motivo strano, che potrà piacere o no, ma che comunque merita una certa attenzione e un certo rispetto, se non altro per le sue lodevolissime intenzioni. Nel side B del disco Ricordi, «Il valore della vita», un brano che ha evocato in noi reminiscenze... preistoriche, riportandoci ai tempi dei «Due corsari». Li rammentate? Erano Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci (ancora infanti) che incalzavano con motivetti divertenti e anticonformisti, come «Birra» e «Una fetta di limone». Ebbene, per un recupero archeologico (involontario, crediamo), le voci di Mino e Sergio ricalcano abbastanza fedelmente quelle dei due ormai illustri predecessori.

BOBBY DAL CONSERVATORIO

Qualora il nome di Bobby Vinton vi lasciasse indifferenti, diremo che si tratta di colui che ha composto e portato al successo mondiale una canzone del calibro di «Roses are red», con la quale ha conquistato anzi il primo «disco di oro». Personaggio dalla forte personalità, Bobby è uno dei pochi interpreti di musica leggera americana che abbiano una vera e approfondita cultura musicale, acquisita grazie alla lunga consuetudine con gli spartiti del conservatorio. Questa esperienza del pentagramma si avverte chiaramente nell'ultima produzione di Bobby (etichetta CBS), «Solo» e «Io sento d'amarti». L'attaccamento a certe soluzioni classiche (ad esempio, l'accompagnamento del pianoforte), che non sono semplici «prestiti» esterni ma che si legano intimamente al leitmotiv del pezzo, lo si può notare soprattutto in «Solo» (più genuinamente «vintoniano»), ma si può intuirlo anche dall'arrangiamento originale di «Io sento d'amarti», dove la voce di Bobby ben s'accorda con la fragile liricità del testo. Se non andiamo errati, lo stile di Bobby Vinton dovrebbe accordarsi con le esigenze del pubblico italiano, e quindi consentirgli di cogliere da noi un nuovo, lusinghiero successo.

FOLK PER UN TRIO

Un «team» che appartiene al medesimo filone folk-impegnato di Pete Seeger, Joan Baez, Bob Dylan; due uomini e una donna le cui voci si fondono armoniosamente e in cui la ricerca della perfezione tecnica è spinta al massimo, ma non supera mai la sincerità e la verità dell'interpretazione: avrete capito che stiamo parlando di Peter, Paul and Mary, un trio noto da noi soprattutto per una delle sue prestazioni più estroverse, «I dig rock and roll music». Quanto diversa questa «Day is done», che nel suo lento ritmo di ballata ricorda e ripropone tutti i temi cari a quella corrente musicale americana più sensibile ai richiami popolari e «indigeni»! Un plauso particolare lo merita il lavoro svolto dal solista che, in maniera apparentemente dimessa, regge in realtà tutto l'onere dell'interpretazione (gli altri si limitano alla pura funzione di contrappunto). Superfluo dirvi che «Day is done» (disco CGD) ha tenuto a lungo le prime posizioni negli Stati Uniti; in retro, «Make believe town», una composizione molto «sui generis», che ripropone ancora una volta un certo stile «infantile», inteso però a mascherare una satira (indubbiamente adulta) della bistrattata civiltà d'oggi.

MICHELE: VALZER SEMPREVERDE

Il «Valzer delle candele», motivo conduttore del famosissimo film «Il ponte di Waterloo», deriva da un'antica aria irlandese: «Londonderry Air», che gli emigranti in quel paese solevano cantare al momento dell'imbarco. Oggi questa melodia, nostalgica e struggente, è famosa in tutto il mondo: come dicono gli inglesi, è un «ever green», un «sempreverde». Ne sa qualcosa Michele, che ne ha fornito — su disco RI-FI — una interpretazione moderna, raffinata e contenuta, conservando intatto il fascino di un'epoca ormai lontana, di un amore antico, inalterato nel tempo. O. K. Michele, all'altezza delle sue cose migliori e già abbondantemente premiate dalle vendite.

Cur.

CRONACHE SPORTIVE

UN PUNTO GUADAGNATO A TREVIGLIO: POTEVA ANDARE MOLTO PEGGIO

Pareggio della Triestina nella ripresa dopo un rigore e l'espulsione di Martinelli

L'unica occasione è stata sfruttata fortunosamente da Tumiati

Treviglio, 22

Per la verità la Triestina non poteva aspettarsi di più da questo incontro che è stato per lei deciso praticamente da Martinelli. L'assurdità del suo gesto poteva costare molto cara agli uomini di Trevisan e solo una buona dose di fortuna prima e un errore della difesa biancoceleste poi, ha permesso agli ospiti di limitare i danni.

La Triestina schierava Kuk su Cremascoli e Martinelli su Martini, mentre Del Piccolo prendeva in custodia Nicolini con Varnier libero. Con Pestrin a controllare alle spalle l'azione di Giacomini e Sigarini, gli ospiti iniziavano una lunga lotta a centrocampo per il predominio dello stesso, affrontando alla pari Ronchi e Bonacina, oggi in bella evidenza. In questa fase di gioco, che potremmo definire di studio, le due squadre si affacciavano nelle rispettive aree esclusivamente con tiri dal limite alquanto imprecisi e su calci di punizione, peraltro regolarmente falliti.

Verso la mezz'ora era però la Treviglio a prendere le redini del gioco, avanzando Bonacina e tenendo l'ottimo Ronchi a far da regista alle spalle della prima linea. Purtroppo gli ospiti rispondevano con eccessiva irruenza e a farne le spese erano Rigamonti, Cremascoli e Martini. Il culmine lo raggiungeva ingiustificatamente proprio Martinelli, che dopo aver atterrato senza conseguenze arbitrali una prima volta Martini, si ripeteva subito dopo con una serie alternata di calcioni a terra. L'arbitro ammoniva entrambi, ma Martinelli commetteva il grave fallo aggredendo alle spalle ancora Martini in aerea su azione di calcio d'angolo. Il gesto risultava di estrema gravità sia per la intenzionalità, sia perché l'azione si svolgeva non lontano dal luogo dell'incidente e soprattutto perché l'arbitro era proprio appostato in vicinanza del luogo del fattaccio.

La decisione del giudice di gara era immediata e la bravata di Martinelli gli costava l'espulsione, mentre contro la sua squadra veniva decretato l'ovvio rigore, poiché l'azione che non vedeva i due in gioco, era concentrata in area ospite a causa di un calcio d'angolo battuto in quell'istante dai locali. Cremascoli batteva il penalty e realizzava a mezza altezza sulla destra di Colovatti.

Sullo slancio la Trevigliese attaccava, anche perché in favore numerico, mentre la Triestina era costretta a scoprirsi. Al 39' Ronchi infilava una serie di gambe e serviva Nicolini in area, ma il centravanti era troppo lento e l'azione sfumava di un soffio. Al 40' Cremascoli, in affondo, serviva Martini sulla destra; l'ala stringeva sul limite e sparava su Colovatti in uscita sfiorando il palo esterno. Al 40' un altro tiro di Martini veniva però parato facilmente.

Nella ripresa era ancora la Trevigliese in evidenza, mentre la Triestina stentava a trovare la coordinazione, avendo spostato fra l'altro Kuk su Nicolini, Pestrin su Martini e tenendo costantemente Giacomini in fase di appoggio. Al 2' se ne andava via Foresti, che giunto in vista dell'area, coglieva Cremascoli smarcatissimo: tiro quasi immediato e Colovatti si salvava fortunosamente di piede.

La Triestina reagiva quasi subito, ma non riusciva a farsi pericolosa che a tratti, tanto è vero che il pareggio giungeva solo per uno svarione di Gira, che non saltava su Tumiati, permettendogli incornare la sfera su cross dalla sinistra di Marchesi.

A questo punto la Trevigliese si disuniva un po', anche handicappata dalla manovra di contenimento che gli ospiti operavano, arretrando Marchesi oltre la metà campo. Al 20' usciva Tumiati per una contusione ed entrava Ridolfi a fare da punta tornante. Anche la Trevigliese sostituiva Foresti con Trevisan, che a sua volta sostituiva Consolandi come stopper, mentre questi si inseriva come mediano di spinta.

Al 30' l'ultima grossa occasione per i padroni casa, ma la azione Gira-Ronchi-Nicolini vedeva quest'ultimo saltare fra un nugolo di avversari e mandare la sfera a fil di palo esterno.

Leonardo Ravazzi

Treviglio-Triestina 1-1 (1-0)

MARCATORI: Nel primo tempo al 35' Cremascoli, su rigore; nel secondo tempo al 12' Tumiati. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Foresti (Trevisan dal 28' del secondo tempo), Consolandi, Maffioli; Martini, Ronchi, Nicolini, Bonacina, Cremascoli. Baroni. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati (dal 20' del secondo tempo Ridolfi), Giacomini, Paina, Sigarini, Marchesi. Chendi. ARBITRO: Crista di Livorno. NOTE: Calci d'angolo 4-3 per la Trevigliese. Al 34' espulsione di Martinelli per fallo in area su Martini. Ammonizioni: per gioco falloso a Rigamonti e Sigarini; per ostruzionismo Ridolfi.

AMICHEVOLI

Perù - Dinamo (Jug.) 2-1

Lima, 22

La Nazionale di calcio peruviana, inclusa nel girone di Leon insieme alla Germania Occidentale nel prossimo torneo finale della Coppa del Mondo, ha battuto per 2-1 la squadra jugoslava della Dinamo di Zagabria, in una partita di preparazione.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

St. Gervais — L'americana Kiki Cutter, brillante vincitrice dello slalom speciale, in un impeccabile passaggio di porta

ASSENTE IL FRANCESE RUSSEL PARTITO IN ANTICIPO PER MEGÉVE

FREI SU BJORGE E GIOVANOLI NELLO «SPECIALE» DI KRANJSKA GORA

Carlo Demetz si è classificato al nono posto: migliore degli italiani

Kranjska Gora, 22

Lo svizzero Peter Frei ha vinto lo slalom speciale della Coppa Vitranc svoltasi a Kranjska Gora. Settimo nella prima manche, vinta dal suo connazionale Dumeng Giovanoli, Frei ha dominato nettamente nella seconda manche ottenendo un tempo totale di 116"88/100. Al secondo posto si è classificato il norvegese Hans Bjorge con 117"35 e al terzo Dumeng Giovanoli in 117"48. Giovanoli ieri aveva vinto lo slalom gigante, valevole per la coppa del mondo. La prova odierna invece non è valevole per la Coppa del mondo. Lo svizzero Jakob Tischhauser è stato squalificato. Pertanto lo americano Palmer è passato al 13.o posto.

Il francese Patrick Russel, che guida la classifica generale della Coppa del mondo e che ieri si era piazzato secondo nello slalom gigante, non ha partecipato alla gara di oggi. E' partito per Megève dove questa fine di settimana proseguono le gare valevoli per la coppa mondiale.

Classifica ufficiale dello slalom speciale della Coppa Vitranc: 1) Peter Frei (Svi) 116"68 (60"37+56"51); 2) Hans Bjorge (Norv), 117"35 (59"81+57"54); 3) Dumeng Giovanoli (Svi), in 117"48 (59"14 + 58"34); 4) Christian Neureuter (Germ. occ.), 117"83 (59"42+58"41); 5) Mario Bergamin (Svi) 118"33 (60"83 + 57"48); 6) Andrzej Achleda (Polonia) 118"40 (60"50+57"86); 7) Georges Mauduit (Fr) 118"56 (61"58+56"98); 8) Walter Tresca (Svi) 118"57 (60"56+58"01); 9) Carlo Demetz (Italia) 118"92 (60"64+58"28); 10) Georg Sonneberger (Germ. occ.) 119"07 (60"34+58"73); 11) Ole Rolen (Sve) 119"22 (60"22+59"); 12) Eberardo Schmalzl (It) 119"36 (60"47 + 58"89); 20) Bernhard Russi (Svi) 121"37 (61"37+60"); 21) Felice De Nicolò (It) 121"38 (62"2+59"17); 22) Ilario Pegorari (It) 121"44 (61"71+59"73); 28 Giuseppe Confortola (It) in 123"40 (62"83+60"57); 31) Florenzo Clataud (It) in 123"33 (61"87+72"09); 34) Enrico Demetz (It) 125"56 (63"38+72"18).

Classifica dello slalom speciale femminile di St. Gervais: 1) Kiki Cutter (USA) (48"32 + 44"26) = 92"58; 2) Ingrid Lafforque (Fr.) (47"96 + 45"08) = 93"04; 3) Florence Steurer (Fr.) (47"77+45"40) = 93"17; 4) Annie Famose (Fr.) (48"69+45"20) = 93"89; 5) Françoise Macchi (Fr.) (48"64+45"33) = 93"97; 6) Britt Lafforgue (Fr.) (48"60 + 45"51) = 94"11; 7) Isabelle Mir (Fr.) (49"06 + 45"37) = 94"43; 8) Berni Rauter (Au.) (48"59 + 46"45) = 95"04; 9) Karen Budge (USA) (49"11 + 46"19) = 95"30; 10) Vina Hathorn (GB) (49"86+45"82) = 95"68.

Le italiane Anahid Tasgian, Daniela Vibert e Carmen Roseleni si sono classificate rispettivamente 50.a, 57.a e 61.a. Lidia Pellissier e Sandra Terza sono state squalificate mentre Clotilde Fasolis si è ritirata.

Classifica coppa del mondo: 1) Michele Jacots (Fr.) punti 136; 2) Macchi (Fr.) 104; 3) Steurer (Fr.) 96; 4) Cocharan (USA) 95; 5) Lafforgue (Fr.) 85; 6) Mir (Fr.) 75; 8) Clifford (Can.) 62; 9) M. Proell (Au.) 60; 10) Famose (Fr.) 56.

MONDIALI A ST. MORITZ

Continuano le prove dei «bob a due»

St. Moritz, 22

Si sono concluse oggi le prove per i mondiali di bob a due. Il tempo più veloce della giornata è stato fatto segnare dallo svizzero René Stadler con frenatore Schaefer in 1'17"03 sui 1614 metri. Il miglior tempo totale per le due discese è stato invece ottenuto dai tedeschi occidentali Horst Gloth e Peppi Bader in 2'34"35 (1'17"13 + 1'17"22). Segue la classifica basata sui tempi totali: 2) Germania B (Wolfgang Zimmerer-Peter Utzschneider 2'35"08; 3) Svizzera (Stadler-Schaerr) 2'35"60; 4) Italia (De Zordo-Frassinelli) 2 minuti 36"36; 5) Romania (Panturu-Zangor) 2'36"40; 6) Italia (Vicario-Carlesso) 2'36"44.

MENTRE MASSEI INVOCA LA SFORTUNA...

Trevisan soddisfatto: abbiamo reagito bene

Treviglio, 22

Evidente la soddisfazione degli ospiti, almeno per il meno peggio con cui l'incontro ha avuto termine. Nello intervallo avevamo sentito il signor Trevisan prendersela seccamente con Martinelli, mentre ora, sia lui che Sigarini (che era apparso il più arrabbiato per la brutta piega presa dall'incontro), appaiono abbastanza tranquilli.

Trevisan ci dice: «Un risultato che ci soddisfa, visto come sono andate le cose. Forse ce lo meritiamo proprio perché non ci siamo arresi e abbiamo reagito con coraggio al rigore».

Poi ci previene sul fatto dell'espulsione: «Non so bene come mai Martinelli abbia fatto quello che ha fatto. Forse i nervi, ma in ogni caso lo trovo del tutto disdicevole. In quanto al rigore c'era e non c'era. Comunque la decisione presa dall'arbitro l'abbiamo proprio cercata noi».

Non altrettanto soddisfatto è Massei, che sta alzando la voce con i suoi. Poi si calma e dice: «Abbiamo sciupato due punti è vero, ma anche loro hanno avuto una fortuna sfacciata. Un 2-0 nel secondo tempo era il meno che ci meritavamo. Debbo comunque riconoscere che la partita l'abbiamo sciupata da soli e che la Triestina, dal canto suo, ha saputo sfruttare al cento per cento l'unica possibilità per segnare».

Mentre stiamo per uscire vorremmo sentire Colovatti. Ma il portiere, che si era dimostrato in campo spesse volte intemperante con Martini, ci sfugge, e non rilascia dichiarazioni.

L. R.

RALLYE DI MONTECARLO - PARTITI IERI SERA I 60 MIGLIORI CLASSIFICATI

Otto macchine italiane nella frazione conclusiva

La «Fulvia HF» di Lampinen-Devenport non può più sperare nella vittoria

Montecarlo, 22

Tensione tra i concorrenti del 39.o Rallye automobilistico di Montecarlo quando stamani hanno osservato nere nubi sui monti dell'entroterra del Principato di Monaco dove questa sera (la partenza è fissata per le 18,45) i sessanta migliori equipaggi si cimenteranno nella prova complementare di montagna Monaco - Monaco di 670 chilometri.

Al comando della classifica provvisoria è — come risaputo — la «Porsche 911» degli svedesi Waldegaard ed Helmer con 11.656 punti, seguita dalla «Alpine Renault» dei francesi Nicolas e Roure, e dalle «Porsche 911» di Larrousse - Gelin (Fr.) e di Andersson - Thorselius, rispettivamente con 11.768, con 11 mila 770 e con 11.852. Al quinto posto è la «Lancia HF» del finlandese Lampinen e dell'inglese Davenport con 11.890. Gli italiani Balestrieri e Audetto, su «Lancia HF» sono settimi. Ogni punto di distacco vale il tempo di un minuto secondo.

Questa la classifica dei primi e dei migliori italiani che fanno parte dei sessanta equipaggi che parteciperanno alla prova complementare di montagna: 1) Waldegaard - Helmer, (Sve), su Porsche 911 - 11.656 punti; 2) Nicolas - Roure (Fr), Alpine Renault - 11.768; 3) Larrousse - Gelin (Fr), Porsche 911 - 11.770; 4) Andersson - Thorselius (Sve), Porsche 911 - 11.852; 5) Lampinen - Davenport (Finl - GB), su Lancia HF - 11.890; 6) Clark - Porter (GB), Ford Escort T.C. - 11.924; 7) Ballestrieri - Audetto (It), Lancia HF - 11.975; 8) Makinen - Liddon (Finl-GB), Ford Escort T.C. - 12.230; 9) ex aequo: Piot - Todt (Fr), su Ford Escort T. C. - 12.324; Barbasio - Mannucci (It), Lancia HF - 12 mila 324; 3) Pianta - Paleari (It), Lancia 1600 - 13.085; 22) Ceccato - Eisendle (It), Fiat 125/S - 13.763; 23) Rubbieri - Cavriani (It), Fiat 124 - 13.788; 24) Paganelli - Ruso, (It), Fiat 124/S - 13.816; 25) Smania - Zanchetti, (It), Fiat 125/S - 13.873.

All'ultima ora apprendiamo che Jean Pierre Nicolas su Alpine Renault ha ulteriormente ridotto stasera il distacco che lo separa dal leader del Rallye di Montecarlo, lo svedese Bjorn Waldegaard su Porsche. Con un tempo eccezionalmente veloce nella prima prova speciale, Nicolas si è portato a 1'42" da Waldegaard, il quale ha perso tempo per la rottura di un cavo dell'avviamento.

Il finlandese Simo Lampinen, su Lancia Fulvia HF, è riuscito a inserirsi nella terza prova speciale, ma in posizione molto arretrata. Le sue possibilità di affermazione assoluta — però — sono ormai compromesse. La macchina di Lampinen è senza parabrezza e vetro posteriore.

AUTOMOBILISMO

Anche Gurney su «Ferrari» nella «24 Ore» di Daytona

Daytona Beach, 22

Il pilota americano Dan Gurney guiderà una delle cinque nuove «Ferrari» iscritte nella «24 Ore» automobilistica di Daytona Beach in Florida, dal 31 gennaio (ore 21) al 1.o febbraio, prima delle undici prove dell'anno, valevoli per il campionato mondiale marche. Gurney sarà alla guida della «512» di cinque litri assieme al connazionale Chuck Parson per i colori della scuderia nord-americana di Luigi Chinetti. Gurney sostituisce l'inglese David Piper al quale sarà affidato il prototipo Ferrari 312 P, che sarà guidato anche dallo statunitense Tony Adamowicz.

La Casa di Maranello sarà presente con tre nuove vetture ufficiali del tipo 512 S che saranno affidate, tra gli altri, all'italo-americano Mario Andretti e al belga Jackie Ickx. Alla «24 Ore» saranno presenti, tra le altre vetture, tre nuove «Porsche 917» della scuderia britannica di John Wyer, «Matra», e «Alfa Romeo».

A Kiki Cutter (USA) lo slalom di St. Gervais

St. Gervais, 22

La statunitense Kiki Cutter ha vinto lo slalom speciale del concorso internazionale femminile di sci alpino a St. Gervais totalizzando il tempo complessivo, nelle due «manches», di 92"58. Al secondo posto si è classificata la francese Ingrid Lafforgue (93'04) davanti alle connazionali Florence Steurer (93'17), Annie Famose (93'89) e Francoise Macchi (93"97).

Classifica dello slalom speciale femminile di St. Gervais: 1) Kiki Cutter (USA) (48"32 + 44"26) = 92"58; 2) Ingrid Lafforque (Fr.) (47"96 + 45"08) = 93"04; 3) Florence Steurer (Fr.) (47"77+45"40) = 93"17; 4) Annie Famose (Fr.) (48"69+45"20) = 93"89; 5) Françoise Macchi (Fr.) (48"64+45"33) = 93"97; 6) Britt Lafforgue (Fr.) (48"60 + 45"51) = 94"11; 7) Isabelle Mir (Fr.) (49"06 + 45"37) = 94"43; 8) Berni Rauter (Au.) (48"59 + 46"45) = 95"04; 9) Karen Budge (USA) (49"11 + 46"19) = 95"30; 10) Vina Hathorn (GB) (49"86+45"82) = 95"68.

Le italiane Anahid Tasgian, Daniela Vibert e Carmen Roseleni si sono classificate rispettivamente 50.a, 57.a e 61.a. Lidia Pellissier e Sandra Terza sono state squalificate mentre Clotilde Fasolis si è ritirata.

Classifica coppa del mondo: 1) Michele Jacots (Fr.) punti 136; 2) Macchi (Fr.) 104; 3) Steurer (Fr.) 96; 4) Cocharan (USA) 95; 5) Lafforgue (Fr.) 85; 6) Mir (Fr.) 75; 8) Clifford (Can.) 62; 9) M. Proell (Au.) 60; 10) Famose (Fr.) 56.

LA COPPA DEI CAMPIONI DI PALLACANESTRO

L'Ignis si è qualificata battendo il Villeurbanne

Nettamente inferiore la formazione francese

Ignis - Villeurbanne 96-70

Varese, 22

Nei quarti di finale di Coppa Europa maschile, seconda vittoria della Ignis su i francesi del Villeurbanne per 96-70. I varesini che si sono aggiudicati l'incontro nell'andata per 76 a 69 accedono al turno successivo.

IGNIS: Rusconi 1, Flaborea 16, Paschini (n.e.), Bulgheroni (n.e.), Vittori 10, Ossola 18, Meneghin 10, Jones 19, Malagoli, Raga 22, Consonni (n.e.). VILLEURBANNE: Gilles 3, Petit 20, Le Ray 4, Castillier (n.e.), Durand 12, Lamothe, Recoura 2, Duprez 8, Magnin 10, Moroze 3, Roediger 8, Fino (n.e.). ARBITRI: Krapt (Cecoslovacchia) e Zais (Israele). NOTE: Spettatori 4000 circa; tiri liberi: Ignis 9 su 14, Villeurbanne 7 su 11. Usciti per cinque falli al 16.o della ripresa Le Ray. Successione del punteggio, sempre a vantaggio dell'Ignis: p.t.: 3' 9/7, 5' 14/11, 10' 24/21, 15' 36/25, 20' 50/31; s.t.: 5' 64/35, 8' 66/43, 10' 70/45, 13' 78/49, 15' 83/55, 20' 96-70 (finale).

COPPA DELLE COPPE

Fides - Maccabi 91-62 I napoletani ai «quarti»

Napoli, 22

Nell'incontro di ritorno della Coppa delle Coppe di pallacanestro, la Fides Partenope ha battuto il Maccabi di Tel Aviv per 91-62 (41-37). Nell'incontro di andata il Maccabi aveva battuto la Fides per 89 a 82, quindi i napoletani si sono qualificati per i quarti di finale.

FIDES PARTENOPE: Aiken (15), Gavagnin, Bufalini (20), Maggetti (10), Williams (20), D'Aquila (14), Ovi, Abbate, Coen (2), Fucile (2), Errico A. (8), Errico E. MACCABI: Kohen-Mintz (11), Borstein, Koren, Kaufer (8), Blummer, Starkman (10), Noemark, Leja (4), Schwartz (5), Mac Mahoun (24), Avidan. ARBITRI: Hoffman (Svizzera) e Belosevic (Jugoslavia). Usciti per cinque falli: Kaufer del Maccabi, D'Aquila, Maggetti, Errico A., della Fides Partenope. NOTE: al 19' del secondo tempo si è infortunato Schwartz.

COPPA DEI CAMPIONI

Real Madrid - Slavia Praga	95-80
qualificati gli spagnoli (and. 75-78)	
Armata Rossa - Stella Rossa	105-92
qualific. la squadra russa (and. 85-82)	
Helsinki - Badalona	86-81
qualificati gli spagnoli (and. 63-82)	

COPPA DELLE COPPE

Istanbul - Lok Zagabria	82-75
qualificati gli jugoslavi (and. 82-96)	
AEK Atene - MAFC (Ungh.)	104-97
qualificati i greci (and. 86-49)	

COPPA EUROPA FEMMINILE

Akademuh Sofia-C. Ferrand (Fr.) 79-71

A SAN PAOLO DEL BRASILE

Carbi si allena per l'incontro con Jofre

San Paolo del Brasile, 22

Il peso piuma italiano Nevio Carbi ha iniziato oggi gli allenamenti in vista dell'incontro del 30 gennaio con il brasiliano Eder Jofre. Jofre, che ha 33 anni, figura all'8.o posto nella categoria dei piuma, secondo la graduatoria della World Boxing Association. E' stato campione del mondo dei gallo.

DA DOMENICA A TARVISIO

Corsi di sci del Gruppo ESCAI

Domenica inizierà a Tarvisio un ciclo di lezioni di sci riservato a soci e simpatizzanti del Gruppo ESCAI «U. Pacifico» dell'Alpina delle Giulie. La parte tecnica sarà curata dallo Sci Cai Trieste, che si avvarrà della collaborazione della Scuola maestri di sci di Tarvisio.

Saranno svolte complessivamente sei lezioni: ogni domenica dal 25 gennaio all'8 marzo. Vi potranno partecipare sia i principianti e sia coloro che hanno già pratica dello sci. Infatti sono stati predisposti dei corsi secondo la capacità dei singoli.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la sede dello Sci Cai Trieste, piazza Unità d'Italia 3, seralmente dalle 19 alle 21.

CALCIO: JUNIORES

■ Due giocatori della regione, Rakar della Triestina e Agnoletto del Pordenone, hanno preso parte ieri a Coverciano a un allenamento selettivo della Nazionale juniores di calcio.

STASERA A ROMA FORMIDABILE MATCH FRA NEGRI

LA ITOS DARÀ BENVENUTI AL VINCITORE DI LITTLE-PACE?

Roma, 22

In Italia, e a Roma in particolare, si è sempre guardato con un certo sospetto agli incontri tra pugili di colore. E non a torto. Questa diffidenza ha avuto nel passato le sue buone ragioni di essere e a nulla sono valsi alcuni accoppiamenti ben riusciti — come appunto quello tra Morgan e Wright che avrebbe incoraggiato Rodolfo Sabbatini ad imperniare la sua prima grande manifestazione della stagione 1970 su due negri — per sfatare la leggenda.

L'organizzatore romano ha indubbiamente dimostrato coraggio ad allestire per domani al Palazzo dello Sport di Roma l'incontro tra gli statunitensi Fred Little ed Eddie Pace, ma per garantirsi da eventuali sorprese ha avuto l'astuzia, per convincere gli spettatori più diffidenti di preannunciare un successivo combattimento tra il vincitore dell'incontro di domani e Nino Benvenuti.

A questo punto, però, va ricordato che, d'accordo i due americani, d'accordo l'organizzatore, d'accordo pure Benvenuti e il suo procuratore Amaduzzi, (al campione andrebbe il notevole compenso di trenta milioni di lire), c'è un altro personaggio che non sembra condividere l'opportunità di allestire questo match (si dovrebbe fare il 14 marzo). Si tratta dell'altro organizzatore romano Rino Tommasi il quale, rappresentando la ITOS, sembra avere le carte in regola (un contratto di esclusiva con il campione del mondo per tutti i combattimenti in Italia) per opporsi ai programmi del suo concorrente. E, infatti, la definizione degli accordi dell'incontro del 14 marzo ha subito un improvviso intoppo dopo gli entusiasmi iniziali e probabilmente solo fra qualche giorno si saprà se il campione triestino avrà ottenuto il permesso di esibirsi in Italia per un'organizzazione che non sia la ITOS.

Fred Little ed Eddie Pace, a parte le lotte intestine per le prestazioni di Benvenuti, hanno avuto l'assicurazione da Rodolfo Sabbatini che, se sfumerà lo ingaggio del campione mondiale dei medi, il vincitore si batterà prossimamente con Carlo Duran oppure con Sandro Mazzinghi. Ma Little e Pace, tutto sommato, non hanno bisogno di molti incentivi per battersi domani al meglio delle loro possibilità. Il primo è un campione del mondo — dei medi junior — e ad un pugile titolato non piace mai che venga messa in discussione la sua superiorità, soprattutto se l'avversario viene classificato terzo nella sua categoria e se con lo stesso ha un conto in sospeso. I due si sono infatti già incontrati due volte e il risultato è stato favorevole prima a uno e poi all'altro (sempre ai punti). Little ha poi tutto l'interesse a mantenere inalterato il prestigio che si è assicurato con la superlativa prestazione del 1968 contro Mazzinghi su una «piazza» invidiabile come quella di Roma. Da parte sua anche Pace, che di recente a Roma ha impegnato severamente Duran (è convinto peraltro di avere avuto un pessimo trattamento dalla giuria), ha raccolto molte simpatie nella capitale e in più ha una grande voglia di farsi definitivamente strada nella sua categoria dopo anni di anticamera.

Nella riunione di domani combatterà inoltre l'ex campione europeo dei medi, Carlo Duran, contro lo statunitense Doug Huntley, un classico pugile «giramondo» dotato di buon talento che gli permette di ottenere risultati clamorosi nelle «piazze» più difficili (a Parigi ha battuto Diallo e Marty) ma anche di collezionare per indolenza sconfitte negli impegni meno difficili.

CAMPIONATI DI SCI

Giornalisti giuliani vincitori a Cavalese

Cavalese, 22

Si sono concluse all'Alpe Cermis di Cavalese, a quota 2000, le gare del XX campionato nazionale di sci per giornalisti. L'Associazione Giuliana della Stampa, presente con quattro giornalisti, Dante di Ragogna e Annamaria Cecchi de «Il Piccolo», Oscar Ferluga della redazione RAI-TV di Trieste e Emilio Vessel della redazione di Gorizia del «Primorski Dnevnik» hanno ottenuto buoni piazzamenti nelle varie prove.

L'ultima gara in programma oggi, la discesa libera femminile, categoria unica, ha visto vincitrice Annamaria Cecchi, passata con molta abilità dal nuoto, di cui era stata azzurra per circa un decennio, allo sci. Bella la sua prova (ha battuto per un decimo di secondo la favorita Cristiana di San Marzano) dopo che ieri aveva perso lo slalom gigante per avere saltato una porta.

Emilio Vessel aveva vinto ieri la gara di «gigante» categoria professionisti juniores e parteciperà la prossima settimana ai campionati mondiali di giornalisti, che si svolgeranno a Verbier in Svizzera. Ferluga, nella stessa gara, aveva ottenuto un quinto posto di categoria, mentre nella «libera» oggi è stato squalificato per salto di porta.

Infine Di Ragogna, nella giornata di apertura, si era classificato terzo nella gara di mezzofondo (categoria professionisti juniores) ed è risultato quarto nella classifica individuale della gran combinata professionisti (mezzofondo, gigante, discesa libera).

L'Associazione Giuliana si è classificata quarta dopo la Triveneta, la Lombarda e la Romana. Alla cerimonia della premiazione, svoltasi questa sera nella solita festosa atmosfera, è intervenuto il Presidente della Regione Trentino-Alto Adige, dott. Grigolli.

IL 12 FEBBRAIO BOGS-DON FULLMER

L'obiettivo del danese è quello di incontrare Nino

Copenaghen, 22

Il campione europeo dei pesi medi, il danese Tom Bogs, affronterà il 12 febbraio prossimo a Copenaghen lo statunitense Don Fullmer, quarto nella graduatoria mondiale della categoria con l'obiettivo di assicurarsi la qualifica di aspirante al titolo del mondo detenuto dallo italiano Nino Benvenuti.

«Fullmer — ha detto l'imbattuto Bogs — è un buon pugile, ma non ha le qualità per poter piegare Benvenuti». Il pugile danese, che ha vinto tutti i suoi 52 incontri da professionista, si riferiva chiaramente al K. D. che Don Fullmer è riuscito ad imporre a Benvenuti nel dicembre 1968 senza riuscire peraltro ad evitare alla fine la sconfitta.

L'organizzazione danese Mogens Palle ha detto, da parte sua, che spera di allestire entro quest'anno un incontro Benvenuti-Gogs sempre che Bogs riesca a conservare il suo titolo europeo contro l'inglese Mc Ateer.

COMMENTATO DA BENVENUTI

Marciano - Clay sabato sera in TV

Roma, 22

L'incontro simulato fra Cassius Clay e Rocky Marciano sarà trasmesso nel quinto numero della rubrica televisiva «A-Z» sabato prossimo alle 22. La puntata della rubrica sarà dedicata alle vicende di Cassius Clay. Il film dell'incontro Clay-Marciano, il cui verdetto è stato «suggerito» come è noto da un computer, sarà commentato da Nino Benvenuti che interverrà alla trasmissione.

AURISINA - BREG

■ La prima giornata di ritorno del campionato di seconda categoria prevede domenica pomeriggio ad Aurisina il derby provinciale fra l'undici locale e il Breg.

ITALIANI E MESSICANI ALL'HOTEL «PARQUE DE LOS PRINCIPES»

Quindici Nazionali (meno il Marocco) hanno già fissato la loro residenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 22

La Nazionale svedese alloggerà nell'albergo più inconsueto, i tedeschi occidentali avranno probabilmente la residenza più remota. Sono già in pieno svolgimento le operazioni logistiche per i campionati mondiali di calcio che si terranno in giugno al Messico; i dirigenti delle sedici squadre, divise in quattro gruppi eliminatori, si preoccupano di fornire ai loro giocatori alloggi comodi e funzionali.

Un albergo è tanto stimato che vi alloggeranno due rappresentative. E' il «Parque de los Principes», che ospiterà sia gli azzurri della Nazionale italiana sia i messicani. E' un bell'edificio di stile coloniale, circondato da un parco, e si trova alla periferia di Città del Messico sulla strada di Toluca, ove l'Italia giocherà due dei suoi incontri del Gruppo 2, quello di Toluca e Puebla. I messicani fanno invece parte del gruppo 1.

Anche la Svezia come l'Italia è nel gruppo di Puebla e Toluca. Ha preso accordi per la sistemazione dei suoi calciatori nel centro di riposo del Policlinico di Toluca, di proprietà dell'Istituto di servizio sociale e previdenza dei lavoratori. Ma i giallobiù scandinavi non divideranno la residenza con un gruppo di persone anziane. Il centro di Toluca è uno dei luoghi preferiti dai lavoratori messicani per i week-end. Consiste in una serie di «Cabanas» costruite attorno a un complesso ricreativo cui non manca nulla; ci sono piscine e perfino un campo di calcio. Per la partita di Puebla con l'Uruguay, la Svezia alloggerà l'8, 9 e 10 giugno all'Hôtel Lastra.

Israele, anch'essa del gruppo 2, sistemerà i suoi giocatori al «San Carlos» di Toluca. L'Uruguay, che giocherà tutti i suoi incontri a Puebla, sarà al «Meson del Angel», a 5 minuti di pullman dallo stadio Cuauhtemoc. L'albergo dispone di un ponte levatoio, un vasto parco con un ruscello, un vestibolo tipo villino di caccia.

Se gli svedesi hanno preferito l'alloggio più idilliaco, i tedeschi dell'Ovest avranno il più isolato. Staranno a Comanjilla, centro famoso per le sue acque solforose e situato a diciotto chilometri da Leon. L'albergo è proprietà di messicani di origine tedesca che hanno promesso ai dirigenti tedesco-occidentali di costruire vicino all'hôtel un campo di calcio, in modo che i giocatori si possano allenare senza bisogno di trasferirsi a Leon. La Germania federale è riuscita a battere sul tempo i peruviani, che avrebbero gradito anch'essi Comanjilla, prenotando il posto fin dallo scorso dicembre.

Ma il Perù non starà male, i peruviani hanno prenotato le stanze all'hôtel «Mitla» di Leon, e nei pressi c'è un campo di calcio del sindacato dei conciatori; il Perù non ha perso tempo e ha prenotato il campo per i suoi allenamenti. Una delle prime squadre che hanno prenotato il posto in albergo è l'Inghilterra. I campioni del mondo alloggeranno allo Hilton di Guadalajara, nel centro della città.

I brasiliani, che saranno nel gruppo 3 (il cosiddetto «girone di ferro») con l'Inghilterra, aveva deciso dapprima di prendere residenza al Motel «Colonial», ma poi sono passati allo «El Caribe», alla periferia di Guadalajara. Della comitiva brasiliana farà quasi certamente parte, secondo le ultime notizie dal Brasile, il grande Tostao: l'attaccante attende ancora il permesso del medico dopo la operazione subita negli Stati Uniti per il distacco di una retina, quattro mesi fa, e dovrà tornare a Houston per il controllo definitivo il 2 febbraio; ma il giornale di Rio «Ultima Hora» dice che Joao Saldanha, il direttore tecnico del Brasile ha detto all'attaccante di ignorare le voci secondo cui non sarà pronto in tempo e gli ha dichiarato che a marzo comincerà ad allenarsi. Il ventiduenne Tostao, che ieri sera ha avuto il trofeo di sportivo dell'anno, ha detto di essere «psicologicamente pronto» per i mondiali. Secondo «Ultima Hora» i medici sono già persuasi che la operazione sia riuscita.

Nel gruppo 1 l'URSS alloggerà all'albergo «L'Escargot» e il Belgio al «Suites Emperador», mentre i salvadoriani staranno al Motel «Maria Barbara», alla periferia Nord di Messico. Nel gruppo 3 Romania e Cecoslovacchia alloggeranno rispettivamente al «Malibu» e al «Grand Hôtel». La Bulgaria, del gruppo quattro o di Leon, abiterà a «La Estancia», un albergo che è residenza favorita delle squadre straniere in Messico e ha un'atmosfera molto «coloniale».

Solo una squadra non ha ancora detto dove staranno i suoi calciatori: il Marocco, che fa parte del gruppo di Leon.

J. Paul Wyatt

VICENZA - PALERMO A BRESCIA

Si oppone il Lanerossi alla duplice squalifica

Milano, 22

Il comitato di presidenza della Lega nazionale, in considerazione della squalifica del campo del Lanerossi Vicenza, ha deliberato che la gara Lanerossi V.-Palermo, in calendario per domenica 25 gennaio 1970 e valevole per la 3.a giornata di ritorno del campionato di Serie A 1969-70, venga disputata sul campo neutro di Brescia.

La commissione disciplinare della Lega nazionale si riunirà domani, per esaminare l'opposizione, con procedura d'urgenza, della Soc. Lanerossi Vicenza avverso la squalifica del campo per due giornate e per la squalifica per quattro giornate effettive di gara inflitta al giocatore Cunha Sidney (Cinesinho).

Bloccati i premi d'ingaggio in Jugoslavia

Belgrado, 22

La Lega calcio jugoslava ha fissato i massimali dei premi di ingaggio per la nuova stagione: 2.500.000 lire per i non-nazionali; 3.360.000 lire fino a 10 convocazioni in Nazionale; 4.320.000 lire fino a 25 convocazioni; 5,700.000 lire oltre le 25 convocazioni.

Per i giocatori di età superiore ai 28 anni, non vi è più limite al premio d'ingaggio: questo per evitare l'emigrazione dei più anziani.

IN POCHE RIGHE

COPPA ITALIA DILETTANTI

Il Ponziana euforico aspetta il Leffe

La sconfitta di misura subita a Sacile nel campionato di Promozione non ha intaccato il morale del Ponziana, in vista dello impegno casalingo di domenica prossima contro il Leffe per i «sedicesimi» di Coppa Italia. Tra i biancocelesti si nutre la speranza di imporsi con qualche gol di scarto, il che renderebbe ovviamente più facile la partita di ritorno in provincia di Bergamo. L'allenatore Covacich non potrà disporre dello squalificato Sluga: l'unico dubbio della formazione riguarda pertanto il ruolo di stopper.

L'incontro si giocherà sul campo di via Flavia con inizio alle ore 10.30.

COPPA «PACCO»

■ Si concluderà domenica la Coppa «Pacco» di calcio organizzata dal C. L. del Settore giovanile di Trieste e valida quale pre-campionato per la categoria «Allievi». Sul campo di Muggia si incontreranno alle 11 la Fortitudo e la Triestina. La partita d'andata, disputata domenica, è terminata in favore degli alabardati per 3-0.

SANT'ANNA - AUDAX

Cronache sportive

MANIFESTAZIONE DI MASSA ALLA PISCINA COMUNALE

Tritoni e ondine giovanissimi in gara al Centro di addestramento

Si sono messi in luce: Galante, Livich, Redolfi e alcune ragazze

Hanno avuto luogo nei giorni scorsi le gare di dorso e misti comprese nel calendario dei Centri nuoto per tutte le categorie di età, maschili e femminili, nell'ambito di una manifestazione nazionale che, nelle prossime settimane vedrà in gara gli allievi anche negli altri stili. La manifestazione ha avuto un buon livello tecnico soprattutto considerando che la recente apertura della piscina ha consentito una modesta mole di lavoro anche disturbata dall'influenza.

I risultati più rilevanti sono stati forniti per il primo gruppo di età da Patrizia Giorgi e Bruna Sandri sia nel dorso che nei misti; dalla Cristina Demarchi che sta riprendendo quota nel dorso; nella categoria maschile si sono fatti valere Mauro Turk nei misti e Fabio Sparago nel dorso. Nella II categoria di età hanno migliorato le loro prestazioni vincendo le rispettive gare, Daniela Giugovaz nei misti e nel dorso e tra i maschi Fulvio Galante, Bruno Betz, seguiti a breve distanza da Sergio Redolfi (dorso) e Maurizio Comisso nei misti, essendo un anno più giovani.

Infine nella terza categoria ottime le prestazioni di Giuliano Divich e di Cristina Morgan che hanno vinto tutte e due le gare.

MASCHILI

M. 66 dorso (I gruppo di età): 1) Sparago Fabio 1'01"5; 2) Bertazzoli Dario 1'02"; 3) Furlan Tiziano 1'02"8; 4) Vascotto Aldo 1'06"3; 5) Capitanio Fabio 1'07"2; 6) Bernardis Roberto 1'07"6; 7) Cej Franco 1'07"9; 8) Lonza Dario 1'09"3; 9) Schubert Roberto 1'09"5; 10) Grimani Claudio 1'10"5; 11) Morgutti Marcello 1'11"; 12) Bastiani Fabio 1'13"8; 13) Pucci Fabio; 14) Minin Gino; 15) Sinigoi Maurizio; 16) Pischianz Igor; 17) Babudri Diego; 18) Olivari Ranieri; 19) Sacchetto Fabio; 20) Colautti Franco; 21) Monsalvi Mauro; 22) Cantarelli Gianettone; 23) Masset Andrea.

M. 100 dorso (II gruppo di età): 1) Betz Bruno 1'24"6; 2) Redolfi Sergio 1'24"8; 3) Comisso Maurizio in 1'25"3; 4) Galante Fulvio 1'27"3; 5) Semez Gianfranco 1'32"; 6) Corda Alessandro 1'32"4; 7) Demarchi Luciano e Riosa Alessandro 1'32"6; 9) De Angelis Paolo 1'40"5; 10) Visintini Giorgio 1'42"9; 11) Puopolo Michele 1'43"; 12) D'Oria Franco 1'43"5; 13) Papa Mario; 14) Voltolina Fabio; 15) D'Oria Paolo; 16) Pino Franco; 17) Marion Giovanni; 18) Pipan Corrado; 19) Basso Walter.

M. 100 dorso (III gruppo di età): 1) Divich Giuliano 1'15"9; 2) Bertazzoli Piero 1'27"3; 3) Polacco Walter 1'31".

M. 133 - 4 stili (I gruppo di età): 1) Turk Mauro 2'15"4; 2) Gergich Mauro 2'16"8; 3) Marussi Roberto in 2'16"9; 4) Bertazzoli Dario 2'18"5; 5) Bernardis Roberto 2'25"4; 6) Sparago Fabio 2'25"6; 7) Vascotto Aldo 2'27"4; 8) Capitanio Fabio 2'32"3; 9) Lonza Dario 2'35"2; 10) Grimani Claudio 2'44"9; 11) Babudri Diego 2'53"4; 12) Cej Franco 2'59"3; 13) Zini Franco; 14) Siega Fabio; 15) Rosini Giuliano.

M. 266 misti (II gruppo di età): 1) Galante Fulvio 4'08"5; 2) Beta Bruno 4'11"; 3) Comisso Maurizio 4'17"5 ;4) Zecchi Bruno 4'31"5; 5) Rizzi Fabio 4'31"9; 6) Parisi Fabio 4'34"5; 7) Zuppelli Giovanni 4'45"6; 8) Demarchi Luciano 4'51"7; 9) Redolfi Sergio 4'52"2; 10) Puopolo Michele 4'54"2; 11) Ferro Stefano e Riosa Alessandro 4'56"5; 13) Voltolina Fabio; 14) D'Oria Franco; 15) D'Oria Paolo; 16) Papa Mario; 17) De Angelis Paolo; 18) Pino Franco; 19) Pipan Corrado.

M. 266 - 4 stili (III gruppo di età, 1956): 1) Divich Giuliano 3'46"6; 2) Polacco Walter 4'12"5; 3) Bertazzoli Piero 4'15"7.

FEMMINILI

M. 66 dorso (I gruppo di età): 1) Giorgi Patrizia 58"2; 2) Demarchi Cristina 1'00"9; 3) Jasbec Sonja in 1'01"8; 4) Macina Daniela 1'02"; 5) Sandri Bruna 1'03"2; 6) Molitierni Raffaela 1'04"; 7) Romana Rosanna 1'04"4; 8) Don Alessandria 1'04"7; 9) Siega Daniela 1'05"9; 10) Burla Andreina 1'07"7; 11) Pozar Barbara 1'08"6; 12) Van der Ham Flavia in 1'09"9; 13) Ciana Donatella; 14) Bubnich Patrizia; 15) Bibsio Marina; 16) Gole Daniela; 17) Michelazzi Daniela; 18) Chiepolo Vivian; 19) Onofrio Eva; 20) Sterni Laura; 21) Moro Maurizia; 22) Zadnik Elisabetta e Prioglio Cristina; 24) Goruppi Luciana; 25) Bubula Irene; 26) Emilio Marina; 27) Calvani Roberta; 28) Plossi Laura; 29) Riosa Silvia; 30) Sgorbissa Flavia; 31) Tommasini Cristina; 32) Zamperlo Gabriella; 33) Legovini Patrizia; 34) Rossi Cristina; 35) Valenzin Lucia.

M. 100 dorso (II gruppo di età, 1958): 1) Giugovaz Daniela 1'28"6; 2) Matelik Gabriella 1'37"; 3) Delise Marianives 1'38"5; 4) Ruzzier Alessandra 1'39"7; 5) Canziani Rossana 1'43"7; 6) Coloni Marina 1'50"4; 7) Renzi Rossana 1'55"4; 8) Danese Eliana 2'13"9.

M. 100 dorso (III gruppo di età, 1957): 1) Morgan Cristina 1'29"8; 2) Marussi Annamaria 1'31"; 3) Redolfi Gabriella 1'37"2; 4) Aloisio Manuela 1'37"9; 5) Richter Elisabetta 1'47"8; 6) Bontempi Serena 1'48"8.

M. 133 misti (I gruppo di età): 1) Giorgi Patrizia 2'08"8; 2) Sandri Bruna 2'11"8; 3) Pozar Barbara in 2'14"; 4) Macina Daniela 2'18"6; 5) Demarchi Cristina 2'21"8; 6) Molitierni Raffaela 2'26"; 7) van der Ham Flavia e Romano Rossana 2'30"; 9) Don Alessandra 2'31"6; 10) Pieri Giuliana e Burla Andreina 2'33"1; 12) Singa Daniela; 13) Gole Daniela; 14) De Santis Rossana; 15) Ciana Donatella; 16) Moro Maurizia; 17) Zadnik Elisabetta; 18) Goruppi Luciana; 19) Martinelli Diana.

M. 266 - 4 stili (II gruppo di età, 1958): 1) Giugovaz Daniela 4'27"; 2) Delise Marianives 4'42"5; 3) Ruzzier Alessandra 4'54"4; 4) Matelik Gabriella 4'58"2; 5) Coloni Marina in 5'00"2; 6) Canziani Rossana 5'08"6; 7) Illy Anna 5'16"1; 8) Devescovi Nora 5'27"9.

M. 266 - 4 stili (III gruppo di età, 1957): 1) Morgan Cristina 4'25"; 2) Gridolfi Fabiola 4'25"6; 3) Aloisio Manuela 4'33"8; 4) Marussi Annamaria 4'36"1; 5) Redolfi Gabriella in 4'41"3; 6) Richter Elisabetta 4'44"2; 7) Cotussi Adriana 4'48"9.

FASE REGIONALE

«Coppa Monaco» di nuoto con i migliori triestini

Nel tardo pomeriggio di domani avrà luogo alla piscina «Bianchi» una riunione natatoria dedicata alla «Coppa Monaco», per l'organizzazione del comitato regionale della Federnuoto.

La Coppa Monaco è una manifestazione a carattere nazionale, che si effettua con fasi regionali e interregionali. La riunione avrà inizio alle 18.15, e vi prenderanno parte i migliori nuotatori delle società locali, compresi gli atleti della Triestina Nuoto, che saranno al loro debutto stagionale.

Dovrebbe scendere in acqua per la prima volta, dopo il brutto incidente, anche Franco Del Campo, deciso a ritornare al più presto allo standard che gli valse due anni fa l'ingresso in finale alle Olimpiadi di Città del Messico.

LIBERTAS - LUCINICO

■ Scontro al vertice fra le prime della classe in seconda categoria domenica pomeriggio sul campo di via Flavia: di fronte Libertas e Lucinico. Nell'incontro di andata i triestini vinsero per una rete a zero: è stato l'unico gol subito in dodici partite dagli isontini.

NELLA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE SPORTIVA ACEGAT

Premiati i campioni provinciali di «campestre»

Vittoria collettiva della Polisportiva C. S. I.

Si è svolta nella sede di via Paduina 4 la premiazione del Campionato provinciale di corsa campestre organizzato dalla A.S.C. Acegat. Erano presenti il cav. Serafino Petracco, presidente del Comitato regionale della FIDAL ed il magg. di P.S. Raggi in rappresentanza del Gruppo sportivo FF.OO. e il cav. Norino Jacobucci che ha porto agli atleti e dirigenti il benvenuto dell'ASCA di cui è presidente.

Il cav. Petracco ha messo in rilievo la piena riuscita della manifestazione alla quale, nel complesso delle tre prove, hanno preso parte più di 150 atleti, congratulandosi in partiolare con i neo campioni provinciali della specialità.

Classifica complessiva individuale (ragazzi): 1) Curri Gianfranco, campione prov. (Acegat), punti 45; 2) Bertuzzi Massimo (idem) 40; 3) Nascig Claudio (CSI) 26; 4) Sirotic Walter (idem) 21; 5) Visintin G. Franco (idem) 14; 6) Facchettin Fabio (Acegat) 13; 7) Berro Luciano (CSI) 12; 8) Mesello Graziano (idem) 11; 9) Mindotti Sandro (idem) 10; 10) Gasparo Guido (idem); 11) Busdon Giorgio (idem).

Classifica complessiva individuale (allievi): 1) Sunseri Giuseppe, campione prov. (CSI) punti 45; 2) Metton Livio (idem) 42; 3) Silia Giulio (Acegat) 38; 4) Betello Adriano (C. S.I.) 36; 5) Ruzzier Fabio (Bor) 12; 6) Previsti Enrico (CUS) 10; 7) Slaviero Bruno (CSI) 9; 8) De Conti Franco (CUS) 9; 9) Floreani Umberto (CSI) 7; 10) Racar Claudio (Acegat); 11) Pillola Giuseppe (CUS); 12) Lazzarini Boris (Ens); 13) Gaio Bruno (Acegat); 14) Virzi Paolo (ENS).

Classifica complessiva individuale (juniores): 1) Baruffo Tommaso, campione prov. (CSI) punti 44; 2) Castellana G. Franco (Acegat) 40; 3) Weber Roberto (CSI) 37; 4) Solimeo Liberato (FF.OO.) 37; 5) Tommasini Fulvio (Acegat) 34; 6) Zaccagnino Giovanni (FF.OO.) 26; 7) Vari Luigi (idem) 24; 8) Pilotti Carmine (idem) 21; 9) Baratta Francesco (idem) 20; 10) Calafiura Francesco (idem) 20; 11) Novacco Aldo (CSI) 11; 12) Merlato Davide (Acegat) 11; 13) Bertuzzi Fabio (idem) 9; 14) Stefanini Mario (FF.OO.); 15) Ricamo Bruno (C. S.I.); 16) Predonzan Giorgio (CUS); 17) Micicr Dusan (CSI); 18) Galatti Giovanni (idem); 19) Furlan Fulvio (Acegat); 20) Cara Giovanni (ENS).

Classifica complessiva individuale (seniores): 1) Cerasari Antonio, campione prov. (Acegat) punti 45; 2) Arban Fulvio (CUS) 39; 3) Divo Feruccio (idem) 31; 4) Sterpin Claudio (Acegat) 30; 5) Maurelli Giuseppe (FF.OO.) 27; 6) Festa Giovanni (id.) 26; 7) Calò Andrea (Acegat) 26; 8) Volpe Bruno (FF.OO.) 24; 9) Cirello Giorgio (CSI) 24; 10) Bembi Egidio (Acegat) 22; 11) Capezzutto Ugo (FF. OO.) 18; 12) Bianco Raoul (CUS); 13) Flamini Fabio (idem); 14) Vanzanelli Claudio (FF.OO.); 15) Predonzan Alessandro (CUS); 16) Nastro Luigi (CRDA Trieste); 17) Ioanna Eliseo (ENS).

Classifica complessiva per società: 1) Polisportiva CSI, camp. prov., punti 370; 2) ASC Acegat, 363; 3) Gruppo sportivo FF.OO., 258; 4) CUS, 121; 5) BOR, 12; 6) ENS, 8; 7) CRDA Trieste, 2.

PALLACANESTRO

Italsider - Don Bosco 81-52

PROVINCIALE JUNIORES

ITALSIDER: Boltar 2, Bieker, 2, Visintin 8, Palombita 14, Fabi 9, Furlan 31, D'Incecco 9, Hrovatin 2, Tombacco 4. DON BOSCO: Faggiani 22, Farmeglia 6, Monticolo 7, Ghersini 1, Sandrin 8, Rinaldi 7, Humar 1

Italsider - Servolana 66-47

PROVINCIALE ALLIEVI

ITALSIDER: Hrovatin 10, Pellizzaro 17, Zimmerman 20, Moretti 5, Vecchiato 5, Giurgiovich 5, Depase 4, Calligaris, Comelli. SERVOLANA: Appolonio 6, Zonta 8, Pironio 12, Godina 10, Cattarini 2, Cattarini S. 9, Grio, Corsi.

PROMOZIONE MASCHILE

I RISULTATI

*Isonzo Gorizia - Servolana	71-66
Centro Stud. Ts.-*Energie Udine	64-53
*Friulana Udine-Lib. Pordenone	54-43
*Olimpia Trieste - Codroipo	70-68
*Hannibal Monf.-Ardita Gorizia	79-47
*Italcantieri Monf.-Cianocolori riposava CUS	50-42

LA CLASSIFICA

Italcantieri Monf.	9	8	1	506	408	16
Isonzo Gorizia	9	8	1	520	432	16
Hannibal Monf.	9	7	2	568	427	14
Friulana Udine	9	7	2	514	460	14
Centro Stud. Ts.	9	4	5	476	483	8
Cianocolori Ts.	9	4	5	506	514	8
Lib. Pordenone	10	4	6	542	565	8
Codroipo Basket	9	4	5	585	622	8
Olimpia Trieste	9	4	5	530	641	8
Energie Nuove Ud.	8	3	5	493	489	6
C.U.S. Trieste	9	2	7	482	493	4
Servolana	8	2	6	451	480	4
Ardita Gorizia	10	2	8	601	760	4

XI GIORNATA (25.1.)

CUS Trieste-Olimpia Ts.; Codroipo B.-Hannibal Monf.; Ardita Gor.-Italcantieri; Servolana-Cianocolori; Centro Stud.-Isonzo Gor.; Friulana Ud.-Energie Ud.; riposa Lib. Pordenone.

AL CAMPIONATO SERIE «C» DI RUGBY

Fiamma in crescendo Udine bloccato dalla nebbia

Dopo la seconda giornata di ritorno, la classifica del campionato di Serie C di rugby è già falsata da diversi rinvii. Domenica scorsa, fra le altre squadre costrette all'inattività, la nebbia ha bloccato anche il Rugby Udine. Hanno giocato regolarmente invece le altre due formazioni della regione: la Fiamma e il Cus Trieste.

I granata, di scena sul campo amico contro il Cast. Paese, hanno colto una netta affermazione. D'accordo, i veneti si sono rivelati ben poca cosa, una formazione animata da molta buona volontà ma acerba in fatto di gioco. Non dimentichiamo però che alcune settimane addietro anche squadrette come il Cast. Paese riuscivano a fare bella figura contro la Fiamma, per cui si deduce che i granata sono migliorati sul piano del gioco e che il lavoro di Teghini sta dando finalmente i suoi frutti. La Fiamma, e lo ha dimostrato ampiamente nelle ultime tre partite, sta crescendo a vista d'occhio e dovrebbe ripagare i suoi sostenitori delle molte delusioni sofferte nel girone d'andata.

Il Cus, impegnato sul campo del Magnaguagno di Mogliano Veneto, ha dovuto subire la seconda sconfitta in otto giorni. E' un periodo difficile, quello attuale, per il «quindici» di Battaglia, che in classifica, dopo il punto tolto a tavolino in seguito alla sospensione della partita di San Donà con il Piave, è stato scavalcato dalla squadra del Magnaguagno e si trova al terz'ultimo posto.

Domenica, per la terza giornata di ritorno, la sola Fiamma, delle squadre della Regione, sarà in trasferta. I granata giocheranno a Mestre, su un terreno cioè non molto agevole, ma nemmeno impossibile soprattutto in considerazione dell'attuale momento che attraversa la squadra di Teghini. I triestini, insomma, dovrebbero riuscire ad ottenere un risultato positivo e proseguire così nella serie utile che dura alcune settimane.

Il Rugby Udine giocherà la prima partita del girone di ritorno ospitando il San Donà. Ai bianconeri, soprattutto tenendo conto del fattore campo, il successo non dovrebbe sfuggire. Il Cus ospiterà il Mirano. Ai gialli universitari non sono permesse distrazioni di sorta, se intendono rimanere agganciati al gruppetto delle squadre di centro classifica.

SAN GIOVANNI

■ Il San Giovanni si appresta a ricevere la visita della capolista Aquileia nel campionato dilettanti di prima categoria.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CAPACE cucina lavori casa referenziata età massima 40-45 anni cercasi ore 8-17 stipendio 65.000. Telefonare 24658. 20639 B

CERCASI stabile capacissima referenziata massimo stipendio. Telefonare 38222. 41123 B

CERCASI stabile pratica cucina per tre adulti elettrodomestici. Telefonare 31653 ore pasti. 41111 B

DISTINTA famiglia professionista due bambine cerca tuttofare stabile od ore da combinarsi ottimo trattamento. Telefonare 766200. Cassetta 20277 B SPI.

FRESTASERVIZI fino ore 12-13 cercasi. Telefonare pomeriggio 36282. 41091 B

PRESTASERVIZI capace cerca famiglia due persone via Romanin 9, tel. 94302. 41141 B

RAGAZZA stabile capace cercasi per Villa Opicina ottimo trattamento. Tel. 211528. 41346 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

27.ENNE serio onesto diplomato maestro servizio militare svolto cerca impiego Trieste, Leonardo Guglielmini, via Marina 30020 Lugugnana (Venezia). 20637 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000. Telefonare 55182. 41143 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 41113 CC

FALEGNAME ripara porte finestre rolé legno plastica ecc. Telefonare 766644. 41159 CC

OPERAIO con Ape assumerebbe recapiti merci piccole. Recapito Str. Vecchia Istria 31, portineria. 41145 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, impianti antenna. Telefono 725233. 70084 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CHIMICA tecnica cerca addetta controllo vendite v. Matteotti 5, 9-11, 16-18. 20641 D

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radio 3

APPRENDISTA commessa cercasi 15-17.enne domenica e pomeriggi liberi. Trampus, via S. Marco 25. 41087 D

APPRENDISTA bar festività libere. Presentarsi S. Francesco 9, tel. 37683. Cercasi. 41117 D

APPRENDISTA banconiere cerca Bar Rio, viale XX Settembre 16. Domeniche libere. 41171 D

APPRENDISTA cerca elettrauto F. Severo 5. 70076 D

APPRENDISTA pasticciere cerca Pasticceria Pirona, largo Barriera Vecchia 12. 41272 D

ASSUMO autista patente «C» preferibilmente residente altipiano. Presentarsi Primavera, via Nazionale 119, Opicina. 20146 D

CALZATURE Gaeta; cercasi apprendista 15 anni, tel. 741702. 41133 D

CERCASI aiuto banconiera giovane, via Geppa 18. 41101 D

CERCASI autista pratico guida camioncino. Telefonare 61307 dalle ore 19. 70078 D

CERCASI fattorino 16-17 anni per negozio abbigliamento possibilmente conoscenza croato. Cassetta 41129 D SPI.

CERCO ragazzo per macelleria pratico motoretta. Tel. 96809. 41161 D

CUOCO o cuoca unica referenziati cerca ristorante posto stabile. Cass. 70030 D SPI.

DATTILOGRAFA - IMPIEGATA 17-18 anni seria, buona presenza cercasi. Telefonare n. 72203 MONFALCONE. 705 D

FRESATORI provetti cerca importante cantiere veneziano. Indirizzare SPI Cassetta 61/A 30100 Venezia (c. 40288). 5220 D

GIOVANI cercansi lavaggio auto ore 9-11. Via Battisti 22. 1234 D

LAVAGISTA esperto cercasi posto stabile inutile presentarsi se non capace. Agip, via dell'Istria 155, tel. 811310. 20645 D

PRIMARIA azienda esportazione assume perfetto corrispondente commerciale in lingua tedesca ad ottime condizioni. Offerte con curriculum. Assicurasi massima riservatezza. Cassetta 70048 D SPI.

SIGNORA signorina, presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 40025 D, SPI.

STUDIO legale cerca capace stenodattilografa anche primo impiego bella presenza. Scrivere 41103 D SPI.

STUDIO legale cerca una stenodattilografa veloce esperta una primo impiego. Tel. 35557. 70072 D

TORREFAZIONE Haiti, Ghega 6 cercasi apprendista festività libere. Presentarsi subito. 20643 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

AMMOBILIATA presso persona sola o piccola famiglia con o o senza vitto pagando bene cerco. Cassetta 41121 E SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefono 35269. 41191 F

AFFITTASI stanzetta centro studentessa o signorina occupata. Tel. 29870. 41157 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N. C.I.P., XXX Ottobre 6 telefono 35798. 69 G

INTERPRETI inglese, tedesco, con laboratorio linguistico. Corsi accelerati serali del I anno, Corsi speciali per studenti. Scuola interpreti E.N. C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 69 G

TAGLIO e cucito indossatrici estetiste massaggiatrici manipedicure. Centro moda estetica ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

UNIVERSITARIA seguirebbe alunni elementari e medie o domicilio. Telefonare 723340. 70070 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO cucciolo caccia mantello marrone paraggi vicolo Scaglioni Rossetti. Mancia telef. 762656. 41195 H

SPILLA filigrana oro pietrine rosse smarrita 21 gennaio; altra tre perle smarrita prima quindicina novembre. Telefonare ore pasti 732326, mancia. 41165 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. BOCCACCIO prontingresso V piano 3 stanze cucina bagno affittasi 33.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 41163 I

A.A.B. SLATAPER tre stanze stanzetta cucina servizio affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 41163 I

A. N. MONFALCONE CENTRO appartamento 3 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio garage affittasi 40.000. IMMOBILIARE NISTRI via Garibaldi 10 MONFALCONE. 703 I

A. BONOMEA alta affittasi in palazzina panoramicissimi appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno garage cantina centralnafta ascensore. Zona verde tranquillissima. AGEP, Crispi 14. 41260 I

AFFITTASI magazzino cortile qualsiasi uso Barcola. Telefono 94130. 41175 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 camere salone cucina V piano ascensore riscaldamento poggiolo vista affittasi. Telefoni 66736 - 30388. 41163 I

APPARTAMENTO San Michele camera cucina gabinetto 15 mila affittasi. Amministrazione, Fonderia 12. 41181 I

APPARTAMENTO piazza VENEZIA vista mare 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 41167 I

APPARTAMENTO viale XX SETTEMBRE, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 41169 I

APPARTAMENTO Fiera 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore ripostiglio affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 41177/1 I

APPARTAMENTO Cattinara 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento cantina affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 41177/2 I

APPARTAMENTO in palazzina vista mare saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 41167 I

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 Sabato dalle ore 9 alle 12

CENTRALE 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 41189 I

CENTRALISSIMO soleggiato 4 stanze termonafta IV piano imminente installazione ascensore affittasi. Tel. 65997. 41119 I

F. SEVERO soleggiato 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore. Affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 41189 I

GRADO affittasi per week-end appartamento ammobiliato riscaldamento funzionante prezzo. Telefonare 72203 MONFALCONE. 701 I

LOCALE CENTRALISSIMO 100 mq. affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41167 I

MAGAZZINO via Ghega interno 40 mq. affittasi. 66736 - 30388. 41163 I

VASTI locali per ufficio posizione centrale affittansi. Richieste Cassetta 41230 I, SPI.

(Continua in 14.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

DIETRO LA SERENITA'...



Serenità e felicità abitano nella stessa casa.
Siate sereni allontanando dalla mente le preoccupazioni,
specialmente quelle che riguardano più direttamente l'avvenire della vostra famiglia.
Un avvenire che molto spesso è legato ad avvenimenti che sfuggono alla vostra volontà.

Un'assicurazione sulla vita vi dà **la certezza**
di poter soddisfare le vostre più importanti necessità ed aspirazioni personali e familiari.

Pensate: avere **la certezza di vivere serenamente i lontani anni della maturità** godendo di una "pensione" personale;
guardare i propri figli e gioire al pensiero che un giorno avranno **sicuramente i mezzi per potersi affermare nella vita;**
sorridere ai propri cari sapendo che **c'è "qualcuno" che penserà a loro**
nel caso che dovessero trovarsi improvvisamente in momenti difficili.

Stipulare un'assicurazione sulla vita
significa per voi vedere realizzato ciò che un attimo prima era soltanto un sogno, una speranza...
Vi sono molte assicurazioni (anche con adeguamento al costo della vita),
per risolvere molti importanti problemi.
Taluni anche di ordine pratico: costituire o mantenere integra un'eredità;
approntare i mezzi per pagare le imposte di successione;
agevolare l'ottenimento di un credito per l'acquisto di una casa, e così via...

Esponeteci il vostro problema:
vi indicheremo la soluzione giusta in una delle nostre polizze semplici e chiare.
Le polizze che vi danno la sicurezza INA.

Assicuratevi e vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

INA ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Per maggiori informazioni spedite questo tagliando

Nome
Via
Cod. e Città
Cognome
Prov.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA
Q-PT-1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALTRE TESTIMONIANZE SULLA CAOTICA SITUAZIONE NEI TERRITORI RICONQUISTATI DAI FEDERALI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Owerri — Profughi dell'ex Biafra in cammino con tutti i loro averi: vagano cercando di sfuggire alla fame e alla violenza

Si «disintegra» nell'ex Biafra l'esercito nigeriano vittorioso

Alcune armi sono cadute nelle mani della popolazione affamata, che se n'è servita per assaltare i magazzini viveri - Saccheggiati depositi di missioni - Gli Stati Uniti preannunciano soccorsi

Port Harcourt, 22

Il corrispondente dell'«Associated Press», Hugh Mulligan, in un dispaccio da Port Harcourt, ha riferito che l'esercito nigeriano vittorioso si sta «disintegrando» all'interno dell'ex repubblica del Biafra e che alcune armi sono cadute nelle mani della popolazione affamata, la quale ha effettuato colpi di mano contro i magazzini viveri. Un funzionario della squadra degli osservatori internazionali ha detto al corrispondente: «Metà dei soldati sono assenti dai loro reparti. Alcuni hanno venduto le armi e vagabondano senza meta. Le infermiere di razza bianca si rifiutano di uscire dagli ospedali se non sono accompagnate da una guardia armata». Secondo tale funzionario, le infermiere della Croce Rossa di razza bianca sono state violentate, in un ospedale nei pressi di Orlu, da soldati «teppisti» della 3.a Divisione marines; queste infermiere e altre si sono nascoste nella boscaglia e temono di uscirne. «L'esercito è privo di controllo — ha detto il funzionario —: il Governo sta cercando di sostituire la 3.a Divisione, ebbra di vittoria, con la prima, i cui soldati sono molto più moderati».

Missionari cattolici e protestanti che erano stati portati a Port Harcourt per registrarsi presso le autorità federali, quando sono tornati alle loro missioni hanno trovato i depositi di viveri e medicinali saccheggiati dalle truppe federali, che si sono impossessate anche degli autocarri delle missioni. Un prete ha raccontato che, mentre 600 bambini morivano di fame in un quartiere di Port Harcourt, in un'altra parte vi è stato un pranzo di matrimonio con cento invitati, maiale arrosto e champagne.

A Lagos, intanto, il leader nigeriano, generale Gowon, nel corso di una conferenza stampa, ha detto che il suo Governo stanzierà altri dieci milioni di sterline nigeriane (16 miliardi di lire) per «opere di soccorso» nell'ex territorio secessionista del Biafra. Gowon ha inoltre detto che le piste di atterraggio di Port Harcourt, Enugu e Calabar sono state riaperte ai voli di soccorso. Il leader federale ha aggiunto: «Ci siamo posti come dovere di fare tutto il possibile per portare aiuto al nostro popolo e per assicurare il ritorno alla normalità. Ma nessuno può attendersi dei miracoli: coloro che vogliono aiutarci sinceramente saranno i benvenuti. Noi siamo pronti a ricevere aiuti da fonti accettabili, ma non permetteremo a nessun paese o gruppi di paesi di imporci la loro volontà». «Lasciatemi dire chiaramente — ha concluso — che io considero il problema del Biafra come un problema nigeriano, che deve essere risolto dai nigeriani».

Si è appreso frattanto da Washington che il Presidente Nixon ha disposto oggi, in seguito a una richiesta urgente del Governo di Lagos, il trasferimento in Nigeria di sei aerei da trasporto del Governo americano, per collaborare alle operazioni di inoltro dei soccorsi alle popolazioni colpite dal conflitto. A quanto ha precisato il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, quattro aerei si trovano dislocati a Cotonou, nel Dahomey, a poche ore di volo da Lagos; si tratta di aerei militari «C-97», attualmente adibiti a operazioni di soccorso. Altri due aerei, dislocati in Islanda, partiranno per la Nigeria il più presto possibile con un carico di viveri, e verranno successivamente impiegati per il trasporto di viveri e medicinali nelle zone più colpite della Nigeria. Sempre in seguito alla richiesta nigeriana, è stato inoltre disposto l'invio di 40 mila tonnellate al mese di generi alimentari ad alto contenuto nutritivo, oltre a generatori elettrici, coperte e materiale per ospedale; gli aiuti partiranno per la Nigeria entro le prossime 36 ore.

A Londra, dal canto suo, il Primo Ministro, Harold Wilson, in una dichiarazione alla Camera dei Comuni sulla situazione in Nigeria ha affermato oggi che «non vi sono state le rappresaglie che molti si aspettavano» dopo il crollo del regime secessionista del Biafra. Dopo aver fatto riferimento al rapporto del suo inviato, Lord Hunt, Wilson ha affermato che le corrispondenze della stampa sugli eventi in Nigeria sottolineano fatti episodici e individuali, anche se preoccupanti; tuttavia le informazioni fornite da Lord Hunt confermano le notizie tranquillizzanti date dallo stesso Primo Ministro, lunedì scorso, ai Comuni. Wilson ha affermato che sono avvenuti gravi casi individuali di indisciplina, contro cui le autorità federali hanno preso rigorose misure; specialmente prima che venisse dato l'ordine di cedere le armi vi sono state sparatorie.

A sua volta Lord Hunt, parlando nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato di essere rimasto «inorridito» dal tono delle corrispondenze dei giornalisti inglesi attualmente in Nigeria. Lord Hunt ha affermato che le corrispondenze sulla situazione dei profughi sono «scandalistiche» e «creano una impressione falsa della situazione».

Tuttavia, le perplessità suscitate negli ambienti politici britannici dalle corrispondenze degli inviati speciali che hanno potuto raggiungere il territorio già del Biafra, non sono state completamente eliminate né dalle dichiarazioni di Wilson, né da quelle di Hunt; con sollievo i deputati hanno appreso che il presidente della Camera dei Comuni, King, ha accettato la richiesta di un dibattito di emergenza di tre ore, lunedì prossimo, sulla Nigeria.

SECONDO UN PIANO «AMBIZIOSO MA REALIZZABILE»

LA FRANCIA ADDESTRERÀ I PILOTI LIBICI DEI «MIRAGE»

Per i caccia forniti da Parigi ne occorreranno almeno 200 assieme a un migliaio di tecnici - Echi negativi negli S.U.

Parigi, 22

Fonti governative hanno dichiarato oggi, a Parigi, che la Francia comincerà tra breve ad addestrare piloti dell'aviazione libica; l'addestramento comprenderà operazioni del personale di terra, pilotaggio diurno e notturno e operazioni di controllo di volo. «Equipaggeremo e addestreremo l'aviazione libica dall'"A" alla "zeta"», ha precisato un funzionario francese». A quanto ha dichiarato un esperto, la Libia avrà bisogno di almeno 200 piloti e più di mille addetti alla manutenzione dei «Mirage», che verranno forniti dalla Francia. «Si tratta di un programma piuttosto ambizioso — ha aggiunto l'esperto — ma può essere realizzato».

Secondo le stesse fonti, si prevede che l'addestramento comincerà presso il centro addestramento dell'aviazione francese a Salon de Provence, nella Francia meridionale, e potrebbe anche svolgersi in Libia, nella base aerea americana di Wheelus, presso Tripoli, e in quella britannica di El Adem, presso Tobruk, delle quali è in corso l'evacuazione da parte delle forze aeree dei due paesi.

Intanto, la «profonda ansietà» degli Stati Uniti, espressa ieri sera dal Segretario di Stato William Rogers per la vendita dei cento aerei militari francesi alla Libia, si è riflessa, oggi, negli irritati commenti della stampa e degli osservatori diplomatici americani. Il «New York Times» ha bollato, in un editoriale, il «Governo gollista di Pompidou» affermando che, con tale decisione, esso «è sceso di un nuovo gradino nella scala dell'irresponsabilità internazionale», mentre «questo nuovo accordo di vendita d'armi a uno fra i più belligeranti paesi arabi annulla qualsiasi pretesa della Francia a mantenere l'equilibrio degli armamenti e a promuovere la pace in Medio Oriente».

Mentre negli ambienti politici americani prevale comunque l'opinione che le vendite francesi alla Libia non costituiscono, nell'immediato futuro, una minaccia alla superiorità aerea di Israele, anche presumendo che una parte dei «Mirage» finiscano in mani egiziane, i circoli militari americani manifestano preoccupazioni d'altro genere: ammesso che i libici si attengano alle condizioni stabilite dalla Francia «mantenendo cioè l'impegno di non trasferire gli aerei ad alcuno dei belligeranti arabi del 1967», i tecnici del Pentagono osservano che l'Egitto può trovare convenienza nel fatto che i «Mirage» spiccchino il volo dagli aeroporti libici, e in particolare dalla gigantesca base aerea di Wheelus.

Si pensa infatti che, dati i legami di stretta cooperazione stabiliti ormai fra la Libia e l'Egitto, questo potrebbe, in caso di bisogno, servirsi delle basi libiche per disperdervi le proprie forze aeree, onde evitare un eventuale attacco preventivo israeliano, simile a quello che distrusse tutti gli aerei egiziani nelle prime ore della guerra dei sei giorni. I militari americani sono inoltre preoccupati dal fatto che le vendite supplementari, annunciate ieri a Parigi, comprendono 30 «Mirage III-E», cioè una versione molto più perfezionata del «Mirage 5», equipaggiata elettronicamente per i voli «ogni-tempo» e a bassissima quota.

I dubbi dei tecnici del Pentagono derivano anche dalla considerazione che i libici non dispongono attualmente, né potranno disporre per lungo tempo, di piloti addestrati a manovrare macchine così sofisticate: lo stesso problema del resto — si fa notare a Washington — sussiste per l'Egitto, il quale non è a corto di aerei, bensì di piloti qualificati e di tecnici in grado di assicurare un'efficace manutenzione degli stessi aviogetti sovietici in dotazione alla RAU.

SCONFORTANTE BILANCIO DEI NEGOZIATI PARIGINI

Vietnam: un anno di parole a vuoto

Nella 51.a seduta denunciato dall'esponente vietcong un nuovo presunto eccidio di oltre settecento civili

Parigi, 22

Cinquantunesima riunione della conferenza di Parigi, oggi, e primo anniversario delle conversazioni quadripartite sul Vietnam. La seduta inaugurale si era infatti svolta il 25 gennaio 1969, dopo che, il 18, le parti si erano messe d'accordo sulle questioni di procedura. In questo periodo, ha calcolato un giornalista, sono state pronunciate un milione e mezzo di parole, è stata stampata una tonnellata di carta di comunicati stampa, e le cinque automobili di ognuna delle quattro delegazioni hanno percorso seimila chilometri tra i vari alberghi e il centro delle conferenze internazionali dell'Avenue Kleber. Tutto ciò; apparentemente, senza alcun risultato, a parte lo accordo iniziale sul tavolo dei negoziati.

Sterile al pari delle precedenti, la seduta odierna è stata caratterizzata da una vigorosa requisitoria pronunciata dalla signora Binh — capo della delegazione Vietcong — contro le truppe americane, accusate di un nuovo massacro di oltre 700 civili, risalente all'11 e al 12 novembre 1969. La carneficina — a quanto ha riferito la signora Binh, che ha citato un rapporto del «Comitato sudvietnamita per la denuncia dei crimini di guerra commessi dagli aggressori americani e dai loro lacchè» — avvenne nella provincia di Quang Nam: truppe americane, di Saigon e sudcoreane avrebbero «massacrato oltre 700 civili, incendiato più di mille abitazioni, distrutto i raccolti, ucciso il bestiame, arrestato migliaia di persone per internarle in campi di concentramento o condurle verso ignota destinazione».

Le circostanze del massacro sono precisate dettagliatamente nel rapporto citato dalla signora Binh, in cui sono elencati i nomi delle località, quelli delle persone uccise in gruppo, quelli delle persone uccise isolatamente e i mezzi impiegati. Il rapporto riferisce, fra l'altro, che il massacro sarebbe stato compiuto nel corso di «un'operazione di pacificazione accelerata», denominata «Leone marino».

Successivamente, il rappresentante degli Stati Uniti, Philip Habib, ha respinto tali accuse, definendole «polemiche che non servono la causa della pace». Al termine della seduta, Habib si è rifiutato di rilasciare alla stampa alcun commento sull'episodio.

ALLA PERIFERIA DI PARIGI

UN ALTRO STUDENTE si uccide col fuoco

Parigi, 22

Un altro studente francese, dopo i due che si sono uccisi nei giorni scorsi, si è tolto oggi la vita con il fuoco, alla maniera dei bonzi: gravemente ustionato, è stata trasportato all'ospedale, dov'è morto poche ore dopo. Si tratta di Yves Michel Cochet, uno studente di 28 anni: sembra che il giovane, il quale abitava a Chatillon-sous-Bagneux, alla periferia di Parigi, fosse soggetto a crisi di depressione.

GRAZIE A VASTE E CORAGGIOSE RIFORME SOCIALI

PACIFICA E RINNOVATA L'AMERICA DEGLI ANNI '70

Così ha promesso di renderla Nixon nel suo messaggio sullo stato dell'Unione - Un «appello alla democrazia»

Washington, 22

Un'America in pace con tutte le nazioni del mondo e rinnovata da una coraggiosa opera di riforma nel campo sociale è stata indicata, oggi, come il traguardo di questo decennio, dal Presidente Richard Nixon al Senato e alla Camera dei rappresentanti, riuniti in seduta congiunta per ascoltare il tradizionale messaggio sullo stato dell'Unione.

Il messaggio si è aperto con un chiaro invito, rivolto dal Presidente alla nazione, in favore di nuovi programmi e di nuove esperienze, e persino della disponibilità a rompere le vecchie tradizioni quando esse si dimostrino inutilizzabili per i nuovi tempi. Si è trattato, come ha precisato Nixon, di un «appello alla democrazia americana», che sa scegliere nuove linee d'azione e nuove direzioni in rapporto alle mutate circostanze. Dopo aver affermato che l'obiettivo numero uno degli Stati Uniti è quello di vivere in pace con tutte le nazioni del mondo e che tale obiettivo trova attualmente espressione nella ricerca di una fine del conflitto nel Vietnam, il Presidente ha delineato le linee essenziali di quella che ha definito la nuova politica estera americana.

«Né la difesa né lo sviluppo economico di altre nazioni possono costituire l'oggetto esclusivo o primario dell'impegno americano» egli ha detto. «Le nazioni di ciascuna parte del mondo dovrebbero assumersi la responsabilità basilare del loro benessere, ed esse sole dovrebbero decidere i termini e le condizioni di tale benessere. Noi saremo fedeli ai nostri impegni sanzionati da trattati, ma ridurremo la nostra partecipazione e la nostra presenza negli affari delle altre nazioni. La pace richiede comunanza di responsabilità, non lo sforzo puro e semplice di dominare i nostri amici e isolare per sempre i nostri nemici».

La realtà delle cose permette questo atteggiamento, ha affermato Nixon. «Le nostre relazioni con gli alleati europei — egli ha detto — sono nuovamente forti e sane, basate sulle reciproche consultazioni e responsabilità. Abbiamo dato inizio, poi, a un nuovo orientamento dei nostri rapporti con l'America Latina, guardando a quelle nazioni in qualità di collaboratori più che ergerci a protettori».

I nuovi concetti di politica estera sono ben accetti anche alle nazioni dell'Asia, ha rilevato il Presidente, dove è stata varata una nuova era d'amicizia giapponese-americana, mentre, nei confronti dell'Unione Sovietica e della Cina, gli Stati Uniti stanno muovendosi «da un'era di confronto a un'era di negoziato». «La nostra preoccupazione nei rapporti con queste due nazioni — ha affermato Nixon — è quella di evitare una collisione catastrofica e di costruire una base solida alla sistemazione pacifica delle nostre controversie».

Passando ad analizzare i problemi di politica interna, che formano la parte più sostanziale del messaggio sullo Stato dell'Unione, Nixon ha dipinto un quadro piuttosto fosco degli Stati Uniti contemporanei, dominanti dal «più grande aumento della criminalità, dell'inflazione e del malessere sociale mai constatato in America nel giro di cent'anni. Mai una nazione è apparsa più ricca e, nel contempo, meno in grado di godere della sua ricchezza». Nixon ha aggiunto che «il riconoscimento dell'assioma secondo il quale la ricchezza e la felicità non sono la stessa cosa» impegna gli Stati Uniti a ricercare «nuovi criteri» d'esistenza.

Nixon ha promesso al Congresso una serie di vaste riforme in questo campo, a cominciare dal settore dell'assistenza sociale per finire a quelli dei diritti civili, dello accesso di un più largo numero di cittadini alla proprietà privata. Egli ha tuttavia fatto presente che occorrerà creare le basi economiche su questi mutamenti, eliminando l'inflazione. Dopo aver riconosciuto nel Governo federale il principale responsabile del forte aumento del costo della vita (nel 1969 esso è salito del 6,1 per cento), il Presidente ha promesso un bilancio non solo in pareggio ma in attivo per il 1970, e ha preconizzato, nel giro dei prossimi dieci anni, un'espansione del prodotto nazionale lordo di circa 500 miliardi di dollari (pari a circa 312 miliardi e mezzo di lire). cifra non molto lontana dal 50 per cento del prodotto nazionale lordo attuale.

Oltre alle basi economiche, ha detto il capo dell'esecutivo, occorrerà creare anche le basi ambientali della trasformazione dell'America. Nel perseguimento di questo obiettivo, Nixon ha rivolto un appello al Paese affinché sia «dichiarata e vinta la guerra contro la criminalità organizzata, il vizio e la pornografia».

Tre arresti per il delitto Yablonski





WASHINGTON — Tre uomini sono stati arrestati a Cleveland, in relazione dell'assassinio del leader sindacale Joseph Yablonski, di sua moglie e di sua figlia: si tratta di Claude Valey (a sinistra, nella telefoto Ansa-UPI), Aubran Martin (a destra) e Paul Gilly. Il Procuratore distrettuale della contea di Washington ha chiesto che i tre siano accusati di omicidio: per ora l'accausa nei loro confronti è solo di violazione della legge federale che proibisce ogni «interferenza violenta nei diritti di qualsiasi membro di organizzazioni sindacali» e di «aver ostacolato l'opera della giustizia».

SPIETATA CONCLUSIONE DI UNA TRAGEDIA DEL MARE AL LARGO DELLA SCOZIA

Per la motolancia «salvata» una nave russa vuole il riscatto

L'ha presa al traino dopo che si era rovesciata mentre accorreva a un «SOS»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

La nave-appoggio sovietica «Viktor Kingiseppe», di 13 mila tonnellate, pretende il pagamento del premio di salvataggio prima di consegnare alle autorità scozzesi la grossa motolancia «Duchess of Kent», in cui sono morti cinque volontari scozzesi, accorsi a salvare un'altra nave in pericolo. E' questa la spietata conclusione di una tragedia che ha turbato l'Inghilterra.

La «Life Boat Association» è un'organizzazione che ha tradizioni antichissime: si tratta di un corpo composto per la maggior parte di volontari, le cui filiali sono dislocate in tutti i porti inglesi. Ogni sezione ha uno o più battelli di salvataggio, appositamente costruiti e pronti ad accorrere a ogni appello, in qualsiasi condizione meteorologica. Ieri, quando la «Duchess of Kent» si è ribaltata a 35 miglia dal porto scozzese di Fraserburgh, la tempesta era «forza nove», il massimo per quel tratto di mare.

Il battello, lungo circa 15 metri, è stato letteralmente scagliato in aria da un'ondata di venti metri: all'interno sono rimasti intrappolati quattro uomini. Altri due, che si trovavano in coperta, sono stati gettati in acqua e uno di essi è il solo superstite dell'equipaggio: John Buchan, di 44 anni, è stato riabbracciato oggi dalla moglie e dal figlio.

La «Viktor Kingiseppe» è la nave-appoggio di una flottiglia di pescherecci sovietici, accorsi insieme ad altre unità sul luogo dove il cargo danese «Opal» aveva lanciato l'SOS. Quando anche il battello di salvataggio scozzese è giunto sul posto, la nave in pericolo era stata già presa a traino dalla «Kingiseppe». Pochi istanti dopo, la tragedia. I marinai russi non hanno potuto fare altro che trarre a bordo i quattro cadaveri e il superstite, dopo aver inutilmente cercato il marinaio caduto in mare assieme a John Buchan; quindi, hanno trainato verso la costa il relitto della «Duchess of Kent».

Stasera l'ambasciata sovietica a Londra, anch'essa colta di sorpresa dalla singolare richiesta dei marinai della nave-appoggio, che si basa su un'antica legge del mare, ha preso contatti con Mosca, affinché le autorità sovietiche mandino un messaggio al comandante della «Kingiseppe» per convincere l'equipaggio a rilasciare la motolancia, in considerazione del fatto che la tragedia è avvenuta mentre l'unità era impegnata in una missione umanitaria.

Vice

CIFRE IMPRESSIONANTI FORNITE DA DEPUTATI

Fa strage l'influenza in India: 25 mila morti?

Tante sarebbero le vittime nel solo Rajasthan

Nuova Delhi, 22

Venticinquemila persone sarebbero morte nello Stato del Rajasthan, per l'epidemia di influenza che ha colpito l'India: lo hanno affermato deputati d'opposizione nell'Assemblea legislativa di quello Stato dell'Unione indiana», precisando che, nel solo distretto di Udaipur, sono decedute 1.500 persone. Secondo il Ministro per la Sanità dello Stato del Rajasthan, i morti sono stati 373 su un totale di 68.812 persone colpite dall'influenza nello Stato del Rajasthan.

L'ALBANIA BLOCCA i viaggi dalla Jugoslavia

Belgrado, 22

Le competenti autorità albanesi hanno sospeso la validità degli accordi, intervenuti due anni or sono fra le compagnie di Stato «Alb Turist» di Tirana e alcune compagnie di viaggio jugoslave, in base ai quali ai turisti stranieri, ospiti in Jugoslavia (esclusi i cittadini degli Stati Uniti), era consentito di recarsi due giorni in visita in Albania, in gruppi organizzati. Tali accordi avevano reso possibili ai turisti occidentali, per la prima volta dopo la fine della guerra, di varcare la frontiera albanese senza troppe formalità e lungaggini burocratiche. Di tali accordi hanno approfittato, nelle scorse stagioni estive, molti turisti occidentali.

Una comunicazione in proposito è pervenuta da Tirana alle compagnie di viaggio di Ragusa, in Dalmazia, e di Ocrida, in Macedonia, con le quali gli accordi furono a suo tempo stipulati. La motivazione addotta è quella «di scarsa capacità ricettiva negli alberghi albanesi».

---

†

Il 21 gennaio si è spenta la nostra cara

Rosa Sacher in Vecchiet

Ne danno il triste annuncio il marito AURELIO, i figli ROSETTA e STELIO, la nuora, il genero, la nipote GABRIELLA, la sorella LIDIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Botteghelli, al Primario prof. Enrico Tagliaferro, ai Medici, alle infermiere e a tutto il personale della I Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 23 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore per la Chiesa di Cattinara.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al dolore:

— fam. SIRCELLI - DORATI
— RINA e GIANNI MONTECCHIO
— UCCI e GUIDO ORPELLI
— fam. VALENTE
— MIRELLA e ROBERTO SERIN

---

†

Il 21 gennaio si è spenta improvvisamente la nostra cara

Rosita Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio il padre GIORGIO, il suo caro BRUNO, il fratello GIORGIO con la moglie LIDA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 23 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie: SBONA, FERLUGA, CORRO', BERNI, MARASPIN, URBANI e BENEDETTI.

---

†

Luigi Di Fazio

si è spento il 22 gennaio lasciando nel dolore la moglie, i figli, la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 23 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto il G.A.L.S. - N.U. e la Sezione di S. Sabba del P.S.U.

L'Istituto di FILOLOGIA CLASSICA si associa con commozione al gravissimo lutto che ha colpito l'Università di Trieste con la morte della Chiarissima

PROF.

Alfonsina Braun

---

†

Ieri 22 gennaio è mancata la nostra cara mamma

Valeria ved. Svara

Ne danno il triste annuncio i figli DUILIO ed ERMANNO con le mogli e le figlie.

I funerali seguiranno oggi 23 gennaio alle ore 15.15 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumeri attestazioni di stima e di affetto tributate al loro Caro

Giovanni Vit

Cavaliere di Vittorio Veneto

i familiari, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

Il giorno 25 gennaio ricorre il III anniversario della scomparsa della nostra adorata

Antonia Bernes

Il marito, il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene con immutato dolore e infinito rimpianto.

Oggi una Santa Messa verrà celebrata alle ore 17 nella Chiesa di San Rocco di Muggia.

Muggia, 23 gennaio 1970

Nel III anniversario della morte della nostra cara

Olga Tommasini

il marito e i figli con immutato affetto La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 24 gennaio alle ore 18 nella Chiesa Parrocchiale di Gretta - Madonna del Carmine.

Ricorreva ieri il primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Iolanda Cianciolo in Germani

La ricordano con immutato affetto il marito GIOVANNI, i figli ANGELO, FRANCESCO e SILVESTRO e i parenti tutti.

23.1.1960 - 23.1.1970

Nel X anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.

Bruno Tosoni Pittoni

la moglie Lo ricorda.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il giorno 22 gennaio alle ore 17.45 è spirato serenamente dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro

Mariano Tamaro

Ricevitore postale in pensione

Partecipano la dolorosa notizia ad amici e conoscenti la moglie MIMI, la madre ROSINA, i figli FRANCO e MARIO, le nuore NORA e GRAZIA, i fratelli TOMMASO e MENA, i cognati ERMINIA, e GIOVANNI e BRUNO (assente), SAMBO, unitamente ai nipoti ed agli adorati nipotini.

I parenti ringraziano per le premurose cure al loro caro Estinto il chiarissimo prof. dott. Pietri, i dottori Prelog e Favotti, il medico curante dott. Nereo Tonazzi, e tutto il personale della II Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani sabato 24 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Si associa al lutto la famiglia STARRANTINO.

---

† Dopo oltre quattro anni dal decesso, avvenuto a Beyrouth, ritornano in Patria le care spoglie di

Giordano Pidutti

Lo annuncia la moglie HELENE con i figli NORMA e AQUILIO a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

La salma verrà inumata nella tomba di famiglia, previo accompagnamento, con inizio dal Cimitero di S. Anna domani 24 gennaio alle ore 11.

Famiglie:
PIDUTTI - HAMADE' - ANGELOME' - MICHELI - TOFFOLO - TOGNON

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

Ieri ha cessato di vivere

Renato Sabadin

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA e i parenti tutti.

I funerali muoveranno oggi alle ore 15 dall'Ospedale della Maddalena.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Petri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

La famiglia di

Mario Deschmann

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia profondamente commossa quanti in varia guisa presero parte al suo dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Elvira Turolo Trummer

i familiari e i parenti tutti ringraziano.

Un grazie particolare al medico curante dott. Aldo Marinuzzi.

Ricorre oggi il III triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio Zamperlo

Con immutato dolore Lo ricordano la moglie e i figli.

23.1.1967 - 23.1.1970

Ricorre oggi il II anniversario della tragica scomparsa del nostro caro

Nello Mignemi

La mamma, il fratello, la sorella, la cognata e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18 nella Chiesa S. Pio X in Rozzol.

---

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie foto

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CAMERA cucina bagno paraggi Roiano giovani sposi anche non nuovo cercasi in affitto. Tel. 747050. 70080 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

LAVASTOVIGLIE Candy Stipomatic lusso nuovissima vendesi. Telefonare 30180. 41153 M
MATERASSI lana crine 2.500 coperte imbottite letto pieghevole vendo Bosco 12, magazzino. 41147 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I p., vendita di fine stagione pellicce confezionate, con forti ribassi: visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini. Visitateci, confrontate! 41185 M
STUFE diversi usi d'occasione sparherd seminuovo 5.000 vendo Bosco 12, magazzino. 41147 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni studi intagliati per Veneto. Telef. 31428. 41179 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 41139 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

SIAMO la più grande industria nel settore ed offriamo possibilità a rappresentanti abbinare vendita nostri prodotti presso bar alberghi ristoranti. Offriamo rimborso spese ed elevate provvigioni. Mettetevi in contatto con noi scrivendo a Cassetta 41290 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/A vende permuta rateizza fino 29 mesi Fiat 500 L, 850, 128, 124, 124 Special, 124 Coupé, 125, 1500 C, Simca 1100, Volkswagen, Porsche Coupé, Fulvia 2 C, Giulia 1300 TI 67 68 69. 70066 Q
FORD Consul 315 ottima occasione visibile autorimessa Linari, via Cavana 16. 458 Q
LANCIA Flavia unico proprietario vende. Telefonare ore pasti 25264. 458 Q
OCCASIONE vendesi Fiat 600 targa TS 38586 visibile stazione Shell, via Baiamonti. 70068 Q

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

pensandoci bene io prendo Cynar

perchè:

● Il carciofo è salute
Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

● Cynar è limitatamente alcoolico
La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.

● Bastano 40 grammi
40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.



INTERAPPIA 232

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

NOVITA' Peugeot 304, 1300 cc., trazione anteriore, freni disco, servo freno, linea nuova comoda, prezzo di listino 1.265.000. Per prove e dimostrazioni rivolgersi a servizio Peugeot, Torricelli 3. 41173 Q
PEUGEOT 404 iniezione 1965; Peugeot 404 1962; Renault Rio 1965, Ford Taunus 1200 1964; 600 D 1962; Appia II serie; Anglia 1962, vendonsi rateazioni fino a 24 mesi. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 41173 Q

PRIVATO vende 850 Fiat 1965 perfetta. Tel. 28940. 41137 Q
125 perfetta occasione vendo Fabio Severo 5 elettrauto.
850 ottimo stato 1966 vendesi 420.000 Garage Senio, d'Annunzio 44. 41109 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

COMPREREI contanti edicola giornali preferibilmente tipo chiosco e centro città, offerte Cassetta 41306 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.N.N. COMPLESSO Anconetta Monfalcone iniziata costruzione appartamenti varie grandezze doppi servizi balconata soleggiatissimi, massimi comforts, facilitazioni pagamento. Vendonsi 80.000 mq. visione plastici, vendite. IMMOBILIARE NISTRI via Garibaldi 10. 700 S

A. N. MONFALCONE: appartamento nuovo bellissimo pronto ingresso 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi tutti comforts, vendesi agevolazioni pagamento. IMMOBILIARE NISTRI via Garibaldi 10, Monfalcone. 702 S
AFFARONE, libero due camere, cucina, soleggiato vendesi con solo 1.200.000 acconto, saldo 30.000 mensili. Visitate feriali ore 11-12.30; 14.30-15.30, Bonomo 15, III piano. 40785 S
AFFARONE privato vende seminuovo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. Baiamonti 11. Visitare 10.30-13, 14.30-17 oggi domani. 41149 S
APPARTAMENTI liberi, occasione 1, 2, 3 stanze vendonsi piccolo acconto saldo decennale. Visitare feriali Risorta 5, IV piano, ore 11-13; 15-16 feriali.
APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 6.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41167 S
APPARTAMENTO zona Rossetti 3 camere salone terrazza ti 3 macree salone terrazza accessori di lusso vendesi. Tel. 66736-30388. 41163 S
CASETTA due camere cucina accessori orto zona Fabio Severo vendesi. Telef. 66736 - 30388. 41163 S
GRADO palazzina due anni 10 appartamenti completamente arredati 2 negozi giardino mq. 1.600 vendesi, reddito 8%. IMMOBILIARE NISTRI via Garibaldi 10, MONFALCONE. 704 S
IDEAL House villette prefabbricate «La casa che cresce con la famiglia». Se avete un terreno interpellateci. Telefono 725233. 70082 S
OCCASIONE camera, cameretta, cucina, ex portineria adatto anche ufficio, 1.850.000; altri 2 - 3 camere vendonsi un terzo acconto, saldo decennale. Visitare feriali San Francesco 38 ore 11.30-13; 15.30 - 16.30. 40787 S
SOFFITTE bellissime grandi asciutte adatte studio geometra fotografo pittore vendonsi facilitazioni. Visitare ore 11 - 13.30 Toti 7, ultimo. 40827 S
STRADA Friuli 83 ingegner Pippa vende tristanze cucina servizi riscaldamento visitabile quotidianamente 15-19. 70016 S
VENDESI villino zona Università con due appartamenti 2 stanze cucina bagno centralnafta pronto ingresso. Informazioni Immobiliare Zeno, Paduina 6/1. 41187 S
VILLA SCORCOLA lussuosissima vista mare, 2 sale, 4 stanze, cucinafi tripli servizi, garage, centralnafta, 1000 mq. giardino, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 41169 S
ZONA vista golfo Vicolo Scaglioni in palazzine signorili appartamenti salone tre stanze doppi servizi box vende impresa Ermagora. tel. 765235, pomeriggio. 41095 S

all' Universaltecnica
strepitoso successo della
settimana della

LAVASTOVIGLIE

I più recenti modelli
delle marche
più rinomate in un
assortimento grandioso ai

PREZZI PIÙ BASSI D'ITALIA

a lunghissime rateazioni

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 TRIESTE P. Goldoni, 1

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola negli annunci

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

UN NUOVO SERVIZIO PIU' COMODO E PIU' MODERNO
PER I LETTORI DE «IL PICCOLO»

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici.

Un avviso economico può risolvere tanti problemi e risponde alle più svariate necessità della vita.

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO
ACCETTAZIONE TELEFONICA
AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della **Cassa di Risparmio di Trieste** con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.20	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
21.00	R	Milano Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino Milano Genova - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.55	L	Udine
7.39	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	F	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.48	L	Udine
21.03	L	Pordenone Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna Tarvisio Udine
23.33	DD	Calalzo Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.00	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.10	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado Trieste)
9.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	D	(Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Togliattigrad Torino)
21.37	L	Villa Opicina
21.45	D	Lubiana - Villa Opicina